topps

editoriale

di ALESSANDRO VOCALELLI

COPPA D'AFRICA E INFORTUNI: È L'ORA DEGLI INVESTIMENTI

In un campionato dove i colpi di scena non sono mancati, la qualità degli investimenti sul mercato di gennaio potrebbe fare la differenza, trasformarsi in un fattore decisivo, indirizzando la corsa ai primi posti. Mai come in questa stagione, davanti a un copione così incerto, condizionato anche dagli impegni europei, da un calendario compresso e insidioso, è logico pensare che i colpi in arrivo all'inizio del 2017 avranno - in senso positivo e negativo - un notevole peso specifico. Infortuni, qualche limite strutturale, operazioni magari slittate sul filo di lana in estate: sono tanti gli elementi che determineranno strategie e mosse. E in prima fila c'è la Juve, a caccia del sesto tricolore di fila, traguardo da leggenda. I referti medici hanno penalizzato Allegri, in queste ultime settimane, soprattutto nel reparto arretrato. Ma in agenda non c'è solo l'idea, il desiderio di regalarsi un centrale di spessore, di valore internazionale, magari come il serbo Ivanovic, che finora ha trovato poco spazio nel Chelsea e nella linea a tre di Conte.
In sospeso c'è anche un altro affare: quello legato alla pedina che deve ancora compensare la partenza di Pogba. Un nodo che si trascina dalla scorsa estate, a causa dell'improvvisa retromarcia - a poche ore dalla chiusura delle trattative - dello Zenit su Witsel, che si è comunque promesso da tempo al club bianconero, abituato da sempre a muoversi in anticipo seguendo le intuizioni di Marotta e Paratici. Witsel rimane una priorità: alla fine di agosto aveva svolto anche le visite mediche, prima che i dirigenti russi gli imponessero di rimanere a San Pietroburgo, quasi un dispetto per un contratto, in scadenza a giugno, che il belga si è rifiutato di rinnovare.
Lottare per lo scudetto e la Champions, ritrovandosi oltretutto in emergenza per una serie di infortuni (da Barzagli a Bonucci, da Chiellini a Dani Alves), può indurre a nuove valutazioni e soprattutto a dare un seguito in quel lavoro di potenziamento continuo dell'organico. Ma nelle valutazioni dei club di serie A, in sede di mercato, peseranno inoltre le imminenti partenze di diversi giocatori per la Coppa d'Africa, in programma dal 21 gennaio al 12 febbraio in Gabon. Disagio che non riguarderà solo la Juve, costretta a rinunciare al marocchino Benatia, al ghanese Asamoah e al gabonese Lemina. La Roma perderà in una fase così delicata del campionato un elemento del calibro dell'egiziano Salah, che sta segnando con regolarità e ha trovato un'intesa perfetta con Dzeko, rigenerato rispetto alla scorsa stagione. E' auspicabile che la società giallorossa riesca a tamponare questa perdita con un rinforzo in grado di garantire subito certezze. Stesso problema riguarderà la Lazio, che dovrà fare a meno del senegalese Keita: considerando i meriti di Inzaghi e la bontà dei risultati ottenuti nei primi tre mesi, sarebbe un peccato se Lotito non intervenisse in modo concreto.

Branislav Ivanovic, 32 anni, del Chelsea: il difensore che servirebbe alla Juve. In basso: il romanista Mohamed Salah (24), a gennaio con l'Egitto in Coppa d'Africa

Discorso, quello della Coppa d'Africa, che coinvolgerà anche il Napoli, costretto a rinunciare a Koulibaly, leader del Senegal, ma De Laurentiis ha già risolto il rebus in estate prendendo Maksimovic dal Torino. Il primo obiettivo del Napoli, al contrario, sarà rappresentato dall'acquisto di un centravanti. Milik sta offrendo segnali incoraggiati, spera di tornare in campo già a febbraio, come ha fatto capire postando su Twitter le foto dei suoi progressi dopo la lesione al legamento crociato del ginocchio sinistro. Ma aspettare il polacco è un lusso che Sarri non può permettersi. Suggestiva la pista che potrebbe portare a Belotti, protagonista nel Torino e nella nazionale di Ventura: il Napoli ci ha provato, trovando al momento la porta sbarrata, ma è lui il grande obiettivo, magari per luglio del nuovo anno. E' un mercato che aspetta segnali importanti anche dall'Inter, dopo i tre allenatori cambiati dall'inizio di agosto, e dal Milan, che rischia di pagare però i ritardi legati alla complessità del passaggio di proprietà da Berlusconi al gruppo cinese. Questioni finanziare a parte, Pioli ha bisogno di un paio di rinforzi di valore per ambire realmente a una grande rimonta in chiave Champions. E anche Montella, che ha saputo moltiplicare con ingegno il valore della sua rosa, lanciando talenti come Locatelli ed entrando con pieno merito in lizza per il vertice, attende quei colpi in grado di aiutare il suo Milan a rovesciare pronostici e gerarchie. Lasciarlo a gennaio con le tasche vuote, in una stagione che ha regalato finora improvvisi black-out nelle zone alte della classifica, potrebbe trasformarsi in un rimpianto. Insomma, ci sarà da divertirsi. In campo e per quello che offriranno le stanze segrete del mercato.

SOMMARIO

LE RUBRICHE

GENNAIO 2017/1

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE **ALESSANDRO VOCALELLI**

IL NOSTRO INDIRIZZO **Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma**
POSTA ELETTRONICA **posta@guerinsportivo.it**
DIRETTORE EDITORIALE **ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)**

IMMAGINI **Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)**
SEGRETERIA **segreteria_gs@guerinsportivo.it**

GRAFICI **Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)**
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba
(graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 – Roma
Tel. 0649921 – Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna
n. 4395 del 27-2-1975
Stampa: Poligrafici Il Borgo S.r.l. –
Via del Litografo, 6 – 40138 Bologna –
Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A. – Via Cazzaniga, 2 – 20132 Milano – Tel 02.25821– Fax 02.25825302 – e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero: Johnsons International News Italia S.p.A. – Via Valparaiso, 4 – 20144 Milano – Tel. 02.43982263 – Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero:
Sport Network s.r.l. –
www.sportnetwork.it

Sede legale:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 – Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 – 20154 Milano – Telefono 02.349621 – Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b – 00185 Roma – Telefono 06.492461 – Fax 06.49246401

ABBONAMENTI (12 numeri)
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia 27 – 00181 Roma.
Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Telefono: 06.78.14.73.11 –
Fax: 06.93.38.79.68
Sito acquisto abbonamenti:
www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 €
(prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2016: € 35,00),

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario
iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.
Banche Dati di uso redazionale
In conformità alle disposizioni contenute nell'allegato A.1 del D.Lgs 196/2003, nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs 196/2003, del 30/06/2003" la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui all'art.7, s.s. del D.Lgs. 196/2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. – Via del Lavoro n. 7 – 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Tel. 051.6227101 – Fax 051.6227309.

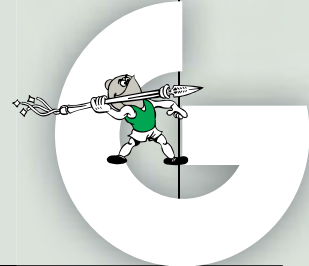
Responsabile del trattamento dati ai sensi del (DLGS. 196/2003): Alessandro Vocalelli

Periodico associato alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Conti Editore pubblica anche:

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE LUNEDÌ 5 DICEMBRE ALLE ORE 17

di ITALO CUCCI

posta & risposta

IL FRAGILE **GABBIADINI**, IL RUOLO SBAGLIATO E L'INCORAGGIAMENTO DEI TIFOSI NAPOLETANI

Caro Italo, ti ho beccato un paio di volte su Canale 21, a Napoli, mentre parlavi di Gabbiadini e sono rimasto stupito perché di solito hai posizioni chiare mentre al nostro mancato centravanti hai riservato carezze e pugni. Dov'è la verità?

Franco Gualcino - Napoli

La verità? Difficile. Quasi introvabile. Forse inesistente. Al massimo posso dire il mio vero, costruendolo con i miei strumenti: ricerca, documenti, buonafede, competenza. Mi dirai che per parlare di calcio potrei fare a meno di questa... orchestra, eppure per me non esistono argomenti di alto, medio o basso livello e devo dire che nel tempo questa scelta mi ha dato soddisfazione. Proprio il "caso Gabbiadini" si presta a queste considerazioni perché il ragazzo - certo tecnicamente discutibile, voglio dire come calciatore - è sicuramente vittima di un maltrattamento psicologico probabilmente involontario ma pesante. Oltretutto, non credo nella involontarietà, soprattutto quando è riferita a scelte responsabili. Insomma: Sarri non si è comportato bene con Gabbiadini, facendogli apertamente capire di non essere di suo gradimento - e ne aveva buon diritto - ma lasciando che fosse la società a decidere. Così, a poche ore dall'inizio del campionato, l'indice di... sgradimento si trasforma in supina accettazione della sua mancata cessione; anzi, pur avendo la prova della superiore qualità di Milik, Sarri impiega Gabbiadini come titolare, naturalmente nel ruolo sbagliato: avendo il polacco nel ruolo di centravanti, io avrei rimesso il tristanzuolo all'ala, come natura vorrebbe; all'infortunio fisico di Milik a quel punto corrisponde l'infortunio psicologico di Gabbiadini. Che non è un leone e si fa addirittura agnello.
Ecco la mia confessa disparità di giudizio: ho dato a Sarri quel che era di Sarri, ovvero quel pensavo della gestione del "caso"; ho dato a Gabbiadini quel che mi pareva meritasse, ovvero solidarietà ma anche un forte invito a reagire, a comportarsi da voglioso combattente, non da sconfitto. Lo ha capito il pubblico del San Paolo, il tifo più competente e genero-

LO-TI-TO LO-LI-TO

Cucci, cosa pensi di Lotito?

G.M. - Castelnuovo di Porto (Roma)

Spiritosone, vorresti trascinarmi a una rissa col sor Claudio? Giammai. Di lui ufficialmente non penso nulla. Mi fa solo venire in mente - sillabando il suo nome - un mitico "attacco" di Vladimir Nabokov. Lo-ti-to...Loli-to... Ma non oso andare avanti.

LA NAZIONALE FA FATICA? SIAMO NATI PER SOFFRIRE

Gentile Cucci, secondo lei perché da tradizione la nostra Nazionale e le squadre italiane in Europa soffrono sempre il primo girone? Quando arriviamo alle partite che contano le interpretiamo meglio con risultati più importanti.

Pietro Padulo- Sesto Fiorentino (Fi)

In Europa? Nel mondo, se ricordi - ad esempio - le difficoltà del '70 e dell'82 che spingevano i critici a frustare Valcareggi e Bearzot, poi la Nazionale ci regalava il leggendario 4-3 alla Germania e addirittura la Coppa del Mondo. Di contro, l'esaltante premondiale del '66 ci consegnò alla disfatta coreana, così come la prosopopea del '74 fu ripagata da una figuraccia "firmata" da Rivera, Mazzola, Chinaglia, Anastasi, Facchetti, tanto per dire il meglio del calcio italiano di tutti i tempi. Siamo nati per soffrire, e questa non è un'annotazione psicologica: l'impostazione difensiva (lo ammetto, da vecchio catenacciaro) ci fa a volte più prudenti del necessario, più impegnati nello studio dell'avversario, finchè i passi falsi - e quelli buoni - ci fanno più disinvolti, più sereni, più aggressivi e spesso vincenti. Quando conobbi Arrigo Sacchi, nell'estate dell'82, e molti suoi... scopritori non sapevano neanche chi fosse, la sua filosofia mi piacque assai, perché tendeva ad azzerare certi complessi d'inferiorità, o almeno così apparivano superficialmente i nostri primi incerti passi. Poi capii - soprattutto dalle poche vittorie ottenute

Manolo Gabbiadini, 25 anni, seconda stagione al Napoli. Dopo l'infortunio di Milik, Sarri lo ha lanciato titolare ma l'attaccante ha stentato a ingranare. Sotto: Claudio Lotito (59), presidente della Lazio; Arrigo Sacchi (70), allenatore del Milan euromondiale del 1989 e del 1990 e ct dell'Italia vicecampione del mondo nel 1994

so, dandogli attestati di stima e amicizia con applausi e incoraggiamenti vari.
Come finirà non so, forse il Napoli sceglierà un successore, e che Dio gliela mandi buona. Ma Sarri e lo staff del Napoli (e così tutti i tecnici e dirigenti d'Italia) devono capire il grande cambiamento avvenuto nel calcio: oggi esistono campioni raffinati, oltremodo ricchi e potenti come Messi e Ronaldo, sorretti da milioni di tifosi eppure fragili di spirito quando si mette in discussione la loro leadership. Un tempo i "miei ragazzi" (anzi, i miei Uomini) erano più forti fisicamente e d'animo, così reagivano con energia fisica e mentale più forte agli inconvenienti esterni e di casa.

con un Milan sensazionale - che il "vizio italiano", tatticamente e psicologicamente, era la nostra suprema virtù. Solo nel 2006, in Germania, l'Italia di Lippi fu più solida e apparentemente serena: perché, appena sortita da Calciopoli, non s'aspettava nulla; e aveva comunque ricevuto il viatico del veleno, utilissimo in altre occasioni: non dimenticherò mai quei saggi che, prima di andare ai Mondiali, chiesero la testa di Lippi, di Buffon e di altri "reprobi" juventini. Ebbe ragione, più tardi, Luciano Moggi, quando elencò la legione di juventini impiegati in varie nazionali; ma ebbe il grave torto di far condannare quei ragazzi incolpevoli a perdere titoli vinti sul campo e a subire il pubblico ludibrio.

SPAGNA SENZA GOAL LINE PERCHÉ COSTA TROPPO

Caro Cucci, mi chiamo Fabio Maiorano. Se me lo permette vorrei farle una domanda: perché nel campionato spagnolo non è utilizzata la Goal Line Technology?

fab.mai@gmail.com

Niente GLT in Liga: il campionato spagnolo non avrà a disposizione la tecnologia in aiuto agli arbitri. Semplicemente perché costa troppo: DUECENTOMILA EURO per ogni stadio della Liga. Questa inaspettata saggezza degli spagnoli, ritenuti spendaccioni perché si pensa sempre al Real e al Barça, scandalosamente e perennemente in caccia di talenti costosissimi, mi fa venire in mente la stupefacente buona salute goduta dai nostri compari nei lunghi mesi senza governo dello Stato. Senza strumenti... magici - costosissimi e secondo me inaffidabili - il calcio andrebbe avanti lo stesso.
Approfitto della tua domanda per rispondere a **Simone Raucci da Capodrise (CE)** che mi scrive: "Il tema che voglio proporle è quello un po' spinoso dell'uso della tecnologia in campo. Nella storia recente del nostro campionato (se analizzassimo tutta la storia staremmo a parlare per i prossimi cento anni) ci sono state clamorose sviste arbitrali, però io sono dell'idea che all'arbitro possano capitare degli errori in quanto essere non perfetto come tutti gli umani. Una soluzione sarebbe quella di far partire subito la cosiddetta VAR, così si eviterebbe ogni domenica di parlare di sudditanza e complotti. (...) Voglio sapere lei cosa pensa al riguardo e inoltre cosa dice di questi due anni di sperimentazione della VAR, per me è una perdita di tempo, dissero che gli arbitri dovevano prendere dimestichezza con la tecnologia, ma dico io alcune infrazioni sono così evidenti che non servirebbe nemmeno il replay, quindi la dimestichezza è una scusa, ma allora perché questa maledetta tecnologia non entra in funzione?".
E dunque dico che non mi fido della VAR che si è contraddetta proprio nella partita Italia-Germania del 16 novembre scorso, quando un gol dei tedeschi annullato dall'arbitro ha avuto una versione soft (ovviamente italiana) e una un po'... nervosa dai nostri avversari: la VAR non ha saputo dare una risposta. Non crederò mai ALLA VERITÀ degli strumenti tecnologici perché non esiste: la tecnologia è fallibile quanto l'arbitro, e allora preferisco l'errore umano; eppoi, ribadisco quel che dico da decenni: CHI CON-

Giampiero Boniperti è stato sempre amato dai tifosi juventini. Da calciatore, dal 1946 al 1961, e da presidente, dal 1971 al 1990. Oggi, a 88 anni, è presidente onorario

TROLLERÀ I CONTROLLORI, ovvero quelli che maneggiano gli oggetti misteriosi? Troppi soldi in ballo e, alla fine, sempre un umano a decidere. Approfittiamo della crisi economica per risparmiare milioni da spendere - magari per acquistare giovani oedatori italiani.

QUANDO PORTAI A SANREMO LE CANZONI DEL PALLONE

Egregio Direttore,
terminata poc'anzi una piacevole e cordiale chiacchierata telefonica con Gianfelice Facchetti (figlio dell'indimenticabile Giacinto), vorrei commentare con lei la gradevolissima intervista a Mario Bertini del sempre sagace Nicola Calzaretta, apparsa a pagina 66 del numero 12. A corredo di questa, è pubblicata un hit parade del pallone a 45 giri in cui sono citati i pezzi cantati da Savoldi, Paolo Rossi, Galderisi, Graziani, Cruyff, Chinaglia, Beckenbauer, Leo, Altafini e Maradona. In occasione del 18° Compleanno dell'Inter Club "Marcello Parisi" Salerno, insieme a Raffaele Florio, realizzammo un cd "amatoriale", il cui ricavato andò alla "Fondazione Facchetti": i pezzi? "Inter Campione d'Italia", "Furia nerazzurra", "Goal!", "Paese di goal", "Inter tricolore", "Go west", "Una vita da mediano", "C'è solo l'Inter", "Campioni nel cuore", "E' festa", "Cuore nerazzurro", "2 1 X", "Momenti di gloria", "Domenica bestiale", "Pazza Inter", "Luci a San Siro", "Sei un mito", "Urlando contro il cielo", "Inter alè", "Notti magiche", "We are the Champions", tutte canzoni interpretate da Luciano Caldore, Sergio Cammariere, Nicola Berti & Aldo Serena, Pet Shop Boys, Ligabue, Graziano Romani, Gigi d'Alessio, Premiata Forneria Marconi, i Camaleonti, Claudio Baglioni, Ennio Morricone, Fabio Concato, Roberto Vecchioni, 883, Gianna Nannini & Edoardo Bennato, i Queen. Credo che sia un semplicissimo esempio di come si può coniugare tifo & solidarietà...

Emilio Vittozzi
Inter Club "22 Maggio"- Portici

A rischio di apparire tuttologo (ma la musica è in realtà la mia prima passione e ho anche scritto canzonette...), voglio ricordare, caro Vittozzi, che quando lavoravo a Stadio, nei primi anni Sessanta, organizzai il primo Festival "Una canzone per la vostra squadra" da un'idea del collega Dante Ronchi. I lettori erano invitati a scrivere e inviarci dei testi, una giuria che contava presenze illustri come Gualtiero Zanetti, direttore della Gazzetta, Gino Palumbo, capo dello sport del Corriere della Sera, e altre Grandi Firme, sceglieva i migliori, squadra per squadra. Atto secondo, Ezio Radaelli e Gianni Ravera - grandi promoter musicali - mi procurarono la sede più ambita, il Casinò di Sanremo, e i cantanti. Gianni Morandi cantò giovanissimo l'inno del Bologna insieme a Lucio Dalla, l'Equipe 84 quello del Modena (Canarino va!), Gino Corcelli "La grande Inter". Eppoi Gino Latilla, Togliani e altri idoli o esordienti di quel tempo. Fu un successo troppo costoso. E finì lì.

LA JUVE GIOCA MALE? MA MI FACCIA IL PIACERE

Caro Guerin, ho letto, con una certa sorpresa, quest'affermazione sull'ultimo numero del Guerin Sportivo: «In tutta la sua storia, la Juve non è mai stata costruita per giocare bene. Deve vincere sempre: è il bonipertismo».
Ciò, scusate, non credo sia vero. Partiamo dalla famosa frase di Boniperti, citandola correttamente: «Alla Juve vincere non è importante, ma è l'unica cosa che conta». In tale asserzione, il "ma" (che molti omettono) è centrale. Il senso è: si può giocare bene quanto si vuole, ma se non si vince non ti ricorda nessuno. Soprattutto in Italia: se ti chiami Juventus. E infatti ciò è talmente vero che la Juve più grande di tutte (per l'undici titolare schierato sul terreno di gioco), nel 1982-83 regalò ai nostri occhi di tifosi (ma anche di spettatori neutrali) una Coppa Campioni favolosa: le due gare con l'Aston Villa che, all'epoca, era campione d'Europa in carica, sono da antologia del calcio. In quei due match, la Juve fu talmente straordinaria che i giocatori avversari, anche a posteriori, evidenziarono: <Noi eravamo Campioni d'Europa, loro dei marziani...>.
Ma quella Juve, purtroppo, nella finale con l'Amburgo non scese mai in campo (concetto molto diverso dal "giocare male"): ed allora tutta la bellezza che regalò quel mitico undici, nell'intero torneo, prima dell'atto finale, viene incredibilmente dimenticata.
Quindi, ecco che il senso del "ma" nella frase di Boniperti: <Vincere non

Nico Rosberg, 31 anni, esulta dopo il secondo posto ad Abu Dhabi che l'ha consacrato campione del mondo. Sotto: con la moglie Vivian e la bandiera della Germania

è importante ma è l'unica cosa che conta>. Se no, aggiungo io, passi da pirla...

Federico Rabbia (None, via Volvera 3, giornalista pubblicista, corrispondente della testa locale l'Eco del Chisone).

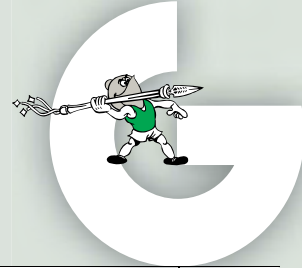
Caro Federico, mi dispiace ma ho dovuto tagliare la tua appassionata quanto corretta filippica per ragioni di spazio e anche perché sono perfettamente d'accordo con te: anch'io in mezzo secolo ho visto bellissime partite della Juve anche se ho sposato la filosofia di Boniperti che Enzo Ferrari anticipò con un motto ancor più crudele: "Il secondo è solo il primo degli ultimi". E tuttavia ho anche vissuto il periodo della Signora Omicidi (fra '70 e '80) che vinceva da crudele sparagnina, per non dire della stagione di Heriberto che fece disperare (e fuggire) Sivori.
Con accortezza, elaborando una versione brillante del calcio all'italiana, Trapattoni seppe portare la Juve a vincere in Europa, dove non aveva mai raccolto nulla, solo applausi gratuiti. Il meglio lo fece Lippi, sicuro, ma secondo me perse anche qualche bella occasione. E cosa dire delle vittorie della Juve dei Giganti firmata Fabio Capello? Maledetta Calciopoli! Resta comunque un fatto: per vincere si fa quel che serve, e se serve castigare l'estetica lo si fa, serenamente. Il resto è stucchevole "politicamente corretto". Saper perdere è una realtà virtuosa applicabile a tutto fuorché allo sport. L'importante è saper partecipare fino in fondo con le proprie capacitá: un atleta modesto che gareggia con un campionissimo non sarà mai un perdente.
Ho letto in Beccantini una battuta di Guardiola, spesso spacciato per predicatore:"Ha ragione sempre chi vince. In bocca allo sconfitto la vittoria morale è sempre una scusa".
Per chiudere, lascia perdere la disquisizione sul "ma": per chi, come me, era in Atene la notte della più dolorosa sconfitta juventina, non c'è "ma" che tenga.

NICO ROSBERG SI È RITIRATO PROPRIO COME FECE FERRARI

Italo, mi ha colpito la notizia del Baby Rosberg che ha deciso di ritirarsi dalla Formula 1 appena vinto il titolo; ho approfondito la storia in tivù e sui giornali, come sempre due posizioni opposte: c'è chi dice "Ha avuto coraggio", chi gli dà del pauroso, Lauda fa capire anche peggio dall'alto del suo... eroismo. E allora ho pensato a un... arbitro speciale, Enzo Ferrari, il Drake; di conseguenza, giro la domanda a te che gli hai dedicato un libro confidenziale (non l'ho letto, perdonami, ti prometto che lo farò...): cos'avrebbe detto il cinico Drake?

Lamberto.p.gmail

Seppure non richiesta, la mia modesta opinione: lette le motivazioni, ho molto apprezzato la decisione di Nico (certo meno "matto" di suo padre Keke,) soprattutto quando - dopo avere parlato dello stress sopportato per anni e del traguardo finalmente raggiunto - ha detto "finalmente mia moglie avrà un marito, mia figlia un padre". Queste parole mi hanno ricordato l'umanissimo Drake che affidò alle sue memorie un pensiero riportato nel mio libro "Ferrari segreto". La sua risposta alla tua domanda:
"...Presi la decisione di non gareggiare più nel gennaio del 1932, quando nacque mio figlio Dino... Ho pensato più volte se alla rinuncia sarei arrivato in ogni caso, anche senza la nascita di mio figlio. Per trovare in me stesso la verità, non posso che rifare una specie di cronaca dei miei sentimenti di allora. Io non avevo mai pensato di diventare padre, forse scacciavo inconsciamente questa idea perché avevo valutato, nella esperienza altrui, l'enorme responsabilità di mettere al mondo una creatura e di allevarla: una responsabilità che mi spaventava, preso com'ero dalla mia passione e dal lavoro. Ma quando la vita mi mise di fronte al fatto compiuto, a mio figlio, fui indotto alla meditazione. Mio figlio poteva contare su un modesto benessere, frutto della mia complessa attività. Mio figlio aveva diritto di aspettarsi da me anche altro...".

GRAVE LUTTO DI MARINO BARTOLETTI Un drammatico incidente domestico è costato la vita a Carla Brunelli, moglie di Marino Bartoletti, ex direttore del Guerin Sportivo (due volte: dal 1987 al 1990 e dal 1993 al 1994). I funerali si sono tenuti a Forlì il 1° dicembre. Dalla proprietà della Conti Editore, dal direttore Vocalelli, dalla redazione del Guerino, dalla tipografia e dal personale tecnico e amministrativo le più sincere condoglienze all'amico Marino e alle figlie Cristina e Caterina.

RONALDO, UN ANNO DA INCORNICIARE

CHAMPIONS EUROPEI E CONTRATTO

Il 7 novembre Cristiano Ronaldo ha allungato il contratto, in scadenza nel 2018, fino al 2021, quando avrà 36 anni. Un'operazione da cento milioni di euro. Il Real, tra parentesi, detiene il 50 per cento dei suoi diritti d'immagine. Direbbe Mike Bongiorno: allegria! Cresciuto nello Sporting Lisbona, esploso nel Manchester United, Cristiano arrivò a Madrid nel 2009. Non che venga da una stagione memorabile, sul piano della continuità, ma è l'uomo copertina del 2016. A San Siro, il 28 maggio, firmò la Champions realizzando il rigore decisivo contro l'Atletico e a Saint-Denis, il 10 luglio, si laureò campione d'Europa, con il Portogallo, da «capitano poco giocatore». Il 19 novembre, al Calderon, ha crivellato di nuovo i cugini con una tripletta. Il quarto Pallone d'oro è questione di giorni. Con Leo Messi, sponda Barcellona, ha dato vita a una sfida che ha fatto epoca e resterà nella memoria, al di là delle fedi o delle fedine. Cristiano è nato a Funchal, Madera, in pieno oceano Atlantico. L'isola del tesoro: perché sì, dove li mettete i 24 milioni annuali, a vita, della Nike? Un «ergastolo» concesso solo a Michael Jordan.

IN MEDIA STAT VIRUS

Cosa hanno in comune la nomina di Silvio Berlusconi a presidente del Consiglio (1994) e le elezioni di Carlo Tavecchio a presidente della Figc (2014) e di Donald Trump a presidente degli Stati Uniti d'America (2016)? Tutti e tre hanno vinto demolendo il fuoco di sbarramento dei giornali, delle televisioni, degli intellettuali. Il quarto potere non pesa più, non conta più. Per tacere del sistema, «vergin di servo encomio e di codardo sondaggio», nel senso che i sondaggisti non ne hanno azzeccata una neppure questa volta. Per Italo Cucci, «così imparano a lisciare il pelo ai propri padroni», e a rivolgersi, di conseguenza, a un campione di elettori «schierati». Ci piace piacere. Noi della stampa non sappiamo più capire i lettori, anche perché spesso li confondiamo con i tifosi. Inoltre, il match Trump-Clinton mi ha ricordato il dibattito tra risultatisti e prestazionisti, oggi di gran moda in Italia. Per alzata di mano siamo tutti clintoniani e prestazionisti, ma nel segreto della cabina molti diventano trumpiani e risultatisti. Se è difficile comandare al cuore, figuratevi alla pancia.

IL «RUTTINO» DELLA DIFESA A TRE

La difesa a tre sta al calcio come il ruttino al pranzo: nulla di clamorosamente scandaloso, ma insomma, suscita ancora colpi di tosse, gomitate maliziose, occhiate al soffitto. Eppure talvolta è salutare, liberatoria. Con Antonio Conte e Massimiliano Allegri la Juventus ci ha costruito gli scudetti del secondo Quinquennio. Lo stesso Conte l'ha riesumata dal magazzino per rilanciare il suo Chelsea: 3-4-3 e non 3-5-2, «se non è zuppa è pan bagnato». Difendeva a tre l'euro-Ajax di Louis Van Gaal. E, ogni tanto, addirittura Pep Guardiola al Barcellona e al Bayern. L'importante è non «salire» da tre difensori a cinque, ma ci sono partite in cui esigenze ed emergenze lo sollecitano. Rammento, in passato, il Parma di Nevio Scala e il Genoa di Osvaldo Bagnoli, squadre sospese tra il 3-5-2 e il 5-3-2, che sarebbe poi la Piramide di Cambridge rovesciata. Squadre meravigliosamente bilanciate: capaci, l'una, di fare incetta di coppe e, l'altra, di espugnare niente meno che Anfield, la tana del Liverpool. Il calcio è cambiato, vero, ma non è detto che i ruttini siano dannosi. Aiutano a digerire le abbuffate di luoghi comuni.

MILITO, QUELLO DI «CERTI» GOL

Adesso che a 37 anni si è ufficialmente ritirato, sorge spontanea una domanda: dove collocare Diego Milito? Nella storia del calcio, di sicuro, ma a quale livello? Risposta: dietro Gabriel Batistuta, sullo stesso piano di Hernan Crespo. Del Re Leone, gli sono mancati il carisma, la potenza. Non certo il senso della porta. Racing Avellaneda, Genoa, Saragozza, ancora Genoa, Inter e ancora Racing

Un Cristiano Ronaldo sorridente nel giorno del rinnovo del suo ricco contratto con il Real Madrid: l'asso portoghese, 31 anni, ha firmato fino al 2021. Sotto: Enzo Maiorca, più volte detentore del record mondiale di immersione in apnea, scomparso il 13 novembre a 85 anni. Nella pagina precedente: Diego Milito (37)

come traguardo e passo d'addio. Milito è stato un classico centravanti d'area, dal dribbling secco e virtuoso, come confermò la doppietta con la quale stese il Bayern nella finale di Champions al Bernabeu. L'Inter del Triplete, non so se mi spiego. E poi, dettaglio trascurato dai più, quattro gol al Real Madrid, diconsi quattro, in un match di Coppa del Re all'epoca in cui militava a Saragozza. E' stato un «nove» capace di unire la tradizione dei movimenti alla modernità del ruolo. Amabile e amato dal popolo, un po' chiuso e in Nazionale spesso soggiogato dalla concorrenza. Ai Mondiali del 2010, in Sudafrica, il ct Maradona lo convocò ma gli preferì Gonzalo Higuain, Carlos Tevez, Sergio Aguero. E proprio bene non andò.

LE PRIME VOLTE DEL 2016

In ordine sparso. Nel calcio, il primo titolo del Leicester di Claudio Ranieri. Per gli inglesi, l'impresa sportiva del secolo. La prima corona europea del Portogallo. La prima serie A del piccolo Crotone; la prima di un cannoniere, Gonzalo Higuain, oltre il record di Gunnar Nordahl: 36 reti il Pipita argentino, 35 il pompierone svedese (stagione 1949-'50). La prima Europa del Sassuolo, l'oro che Giorgio Squinzi ha estratto dalle miniere della provincia. La prima di un bebè del Duemila in serie A e in Champions League (Moise Kean della Juventus, nato a Vercelli da genitori ivoriani). La prima del Var (Video assistant referees): 1° settembre a Bari, amichevole Italia-Francia (1-3). Nel rugby, la prima vittoria dell'Italia sul Sud Africa. Nel basket, la prima retrocessione (sul campo) della Virtus Bologna. Nel tennis, la prima Davis dell'Argentina e la prima volta di Andy Murray primo al mondo, davanti a Novak Djokovic. Nell'atletica leggera, la prima volta dell'Italia senza medaglie ai Giochi olimpici (dopo 60 anni). In Formula 1, il primo titolo mondiale di Nico Rosberg, figlio d'arte. Lui sì, arriva-bene.

SIRACUSA E I SUOI «TIRANNI»

Siracusa, città di giganti. E di tiranni, fin dai tempi di Gelone e di Dionisio I. La scomparsa di Enzo Maiorca mi ha colpito. Anche per il sottoscritto, terraiolo e cementaro, era il signore degli abissi. Così come Concetto Lo Bello fu il signore del fischietto. Lo Bello ci lasciò venticinque anni fa, nel 1991. Non aveva avversari. Maiorca ne ha avuto uno, Jacques Mayol, e le rivalità aiutano a scolpire i miti dividendo le folle e i folli. Lo Bello trasformò la missione dell'arbitro in un viaggio sopra il cerimoniale e addirittura il galateo, talvolta. Non c'era la televisione, e la classe, si sa, non è acqua. Nel caso di Enzo, invece la classe era proprio (sotto) l'acqua. Caratteri forti, innamorati pazzi del loro mestiere, persone prima ancora che personaggi, ciascuno figlio del proprio tempo, del proprio coraggio, della propria arroganza. Lo Bello, l'arbitro. Maiorca, il sommozzatore. Cercavano, nello sfondo degli stadi e sul fondo dei mari, l'anima dei rispettivi sport. Concetto, per diffondere e difendere la legalità. Enzo, per trovare quel Dio che sapesse portarlo oltre il suo Io.

BOB, RICORDI QUELLA NEVE?

La «Spoon River» si allunga, dolorosamente. Roberto Milazzo lavorò a «Tuttosport», per poi passare al «Corriere della Sera» e quindi alla «Gazzetta» di cui fu vice direttore all'epoca di Candido Cannavò. Ci ha lasciato a 75 anni, improvvisamente. Lo ricordo in via Solferino, cacciatore di titoli: gironzolava attorno agli inviati rientrati alla base e li interrogava, un po' confessore un po' poliziotto. Novità? Indiscrezioni? Polemiche? Aveva il dono, raro, della sintesi e dell'effetto squillo. Era stato anche un fior di inviato. Nel dicembre del 1976, finimmo con la Juventus a Donetsk. Dovetti salvare Vladimiro Caminiti dalla sua ira funesta. Non c'erano ancora né teleselezione né telefonini. Si pregava la centralinista come la Madonna. Al primo trillo, Camin s'impossesso della cornetta e, senza le mie suppliche, non l'avrebbe più mollata, in barba ai patti. Bob friggeva. E poi a Monaco, per un'amichevole tra Germania Ovest e Inghilterra, febbraio del '78. Obiettivo, Herbert Neumann (e non ancora la moglie, come poi sarebbe successo a Udine e Bologna). La neve era alta due metri. E noi lì, caldi di sogni.

I bianconeri, respinto anche l'attacco dell'Atalanta, continuano la fuga e pensano al mercato. Fari su difesa (Ivanovic) e centrocampo (Witsel, Matuidi, Rincon, Tolisso) Roma e Milan guidano le inseguitrici, Napoli non molla E tutte studiano come rinforzarsi per sognare ancora

di **ANTONIO BARILLÀ**

LA JUVE CORRE E COMPRA

WITSEL

MATUIDI

IVANOVIC

RINCON

TOLISSO

La Juventus mantiene le promesse, lucida l'etichetta di favorita, ma la tenacia delle inseguitrici difende la suspense, custodisce l'interesse del campionato. La Roma rinnova la sfida, superando anche l'ostacolo derby, il Milan s'arrampica valicando i pronostici, il Napoli ha perso terreno ma non demorde. Arduo immaginare una rimonta dell'Inter, i cui limiti strutturali assolvono Frank de Boer: l'impronta di Stefano Pioli è ancora lieve, ogni svolta ha bisogno di tempo, le illusioni accese da successo sulla Fiorentina si sono spente nella notte del crollo al San Paolo. Gerarchie modificabili, però nitide, con i bianconeri sempre in prima fila, tacciati di non praticare un gioco brillante ma costanti sul piano dei risultati, prontissimi a cancellare il black out di Genova riportando sulla terra l'Atalanta che aveva inanellato sei vittorie consecutive.

Maquillage a centrocampo

Per migliorare ancora e respingere gli assalti - mai come quest'anno il mercato invernale potrà essere decisivo -, l'ad Beppe Marotta e il ds Fabio Paratici sono già al lavoro: non è escluso che intervengano in difesa, considerate le contemporanee assenze degli infortunati Leonardo Bonucci e Andrea Barzagli e nonostante la maturità raggiunta da Rugani. Difatti in Inghilterra insistono sull'interesse per Branislav Ivanovic, prossimo alla scadenza e finito ai margini del Chelsea, ma è scontato, soprattutto, un maquillage a centrocampo. Nessuno discute la qualità complessiva del reparto e nessuno sminuisce campioni che hanno solo bisogno di tempo per integrarsi, ma è innegabile, in assoluto, che il quadro sia incompleto, che occorra aggiungere muscoli e corsa. Senza contare la necessità di almeno un innesto per fronteggiare la parten-

LA CORSA SCUDETTO ALLA 15ª GIORNATA

JUVENTUS	**36**
ROMA	32
MILAN	32
NAPOLI	28
LAZIO	28
ATALANTA	28

COSÌ ALLA 15ª NEGLI ULTIMI 5 CAMPIONATI (VINTI DALLA JUVE)

2011-12		2012-13		2013-14		2014-15		2015-16	
MILAN	31	**JUVENTUS**	**35**	**JUVENTUS**	**40**	**JUVENTUS**	**36**	INTER	33
JUVENTUS	**31**	NAPOLI	33	ROMA	37	ROMA	35	FIORENTINA	32
UDINESE	31	INTER	31	NAPOLI	32	LAZIO	26	NAPOLI	31
LAZIO	29	FIORENTINA	29	INTER	28	SAMPDORIA	26	ROMA	28
NAPOLI	24	LAZIO	29	FIORENTINA	27	GENOA	26	**JUVENTUS**	**27**

I goleador bianconeri nel 3-1 contro l'Atalanta: da sinistra, Mario Mandzukic (30) tenta di sfuggire a un nerazzurro che piace tanto alla Juve, Franck Kessie (20); Alex Sandro (25). Sopra: Daniele Rugani (22)

za per la Coppa d'Africa di Mario Lemina e Kwadwo Asamoah.
In serie A, piace Tomas Rincon, capitano della Nazionale venezuelana, mediano grintoso ma non rude, al Genoa dopo cinque stagioni all'Amburgo: non è una priorità per la Juventus, che pure lo segue da mesi, ma può essere facilmente acquisibile a gennaio e per questo candidato a scalare posizioni. Possibile uno scambio con Hernanes, al quale il presidente Enrico Preziosi ha aperto ripetutamente. Piace anche Franck Kessie, ma difficilmente l'Atalanta lo lascerà partire a metà stagione, al massimo lo cederebbe trattenendolo in prestito: mossa che permetterebbe alla Juventus di anticipare la concorrenza, non di risolvere nell'immediato i problemi. Le due società ne parleranno presto, anche perché tra i nerazzurri interessano anche Federico Gagliardini, Andrea Conti e Mattia Caldara.

Forza di persuasione

Sul fronte estero, quello rovente, la prima mossa sarà provare a strappare Axel Witsel allo Zenit San Pietroburgo con sei mesi d'anticipo rispetto alla scadenza del contratto, quando diventerà comunque bianconero: l'offerta è pronta, ma le precedenti bizze russe consigliano prudenza. Altri tentativi saranno effettuati per Blaise Matuidi - sperando di trovare uno spiraglio dopo la netta chiusura estiva del Psg: la Juve confida nella forza di persuasione dell'agente Mino Raiola - e per Corentin Tolisso dell'Olympique Lione. Il presidente Jean-Michael Aulas non vorrebbe tuttavia perdere una pedina importante a metà stagione, così come il Siviglia al quale la Juve, sfidando il Barcellona, potrebbe ribussare per Steven N'Zonzi: entrambi sono stati avversari dei bianconeri nel girone di Champions. Il vero, grande obiettivo per

L'esultanza (a destra) di Gianluca Lapadula, 26 anni, dopo il gol (sotto) che ha deciso la sfida con il Crotone (2-1). L'attaccante del Milan ha sostituito nel migliore dei modi Bacca, infortunato. E, se il colombiano dovesse partire a gennaio, l'ex pescarese resterebbe in prima fila per un posto da titolare. In basso: la gioia di Mario Pasalic (21) per il primo gol in A

la mediana, in assoluto, rimane tuttavia Mahmoud Dahoud del Borussia Mönchengladbach, visionato più volte personalmente da Paratici, ma l'operazione è proiettata alla prossima stagione e molto difficile da anticipare. In Bundesliga, resta nel radar anche Leon Goretzka dello Schalke 04.

Investimento in prospettiva

Se la Juventus insegue un centrocampista, Napoli e Milan cercano una punta. Gli azzurri ne hanno bisogno per fronteggiare l'assenza di Arkadiusz Milik, pesantissima nonostante le alchimie tattiche di Maurizio Sarri e le buone alternative in attacco. L'identikit corrisponde a quello di un centravanti puro e il sogno conduce a uno dei migliori talenti d'ultima generazione, Andrea Belotti, stella del Torino e della Nazionale. Il presidente Urbano Cairo è stato chiaro: il Gallo non si tocca. E gli ha appena rinnovato il contratto fino al 2021 (e una clausola rescissoria, ma solo per l'estero, di 100 milioni). Se a giugno non sarà semplice respingere le tentazioni, considerato il valore del calciatore e le promesse d'ingaggio che già fanno capolino, a gennaio le possibilità di cessione, complice il rinnovo, appaiono remote. Il Napoli cercherà comunque di strapparlo a Sinisa Minhajlovic, ma, consapevole delle difficoltà, valuta nel contempo altre piste: Simone Zaza, che non decolla al West Ham, Luis Muriel che sta facendo benissimo alla Sampdoria, Gregoire Defrel del Sassuolo che al San Paolo, con un gran gol, ha offerto un saggio delle sue qualità, Leonardo Pavoletti del Genoa, Carlos Bacca del Milan e Ilija Nestorovski del Palermo, sul quale è uscito allo scoperto il patron Maurizio Zamparini confidando d'aver ricevuto una chiamata dal collega Aurelio De Laurentiis. Il casting coinvolge anche Kasper Dolberg dell'Ajax, 19 anni e

Il Napoli festeggia il 3-0 sull'Inter: Manolo Gabbiadini, 25 anni, "salta" sul terzetto composto da Elseid Hysaj (22), José Callejon (29) e Piotr Zielinski (22). Sotto, da destra: Kalidou Koulibaly (25) alle prese con l'interista Mauro Icardi (23); abbraccio tra i due tecnici, Maurizio Sarri (57) e Stefano Pioli (51)

un grande futuro, paragonato a Kluivert e Ibrahmovic, erede di Milik nei Lancieri: l'under 21 danese, già affacciatosi nella Nazionale maggiore, rappresenterebbe però un investimento in prospettiva.

Tavolo doppio

Anche il Milan, aspettando la completa definizione del nuovo assetto societario, ha come obiettivo un attaccante, a maggior ragione se Bacca dovesse partire. E con il Napoli si apre un tavolo doppio, perché il colombiano - corteggiato anche dal Psg - può diventare oggetto di trattativa e Pavoletti oggetto di contesa. Il genoano, infatti, piace moltissimo a Vincenzo Montella, e chissà che non si riesca a far breccia nell'incedibilità dichiarata dal presidente Enrico Preziosi: al di là della valutazione, potrebbe incidere la consapevolezza di avere già in casa il sostituto, e quindi di poter

rinunciare a Pavoletti attutendo il trauma tattico. Giovanni Simeone, figlio del Cholo, ha dimostrato infatti un eccellente fiuto del gol e una personalità che stride con l'anagrafe. A favore del club rossonero, nella sfida con De Laurentiis, gli ottimi rapporti con Preziosi: allo studio anche uno scambio, in lizza il giovane Rodrigo Ely e l'esperto Cristian Zapata. Altri nomi per il mercato di gennaio: il centrocampista croato Milan Badelj, già allenato da Montella a Firenze, e un difensore centrale tra Mateo Musacchio, argentino del Villarreal, e Armando Izzo, compagno di Pavoletti al Genoa.

Rapporto qualità-prezzo

All'Inter l'assetto societario è definito, la nuova società ha una struttura solida e risorse importanti, il rendimento non è adeguato agli investimenti ma le speranze di risalire la china, malgrado il canyon in classifica, non tramontano. Per questo si tornerà sul mercato, ma senza follie: l'esterno sinistro che rappresenta il primo obiettivo non implica costi particolarmente onerosi. La strategia prevede di spostare Cristian Ansaldi a destra, nella sua posizione naturale, e affidare la corsia mancina a un volto nuovo: candidati Matteo Darmian del Manchester United, a suo agio su entrambe le corsie, e Domenico Criscito dello Zenit San Pietroburgo, entrambi pronti a tornare in serie A. Darmian, che non figura tra gli incedibili di José Mourinho, è seguito da più tempo, ma nelle ultime settimane sembra avere molte chance anche Criscito: molto dipenderà dal rapporto qualità-prezzo. Con il club russo, in particolare, il ds Piero Ausilio tratta il prestito con diritto di riscatto obbligatorio, e, in alternativa, l'acquisto a titolo definitivo con l'inserimento di una contropartita tecnica che permetta di attenuare l'esborso, magari uno dei nerazzurri già collocati

Le immagini del 2-0 della Roma nel derby con la Lazio (che giocava in casa). A sinistra il gol di Kevin Strootman (26) e, sopra, l'esultanza dell'olandese. Sotto: il tiro di Radja Nainggolan (28) per il raddoppio. A destra, un intervento del portiere giallorosso Wojciech Szczesny (26) su Keita Balde (21)

sul mercato: Jonathan Biabiany, Felipe Melo e Stevan Jovetic sono destinati all'addio, Marcelo Brozovic e Jeison Murillo potranno partire davanti a proposte economiche importanti. Lascerà Milano anche Gabigol, ma solo in prestito: ha bisogno di rigenerarsi, dopo l'impatto complicato, ma l'Inter non smette di credere nell'attaccante brasiliano costato 29,5 milioni di euro. Accanto a Darmian e Criscito, seppur defilato anche per via del prezzo elevato, per gennaio c'è una terza candidatura: quella di Ricardo Rodriguez, svizzero con radici spagnole del Wolfsburg.

Coppa d'Africa

Anche la Roma è attentissima al mercato invernale, pronta a cogliere opportunità che le permettano di arricchire l'organico e garantiscano un ulteriore salto di qualità. Le attenzioni da tempo rivolte a Memphis Depay, finito ai margini del Manchester United, hanno avuto in apparenza impulso dopo l'infortunio occorso a Mohamed Salah, in realtà l'egiziano era già destinato ad avere una controfigura perché protagonista annunciato in Coppa d'Africa: l'esterno offensivo olandese è perfetto per prenderne il posto, ha talento da vendere e lo spirito di rivincita potrà rivelarsi un'arma in più. Le difficoltà maggiori, nella trattativa, sono legate alla formula: la Roma punta al prestito, i Red Devils preferirebbero invece la cessione a titolo definitivo. Anche la Lazio, autrice di un ottimo campionato, pagherà dazio alla Coppa d'Africa e farà bene a guardarsi attorno per compensare la perdita momentanea di Keita, mentre il Napoli ha giocato d'anticipo: dovrà rinunciare a Kalidou Koulibaly, ma ha già in organico Nikola Maksimovic, prelevato in estate dal Torino.

ANTONIO BARILLÀ

Juve sempre in prima fila e le altre alle calcagna, come succede da cinque anni. Ma stavolta c'è una vistosa differenza: i giovani Da Donnarumma a Kean, da Caldara a Conti: ne sono sbocciati tanti, più italiani che stranieri. E influenzeranno le prossime campagne di trasferimento. Con Keita, Kessie, Nestorovski...

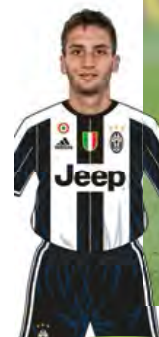
di **XAVIER JACOBELLI**

UN 2017 CON I BOTTI

illustrazione di Marco Finizio

È vero: il calcio ha le ragioni misteriose che la ragione non conosce, Osvaldo Soriano dixit. Allo stesso modo, il mercato è un festival dei sogni dove i sogni non muoiono mai. I segnali premonitori per il prossimo anno rafforzano la convinzione. Juve in prima fila, come sempre da cinque anni a questa parte, le altre alle calcagna. Con una vistosa differenza rispetto al passato. Si chiama Fattore G e G sta per giovani. Questa è la stagione dei talenti, sbocciati spesso insieme e con fragore, più italiani e meno stranieri, a dimostrazione di quanto non sia vero che il Belpaese si sia calcisticamente inaridito. Purché ci siano tecnici senza paura. Sebbene, come ammonisce Manzoni, il coraggio se uno non ce l'ha, non se lo può dare. E allora, fuori i nomi di chi terrà banco sul mercato 2017. In rigoroso ordine alfabetico, di chi sarà superstar.

B come Belotti

Andrea, 22 anni il 20 dicembre, bergamasco, bomber del Toro e dell'Italia. Secondo il suo presidente Urbano Cairo, vale quanto Higuain, cioè "almeno 90 milioni di euro". E domenica 4 dicembre è stato ufficializzato il prolungamento del contratto sino al 2021. Fissata anche una clausola rescissoria, solo per l'estero, di 100 milioni. Meglio prima che tardi. Perché il Napoli apre la lista degli aspiranti acquirenti. I partenopei hanno già sondato l terreno in novembre, mettendo sul piatto 40 milioni di euro. Il Toro ha nicchiato. In estate ne vedremo delle belle.

B come Bentancur

Rodrigo, 19 anni, uruguaiano, centrocampista del Boca Juniors che intascherà dalla Juve 9,5 milioni di euro; 2 milioni di bonus nel caso in cui il giocatore dovesse restare a Torino per almeno tre anni; 500mila euro dopo le prime dieci partite in bianconero; 500 mila euro per la qualificazione in Champions; 500 mila euro se segnerà 10 gol. Il club argentino avrà diritto al 50% sull'incasso di una eventuale futura vendita. La Juve può decidere quando rendere operativo il trasferimento nel periodo 1º gennaio -24 aprile 2017.

C come Caldara

Mattia, 22 anni, bergamasco, difensore dell'Atalanta e dell'Under 21 con il gusto del gol, sotto contratto con il club di Percassi sino al 30 giugno 2021. Secondo il suo presidente, il quale, trent'anni fa, giocava stopper come il gioiello che oggi Gasperini sta facendo brillare, Caldara ha soltanto incominciato a mostrare di che pasta sia fatto. Il ragazzo è già nell'orbita di Ventura. E non è il solo della meglio gioventù atalantina. Valutazione: 10 milioni di euro.

C come Ciciretti

Amato, 23 anni il 31 dicembre, romano, attaccante del Benevento, in scadenza di contratto il 30 giugno 2017. Ennesimo talento cresciuto nel vivaio della Roma, che l'ha lasciato andare via, come malauguratamente è successo a molti altri (Antei, D'Alessandro, Mazzitelli, Pellegrini, Politano, Ricci, Caprari, Verre, Crescenzi, Viviani: possono bastare?). Piace molto al Napoli, sta facendo benissimo con gli Stregoni. Tanto che il mese scorso Ventura l'ha chiamato per il primo stage a Coverciano.

C come Conti

Andrea, 22 anni, lecchese, difensore dell'Atalanta e dell'Under 21. Calcisticamente cresciuto a Zingonia, insieme con Caldara e Gagliardini, sin da quando erano alti così e non è un modo di dire perché il trio dl '94, ha messo piede nel settore giovanile nerazzurre dai temi delle medie. Terzino destro capace di spinta esplosiva, vale già 10 milioni di euro. Particolare non irrilevante: è già andato ripetutamente a bersaglio. Sotto contratto con i bergamaschi sino al 2021.

D come Diawara

Amadou, 19 anni, guineano, centrocampista del Napoli. Dopo avere aspettato anche troppo, causa attendismo di Sarri, ha spodestato Jorginho dal ruolo di titolare. Vale già 25 milioni di euro: il Napoli l'ha blindato sino al 2021. E pensare che nel 2015 Pantaleo Corvino lo prelevò dal San Marino pagando 400 mila euro per il suo cartellino. Gli osservatori del Bayern, del Psg e dello United gli stanno alle costole. E' auspicabile che non ci siano clausole rescissorie in calce al contratto, sennò finisce come con Higuain. Vero, De Laurentiis?

D come Donnarumma

Gianluigi, 17 anni, stabiese, portiere del Milan, secondo portiere della Nazionale. Quando si parla di lui, l'aggettivo fenomenale non è un'esagerazione: rispecchia la realtà di un ragazzo che ha debuttato in A a 16 anni per merito suo e di Mihajlovic, nonostante, per tre volte in una settimana, Berlusconi avesse chiesto al tecnico di schierare Diego Lopez (Sinisa dixit). Mino Raiola, l'uomo che trasforma in oro il conto corrente dei suoi assistiti, prima ha affermato che Donnarumma valesse come un Modigliani. Non contento, l'agente ha avvertito i nuovi padroni cinesi del Milan: se non costruirete uno squadrone attorno al nuovo Buffon, toglieremo il disturbo. Occhio perché il contratto formalmente scade il 30 giugno 2018. La Juve è in agguato. L'ha detto Marotta, anche se non ha mai nominato espressamente Gigio. Ma tutti sanno a chi si riferisse.

G come Gabbiadini

Manolo, 25 anni, bergamasco, attaccante del Napoli e della Nazionale, sotto contratto sino al 30 giugno 2019, riserva partenopea per volere di Sarri che non gli ha concesso spazio nemmeno in questi mesi senza Milik. Se, in gennaio, Giuntoli trova prima un centravanti di ruolo (Pavoletti o Zaza), Gabbiadini parte. Il 27 gennaio 2016, il Wolfsburg offrì 25 milioni al Napoli: proposta respinta al mittente. Alla fine di agosto, Gabbiadini stava per passare all'Everton, ma il Genoa respinse l'assalto a Pavoletti e non se ne fece nulla. Nel 2017 no. Nel 2017 Gabbiadini lascerà la Campania. Non per andare alla Lazio: Lotito ha risposto picche alla proposta di scambio con Keita.

G come Gagliardini

Roberto, 22 anni, bergamasco, centrocampista maratoneta, esploso in questa stagione grazie alla cura Gasperini, che l'ha voluto in prima squadra sin da quando l'ha visto il primo giorno nel ritiro precampionato di Rovetta. Convocato per la prima volta in Nazionale nel novembre scorso, in occasione di Liechtestein-Italia, eliminatoria mondiale, e Italia-Germania, amichevole, Gagliardini ha confessato il suo sogno: diventare il Pogba bianco. E' sulla buona strada. L'Atalanta l'ha blindato sino al 2021. Vale già 10 milioni di euro.

J come Jorginho

Jorge Luiz Frello Filho, 25 anni il 20 dicembre, brasiliano naturalizzato italiano, centrocampista del Napoli e della Nazionale italiana, sotto contratto sino al 2020, quotazione 20 milioni di euro. Il primo semestre 2016 è stato strepitoso: pilastro del Napoli secondo in classifica (Valdifiori l'ha tecnicamente fatto fuori lui), ha sfiorato la partecipazione agli Europei in Francia. Il secondo semestre dell'anno, invece, è stato un'inarrestabile discesa nella gerarchia di Sarri. Soppiantato da Diawara, l'ex veronese ha pagato la sua generosità e la precaria condizione atletica che ha contraddistinto la sua prima parte di stagione. La Roma proverà a prenderlo in gennaio, almeno in prestito. Il Napoli nicchia.

K come Kean

(pronuncia Ken) Moise Bioty, 16 anni, bomber delle nazionali giovanili azzurre (21 gol fra Under 15, 16 e 17), primo 2000 a esordire in serie A, entrato nel vivaio juventino quando non aveva ancora compiuto 11 anni dopo un passaggio nel Toro. Anche lui assistito da Raiola, l'uomo che non sbaglia un colpo. Ma, stavolta e almeno per un po', Mino dovrà pazientare. L'input di Agnelli è partito forte e chiaro, perché anche all'estero si mettano il cuore in pace (vero, Guardiola?). Kean non si tocca, Kean si blinda. E, sotto la guida di Allegri, crescerà benissimo.

K come Keita

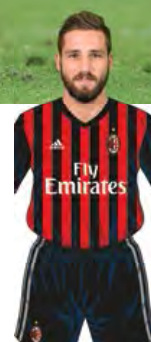
Baldé Diao, 21 anni, senegalese, attaccante della Lazio e del Senegal, in scadenza di contratto il 30 giugno 2018, sicuramente ceduto nel 2017 se non accetta la proposta di rinnovo presentatagli da Lotito. Piace moltissimo all'Inter di Pioli, che lo vorrebbe addirittura in gennaio. Sarà dura. La Lazio lo valuta 30 milioni di euro.

K come Kessie

(pronuncia Kessì) Frank Yannick, 20 anni il 19 dicembre, centrocampista dell'Atalanta e della Costa d'Avorio, quotazione provvisoria: 20 milioni di euro. Segni particolari: potenza fisica straripante, tecnica di prim'ordine, sfrontatezza agonistica degna della sua età. "Può diventare più forte di Pogba": parola dei tecnici del vivaio atalantino che, di talenti, se n'intendono. Sicuramente, resterà a Bergamo sino alla fine del campionato, poi deciderà Percassi. Frank, intanto, fa impazzire i tifosi nerazzurri. Per non dire degli ivoriani: da lui si aspettano grandi cose nella Coppa d'Africa. In Italia, la Juve è in vantaggio rispetto a Inter e Napoli nella corsa al suo cartellino. Attenti a United e Barcellona.

N come Nestorovski

Ilja, 26 anni, attaccante del Palermo e della Macedonia, capocannoniere del Palermo e, come sospirano i tifosi rosanero, "l'unica cosa buona che ha fatto Zamparini in questo anno infelice". Non hanno tutti i torti. Da Amauri a Pastore, a Cavani, a Dybala, a Vazquez: il presidente dei siciliani ha l'occhio lungo quanto a talent scout. Il primatista dei mangiallenatori ha confidato che De Laurentiis gli ha chiesto notizie su Nestorovski: ma, se vende il macedone in gennaio (secondo Zamparini vale almeno 30 milioni, in realtà la quotazione attuale oscilla attorno ai 12 milioni), il Palermo può rassegnarsi alla B.

P come Pavoletti

Leonardo, 28 anni, livornese, attaccante del Genoa e della Nazionale, sotto contratto con il Grifone sino al 30 giugno 2019. Secondo Sarri, che ha bocciato Gabbiadini, è lui il sostituto ideale di Milik. Il guaio, per Sarri, è che lo pensa anche Montella, dati i rapporti in via di costante deterioramento con Bacca: per questo i rossoneri sono piombati sull'attaccante rossoblù. Preziosi valuta 25 milioni di euro il cartellino di Pavoletti. Comunque vada, sarà un successo.

P come Plizzari

Alessandro, 16 anni, cremasco, portiere della Primavera del Milan e riserva di Donnarumma in prima squadra. Silvio Berlusconi, dopo avere pareggiato il derby, disse che Plizzari è bravo quanto Gigio (1 metro e 96), cui concede 9 centimetri, ma come il titolare ha un talento fuori dal comune. A Plizzari si è già interessato il Barcellona, notoriamente abilissimo quando si tratta di scovare talenti, anche precoci. Ma il Milan ha già risposto: non se ne parla nemmeno.

W come Witsel

Axel, 25 anni, belga, centrocampista dello Zenit San Pietroburgo e della nazionale belga, in scadenza di contratto il 30 giugno 2017. Quotazione 25 milioni, ma la Juve, cui è destinato, lo pagherà molto meno se lo porterà a Torino in gennaio o addirittura nulla, se Witsel diventerà bianconero dal primo luglio.

Z come Zaza

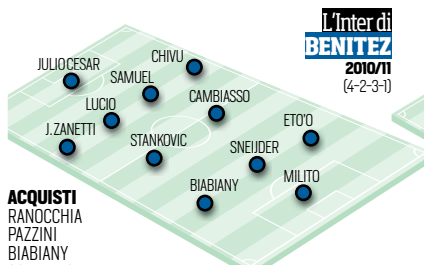
Simone, 25 anni, lucano di Policoro, attaccante del West Ham e della Nazionale, in prestito al club inglese, sotto contratto con la Juve sino al 2020. Valutazione: 25 milioni di euro. Per il suo prestito, gli Hammers hanno pagato 5 milioni di euro.
Se lo riscattano devono versare 20 milioni ai bianconeri. Se non lo riscattano e se i Napoli non arriva a Pavoletti, in gennaio De Laurentiis deve trattare di nuovo con la Juve. Chissà se a Higuain scappa da ridere.

FRULLATORE

La definizione azzeccata del Trap sul continuo viavai di allenatori che ha immalinconito la tifoseria dopo i fasti di Mou e del Triplete Da Benitez a Pioli, passando per Leonardo, Gasperini, Ranieri, Stramaccioni, Mazzarri, il bis di Mancini e la parentesi De Boer

di **ENZO PALLADINI**

INTER

José Mourinho, 53 anni, ha guidato l'Inter dal 2008 al 2010, quando ha centrato il Triplete (scudetto, Coppa Italia e Champions). A sinistra: Stefano Pioli (51) che ha esordito da tecnico nerazzurro nel derby del 20 novembre. Sopra, da sinistra: Rafa Benitez (56), Leonardo (47), Gian Piero Gasperini (58), Andrea Stramaccioni (40), Walter Mazzarri (55), Roberto Mancini (52) e Frank De Boer (46)

ACQUISTI
RANOCCHIA
PAZZINI
BIABIANY
COUTINHO
NAGATOMO
LIVAJA

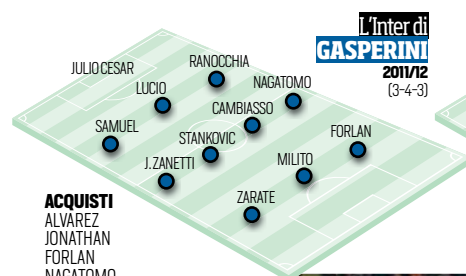
BILANCIO
ENTRATE 60,55
USCITE 46,79
+13,77 mln

2ª

2ª in Serie A
Vince la Coppa Italia (7º titolo).
Vince la Supercoppa italiana (5º titolo)
Vince la Coppa del mondo per club (1º titolo).
Finalista di Supercoppa UEFA.
Quarti di finale di Champions League.

IL FALLIMENTO DI BENITEZ, LE ILLUSIONI DI LEO, IL CASTING PER SCEGLIERE GASP (SUBITO BOCCIATO), 6 MESI DI RANIERI

C'era una volta, nemmeno tanti anni fa, un allenatore che come molti suoi colleghi dedicava una parte del suo tempo libero a parlare con Massimo Moratti. A differenza degli altri, però, dopo aver salutato il presidente proseguiva dritto per la sua strada, come se quei colloqui fossero stati chiacchiere da bar. Quell'allenatore era anche molto bravo a farsi comprare giocatori di suo gradimento facendoli passare come grandi idee del presidente. Poi con la sua arte principale, quella del convincimento, tirava fuori il 101 per cento da ognuno di quei giocatori. L'allenatore in questione si chiama Josè Mourinho ed è il nome più evocato ogni volta che il popolo nerazzurro – succede spesso – esce da San Siro imprecando contro i protagonisti dell'ultima prestazione deludente. Il Triplete è un evento che si può verificare una volta per ogni generazione. Almeno in Italia. Mourinho, dopo il pianto disperato nella pancia del Santiago Bernabeu abbracciato a Materazzi, non ha raccolto tutti quei trionfi che lo hanno portato alla beatificazione e a un accenno di immortalità. Ha guadagnato tanto, questo sì. All'Inter è andata molto peggio, con le briciole del primo anno post-mourinhano e il nulla dei cinque anni successivi. Quel Triplete è costato prima ed è costato dopo. Prima per il valore degli acquisti: Sneijder una quindicina di milioni, Milito e Thiago Motta una trentina, Eto'o è arrivato nell'affare Ibrahimovic, sì, ma con uno stipendio da 10,5 milioni a stagione più i premi. Poi quel triplete è costato per l'illusione di poter continuare a puntare su quel gruppo. Milito che la sera della Champions dice "mi vuole il Real" provoca per reazione un aumento di stipendio che sballa tutto. Ma a Mourinho tutto questo interessava poco, tanto aveva già firmato per il Real Madrid.

Dicono molti allenatori che Mourinho lascia le macerie quando sbaracca il suo ufficio e si trasferisce in un'altra città.

Il brasiliano Philippe Coutinho (26). Sotto, da sinistra: José Mourinho con Massimo Moratti (71); l'olandese Wesley Sneijder (32); lo svizzero Xherdan Shaqiri (25)

Rafa Benitez ha accettato per orgoglio di prendere il suo posto, perché i due sono nemici (o meglio: Benitez è uno dei mille nemici di Mou) e perché probabilmente dai primi colloqui con Moratti pensava di imporre la sua personalità come aveva fatto il predecessore. Ma a Moratti Benitez non è mai piaciuto fino in fondo. L'ha preso per la sua fama di "copero", come dicono in Spagna, leggasi specialista di Coppe e di impegni da un giorno. Lo spagnolo ha chiesto per rafforzare la squadra Kuyt, Mascherano ed Evra, magari anche un attaccante centrale forte fisicamente. Nessuno di questi è arrivato. Nessuno di questi è stato trattato, in realtà. Moratti si è divertito a prendere Coutinho (e gli eventi successivi gli hanno dato ragione) tenendo l'impostazione del Triplete. Benitez non ha capito molto dell'Inter e del calcio italiano, ha vinto la Supercoppa italiana contro la Roma ma ha perso quella europea contro l'Atletico Madrid. Ha provato a instaurare un dialogo con gli anziani della squadra ma senza grande successo. A ottobre già aveva un grosso punto interrogativo sulla testa. All'inizio di dicembre ha chiesto quattro acquisti a Moratti sentendosi rimbalzare con una decisione nemmeno tanto morattiana. Poi ha vinto il Mondiale per club (avessi detto che impresa contro gli zairesi del Mazembe) e ha salutato la compagnia. Senza rimpianti.

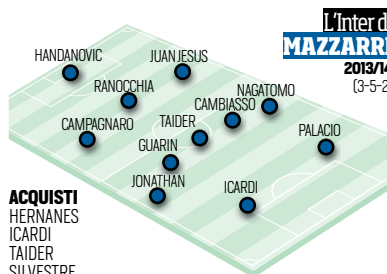
La vigilia di Natale del 2010, Leonardo si è trovato catapultato sulla panchina dell'Inter. Per la verità il brasiliano di Milano non ha mai avuto molta voglia di fare l'allenatore. Galliani era riuscito a convincerlo dopo un lunghissimo lavoro di cesello, salvo poi interrompere il rapporto con il Milan dopo una stagione. Moratti ha toccato invece il tasto giusto, facendo leva sulla sua voglia di rivincita. Ma se per Benitez i cordoni della borsa erano stretti con una serie di nodi da marinaio, per Leo si sono aperti magicamente. In attacco è arrivato Pazzini dalla Sampdoria per 11 milioni, in difesa Ranocchia dal Genoa per 15, per la fascia il giapponese Nagatomo dal Cesena per una cifra che poi si sco-

L'Inter di **STRAMACCIONI**
2012/13
(3-4-2-1)

ACQUISTI
HANDANOVIC
KOVACIC
GUARIN
PALACIO
ALVARO PEREIRA
SCHELOTTO
CASSANO
SILVESTRE
GARGANO
KUZMANOVIC
MUDINGAY

9ª in Serie A.
Semifinalista di Coppa Italia.
Ottavi di Europa League.

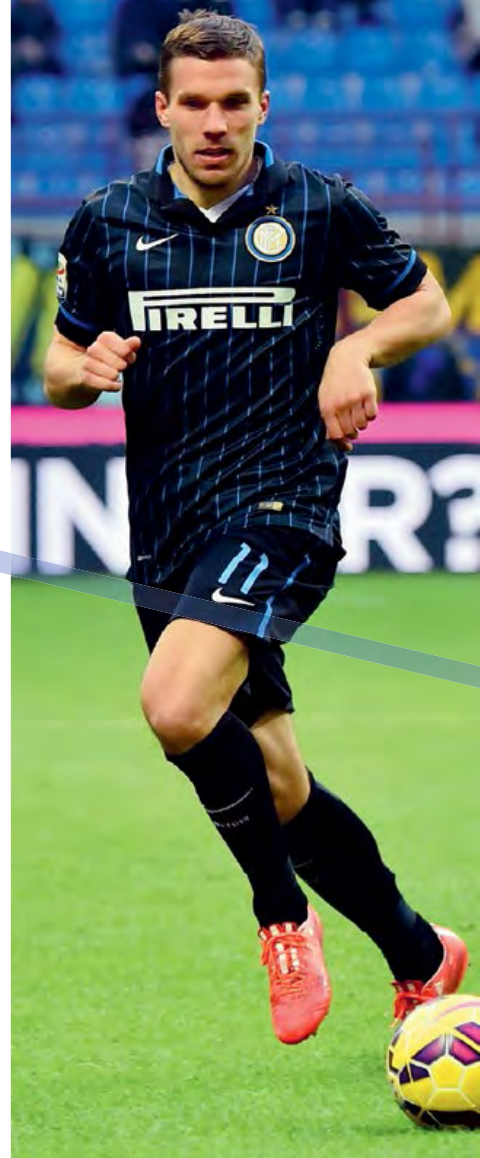
BILANCIO
ENTRATE 63,30
USCITE 76,05
-12,75 mln

L'Inter di **MAZZARRI**
2013/14
(3-5-2)

ACQUISTI
HERNANES
ICARDI
TAIDER
SILVESTRE
BELFODIL
D'AMBROSIO
LAXALT
OLIVEIRA
MUDINGAYI
ANDREOLLI

5ª in Serie A
Agli ottavi in Coppa Italia.

BILANCIO
ENTRATE 10,95
USCITE 59,89
-48,94 mln

5ª

9ª

Il tedesco Lukas Podolski (31 anni). A sinistra: festa per la Coppa Italia 2011. A destra: i gol di Pandev nel 3-2 al Bayern e di Palacio nel 3-1 alla Juve; Ottavio Bianchi e Walter Mazzarri

prirà essere di 11 milioni a bilancio. Insieme a loro è arrivato anche Kharja dal Genoa. Quattro acquisti che Leonardo ha buttato subito nella mischia, ottenendo dei risultati strabilianti. L'Inter di Leonardo è stata in corsa a lungo per lo scudetto e ha compiuto un'impresa storica andando a vincere per 3-2 sul campo del Bayern Monaco, risultato che ha consentito il passaggio del turno ai nerazzurri. Poi ha buttato via tutto nel giro di un amen, con la sconfitta per 3-0 nel derby e con la disfatta a San Siro contro lo Schalke 04, che ha reso impossibile il raggiungimento delle semifinali. Il fiore all'occhiello di questa gestione è stata la vittoria nella finale di Coppa Italia, fin qui l'ultimo trofeo vinto in ordine cronologico dal club nerazzurro.
Alla fine della stagione, Leonardo ha telefonato a Moratti: "Presidente, volevo dirle…" . Il numero uno nerazzurro non gli ha nemmeno lasciato il tempo di finire la frase: "Grazie Leo, apprezzo la sua onestà, buona fortuna per la prossima avventura". Così il brasiliano si è reinventato dirigente del Paris Saint Germain e Moratti si è potuto divertire nella ricerca di un nuovo tecnico. Il primo tentativo è stato per Bielsa che però ha aggirato il problema come spesso ha sapito fare nella sua carriera. Poi c'è stata una telefonata a Capello che però ha preferito rimanere sulla sua comoda poltrona di commissario tecnico della Nazionale inglese. A un certo punto sembrava fatta per André Villas Boas, ma il Porto pretendeva un indennizzo di 15 milioni per liberarlo. Un tentativo è stato poi fatto con Carlo Anceotti che non se l'è sentita di passare da una parte all'altra di Milano. Una chance c'è stata anche per Sinisa Mihajlovic, Delio Rossi e Luciano Spalletti. Un casting in piena regola, come quello che poi i cinesi del Suning avrebbero fatto nel 2016 per scegliere Pioli. Alla fine, l'allenatore prescelto per il 2011-12 da Moratti è stato Gian Piero Gasperini.

Ci sono due possibili approcci di un allenatore a una nuova squadra: può mettere in atto una rivoluzione con l'appoggio della società oppure adattare il suo modo di giocare al gruppo preesistente. Gasperini ha scelto una terza maniera di entrare nel mondo Inter,

La 1ª Inter di MANCINI
2014/15 (4-3-1-2)

ACQUISTI
MEDEL
BROZOVIC
DODÒ
KHRIN
M'VILA
BIRAGHI
PODOLSKI

8ª in Serie A
Quarti Coppa Italia
Ottavi Europa League.

BILANCIO
ENTRATE 23,50
USCITE 15,70
+7,80 mln

La 2ª Inter di MANCINI
2015/16 (4-2-3-1)

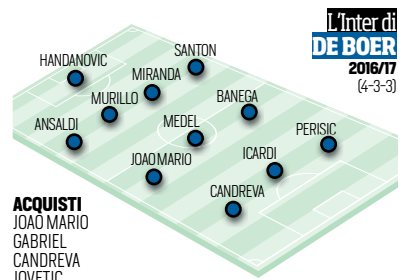
HANDANOVIC, JUAN JESUS, MIRANDA, MURILLO, MEDEL, SANTON, FELIPE MELO, PERISIC, JOVETIC, BROZOVIC, ICARDI

ACQUISTI
KONDOGBIA
PERISIC
SHAQIRI
MURILLO
MIRANDA
FELIPE MELO
SANTON
JOVETIC
EDER
LJAJIC, MONTOYA, TELLES

4ª in Serie A
Semifinale Coppa Italia.

BILANCIO
ENTRATE 104,82
USCITE 98,25
+6,57 mln

L'Inter di DE BOER
2016/17 (4-3-3)

ACQUISTI
JOAO MARIO
GABRIEL
CANDREVA
JOVETIC
DODÒ
ANSALDI
BROZOVIC
CAPRARI
MANAJ
BANEGA

BILANCIO
ENTRATE 17,20
USCITE 153,10
-135,90 mln

8ª

4ª

STRAMA E LA SUA NOTTE DI GLORIA CONTRO LA JUVE. MAZZARRI PASSA DA MORATTI A THOHIR: DURA POCO

provando a imporre il suo modo di giocare ai reduci del Triplete. L'attuale tecnico dell'Atalanta oggi dice di non essere stato capito dalla realtà nella quale si è trovato e che con un po' più di tempo e disposizione avrebbe potuto combinare qualcosa. Ma ci sono segnali inequivocabili che una squadra manda quando vuole un intervento dall'alto. La maniera con cui l'Inter ha perso la partita contro il Novara, regalando assist agli avversari, è stato un esplicito invito a cambiare guida tecnica.

Al posto di Gasperini è arrivato Claudio Ranieri detto "normalizzatore" o "aggiustatore". Per la prima parte del suo percorso ha svolto alla perfezione questo compito, raddrizzando la squadra con una certa logica. Poi a gennaio si è fatto prendere qualche rinforzo ma al momento di tentare il decollo si è fermato ancora. Così Moratti ha gettato nella mischia un vero e proprio enfant du pays che risponde al nome di Andrea Stramaccioni. Il credito da spendere era il trionfo nella Next Gen Series, il torneo giovanile dal quale ha poi avuto origine la Youth League organizzata dall'Uefa. Stramaccioni, un ego di un certo peso camuffato da una bandana d'umiltà, si è fatto subito amare dalla squadra e dalla tifoseria, ha finito molto bene il campionato e si è conquistato una sorprendente conferma per la stagione successiva. La carriera interista di Strama è vissuta su una

NEI 18 ANNI DI **MORATTI** 19 ALLENATORI

Non è facile calcolare quanto abbia investito Massimo Moratti nei suoi 18 anni di gestione dell'Inter (non tutti di presidenza), ma è attendibile la stima secondo la quale gli acquisti fatti hanno raggiunto la cifra di 1,3 miliardi di euro. Calcolo non facile e che comunque non tiene conto dei ricavi per la cessione di giocatori, delle plusvalenze (diverse ne sono state fatte a partire da Ronaldo) e ovviamente degli ingaggi dei giocatori, che fino al Triplete sono sempre stati all'avanguardia non solo per il calcio italiano ma per il calcio mondiale. Gli allenatori che si sono alternati sulla panchina interista durante la gestione morattiana sono stati 19, il primo Ottavio Bianchi che in realtà era stato ereditato dalla presidenza di Ernesto Pellegrini, l'ultimo Walter Mazzarri scelto proprio da Moratti prima di cedere il pacchetto di maggioranza della società e Erick Thohir. Nella bacheca di Moratti ci sono cinque scudetti, consecutivi, di cui il primo vinto a tavolino dopo la sentenza di Calciopoli, il secondo e il terzo con Roberto Mancini sulla panchina, il quarto e il quinto con Josè Mourinho. Lo scudetto 2005-06 è arrivato 17 anni dopo l'ultimo trionfo in Italia targato Giovanni Trapattoni. La Champions League del 2009-10 è arrivata a 45 anni di distanza dalla seconda Coppa dei Campioni conquistata da Moratti padre nel 1965.

CON MANCINI SI TORNA A INVESTIRE, MA LA CHAMPIONS... CI PROVA DE BOER, MA NON PIACE AI CINESI. E ORA PIOLI

notte di gloria, vittoria allo Juventus Stadium per 3-1 con doppietta di Milito e gol di Palacio. Un trionfo che ha proiettato il volto di Stramaccioni sui giornali di tutto il mondo ma che ha segnato anche l'inizio di una lenta quanto inesorabile decadenza. Stramaccioni è arrivato alla fine della stagione sapendo benissimo di aver buttato via un'occasione.

Il pianeta Inter è cambiato nel 2013, con la trattativa Moratti-Thohir per la cessione delle quote del club. L'ultimo vero atto d'imperio di Moratti è stato dunque l'assunzione di Walter Mazzarri come allenatore per la stagione 2013-14. Mazzarri era reduce da un buon periodo sulla panchina del Napoli ma non se le sentiva più di condividere un progetto con Aurelio De Laurentiis, che pure ha tentato svariate volte di proporgli un rinnovo mai arrivato. In quel momento Mazzarri non sapeva che Stramaccioni sarebbe stato sollevato dall'incarico, ma raccontava di sentirsi particolarmente adatto per un lavoro di ricostruzione, esattamente quello che serviva all'Inter. Thohir così si è fatto andare bene Mazzarri fidandosi di Moratti. Per la sua nuova Inter, Mazzarri ha chiesto a lungo l'acquisto di un top player che però non è mai arrivato. Ha accarezzato a lungo la possibilità di riavere Eto'o, che poi ha scelto il Chelsea dopo la parentesi all'Anzhi Makachkala. Sono arrivati due attaccanti giovani: uno pubblicizzato e costoso, Belfodil. L'altro costoso ma meno pubblicizzato. Mauro Icardi. Per metterci qualcosa di suo, Mazzarri si è fatto prendere Taider dal Bologna, uno di quei mediani che in un 3-4-3 o in un 3-4-1-2 vanno sempre bene.

La prima stagione di Mazzarri può essere ricordata come una buona stagione, nella quale il tecnico toscano ha il grande merito di aver lanciato definitivamente Maurito Icardi facendolo diventare il leader della squadra. I risultati sono stati discontinui, ma il quinto posto finale può essere considerato un buon risultato dopo il crollo verticale dell'Inter di Stramaccioni nella stagione precedente. L'idea di gioco Mazzarri l'ha sempre avuta. Può piacere o non piacere, ma l'identità c'è sempre stata.

A sinistra, dall'alto: la gioia nerazzurra per il pareggio al 92' nell'ultimo derby; il brasiliano Felipe Melo (33 anni); il croato Ivan Perisic (27). Sotto: il francese Geoffrey Kondogbia (23)

IL **SUNING** FATTURA 15,5 MILIARDI **JINDONG** È 28º TRA I PAPERONI DI CINA

Il Suning Commerce Group è proprietario in questo momento del 68,55% delle azioni dell'Inter. La cifra esatta sborsata per questo investimento non è stata resa nota ufficialmente nei comunicati italiani, ma in un post pubblicitario sul proprio profilo nel social network ha citato circa 270 milioni di euro. Erick Thohir detiene ancora il 30% dei capitali sociali. L'accordo per l'acquisizione del club da parte dei cinesi (un colosso di proporzioni impressionanti nel campo degli elettrodomestici e in generale dell'e-commerce) è stato siglato il 6 giugno 2016 e a quella data il valore effettivo del club nerazzurro era stato stimato in 700 milioni di euro, di cui 393 per il 100% del capitale, 230 di debiti nei confronti di Goldman Sachs e 108 di debiti finanziari nei confronti dello stesso Thohir. Il fatturato del Suning Holding Group è impressionante ed è valutato in 15,5 miliardi di euro all'anno. Nell'ultima classifica stilata dalla prestigiosissima rivista Forbes, il signor Zhang Jindong, numero uno di Suning, è il ventottesimo uomo più ricco di Cina e occupa la posizione numero 403 nella classifica mondiale con un patrimonio personale di 3,7 miliardi di euro. La vendita al dettaglio in Cina, Giappone e Hong Kong avviene attraverso 1600 negozi di proprietà in 600 città diverse. Recentemente sono state sviluppate attività che porteranno il gruppo a una posizione ancora più privilegiata nel panorama cinese e internazionale, attaccando il settore immobiliare e sbarcando nel mondo dei servizi finanziari.

Così alla fine della stagione a Mazzarri è stata accordata piena fiducia, con l'obiettivo di migliorare il quinto posto.

Il mercato del 2014 è partito con grandi obiettivi, c'è stato addirittura il tentativo di strappare Morata alla Juve, piacevano Behrami e Javi Garcia. Alla fine sono arrivati Vidic e Dodò, ma soprattutto è arrivato M'Vila, voluto a tutti i costi dal tecnico e praticamente mai utilizzato. Quando è partita, la nuova avventura di Mazzarri sembrava già segnata in maniera inesorabile. E infatti a novembre è arrivato un divorzio che si percepiva nell'aria da tempo. Ecco allora il nuovo tecnico che nuovo in effetti non è, perché quello di Roberto Mancini è un ritorno a sei anni e mezzo di distanza. Mancini ha trovato subito un ambiente fertile e una grande disponibilità da parte di tutti, a cominciare da Thohir che si è sentito autorizzato a spendere perché in questo modo pensava forse di rientrare dell'investimento con una qualificazione in Champions. Così a gennaio sono arrivati Podolski, Shaqiri e Brozovic, tutti giocatori – tranne Brozovic – ripudiati senza tanti complimenti dallo stesso allenatore, che comunque alla fine della stagione non ha centrato l'obiettivo. Ci stiamo vertiginosamente avvicinando ai giorni attuali, non prima di avere ricordato la sontuosa campagna acquisti con cui Thohir ha provato a costruire una squadra da Champions League nell'estate del 2015: Kondogbia strappato al Milan, poi Miranda, Murillo, Perisic, Jovetic, Alex Telles e Felipe Melo. Anche questi maxi-investimenti non sono serviti ad ascoltare la musichetta della Champions League. Ecco perché si arriva al lungo addio che viene concretizzato ad agosto, quando è troppo tardi per scegliere un allenatore con cognizione di causa. Poi la triste parentesi di De Boer, idee interessanti ma una metodologia che il club, nel frattempo diventato cinese, non ha ritenuto idonea al calcio italiano. Così nel "frullatore Inter", come l'ha definito Giovanni Trapattoni, è finito Stefano Pioli. Con un compito complicato.

ENZO PALLADINI

ALA TORNANTE

La riscoperta di un ruolo storico riecco dribbling, invenzioni e velocità sulla fascia. Il Napoli cala un favoloso tris: Callejon, Insigne e Mertens E poi Cuadrado, Salah, Candreva...

di **ALBERTO POLVEROSI**

José Callejon (29 anni) del Napoli: A destra: Stanley Matthews (1915-2000); Rob Rensenbrink (1947); Kevin Keegan (1951). A sinistra: Garrincha (1933-1983) marcato dal difensore inglese Ray Wilson (1934). Sotto a sinistra: George Best (1946-2005)

IL MITICO "7", CHE COSTRUIVA AZIONI E OGNI TANTO RIENTRAVA, SPARÌ 30 ANNI FA QUANDO S'IMPOSE IL 4-4-2 CON ESTERNO ALTO ED ESTERNO BASSO

Allan Simonsen (classe 1952). A sinistra: Bruno Conti (1955); Pietro Fanna (1958). Sotto: Jair (1940)

L'ala è come lo stopper. Non esiste più. Il termine, intendiamo. Sono morti schiacciati sotto il peso del 4-4-2, più o meno trent'anni fa, quando Arrigo Sacchi, durante una conferenza stampa a Coverciano in veste di ct, rispose con un abbraccio ideale a un collega che gli chiedeva "Arrigo, i due difensori centrali...". "Che bello sentir parlare di difensori centrali e non di libero e stopper". Succedeva trent'anni fa. Lo stopper e il libero sono diventati difensori centrali e le ali hanno preso il nome di esterni. C'è poco da scandalizzarsi, se i nostri figli "bloggano", "baggano" e "shoppano", va bene anche esterno al posto di ala. Ma mentre in Italia ci domandiamo dove siano finiti i nostri marcatori duri e puri (gli stopper...), le ali stanno rimettendo fuori la testa, un po' italiane e un po' straniere, ma sempre di un certo spessore.

La definizione

Per entrare meglio in argomento, ci siamo avvalsi di una consulenza particolare, quella di Renzo Ulivieri, direttore della scuola allenatori, che dell'ala

MIGLIORI ALI DI SEMPRE
(CHE NON GIOCANO PIÙ)

Garrincha è l'ala più forte di tutti i tempi. I brasiliani non hanno dubbi sul più forte giocatore della loro storia, è Pelé, che per loro è anche il più forte del mondo. E non ne hanno nemmeno sull'ala, su Manè, davanti ad altri talenti come Julinho e Jairzinho, che con Pelé giocò la finale di Messico '70 contro l'Italia. E più tardi, David Beckham o Luis Figo? Per noi Figo, ma ogni obiezione verrà serenamente discussa. In questa lista delle 30 ali più forti di sempre c'è abbondante materiale di discussione.

- AMARO **AMANCIO**
- DAVID **BECKHAM**
- TXIKI **BEGIRISTAIN**
- DANIEL **BERTONI**
- GEORGE **BEST**
- FRANCO **CAUSIO**
- BRUNO **CONTI**
- ZOLTAN **CZIBOR**
- KENNY **DALGLISH**
- ANGELO **DOMENGHINI**
- ROBERTO **DONADONI**
- LUIS **FIGO**
- MANÉ **GARRINCHA**
- **GENTO**
- ALCIDE **GHIGGIA**
- RYAN **GIGGS**
- **JAIR**
- **JAIRZINHO**
- WIM **JANSEN**
- **JULINHO**
- KEVIN **KEEGAN**
- PIERRE **LITTBARSKI**
- STANLEY **MATTHEWS**
- GIGI **MERONI**
- PAVEL **NEDVED**
- JOHNNY **REP**
- BRIAN **ROBSON**
- CLAUDIO **SALA**
- ALLAN **SIMONSEN**
- FAAS **WILKES**

Gigi Meroni (1943-1967). In alto da sinistra: Kurt Hamrin (1934); Bruno Mora (1937-1986). A destra dall'alto: Franco Causio (1949); Angelo Domenghini (1941); Roberto Donadoni (1963)

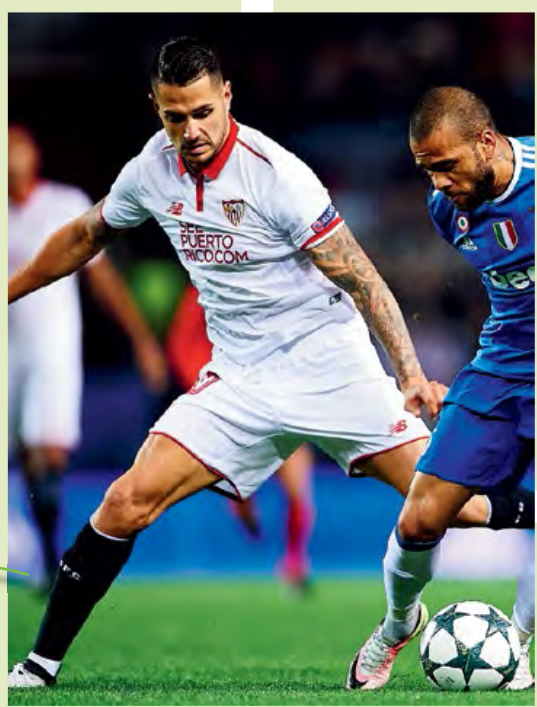
dà questa definizione: «L'ala è un giocatore offensivo, che si muove sulla linea laterale del campo e che, in alcuni casi, può stringere al centro. Quando l'azione si svolge sul settore opposto al suo, nell'ultimo tratto di campo, può convertire al centro; altrimenti può giocare larghissimo, con i piedi sulla linea e con l'obiettivo di bloccare i difensori laterali avversari, più semplicemente detti terzini. I quali sono costretti a una scelta: o vanno a marcare preventivamente l'ala e così ampliano la distanza fra loro e i difensori centrali, oppure rimangono legati ai difensori centrali. In questo modo però, quando la palla arriva all'ala in velocità, rischiano di subire il cross o il taglio. L'ala deve puntare sull'uno contro uno, sul lato della velocità, che è quello esterno, o sul lato dell'abilità che è quello interno. In una parola, può attaccare dentro o fuori. Il modulo dell'ala classica è il 4-2-3-1, ma anche il 4-5-1, nonostante richieda un rientro più frequente a centrocampo. Alla base delle ali devono esserci tecnica, quindi il dribbling, e velocità». Ora è chiaro, codificato. Ulivieri ha aggiunto: «E' un ruolo che nei settori giovanili dovremo riscoprire perché all'estero, vedi Guardiola, ruotano le posizioni fra i centrocampisti e i difensori e fra i centrocampisti stessi, ma le ali restano sempre larghe per bloccare i difensori avversari».

Gli anni '70 e '80

E' stato il ventennio delle ali: Angelo Domenghini, classica ala tornante, dotato di una resi-

30 MIGLIORI ALI ITALIANE
(CHE NON GIOCANO PIÙ)

Avremmo potuto strafare, allungando questa lista anche a 50. Ne restano fuori, e ci dispiace, alcuni di spicco come Peppiniello Massa, uno dei simboli di un Napoli antico; Renzo Garlaschelli, l'ala della Lazio dello scudetto; Francesco Rizzo, campione con la Fiorentina nel '69; Giampaolo Montesano che col Palermo ha giocato solo in B, ma in Sicilia ancora oggi lo ricordano: Vierchowod ha detto che era uno dei pochi attaccanti a fargli perdere la testa. Al lettore il compito di mettere in ordine di merito queste 30 ali italiane.

ALESSANDRO **BIANCHI**
MAURO GERMAN **CAMORANESI**
MIMMO **CASO**
FRANCO **CAUSIO**
LUCIANO **CHIARUGI**
ENRICO **CHIESA**
BRUNO **CONTI**
GIUSEPPE **DAMIANI**
VINCENZO **D'AMICO**
PAOLO **DI CANIO**
ALBERTO **DI CHIARA**
ANGELO **DI LIVIO**
ANGELO **DOMENGHINI**
ROBERTO **DONADONI**
ALBERIGO **EVANI**
PIERINO **FANNA**
DIEGO **FUSER**
PASQUALE **IACHINI**
GIANLUIGI **LENTINI**
ATTILIO **LOMBARDO**
DOMENICO **MAROCCHINO**
MASSIMO **MAURO**
GIGI **MERONI**
BRUNO **MORA**
FRANCESCO **MORIERO**
CARLO **NERVO**
WALTER ALFREDO **NOVELLINO**
ROBERTO **RAMBAUDI**
CLAUDIO **SALA**
GIUSEPPE **SIGNORI**

SULLE FASCE OGGI CORRE IL MEGLIO DEL CALCIO EUROPEO. GUIDA COME AL SOLITO IL REAL CON BALE (L'ALA PURA) E CR7 (L'ALA TOTALE)

Vitolo, 27 anni, del Siviglia (qui contro lo juventino Dani Alves, 33). A sinistra: Douglas Costa, 26 anni, brasiliano, e (sotto) l'olandese Arjen Robben (32). Giocano entrambi nel Bayern

stenza notevole, poi l'estroso Gigi Meroni, i padroni del dribbling Franco Causio e Claudio Sala, il campione del mondo Bruno Conti. Ancora: Pierino Fanna e Domenico Marocchino per 3 anni insieme nella Juve. Nella stagione '82-83, Marocchino sostituì Fanna sulla fascia destra perché, si disse allora, Fanna era troppo veloce e quando crossava Bettega non era ancora arrivato in area, mentre Marocchino sterzava e poi sterzava ancora, ritardando il cross tanto da permettere a Bettega di essere puntuale sul pallone. E poi Massimo Mauro, a cui mancava la velocità di base, ma ripagava tutti con una velocità di pensiero rara per giocatori di quel tipo, oltre a una tecnica straordinaria. Erano quasi tutti numeri 7, perché allora funzionava così: il 7 era l'ala che rientrava (ogni tanto) e che costruiva le azioni più pericolose e il 3 era il terzino che attaccava. Erano più rari gli 11 creativi. Nel Genoa, e poi nella Fiorentina, ce n'era uno con una qualità unica: non crossava mai prima che la palla arrivasse a venti centimetri dalla linea di fondo e quei cross erano delizia per gli attaccanti. Era Pasquale Iachini.

La ricomparsa

Poi il 4-4-2, il calcio atletico, l'esterno alto, l'esterno basso (che non è un'ala piccolina, ma solo un terzino), la riscrittura del vocabolario e così anche un'ala vera come Donadoni fu costretta a modificare

30 MIGLIORI ALI **EUROPEE**

Il dribbling secco (Ribery), la convergenza (Robben), il dribbling in corsa e da fermo (Cuadrado), l'attacco tipo locomotiva (Moussa Sissoko), il cross-assist pennellato (Candreva), la saetta (Salah), la trivela (Quaresma) e naturalmente le ali più forti di questo momento, Cristiano Ronaldo (ala totale, si può dire) e Gareth Bale (ala pura). Sulle fasce corre il meglio del calcio europeo. Corrono fantasia, gol, assist, dribbling, colpi di genio. E' un momento straordinario per quel ruolo in campo internazionale.

Giocatore	Squadra
GARETH **BALE**	REAL MADRID
JAKUB **BLASZCZYKOWSKI**	WOLFSBURG
ANTONIO **CANDREVA**	INTER
YANNICK FERREIRA **CARRASCO**	ATLETICO MADRID
JOSÉ MARIA **CALLEJON**	NAPOLI
CRISTIANO RONALDO	REAL MADRID
JUAN GUILLERMO **CUADRADO**	JUVENTUS
OUSMANE **DEMBELÉ**	BORUSSIA DORTMUND
ANGEL **DI MARIA**	PARIS SAINT GERMAIN
DOUGLAS COSTA	BAYERN MONACO
FELIPE ANDERSON	LAZIO
KAMIL **GROSICKI**	RENNES
ALEX **IWOBI**	ARSENAL
ADMIR **MEHMEDI**	BAYER LEVERKUSEN
DRIES **MERTENS**	NAPOLI

Il portoghese Ricardo Quaresma, 33 anni, gioca in Turchia, nel Besiktas. Sotto: l'argentino Angel Di Maria (28) del Psg

Lo spagnolo Nolito, 30 anni, del Manchester City. Sotto: il portoghese Cristiano Ronaldo (31) e il gallese Gareth Bale (27), stelle del Real

in parte le proprie caratteristiche per rientrare in un calcio più organizzato e schematizzato. Lo stesso capitò a Signori, ma solo in Nazionale. Durante Usa '94, Sacchi lo impiegò come esterno sinistro del 4-4-2 fin quando, alla vigilia della finale di Pasadena contro il Brasile, stremato dalla fatica che comportava quel ruolo, Signori andò dal ct e gli disse che non ce l'avrebbe fatta a giocare. Beppe era l'ala sinistra del Foggia, nel tridente di Zeman: tagliava al centro per fare gol. Abbiamo avuto altri rappresentanti del ruolo, ma senza raggiungere i livelli degli anni d'oro. Lentini ha toccato la Nazionale, Moriero ha fatto anche un Mondiale, quello del '98 in Francia: bravi, ma non fenomeni come i loro predecessori.

JESUS **NAVAS**	MANCHESTER CITY
NOLITO	MANCHESTER CITY
OTAVIO	PORTO
DIMITRI **PAYET**	WEST HAM
PEDRO	CHELSEA
IVAN **PERISIC**	INTER
QUARESMA	BESIKTAS
AARON **RAMSEY**	ARSENAL
FRANCK **RIBERY**	BAYERN MONACO
ARJEN **ROBBEN**	BAYERN MONACO
MOHAMED **SALAH**	ROMA
MOUSSA **SISSOKO**	TOTTENHAM
RAHEEM **STERLING**	MANCHESTER CITY
VITOLO	SIVIGLIA
ANDRIJ **YARMOLENKO**	DINAMO KIEV

A sinistra, Felipe Anderson, 23 anni, brasiliano della Lazio. Sotto: Antonio Candreva (29), dell'Inter; l'egiziano Mohamed Salah (24) della Roma

Il colombiano Juan Cuadrado (28) è tornato alla Juve in prestito dal Chelsea. Sotto: lo spagnolo Cristian Tello (25), di proprietà del Barça, gioca nella Fiorentina

TUTTE LE ALI DELLA **SERIE A** **2016/17**

ATALANTA
D'ALESSANDRO, GOMEZ

BOLOGNA
DI FRANCESCO, KREJCÌ, MOUNIER, RIZZO

CAGLIARI -

CHIEVO -

CROTONE
STOIAN

EMPOLI -

FIORENTINA
TELLO

GENOA
EDENILSON, OCAMPOS

INTER
CANDREVA, PERISIC

JUVENTUS
CUADRADO

LAZIO
FELIPE ANDERSON

MILAN
NIANG, SUSO

NAPOLI
CALLEJON, INSIGNE, MERTENS

CUADRADO IL PIÙ IMPREVEDIBILE SE SALAH SCATTA NON LO PRENDONO CANDREVA-PERISIC E ANDERSON-KEITA LE COPPIE SUPER DI INTER E LAZIO

A sinistra, l'argentino Alejandro Gomez (28 anni) dell'Atalanta. A destra; Matteo Politano (23) del Sassuolo; il belga Dries Mertens (29) del Napoli; il ceco Ladislav Krejcì (24) del Bologna

La rinascita

Il rombo di Prandelli e i 3-5-2 di... contenimento (talvolta erano 5-3-2, con terzini sulle fasce) di Conte e Ventura non hanno favorito il ritorno delle ali in azzurro, ma può valere anche il contrario: non c'erano ali da Nazionale.
Adesso, invece, è tornato il loro momento, anche se si tratta di esterni particolari, come Berardi, come Bernardeschi (per ora impossibile da definire all'interno di un ruolo esatto), come Insigne. Nella Fiorentina, per esempio, c'è una sola vera ala, è lo spagnolo Tello.
Nel campionato, invece, quel ruolo sta recuperando spazio grazie soprattutto agli stranieri. C'è una squadra che punta tutto sulle ali, che costruisce la sua forza e la sua fortuna sulle fasce. E' il Napoli di Mertens, Insigne e Callejon, capocannoniere di Sarri.
Anche Salah sta segnando molto. Spalletti lo tiene a destra perché si accentri al momento del tiro (di sinistro) e lo lancia sia dalla difesa che dalla linea mediana, per consentire alla velocità dell'egiziano di esprimersi al massimo prendendo il sopravvento su qualunque tipo di terzino. Quando Salah scatta, nell'uno contro uno non lo prende nessuno. Ma probabilmente l'ala più... ala del campionato italiano è Cuadrado, giocatore che con Allegri ha compiuto passi in avanti sul piano tattico, tantoché l'allenatore livornese l'anno scorso aveva detto che il colombiano si era ormai... «civilizzato».
Tuttavia, Cuadrado dà il meglio quando ha la palla fra i piedi e non quando deve recuperarla. La sua doppia caratteristica (dribbling in corsa e dribbling da fermo) rende difficile la lettura, e quindi la prevenzione, di qualunque difesa.

Le coppie

Sono di livello notevole le coppie di ali di Inter e Lazio, Candreva e Perisic sono gli uomini di Pioli, Felipe Anderson e Keita quelli di Inzaghi che però, nell'ultimo periodo, ha utilizzato spesso Keita in attacco, al fianco di Immobile. Anderson, a sua volta, passa da mezza fascia (col 4-3-3) alla fascia intera (col 3-5-2).
Le fortune dell'Inter passeranno dalle sue ali: Candreva è stato il miglior uomo-assist nel campionato 2014-15, quando la Lazio era allenata proprio da Pioli, mentre Perisic è stato fra i migliori esterni dell'ultimo Europeo.

ALBERTO POLVEROSI

PALERMO
EMBALO

PESCARA
PEPE

ROMA
EL SHAARAWY, SALAH

SAMPDORIA -

SASSUOLO
BERARDI, POLITANO

TORINO
IAGO FALQUE

UDINESE
ALI ADNAN, WIDMER

GIAN PIERO

Gian Piero Ventura, 68 anni, è il ct dell'Italia dal 18 luglio 2016. Cominciò ad allenare a 28 anni: giovanili Samp, poi Albenga, Rapallo, Entella (promosso in C2), Spezia, Centese, Pistoiese (promosso in C2), Giarre, Venezia, Lecce (due promozioni dalla C alla A), Cagliari (promosso in A), Sampdoria, Udinese, Cagliari (di nuovo promosso in A), Napoli, Messina, Verona, Pisa, Bari. Dal 2011 al 2016 ha guidato il Torino (con una promozione in A)

VENTURA SUL MIO SCOGLIO DA CT

«Nella mia carriera il mare non è stato un fattore casuale 40 anni di panchine e di coste E ora la Nazionale: ormai sono specialista nelle ricostruzioni Qui ho trovato terreno fertile e dei ragazzi straordinari»

«Io sono uno che viene dal mare. Il mare è silenzio, riflessione, gioia, a volte angoscia. Il mare è romanticismo, ma anche energia. È tutto. Nel mare, i "se" se li portano via le onde».

di **FABIO MASSIMO SPLENDORE**

Dal mare è venuto ed è spesso tornato Gian Piero Ventura, il ct della Nazionale italiana nominato dopo l'avventura dell'Europeo in Francia firmata Antonio Conte. Questo sul mare è uno dei numerosi aforismi pronunciati lungo un percorso fatto di campo, di idee di calcio. E anche di vita, visto che dall'insegnamento nelle scuole al rettangolo verde Ventura si è portato dietro un mantra: lavorare per lasciare il segno ovunque sarebbe andato. «Eh sì, io lo so da me, ma se poi si va scorrere la mia carriera si capisce che il mare non deve essere stato un fattore casuale». Tutto cominciò a Genova, che non è solo calcio, è vita, sono i natali di Gian Piero Ventura. Genova, sponda Samp, dove comincio nelle giovanili ad allenare e tornò in serie B con la missione di riportare il club in A.

Una missione fallita per un punto. Come mandare la palla sul palo anziché in rete. Un palo che lo amareggia ancora, come se avesse deluso «il grande amore della vita».
Spezia, Giarre, Venezia, Lecce Cagliari, Napoli, Messina, Pisa, Bari. Tappa per tappa, ecco le coste toccate in 40 anni di panchine da Ventura, l'allenatore che ha circumnavigato l'Italia. Fino alla Nazionale, che è l'Italia. Con tutto quel mare intorno.
Gian Piero Ventura davanti al mare andava a dissipare i suoi "se"... i suoi dubbi. Ecco perché ha maturato quella convinzione: che i "se" nel mare se li portano via le onde. Lo ha sentito sulla sua pelle, come il sale. Passate per Nervi e chiedete che vi indichino lo "Scoglio di Ventura"... E' ancora lì, eroso dal vento e dai pensieri del giovane Gian Piero, che su quello scoglio ha acquisito anni di esperienza. Manca poco che lo mettano sulle guide turistiche come si potrebbe fare con uno di quei posti che puoi vedere ma dove, se volessi entrare, dovresti farti autorizzare, perché è... proprietà privata. Lo Scoglio di Ventura non ha la pretesa di essere come l'isola di Kauai, alle Hawaii, quella del signor Zuckerberg, mister Facebook; o come la Petra Island di Brad Pitt, 50 miglia a nord di New York; o come Blackadore Caye in Belize, che a Leonardo Di Caprio costò un milione e centomila euro; o come l'isola di Scorpios in Grecia, del milardario Aristotele Onassis.
Lo Scoglio di Ventura non è costato nulla. Ma potrebbe raccontare tanto. «Se quello scoglio potesse svelare i miei pensieri avrebbe un bel po' da dire - sorride il ct - Mi rifugiavo lì quando la mia professione mi richiedeva un momento di isolamento mentale per pensare, chiarirsi, trovare soluzioni e intuizioni. E il mare, insieme a quello scoglio dove approfittavo anche per abbronzarmi un po', mi accompagnava dentro questi miei pensieri, facendo in modo che le onde portassero via le mie incertezze. Andavo lì quando lo sentivo, non c'era un orario. Ma tutti ormai conoscevano quello scoglio e gli avevano dato il mio cognome. Così una mattina due turiste, credo straniere, si vede che lo trovarono così bello e in favore di mare e di sole decisero di stendere lì i loro teli. Bene, successe - me lo hanno raccontato - che qualcuno affacciandosi disse loro: "ragazze, per favore, non potete stare lì, è lo scoglio di Ventura". Pensate un po' voi...». E giù una risata.

Dalla coperta a Obama: così parlò Ventura

«Le qualità di un giocatore sono come la coperta di un letto. I genitori danno la qualità del tessuto e l'elasticità della fibra. Il nostro lavoro deve essere mirato ad allargare la coperta senza rovinare le fibre».

«Prima ancora che arrivasse Obama, io scrivevo già sulla lavagnetta dello spogliatoio: Se vogliamo, possiamo»

«Il nostro slogan potrebbe essere: "Insieme si può". Noi non possiamo competere con chi spende 70 milioni sul mercato. Ma gli 80 mila che festeggiano la promozione sotto un vero e proprio diluvio possono competere con i 70 milioni».

«Tra allenare in A per vivacchiare e portare il Torino in serie A, visto che alleno per libidine... beh, questa è libidine pura».

«Non ho discepoli; molti si ispirano, ma io non sono un profeta. Il calcio è fatto di idee che non hanno età».

Il mare di Nervi con i suoi scogli tanto cari a Gian Piero Ventura.
A destra, il tecnico nella redazione del Guerin Sportivo
con il direttore Alessandro Vocalelli e Fabio Massimo Splendore
Sotto: nel giorno del matrimonio con Luciana Lacriolo

«Il mio lavoro è far fare a qualcuno qualcosa che non vuole fare per fargli raggiungere quello che vuol raggiungere».

La home del sito di Gian Piero Ventura richiama come motivo dominante del pensiero, questa frase di Tom Landry, un signore che ha scritto un bel pezzo di storia del football americano, vincendo da coach dei Dallas Cow Boys e percorrendo trent'anni di Super Bowl lasciando un segno indelebile per le sue teorie innovative di allenamento nella storia della NFL. E questa è anche la missione di Gian Piero Ventura: è il motivo per cui quella frase di Landry è diventata anche sua. Lui, che affida la sua avventura professionale di allenatore a una parola chiave: «ricostruzione». Se costruire richiede una progettualità e un impegno importanti, ricostruire significa fare tutto questo avendo però un modello precedente che può rappresentare un termine di paragone, talvolta anche scomodo nella creazione di un nuovo giudizio da parte della gente. E metterci la propria testa e le proprie idee per creare qualcosa di nuovo e possibilmente migliore.

«La prima ricostruzione è stata a Pistoia, dove mi chiamò il mio amico Mario Frustalupi e assieme a lui ricreammo una straordinaria alchimia in un città che si era calcisticamente depressa. Riuscimmo a portare diecimila persone in uno stadio dove erano scesi a cento presenze». Tra Pistoia e l'Italia, dove c'è pure da ricostruire, ci sarà stato

Ventura ct azzurro (sopra) col capitano Gigi Buffon e (sotto) con Daniele De Rossi, Gigione Donnarumma e Ciro Immobile. A sinistra, il suo pupillo: Andrea Belotti

un progetto di ricostruzione riuscito meglio... «Per fortuna da questo punto di vista sono stato fortunato... Potrei dire che quando sono arrivato a Torino c'erano striscioni contro Cairo e 5.000 persone allo stadio. Siamo tornati in Europa. A Cagliari Cellino potrebbe confermare le plusvalenze che abbiamo creato rigenerando giocatori. Devo dirne una? Potrei dire Lecce. Arrivai e c'erano due calciatori: Orazio Russo e Fabio Macellari. Siamo ripartiti da lì ricostruendo un intero gruppo. E con due promozioni consecutive siamo risaliti dalla C alla A».
E' chiaro che un lavoro del genere, un lavoro che prevede la trasmissione di concetti, può riuscire meglio su un terreno vergine. Su un giovane calciatore per intenderci. E con i giovani Ventura ha sempre costruito tanto. Forse la cosa che resta più negli occhi è quel Bari con Bonucci e Ranocchia in difesa che facevano 20 anni scarsi in due. E pensare che dopo tutta quella luce della ribalta, su Ranocchia sembra essere calato il buio. «Andrea sa le qualità che ha e deve solo trovare la giusta serenità per esprimerle. Sa anche questo, perché ci sentiamo e ne parliamo spesso». Bari, che oltre ad essere uno dei capolavori della sua carriera, è anche diventata la sua seconda casa, il luogo del cuore, del matrimonio con Luciana Lacriolo nei giorni dell'investitura a ct.

NEL **1948** FU UCCISO GANDHI E NACQUERO LA COSTITUZIONE E... IL CT!

G come Gian Piero. G come Genova. 14 gennaio 1948, Gian Piero Ventura nasce in quel giorno lì, una sorta di spartiacque ideale tra due eventi che hanno segnato la storia: il 1º gennaio di quell'anno entrava in vigore la Costituzione italiana, il 30 gennaio il leader pacifista Mahatma Gandhi veniva ucciso con tre colpi di pistola dal fanatico radicale indù Nathuram Godse. Nello stesso giorno a Saint Moritz si inauguravano i V Giochi Olimpici invernali dove poi Nino Bibbia divenne il primo oro italiano nella storia di questa manifestazione (lo sport era lo skeleton). Nel corso dei mesi successivi tanti altro fatti storici e sportivi di rilievo: a maggio Luigi Einaudi venne eletto presidente della Repubblica e fu proclamata la fondazione dello Stato di Israele; a luglio, durante le prove automobilistiche del Gran Premi di Berna uscì di pista e morì il pilota Achille Varzi, rivale storico in pista di Tazio Nuvolari, e inziarono le Olimpiadi di Londra in cui l'Italia avrebbe poi vinto otto medaglie d'oro; a settembre ci fu la drammatica alluvione in Piemonte tra Langhe e Monferrato, a ottobre venne inaugurato il nuovo Autodromo di Monza dopo i danni del Secondo Conflitto Mondiale; a novembre Truman divenne presidente degli Stati Uniti e a dicembre, a Parigi, venne firmata la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Il 1948 è anche l'anno dell'ultimo scudetto che il Grande Torino vinse sul campo: quello del 1949 glielò tributò la Federazione, nonostante mancassero ancora 4 gare, dopo il disastro aereo del 4 maggio sul Colle di Superga e la morte di tutti e 31 i passeggeri a bordo. Il Torino: l'ultimo club da cui Ventura è passato prima di essere investito del ruolo di ct azzurro.

LA **TOP 11** ESPLOSA CON **VENTURA**

MATTEO DARMIAN
NICOLA MAKSIMOVIC
ANDREA BELOTTI
CIRO IMMOBILE
ALESSIO CERCI
MARCO BENASSI
DANIELE BASELLI
DAVIDE ZAPPACOSTA
LEONARDO BONUCCI
ANDREA RANOCCHIA
JONATHAN ZEBINA

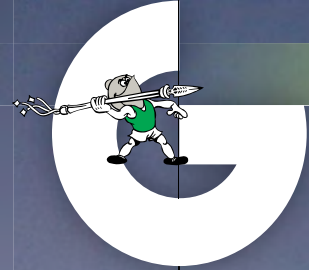
«Alleno per libidine, per sentirmi dire dai miei calciatori che con i miei schemi si divertono».

La libidine. Una emozione che Ventura ha sdoganato calcisticamente. Di più: è diventata un tratto distintivo del suo calcio-pensiero. Emozionato magari no, nel senso più puro che si può dare all'emozione, intesa come la fibrillazione della prima volta. «Ci mancherebbe, alla mia età...», ha commentato da fresco ct. Ma anche con l'Italia la libidine resta. Perché senza libidine non si allena. Chiamala libidine, chiamala adrenalina... Basta che ti dà scariche, che qualcosa dentro ci sia. «Non è solo cercare di qualificarsi - così il nuovo commissario tecnico ha descritto il lavoro che ha cominciato a fare nella sua missione azzurra - ma fare un lavoro enorme, anagrafico. E io ho tanta voglia di trasmettere proposte, concetti, adrenalina. Finché avrò questo dentro continuerò a stare sul campo e ad allenare». Un lavoro fatto di quello che molti chiamano schemi e che Ventura preferisce definire proposte: «Al giocatore devi saper dare delle scelte palla al piede: magari un ventaglio di scelte, quella più redditizia, quella che lo è al 50 per cento e quella conservativa». Però, a proposito della libidine, il 4-2-4 di Ventura ha fatto scuola e, applicato al massimo, è sì un piacere da vedere. E il calcio è talmente una «bizzarria», termine che al ct piace per sintetizzare come certe volte lo sport più popolare del mondo esca dalle logiche, che una novità come il 4-2-4 può nascere da una emergenza e diventare schema da copiare. «Il 4-2-4 nacque col Verona, in un turno di campionato di emergenza assoluta in cui presi un giocatore, Leandro Greco, e ci lavorai in settimana per arrivare a metterlo esterno». E creare questa alchimia che è diventata un marchio di fabbrica.

Perché... «Perché a un giocatore devi dare concetti di calcio e capire il perché senza fare le cose meccanicamente, ma realizzandole avendo la controprova che quell'atteggiamento diventa redditizio per il suo rendimento». Ecco Tom Landry che ritorna, ecco l'allenatore che ti dice quello che non vuoi sentire, che ti fa vedere quello che non vuoi vedere, in modo che tu possa essere quello che hai sempre saputo di poter diventare. «Più sai, più riesci a gestire», questo è il credo di Gian Piero Ventura. Dai club vuole portarlo in Nazionale e per questo suo modo di concepire il calcio il suo mantra ha attecchito sui giovani, come gli Immobile, i Belotti, i Zappacosta, ragazzi che lui ha avuto e costruito al Torino. Come Verdi, un altro di quelli che lanciò facendolo esordire ragazzino in serie B, sempre con la maglia granata.

La Nazionale del dopo Conte è l'ultima grande scommessa in ordine di tempo per Ventura. Il passaggio anagrafico dei big da gestire e il futuro da costruire. Attraverso gli stage, il primo consumato da poco a Coverciano. «Ho visto un approccio e una applicazione straordinaria da parte dei ragazzi. Sono sempre più convinto che questa sia la strada». La strada della ricostruzione azzurra. Della libidine azzurra. Del mare azzurro. La strada di Gian Piero Ventura.

FABIO MASSIMO SPLENDORE

Dall'alto: il cuore di Ventura nel giorno dell'esordio da ct lo scorso settembre a Bari; con un gruppo di giovani azzurri nel primo stage di novembre a Coverciano. Leandro Greco, suo allievo a Verona. Ventura lo ricorda spesso per spiegare come nacque il suo 4-2-4

NATALE

Dopo due anni si ritorna a Doha per assegnare un trofeo italiano
E' l'occasione per "spiare" i preparativi per il Mondiale 2022
e testarne le stesse condizioni climatiche. I più curiosi saranno
i baby Donnarumma, Rugani, Locatelli e Kean: gli azzurri del futuro

di **ETTORE INTORCIA**

IN QATAR

ALBO D'ORO: LA JUVE HA GIÀ VINTO 7 VOLTE, IL MILAN 6

1988
Milan-Sampdoria 3-1
14-6-89
stadio Meazza
Milano

1989
Inter-Sampdoria 2-0
29-11-89
stadio Meazza
Milano

1990
Napoli-Juventus 5-1
01.09.90
stadio San Paolo
Napoli

Uno slogan che è insieme una dichiarazione programmatica, cioè uno sguardo al futuro, ma anche un'operazione nostalgia. Natale in Qatar, un titolo da cinepanettone per una sfida, Juve e Milan a giocarsi la Supercoppa, che rimanda all'agosto 2003, nell'allora tempio dei New York Giants, nel New Jersey, dall'altra parte del fiume Hudson. Vinse la Juve ai rigori, rivincita appena soddisfacente di quel Juve-Milan che s'era giocato poco più di due mesi prima, il 28 maggio, a Manchester, Old Trafford: Champions al Milan, sempre dopo i rigori. Due italiane a sfidarsi per conquistare il tetto d'Europa, sembra un secolo fa: che questa finale di Supercoppa sia di buon auspicio per il futuro? Lo scopriremo.
Di sicuro, Juve-Milan in Qatar lancia già un ponte verso il Mondiale 2022. Sembrava lontanissimo appena due anni fa, quando sempre la Juve fu di scena al Jassim Bin Hamad Stadium, perdendo il trofeo in una pazzesca lotteria dei rigori dopo quegli incredibili 120 minuti, due volte avanti la squadra di Allegri con Tevez, due volte riacciuffata da Higuain. Che questa volta sarà l'arma in più e non l'avversario più temibile. Due anni dopo, dicevamo, quel Mondiale 2022, pure messo in discussione alla luce dei recenti scandali Fifa, non appare poi così lontano. E in campo, il 23 dicembre, i più curiosi di questa nuova realtà saranno proprio i baby, da Donnarumma a Rugani, da Locatelli a Kean: qualcuno ha già messo piede nel gruppo azzurro che rincorre Russia 2018, tutti - c'è da scommetterci - saranno protagonisti dalla nuova Nazionale che tra quattro anni inizierà il girone di qualificazione per la prima Coppa del Mondo del Medioriente. Un gruppo che certamente avrà in Leonardo Bonucci uno dei senatori: chissà che nel 2022 non giochi il Mondiale con la

1991
Sampdoria-Roma 1-0
24-8-91
stadio Ferraris
Genova

1992
Milan-Parma 2-1
30-8-92
stadio Meazza
Milano

1993
Milan-Torino 1-0
21-8-93
RFK Stadium -
Wahinghton (Usa)

1994
Milan-Samp 1-1 (4-3 dcr)
28-8-94
stadio Meazza
Milano

1995
Juventus-Parma 1-0
17-1-96
stadio Delle Alpi
Torino

1,35
milioni di euro
La cifra che verrà versata nelle casse delle finaliste più una quota dei diritti tv (le spese sono a carico degli organizzatori locali)

Da sinistra: alcune immagini dello Stadio Jassim Bin Hamad in occasione di Juve-Napoli del 2014. Il 23 dicembre si gioca alle ore 17.30 italiane (19.30 locali). In alto: lo skyline di Doha, capitale del Qatar, un milione abitanti. Sotto: la pubblicità dei Mondiali 2022

fascia che ora è di Buffon. Per ora l'infortunio gli impedirà di lottare per il primo trofeo della stagione, però.

La nuova frontiera

Ad agosto 2015 la Juve aveva sollevato al cielo di Shanghai la settima Supercoppa della sua storia. E la Lega Serie A si era finalmente liberata di quel vecchio contratto che aveva portato le nostre squadre a giocarsi il primo trofeo della stagione in Cina: dopo l'esperimento del 2009 (Inter-Lazio a Pechino), fu siglato un accordo che prevedeva altri tre appuntamenti in cinque anni in terra cinese. Un'opera di evangelizzazione calcistica in un Paese che ha voglia di crescere anche attraverso lo sport - e gli investimenti nell'Inter e nel Milan lo confermano - ma che a certi appuntamenti non è ancora preparato: un anno fa la tv cinese che produsse l'evento combinò un bel disastro non avendo un regista abituato a smanettare con dodici telecamere sparse sul campo. Fu un disastro televisivo finché non intervennero tecnici della Lega nell'intervallo a supportare la regia cinese. E poi, la Supercoppa in Cina ha sempre dovuto fare i conti con l'handicap del fuso orario che ha sistematicamente penalizzato gli ascolti in Italia con una messa in onda intorno all'ora di pranzo, in piene ferie d'agosto.
Ne ha approfittato il Qatar, che ha deciso di bissare la positiva esperienza del 2014. «Sarà affascinante organizzare questa partita tra Juventus e Milan, due tra i club più conosciuti al mondo, e formativo per il nostro percorso di avvicinamento a Qatar 2022», commentava a settembre Mansoor Mohammed Al-Ansari, presidente della QFA, la federazione qatariota, dopo aver formalizzato l'accordo con la Lega Serie A. Doha è diventata la città dello sport: attrae grandi eventi internazionali, magari solo impensabili pochi anni fa (vedi il ciclismo), ed è già scelta come meta per i ritiri invernali dai grandi club d'Europa (fortissimo,

1996
Milan-Fiorentina 1-2
25-8-96
stadio Meazza
Milano

1997
Juventus-Vicenza 3-0
23-8-97
stadio Delle Alpi
Torino

1998
Juventus-Lazio 1-2
29-8-88
stadio Delle Alpi
Torino

1999
Milan-Parma 1-2
21-8-99
stadio Meazza
Milano

2000
Lazio-Inter 4-3
8-9-00
stadio Olimpico
Roma

A destra, l'Aspire Zone, la città dello sport nel cuore di Doha: ci sono strutture per ogni disciplina. Nella pagina seguente, la torre simbolo dei Giochi d'Asia 2006 e il ristrutturato Khalifa International, l'ex stadio nazionale

evidentemente, il legame con il Barcellona). Ma un appuntamento come la Supercoppa Italiana rappresenta un'occasione unica per testare le capacità della macchina organizzativa - tra Supreme Committee e QFA - che sta lavorando al Mondiale 2022. Da quelle parti sono ossessionati dall'immagine che il Qatar dà in termini di efficienza: nei giorni della Supercoppa 2014, ad esempio, tutti gli inviati, italiani e stranieri, hanno risposto a delle mini interviste, un sondaggio per conoscere quanto di buono era stato fatto e anche le criticità sulle quali intervenire.

Quanto vale

Per Juve e Milan questo Natale in Qatar vale un po' di soldini extra in bilancio, visto che parliamo di una "borsa" - per usare un'espressione del pugilato - da 1,35 milioni a testa. Complessivamente gli organizzatori hanno messo sul piatto 3 milioni di euro: un 10% finirà nelle casse della Lega Serie A. Ma nel pacchetto è inclusa anche tutta l'ospitalità: dalle spese di viaggio agli alberghi, per le squadre è tutto già pagato dal Qatar. Senza contare che questa mini tournée invernale offre un'ulteriore chance di promuovere i propri brand all'estero: in Qatar c'è fame di calcio, i prodotti ufficiali dei club (la Juve è molto radicata anche lì) vanno a ruba e poi ci sono partner commerciali e istituzionali con il quali flirtare per aumentare i propri ricavi.
Dal punto di vista strettamente logistico, ci sono tutte le condizioni per prepararsi al meglio all'appuntamento. Come due anni fa in occasione di Juve-Napoli, le squadre potranno stabilire il proprio quartier generale in uno degli hotel che sorgono nei dintorni dell'Aspire Zone, una città dello sport nel cuore di Doha, riconoscibilissima per la torre, simbolo dei Giochi d'Asia del 2006: ci sono strutture sportive per ogni disciplina e ovviamente tanti campi di calcio per allenarsi, anche in contemporanea.

2001	2002	2003	2004	2005
Roma-Fiorentina 3-0	**Juventus-Parma 2-1**	**Juventus-Milan 1-1** (5-3 dcr)	**Milan-Lazio 3-0**	**Juventus-Inter 0-1** dts
19-8-01	25-8-02	3-8-03	21-8-04	20-8-05
stadio Olimpico	stadio 11 giugno	Giants Stadium	stadio Meazza	stadio Delle Alpi
Roma	**Tripoli** (Libia)	**East Rutherford** (Usa)	**Milano**	**Torino**

0,3
milioni di euro
Alla Lega Serie A andrà il 10% del montepremi totale

3
milioni di euro
E' il montepremi garantito dagli organizzatori dell'evento in Qatar.

Lo stadio Jassin Bin Hamad, poi, è un gioiellino. Per i nostri standard sarebbe decisamente moderno e farebbe ingelosire molte società di Serie A. Per gli elevati requisiti di Qatar 2022, invece, è un impianto già superato: non sarà utilizzato per le gare del Mondiale. In effetti ha un grande limite: può ospitare poco meno di 13.000 spettatori, pochi per un evento così importante a livello globale e così strategico per il Paese. Però è il prototipo degli stadi che saranno ultimati nei prossimi mesi: ha la "cooling technology", come insistono a chiamarla gli organizzatori di Qatar 2022 per non far passare l'idea di una "semplice" aria condizionata, e quindi si potrebbe giocare in condizioni ideali, per atleti e tifosi, anche nei mesi estivi. Il Bin Haman è l'impianto dell'Al-Sadd, la più titolata squadra di calcio del Qatar. E' in realtà una polisportiva, e infatti lo stadio è il cuore di un complesso sportivo che dispone anche di un impianto indoor per basket, volley e pallamano. Un palazzetto dello sport piccolino ma assai funzionale, collegato direttamente alla tribuna principale: viene sfruttato come media centre per tutta l'attività stampa della vigilia e nel dopo gara.

Il Mondiale della discordia

Si giocherà a dicembre, Juve e Milan prenderanno confidenza con le condizioni climatiche nelle quali si disputerà il Mondiale 2022. In Qatar hanno sempre considerato un vanto poter dimostrare di essere all'altezza di una sfida simile: giocare anche in piena estate, a dispetto dei cinquanta gradi del deserto. Hanno dovuto alla fine piegarsi alla logica: si giocherà tra novembre e dicembre, in inverno. Il che è sempre meglio che non giocare affatto.
Sì, perché mentre a Doha i cantieri iniziavano ad accelerare per completare i primi 5 impianti degli 8 previsti per il Mondiale, sul regno di Blatter al timone della Fifa s'è abbattuto lo scandalo dell'inchiesta condotta

2006
Inter-Roma 4-3 dts
26-8-06
stadio Meazza
Milano

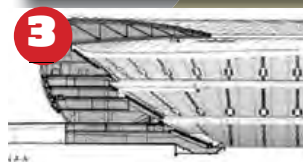
2007
Inter-Roma 0-1
19-8-07
stadio Meazza
Milano

2008
Inter-Roma 2-2 (6-5 dcr)
24-8-08
stadio Meazza
Milano

2009
Inter-Lazio 1-2
8-8-09
stadio Nazionale
Pechino (Cina)

2010
Inter-Roma 3-1
21-8-10
stadio Meazza
Milano

OTTO STADI MONDIALI: TRE SONO ANCORA AI PROGETTI

L'attuale dossier di Qatar 2022 ruota intorno a 8 stadi. Tre nuovi progetti saranno svelati solo a inizio 2017: tra questi c'è il Lusail Stadium, che sorgerà a pochi chilometri da Doha e sarà realizzato in partnership con un colosso cinese dell'edilizia, diventando l'impianto più grande del Paese (si ipotizzano oltre 60.000 posti) che dovrebbe ospitare la finale mondiale. Cinque cantieri sono già operativi da un po' e gli impianti saranno consegnati entro il 2019. E' praticamente ultimato, però, il Khalifa International, l'ex stadio nazionale, già ristrutturato per i Giochi d'Asia. Con questo nuovo progetto ospiterà 40.000 spettatori. Accattivante il design del Qatar Foundation e dell'Al Wakrah. E avrà un look tutto nuovo anche l'Al Rayyan, pronto per la primavera del 2019, sempre con 40.000 posti, nulla o quasi a che vedere con il vecchio impianto. Ecco perché bsogna parlare di impianti "in costruzione" piuttosto che di stadi in ristrutturazione.

1 AL BAYT
60.000 posti
In costruzione entro fine 2018

2 LUSAIL
progetto da presentare
Lusail City

3 RAS ABU ABOUD
progetto da presentare
Doha

4 AL THUMAMA
progetto da presentare
Al Thumama

5 AL WAKRAH
40.000 posti
Entro: fine 2018

6 AL RAYYAN
40.000 posti
In costruzione entro marzo 2019

7 QATAR FOUNDATION
40.000 posti
In costruzione entro fine 2019

8 KHALIFA INTERNATIONAL
40.000 posti
In costruzione entro fine 2016

2011	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**
Milan-Inter 2-1	**Juventus-Napoli 4-2** dts	**Juventus-Lazio 4-0**	**Juventus-Napoli 2-2** - (5-6 dcr)	**Juventus-Lazio 2-0**
6-8-11	11-8-12	8-8-15	22-12-14	8-8-15
stadio Nazionale	stadio Nazionale	stadio Olimpico	Jassim Bin Hamad Stadium	stadio di Shangai
Pechino (Cina)	**Pechino** (Cina)	**Roma**	**Doha** (Qatar)	**Shangai** (Cina)

A sinistra, l'ex presidente della Fifa Blatter svela la sede dei Mondiali 2022: era il 2 dicembre 2010. A destra: una rovesciata sul... Golfo Persico

dall'Fbi. Due filoni: da una parte la compravendita dei diritti televisivi, dall'altro proprio l'assegnazione delle due prossime edizioni della Coppa del Mondo. Il Mondiale s'è spostato a Est, spingendosi verso le nuove frontiere. Della passione calcistica? Forse. Dei grandi interessi economici? Senza dubbio. La Russia aveva eliminato dalla corsa l'Inghilterra, il Qatar addirittura gli Stati Uniti. E infatti Blatter, non potendo trovare di meglio per giustificare la sua condotta, ha sempre gridato al complotto: l'inchiesta dell'Fbi sarebbe una vendetta bella e buona.
I primi a gridare allo scandalo, però, sono stati gli inglesi: già nel giugno del 2014 il Sunday Times aveva denunciato che la federazione del Qatar avrebbe sistematicamente comprato voti, soprattutto nelle confederazioni dell'Asia e dell'Africa, per spuntarla tre anni prima al momento dell'assegnazione del Mondiale. La Fifa si è assolta da sola con una inchiesta interna, nonostante il ricorso del commissario che l'aveva condotta. E formalmente l'assegnazione non è stata più rimessa in discussione. Neanche quando Blatter è stato spazzato via dall'inchiesta vera, quella dell'Fbi (secondo l'accusa, sarebbero stati comprati i voti per assegnare altri grandi eventi, incluso Sudafrica 2010) e dalla squalifica di 8 anni inflittagli dalla stessa federazione internazionale.

In Qatar sono andati avanti, superando indenni o quasi la bufera giudiziaria. Concentrandosi su quello che c'è da fare per arrivare pronti ad un appuntamento che, scandalo a parte, ha comunque una portata storica: il primo Mondiale nel Medio Oriente. Doha sognava di ospitare le Olimpiadi, prima o poi ci riproverà ma nel frattempo al modello dei Giochi s'è ispirata per allestire una Coppa del Mondo sul modello dei cinque cerchi. Uno dei punti di forza di Qatar 2022, hanno sempre sostenuto gli organizzatori, è quello di avere gli stadi tutti concentrati sull'area metropolitana di Doha, in modo da consentire ai tifosi di assistere anche a tre gare nella stessa giornata. Spostamenti ridotti al minimo anche per le squadre, che potranno tutte alloggiare nella West Bay, la zona dei grattacieli, potendo contare su un'ampia disponibilità di impianti per gli allenamenti. Quasi un villaggio olimpico. Un modello che era piaciuto molto a Pep Guardiola, uno dei volti della campagna a favore di Qatar 2022. Anche perché, quando girò il suo spot, era ancora alla guida del Barcellona. Sponsorizzato da Qatar Airways... E' rimasto comunque in famiglia, Pep: se l'emiro Al-Thani è il proprietario del Psg, suo cugino Mansur è lo sceicco che ha fatto ricco il Manchester City. Magari a Doha lo chiameranno per guidare la nazionale tra sei anni...

ETTORE INTORCIA

QUANTI **GOL** SOTTO L'ALBERO!

SABATO 24/12
SERIE B (20ª giornata)

PISA-SPEZIA	ORE 12.30
ASCOLI-BARI	15.00
AVELLINO-SALERNITANA	15.00
BRESCIA-PRO VERCELLI	15.00
CARPI-H. VERONA	15.00
CESENA-TRAPANI	15.00
FROSINONE-BENEVENTO	15.00
PERUGIA-LATINA	15.00
SPAL-TERNANA	15.00
V. ENTELLA-NOVARA	15.00
VICENZA-CITTADELLA	17.30

GIOVEDÌ 29/12
SERIE B (21ª giornata)

BARI-SPAL	ORE 20.30

VENERDÌ 30/12

NOVARA-CARPI	17.30
BENEVENTO-PISA	20.30
CITTADELLA-V. ENTELLA	20.30
H. VERONA-CESENA	20.30
LATINA-AVELLINO	20.30
PRO VERCELLI-FROSINONE	20.30
SALERNITANA-PERUGIA	20.30
SPEZIA-VICENZA	20.30
TERNANA-ASCOLI	20.30
TRAPANI-BRESCIA	20.30

LUNEDÌ 26/12
PREMIER (18ª giornata)

WATFORD-CRYSTAL PALACE	ORE 13.30
ARSENAL-WEST BROMWICH	16.00
BURNLEY-MIDDLESBROUGH	16.00
CHELSEA-BOURNEMOUTH	16.00
LEICESTER-EVERTON	16.00
MANCHESTER UTD-SUNDERLAND	16.00
SWANSEA-WEST HAM	16.00
HULL-MANCHESTER CITY	18.15

MARTEDÌ 27/12

LIVERPOOL-STOKE	ORE 18.15

MERCOLEDÌ 28/12

SOUTHAMPTON-TOTTENHAM	20.45

Come antipasto una giornata di A giovedì 22 con Inter-Lazio (anticipata a mercoledì 21) e Fiorentina-Napoli. Non partecipano Juve e Milan che invece si sfidano venerdì 23 per la Supercoppa Italiana. Poi il nostro massimo campionato va in vacanza fino all'8 gennaio: è stato infatti rinviato (all'anno prossimo, ma sarà vero?) il progetto di giocare una o due volte in mezzo alle Feste, come succedeva qualche lustro fa. Gli amanti del calcio possono consolarsi con Premier League e Serie B che mantengono la tradizione del "Boxing Day". Non sono pochi gli italiani che volano a Londra

Dopo la Supercoppa (venerdì 23), le Feste regalano agli sportivi e alle tv un ricco programma grazie a Premier League

e Serie B che seguono la bella tradizione del "Boxing Day" La Serie A invece resta in vacanza fino all'8 gennaio

TAÇA DA LIGA PORTUGUESA

GIOVEDÌ 29/12

MARTEDÌ 3/1

LUNEDÌ 2/1
PREMIER (20ª giornata)

MIDDLESBROUGH-LEICESTER ORE 13.30
EVERTON-SOUTHAMPTON 16.00
MANCHESTER CITY-BURNLEY 16.00
SUNDERLAND-LIVERPOOL 16.00
WEST BROM-HULL 16.00
WEST HAM-MANCHESTER UTD 18.15

MARTEDÌ 3/1

BOURNEMOUTH-ARSENAL 20.45
CRYSTAL PALACE-SWANSEA 21.00
STOKE-WATFORD 21.00

MERCOLEDÌ 4/1

TOTTENHAM-CHELSEA 21.00

LEGA PRO
(21ª giornata)

GIOVEDÌ 29/12
Girone C

VENERDÌ 30/12
Girone A

VENERDÌ 30/12
Girone B

VENERDÌ 30/12
PREMIER (19ª giornata)

HULL-EVERTON ORE 21.00

SABATO 31 DICEMBRE

BURNLEY-SUNDERLAND ORE 16.00
CHELSEA-STOKE 16.00
LEICESTER-WEST HAM 16.00
MANCHESTER UTD-MIDDLESBROUGH 16.00
SOUTHAMPTON-WEST BROM 16.00
SWANSEA-BOURNEMOUTH 16.00
LIVERPOOL-MANCHESTER CITY 18.30

DOMENICA 1 GENNAIO

WATFORD-TOTTENHAM 14.30
ARSENAL-CRYSTAL PALACE 17.00

per le vacanze e si danno appuntamento a Stamford Bridge o all'Emirates Stadium. E tantissimi gli sportivi che seguono in tv Chelsea e Arsenal. A tutti consigliamo anche un Liverpool-City prima del cenone di Capodanno e

Tottenham-Chelsea la sera del 4 gennaio. In casa nostra occhio alla B che presenta un'intera giornata sabato 24 e l'ultimo turno d'andata tra giovedì 29 e sabato 30 (poi i cadetti andranno in vacanza fino al 21 gennaio). Gioca anche la Lega Pro: giovedì 29 e venerdì 30. Annullato il turno inizialmente previsto per il 26, ma alcune società hanno chiesto di posticipare a Santo Stefano le gare del 22 e del 23.

illustrazione di Marco Finizio

PIERINO PRATI
"FACEVO LA PESTE SUI CROSS DI RIVERA"

Settanta anni. Cifra tonda per Pierino Prati detto "La peste", nato a Cinisello Balsamo il 13 dicembre 1946. Due volte 35 anni, i primi li ha impiegati per giocare a pallone tra Salerno, Savona, Milano, Roma e Firenze, con puntata finale negli States. Talento precoce, destro naturale, il colpo di testa come arma segreta e la voglia matta di fare gol. Decisamente alto per i suoi tempi, un metro e ottantuno, filiforme, più o meno come adesso. L'unica differenza la chioma fluente, ormai un ricordo da figurina Panini. Settanta anni, cifra tonda, si diceva. Come il numero dei gol segnati in Serie A, 100, tra il 1966 e il 1977: 72 per il Milan e 28 con la Roma. Un palmares da urlo tra scudetti, coppe, un titolo di capocannoniere nel 1968 con i rossoneri e l'Europeo vinto nello stesso anno con la Nazionale italiana. Gol e infortuni, e nel 1981 l'addio al calcio giocato per aprire la nuova parentesi in panchina. Ottime cose alla Solbiatese con la promozione in C2 nel 1989 e poi la decisione, netta e definitiva di dire stop pochi anni dopo. «Ho smesso di fare l'allenatore quando ho capito che nella scelta dei giocatori contavano solo i procuratori». Meglio dedicarsi ai bambini, grazie alle Scuole calcio del Milan di cui è supervisore da molti anni nel comasco. «E' un'attività che mi piace. Solo che oggi diamo troppe informazioni ai ragazzini. Invece biso gnerebbe lasciarli più liberi».

Tu come sei cresciuto?
«Liberissimo. Nella frazione dove sono nato, Sant'Eusebio, eravamo una decina di bambini in tutto. Si giocava nelle campagne, i sassi come pali della porta. Corse, tiri, destro e sinistro, i colpo di testa. E poi c'erano i fienili».

Che servivano a cosa?
«A fare le acrobazie. Andavamo lì e si facevano le rovesciate, i tuffi di testa. Non lo sapevamo, ma quello era già un allenamento specifico. Oggi vedo bambini in difficoltà a fare una capriola. A me è servito molto: da calciatore certi gesti mi sono venuti naturali».

Come il gol di testa contro la Bulgaria, 1968.
«Partita di ritorno dei quarti di finale del campionato d'Europa. Cross di Rivera dalla destra, la palla sarà a dieci centimetri da terra. Mi tuffo in orizzontale. Difensore fermo, portiere anticipato e rete che si gonfia. Per me è il gol più bello di tutta la mia carriera».

Sognavi di fare il calciatore?
«Sì. E mi piaceva fare gol. In casa non avevamo il televisore, così si andava al bar a vedere le partite. Mi innamorai del Milan e sono entrato nel vivaio rossonero».

Come andarono le cose?
«Frequentavo l'oratorio a Cinisello Balsamo, a un chilometro da casa mia. Ci andavo in bicicletta, a volta mi accompagnava in moto uno zio. Mi videro due ragazzini, Gino Maldera e Nello Santin che erano già nel settore giovanile del Milan. Mi convinsero a fare un provino. Non so come, ma apparvero anche delle scarpette da calcio. Ci fecero fare una partita prima di un Milan-Juve. Feci sette o otto gol. Preso. Con Liedholm che dette l'ok».

Il Barone è stato il tuo primo vero allenatore?
«Di più: è stato un maestro. Con lui ho lavorato molto sulla tecnica. La forza, il muro. Ero destro, ma ho allenato anche il sinistro. Mi piaceva il gioco di testa. Con il Barone mi sono specializzato: ho migliorato il colpo, lo stacco, il terzo tempo».

La dimostrazione pratica l'hai data nel 1969, primo gol all'Ajax nella finale della Coppa dei Campioni vinta poi per 4-1 con tua

Quel gol in tuffo alla Bulgaria, il tris all'Ajax e il Milan mondiale. E' stato anche allenatore: ha smesso, colpa dei... procuratori Ora ha 70 anni ed è supervisore delle scuole calcio: «Ma lasciamo più liberi i ragazzini»

di **NICOLA CALZARETTA**

ARRIVAI A MILANELLO: IL MIO IDOLO ERA ALTAFINI STUDIAVO RIVERA: QUANDO FINALMENTE GIOCAI CON LUI DIVENTAMMO IL BRACCIO E LA MENTE

tripletta.
«Sormani fu bravo a mettere il pallone forte e teso verso il centro dell'area. Io, all'altezza del dischetto del rigore, ho fatto il resto: stacco, torsione e pallonetto imparabile sul secondo palo».

Di gol ne hai sempre fatti tanti, fin dai primi passi nelle giovanili rossonere.
«Sì, la porta la vedevo benissimo. E anche gli allenatori mi vedevano bene: ogni anno, una progressione. Un piolo dopo l'altro nella scala verso la Prima Squadra».

C'è stata qualche accelerazione?
«Sì, accadde dopo un torneo internazionale al quale parteciparono selezioni nazionali giovanili. La Federazione chiese a ogni squadra dei nomi. Il Milan fece il mio. In quattro partite realizzai sei reti. E Liedholm propose la mia promozione nella formazione "Primavera". E poi c'è anche un'altra cosa».

Prego.
«D'accordo con la mia famiglia fu deciso che mi sarei trasferito a Milanello per evitare la vita da pendolare che era dispendiosa sotto ogni punto di vista. Così mi fermavo a guardare gli allenamenti della Prima Squadra e in particolare Josè Altafini, il mio idolo da sempre, e Gianni Rivera».

Studiavi il loro modo di giocare?
«Ho tentato di rubare qualche segreto a Josè, mentre osservare Rivera mi ha svelato un mondo. Guardava a destra, e passava a sinistra. Capiva il gioco molto prima degli altri, e l'attaccante doveva farsi trovare pronto. Quando poi ci ho giocato insieme, avevo già chiaro cosa avrei dovuto fare e ho messo a frutto tutto».

Tu e Rivera siete stati una delle prime coppie di fatto.
(sorride). «Lui la mente, io il braccio. Ho segnato molti gol grazie a lui, e credo che anche lui si sia divertito con me».

Ritorniamo ai tuoi anni giovanili e al tuo primo successo importante.
«Lo scudetto "Primavera" nel 1965, mister Luciano Tessari. In finale battemmo la Lazio per 3-0 e io realizzai una doppietta. Con me in squadra c'erano Gino Maldera, Grossetti, Maddè, Paina e Fausto Daolio, tutta gente che poi ha fatto carriera».

Ormai eri pronto per la Prima Squadra.
«Ma in avanti c'era troppo traffico: Sormani, Mora, Amarildo, Angelillo oltre a Rivera. Mi mandarono a Salerno, in Serie C. Mi feci le ossa in tutti i sensi (ride)».

Spiegati meglio.
«Metà campionato, avevo già segnato diversi gol. Nell'azione dell'ultima rete il terzino in ritardo mi frattura la tibia. Servirebbe qualche mese per guarire bene, ma la Salernitana lotta per la B e i miei gol fanno comodo. Vengono accorciati i tempi di recupero, stampelle, passeggiate sul mare e la situazione peggiora: per farla breve si forma un callo osseo che mi fa un male cane».

E allora?
«Iniezioni di novocaina e in campo. Il presidente mi promette in regalo un'auto. Conquistiamo la B per un punto sulla seconda. Nelle ultime due giornate, faccio altrettanti gol. Allo-

Da sinistra: il ritorno a Milano con la Coppa Intercontinentale; Pierino Prati in azione a San Siro; festeggiato dai compagni. Sotto: con Gianni Rivera. Formarono una delle coppie-gol più celebri del calcio italiano. «Ho segnato molto grazie a lui - ricorda Prati - ma credo che anche lui si sia divertito con me»

ra il presidente mi dice: «Vai nel garage e scegli la macchina che vuoi». Ce n'erano cinque, io presi la "spider", ma si fermò poco dopo perché era senza olio. Allora scelsi una "Giulia" che, però, era intestata a sua moglie. E non è finita».

Che c'è ancora?
«Gli assegni post-datati che ci aveva dato come premio-promozione, al momento dell'incasso risultarono tutti scoperti. Io allora mi rifeci sulla macchina e ottenni il passaggio di proprietà».

Ci sono altri ricordi di quella stagione al Sud?
«I campi infuocati, le minacce, le intimidazioni come quella volta che nel corridoio prima di entrare in campo, mi arriva una legnata sul collo: era il capitano del Siracusa che mi fa: "E questo è solo l'inizio". Per non parlare dei lumini sotto le nostre fotografie nello spogliatoio. Cresci per forza».

1966: con 10 gol in 19 partite e un campionato vinto torni al Milan. Con quali speranze?
«Pensavo di poter avere spazio, invece, dopo il debutto in A il 18 settembre 1966 contro il Venezia, al mercato di novembre mi danno in prestito al Savona, in B».

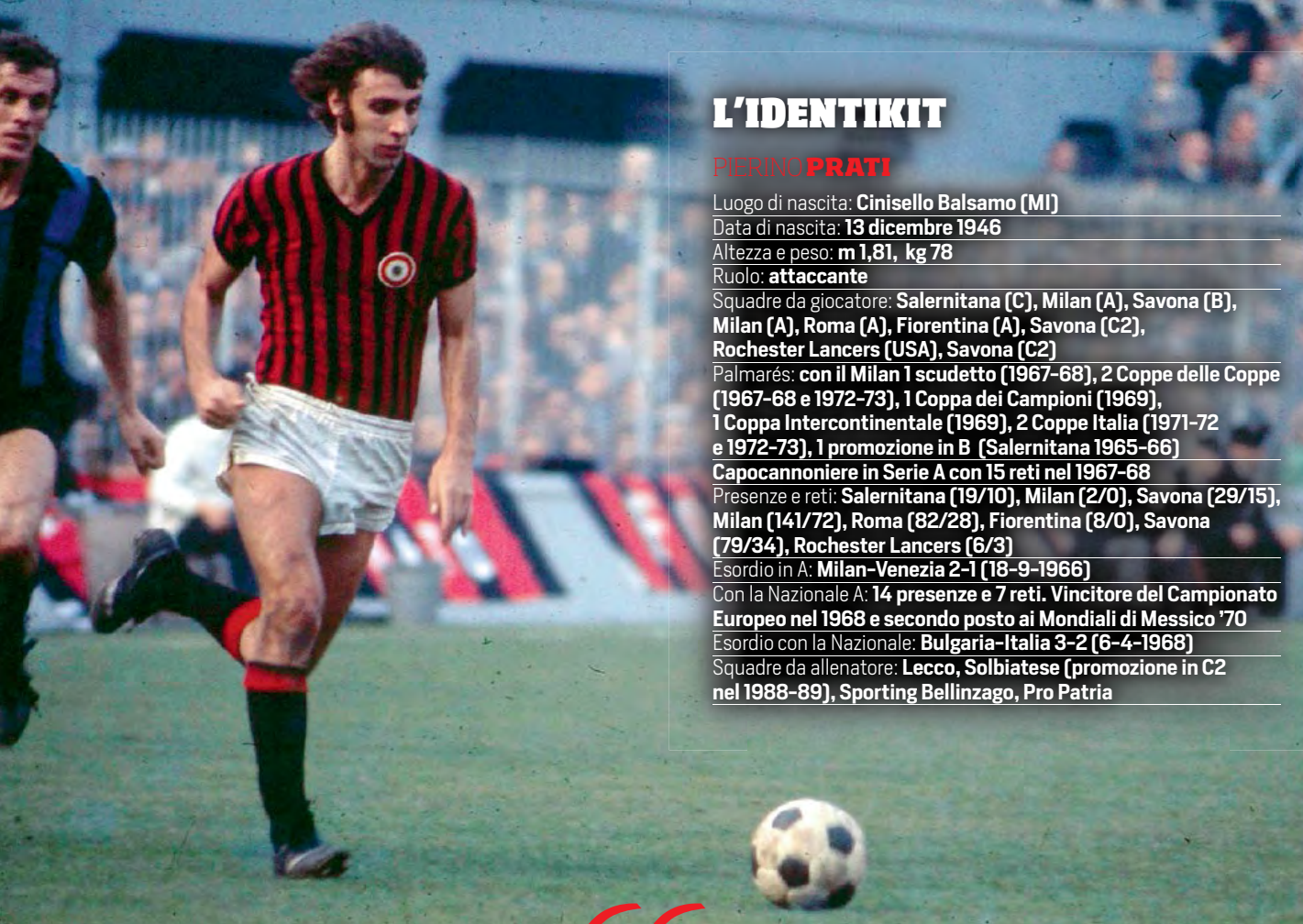
Con il Savona, 15 sigilli in 29 partite, ancora una volta una media-gol eccezionale: una rete ogni due gare.
«Peccato per la retrocessione. Per me fu un altro passo decisivo. L'ultimo piolo di una scala che stavo salendo e che mi avrebbe riportato al Milan per rimanerci. E così fu».

AL PRIMO INCONTRO CON ROCCO AVEVO I CAPELLI LUNGHI. MI DISSE: "NON VOLEVO IL PRATI CANTANTE..."

Sulla panchina rossonera siede Nereo Rocco, ritornato al Milan proprio in quell'estate del 1967 e che non ti conosce.
(ride) «Il primo incontro con lui fu da incubo. Era estate, il Milan era in Belgio per un'amichevole. Mi presentai con i capelli lunghi, qualche anello alle mani, i pantaloni a zampa di elefante. In fondo avevo poco più di venti anni. Lui mi squadra, serio, e fa: "Io volevo incontrare il Prati calciatore, non il Prati cantante! Ma vada via". Io mi sentii morire. Meno male che poco dopo tutti si misero a ridere. E anch'io tirai un sospiro di sollievo».

Chi è stato Nereo Rocco?
«L'inventore dello spogliatoio. Aveva delle enormi capacità psicologiche. Stava molto tempo con i giocatori, si spogliava con noi, dialogava, la battuta sempre pronta. Aveva un rapporto privilegiato con gli anziani, senza escludere i giovani».

Ma il gruppo era unito?
«Sì, anche se Rocco, citando due squadre ciclistiche dell'epoca, diceva che in quel Milan c'era la "Salvarani", composta da noi giovani, e la "Scic", formata dai vecchi. Ma era un modo come un altro per riderci sopra e per farci sentire ancora più uniti».

Rocco difensivista?
«Andiamo a vedere le formazioni di quel Milan lì, che dal '67 al '69 vinse tutto. Davanti a Rivera c'erano sempre tre punte vere: Hamrin con il 7, Sormani con il 9 e io con l'11».

L'IDENTIKIT

PIERINO PRATI

Luogo di nascita: **Cinisello Balsamo (MI)**
Data di nascita: **13 dicembre 1946**
Altezza e peso: **m 1,81, kg 78**
Ruolo: **attaccante**
Squadre da giocatore: **Salernitana (C), Milan (A), Savona (B), Milan (A), Roma (A), Fiorentina (A), Savona (C2), Rochester Lancers (USA), Savona (C2)**
Palmarés: **con il Milan 1 scudetto (1967-68), 2 Coppe delle Coppe (1967-68 e 1972-73), 1 Coppa dei Campioni (1969), 1 Coppa Intercontinentale (1969), 2 Coppe Italia (1971-72 e 1972-73), 1 promozione in B (Salernitana 1965-66)**
Capocannoniere in Serie A con 15 reti nel 1967-68
Presenze e reti: **Salernitana (19/10), Milan (2/0), Savona (29/15), Milan (141/72), Roma (82/28), Fiorentina (8/0), Savona (79/34), Rochester Lancers (6/3)**
Esordio in A: **Milan-Venezia 2-1 (18-9-1966)**
Con la Nazionale A: **14 presenze e 7 reti. Vincitore del Campionato Europeo nel 1968 e secondo posto ai Mondiali di Messico '70**
Esordio con la Nazionale: **Bulgaria-Italia 3-2 (6-4-1968)**
Squadre da allenatore: **Lecco, Solbiatese (promozione in C2 nel 1988-89), Sporting Bellinzago, Pro Patria**

Quanto c'è di Rocco nel tuo primo Milan '67-68 che vinse il campionato e conquistò la Coppa delle Coppe?
«Moltissimo, soprattutto perché fu capace di rigenerare alcuni giocatori dati per finiti. Saul Malatrasi, per esempio. Lo stesso Kurt Hamrin, trentatreenne lasciato andare dalla Fiorentina. Ma soprattutto Fabio Cudicini. Partito come dodicesimo, con Rocco è rinato tanto da diventare uno dei più forti portieri di quel periodo a livello internazionale».

FUI TRA GLI ESCLUSI DELLA FINALE-BIS CON LA JUGOSLAVIA MA VALCAREGGI EBBE RAGIONE: NE CAMBIÒ SEI E VINCEMMO

Al tuo primo anno giochi 23 partite e realizzi 15 reti, media-gol pazzesca.
«E titolo di capocannoniere della Serie A al primo colpo. Una grande soddisfazione personale, anche se mi costò uno sbotto: ogni gol, 3 bottiglie di champagne, il tutto grazie al Paròn».

L'annata straordinaria ti aprì le porte della Nazionale.
«Esordio a Sofia, il 6 aprile 1968, andata dei Quarti di finale dell'Europeo. Finì 3-2 per per la Bulgaria. Il mio gol nel finale tenne accesa la speranza per la gara di ritorno. Peccato per Armando Picchi, si fece male e per lui quella fu l'ultima apparizione in maglia azzurra».

Due settimane dopo, ecco il ritorno con il tuo splendido tuffo di testa.
«Eravamo a Napoli, debuttava Dino Zoff. 1-0 per noi nel primo tempo e nel second, ecco il raddoppio di Domenghini. Conquistiamo così la semifinale».

La fase finale dell'Europeo – semifinale e finale – si disputa in Italia. Tu sei nei 22.
«E gioco titolare contro l'Unione Sovietica. Un'emozione fortissima. Con i russi si arrivò alla famosa monetina dopo 120 minuti finiti 0-0. La tensione era alle stelle. Quando riapparve Facchetti sorridente, venne giù lo stadio».

Manca l'ultimo atto.
«La Jugoslavia era una delle squadre più forti del continente. Io fui confermato, ma non c'erano né Rivera che si era infortunato contro i russi, né Mazzola. Come centravanti fu lanciato Pietro Anastasi, al debutto. Giocammo male, gli slavi avrebbero meritato. Domenghini trovò il pareggio quasi alla fine dei 90 minuti. L'1-1 non cambiò più. Non c'erano i rigori, ma era prevista la ripetizione due giorni dopo».

Tu sei fra gli esclusi della finale -bis.
«Ma fu giusto così quella volta. Anzi, fu la mossa vincente di Valcareggi che ne cambiò sei, mentre i nostri avversari confermarono più o meno gli stessi. Si vinse 2-0. L'immagine delle fiammelle accese sugli spalti dell'Olimpico di Roma, è ancora oggi uno dei ricordi più intensi che conservo. Sul piano sportivo fu una soddisfazione unica, il primo successo nel dopoguerra della Nazionale, due anni dopo la "Corea". E io ero tra i protagonisti».

Pierino Prati sempre più in orbita anche per la stagione 1968-69.
«Che si chiude con la conquista della Coppa dei Campioni.

Da sinistra: Prati in azione contro l'Atalanta; due immagini dallo stadio Olimpico, con la maglia della Roma e (sotto) con quella della Fiorentina. Sopra: l'attaccante con la maglia azzurra (che ha indossato 14 volte, realizzando 7 gol) e poi con quella del Savona (in due periodi diversi della sua carriera: nel 1966-67 in B e dal 1979 al 1981 in C2). A destra: Pierino Prati si esibisce nella sua specialità, il colpo di testa (nella foto, svetta sul bolognese Roversi)

Una cavalcata eccezionale. Prima della finalissima con l'Ajax, ne vincemmo altre due di finali. Con il Celtic e con il Manchester United. Con gli scozzesi passammo il turno espugnando il Celtic Park con un mio gol. Poi ci pensò Cudicini che fu ancora protagonista in semifinale contro il Manchester, una formazione stratosferica con Bobby Charlton, Denis Law e il grande George Best».

Cudicini diventa il "Ragno Nero" e le prende tutte, compresa una biglia in testa lanciata da un tifoso.
«Quel Milan sapeva attaccare e colpire duro, ma era anche capace di soffrire e di tenere botta. Anche noi attaccanti si difendeva. Sui corner contro, io ero sempre nella mia area di rigore».

E si arriva al 28 maggio 1969, a Madrid, ultimo atto per la consegna della Coppa dei Campioni.
«Di fronte avevamo l'Ajax, una bella squadra, ma non ancora quella che sarebbe diventata nell'immediato futuro. Eravamo consapevoli della nostra forza. E in campo non c'è stata partita».

4-1 per il Milan: Pierino Prati si conferma "La Peste" e ne fa tre.
«Ho sfiorato il record assoluto di Puskas che nel 1960 con il Real Madrid ne fece 4».

Il primo gol lo abbiamo già ricordato, raccontaci gli altri.
«Nel 2-0 c'è la conoscenza del gioco di Rivera. Lui stava andando verso l'area avversaria, ma avevo notato che stava traccheggiando. Io allora accelero, lui mi vede, si sposta con il pallone sulla sinistra portandosi via anche il difensore. Mi libera con un colpo di tacco e io, da venticinque metri, tiro una sassata di destro senza neanche pensarci».

Manca l'ultimo sigillo, quello del 4-1 finale.
«Anche lì ha funzionato il feeling con Rivera e, poi, il fatto che ero il più giovane del tridente d'attacco, il che mi permise di battere allo sprint Hamrin e Sormani e di arrivare per primo sul cross di Gianni per chiudere in porta di testa».

Che succede al fischio finale?
«Una baraonda, con tanto di invasione pacifica di campo: io tornai nello spogliatoio in mutande. E poi mille emozioni e una gioia incredibile, compresa la sensazione di una ubriacatura piacevole».

Dopo sei anni il Milan vince così la sua seconda Coppa dei Campioni.
«Ed io con il premio per la vittoria mi regalo una Porsche. E poco dopo me ne vado in vacanza al mare a Riccione».

Insieme a Teo Teocoli?
«No. Mi inseguì con una Porsche rosa che aveva preso in prestito per farmi paura, mi accorsi che era lui solo quando scese di macchina. Un'altra volta salì sul nostro pullman. Si mise seduto accanto a me, finchè non arrivò Rocco che lo fece scendere, gli disse di tagliarsi i capelli e di trovarsi un lavoro serio. Teo era un amico, oltre che supertifoso del Milan».

Dopo l'estate '69 riparte la stagione e a ottobre arriva una nuova conquista internazionale.
«Vincere la Coppa Intercontinentale contro l'Estudiantes è stata una vera e propria battaglia. Già all'andata a San Siro, vinta per 3-0, ci provocarono. In Argentina fu vergognoso. Prima della partita ci tirarono di tutto. In campo fu una caccia all'uomo. Io subisco un fallo a centrocampo e Poletti, il

IL TRIONFO NELL'INTERCONTINENTALE TRA VIGLIACCHERIA E VIOLENZA. CHE RABBIA NON GIOCARE A MESSICO '70! LA FATAL VERONA E LA MEDAGLIA IN BANCA. E POI ROMA...

A sinistra, dall'alto: il terzo gol di Prati nella finale con l'Ajax; il gran tuffo per la rete dell'Italia alla Bulgaria. Sopra: Pierino con mamma e maglia azzurra. A fianco: oggi con il Guerino; A destra, dall'alto: con la Coppa Campioni; con il trofeo per il capocannoniere del '68; Prati allenatore

portiere, lascia la sua porta per darmi un calcio nella schiena. Poco dopo prendo una testata dal mio marcatore, Suarez. Commozione cerebrale. Barella, spogliatoio. Dove portano anche Combin: viso tumefatto e sangue ovunque. Per non parlare della buffonata del suo arresto».

La partita finisce 2-1 per gli argentini, ma la Coppa è vostra.
«E tre di loro verranno squalificati a vita. La vigliaccheria e la violenza di quella volta mi hanno impressionato. Solo in un'altra circostanza l'atmosfera fu tesa: successe con il Dundee. Il mio marcatore mi provocò un taglio allo zigomo e poi mi prese in giro. Mi vendicai nel secondo tempo: duello aereo, gomito largo e qualche dente dello scozzese rimase per terra».

La stagione dell'Intercontinentale finisce con il secondo posto in campionato e per te 12 gol in 21 partite.
«Ma questo non basta per essere convocato per il Mondiale in Messico. Ancora oggi non so il perché, nessuno dalla Federazione mi disse nulla».

Poi, però, la storia si diverte a sparigliare le carte: Anastasi si fa male e Valcareggi ti chiama d'urgenza insieme a Boninsegna.
«Con Roberto viaggiammo fianco a fianco e poi si divise la camera durante tutto il mondiale. Nel frattempo fu rispedito in Italia Lodetti. Una situazione paradossale, un errore dietro l'altro».

Quale fu il più grave?
«Fu sbagliata la lista dei 22, o meglio quella degli attaccanti: accanto a Riva, c'erano solo Anastasi e Bobo Gori, che non era neanche un vero centravanti. Così, quando Anastasi non è più disponibile, ne chiamano due di punte, perché sono corti».

Perché gioca Boninsegna e non Prati a fianco di Riva?
«Perché sfruttai male la mia occasione. Nell'ultima amichevole contro il Toluca Valcareggi mi mette tra i titolari. Ma volli strafare e l'altezza mi tagliò le gambe. Nel secondo tempo entrò Bonimba al mio posto. E mi sorpassò, tra l'altro giocando poi un grande mondiale».

In Messico il tuo amico Rivera fu al centro di molte polemiche.
«Gianni era un vero capitano. Intelligente e con grande coraggio. Sapeva parlare e non lo faceva a sproposito. E per questo aveva molti nemici, anche tra qualche collega. Mi è dispiaciuto per la faccenda dei sei minuti della finale e, in generale, per il trattamento che ha avuto».

E tu? Non ti rode non aver fatto neanche un minuto in Messico?
«Se mi rode? Moltissimo. Dopo la Germania bisognava avere il coraggio di cambiare qualche pedina. Io, scherzando ma non troppo, glielo dissi a Valcareggi. «Mi faccia giocare. Di finali non ne ho mai perso una». Ma neanche l'effetto portafortuna funzionò».

Si può dire che se non ci fosse stato Riva avresti giocato molto di più in Nazionale?
«Chi lo sa? Certo che se lui fosse nato in Svizzera… sarebbe stato meglio (ride)».

Con il Milan continui a segnare, ma iniziano anche i problemi fisici. E nel 1973 vieni ceduto alla Roma.
«Per tutta la stagione fui frenato dalla pubalgia. Stavo veramente male, mi feci fare un cinto con delle sfere di piombo, ma servì a poco. Vincemmo la Coppa delle Coppe, ma poi ci fu la Fatal Verona».

I SOPRANNOMI: DA **ABATINO** A **BONIMBA**

Pierino La Peste. E' il soprannome che da sempre accompagna Prati. Il nomignolo o l'apelido, per dirla alla brasiliana è un altro modo per rendere riconoscibile il giocatore. A volte per esaltarne le qualità. Altre volte per enfatizzare aspetti meno positivi. In tutti i casi è un nuovo battesimo. Il soprannome uno se lo può portare dietro da quando era più giovane (Pelé, dai banchi di scuola; Pupone per Totti, dai primi anni di carriera). In certi casi sono gli stessi compagni a inventarlo (si deve a Roberto Baggio il "Soldatino" per Angelo di Livio). Altre volte sono i tifosi con i loro striscioni (Pelé Bianco per Anastasi). Quindi i grandi personaggi, con l'Avvocato Agnelli in prima fila (Boniek è il Bello di Notte, Alex Del Piero diventa Pinturicchio). Ma su tutti stanno i giornalisti e i poeti come Vladimiro Caminiti (per lui Causio diventa Brazil e Tacconi Capitan Fracassa) e soprattutto Gianni Brera, a cui rendiamo omaggio nel 24° anniversario della sua morte (19 dicembre 1992) con questa formazione, forse un po' troppo offensiva per i suoi gusti...

WALTER ZENGA **(DELTAPLANO)**
GABRIELE ORIALI **(PIPER)**
FRANCO BARESI **(PISCININ)**
GIOVANNI LODETTI **(BASLETTA)**
ARMANDO PICCHI **(PENNA BIANCA)**
GIANNI RIVERA **(ABATINO)**
GIGI RIVA **(ROMBO DI TUONO)**
SANDRO MAZZOLA **(MAZZANDRO)**
GIANLUCA VIALLI **(STRADIVIALLI)**
ROBERTO BONINSEGNA **(BONIMBA)**
PAOLO PULICI **(PULICICLONE)**

ALL. OSVALDO BAGNOLI **(SCHOPENAUER)** (3-3-4)

In panchina:
LUCIANO CASTELLINI **(FANFULLA)**
CLAUDIO GENTILE **(FEROCE SALADINO)**
MARCO TARDELLI **(GAZZELLINO)**
EGIDIO CALLONI **(LO SCIAGURATO EGIDIO)**
JOSÈ ALTAFINI **(CONILEONE)**

Tu non eri in campo?
«No, ero a casa, sentii tutto alla radio. Fu un grave errore del presidente Buticchi che non volle chiedere il rinvio dopo la finale di Salonicco di quattro giorni prima, cosa che invece desiderava Nereo Rocco. Era convinto di vincere. A ciascun giocatore era già stata consegnato un portachiavi d'oro a forma di stella».

Ce l'hai anche te?
«Sì, custodito in banca».

E l'addio come maturò?
«Fece tutto il presidente. Io non avrei mai lasciato il Milan, mai. Ero al mare in vacanza, mi chiamarono per tornare in sede. Buticchi mi disse che aveva bisogno di soldi e che gli unici che avevano mercato eravamo io e Rivera. Quindi... La Roma mi cercava già da tempo. Scopigno voleva che io fossi il Gigi Riva della sua nuova squadra».

Il boom in giallorosso ci fu l'anno dopo con Liedholm in panchina.
«Campionato '74-75, feci 14 gol in 29 partite e scoppiò l'amore, ricambiato, con il popolo giallorosso. Prima di ogni partita in casa, c'era il rito della consegna dei fiori da parte di una bella ragazza. E poi c'era la Curva Sud che mi invocava. A ogni gol dovevo andare da loro, anche se ero dall'altra parte del campo. Un legame bellissimo, che regge ancora oggi, tanto che è in uscita un libro che s'intitola "La mia amante giallorossa" curato da miei tifosi-amici romanisti».

Che bilancio fai dei tuoi anni a Roma?
«Positivo nonostante i guai fisici. A differenza dell'esperienza al Milan, alla Roma ero tra i più esperti. E tra i giovani c'era gente come Bruno Conti, Agostino Di Bartolomei e Francesco Rocca, uno che con maggiore fortuna avrebbe spaccato il mondo: io non ho mai visto un terzino forte come lui».

A novembre 1977 vai a Firenze.
«Il nuovo allenatore della Roma, Gustavo Giagnoni aveva altre idee. Feci comunque il ritiro con i giallorossi, ma alla riapertura del mercato andai alla Fiorentina Mi voleva Carlo Mazzone, che però dopo poco fu esonerato. E per me l'avventura finì presto».

Rimane la discesa in C2 con il Savona, con l'intermezzo americano, prima di chiudere con il calcio giocato.
«Tornavo a Savona dopo oltre dieci anni e mi dettero la possibilità di andare negli USA in primavera. Tre mesi con i Rochester Lancers, giocai anche contro i Cosmos, ma la cosa non ebbe seguito. Ancora una manciata di stagioni con l'amato Savona e nel 1981 stop».

Ultime due domande: che regalo vorresti ricevere per i tuoi 70 anni?
«Oltre alla salute, vorrei vedere Milan e Roma di nuovo protagoniste, soprattutto in Europa. Perché il mio cuore è per ¾ rossonero e per ¼ giallorosso».

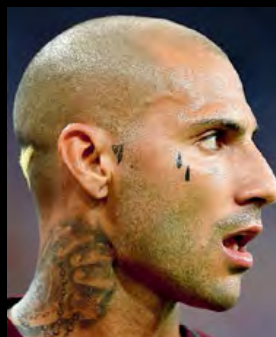
Ultima: perché giocavi spesso con i calzettoni arrotolati alla caviglia?
«Non sopportavo i laccini per tenerli su e poi perché, come Omar Sivori, era un modo per provocare il difensore: ero o no Pierino "La peste"?»

NICOLA CALZARETTA

FIOR DI PELLE

La moda del tatuaggio ha contagiato anche i calciatori. C'è chi celebra vittorie, chi ricorda nomi di persone care, chi si affida ai disegni E il corpo diventa una tela da esposizione

di **FURIO ZARA**

Niente resterà impunito. Il tatuaggio di Messi sul polpaccio sinistro, una specie di calzino da Befana. Il Teletubbies giallo di De Rossi, notoai più come Laa-Laa. Domanda: perché non ci sono Tinky Winki o Dipsy? Brutta cosa, l'emarginazione. Avanti: il simpatico lucchetto in zona pelvica di Kone, uno che oscilla tra i cinquanta e i sessanta tatuaggi, a seconda delle previsioni meteo e dell'andamento della Borsa di Tokyo. La pistola di Lavezzi infilata proprio lì, in attesa che parta un colpo tamarro. E poi dicono: il trash. Quell'expo ambulante che è diventato Nainggolan: chi scova un lembo di pelle libero vince un viaggio-premio a Honolulu. Le lacrime sullo zigomo di Quaresma: non si offenda, ma fanno così i clown al circo. Gilardino e la sua tenera amichetta Peppa Pig, dedica speciale per le tre figlie. E poi ali d'angelo, dragoni, lupi, serpenti, elfi, rose, scritte in latino, cinese, aramaico, disegni tribali, maschere maori, fiori di ciliegio, samurai, nomi di figli, mogli, mamme, amori, date, iscrizioni, imprese, trionfi, calchi di baci, bacetti, bacioni, scarpe, palloni, croci, vichinghi, farfalle, cianfrusaglie di vita vissuta e altre inutili meraviglie.

A sinistra: lacrime tatuate di Ricardo Quaresma (33 anni), del Besiktas, campione d'Europa con il Portogallo; pallone e numero 10 come omaggio per il calcio sul collo di Diego Perotti (28), romanista come il 28enne belga Radja Nainggolan (a destra), sempre alla ricerca di nuovi tatuaggi. Ma gli sarà rimasto libero un lembo di pelle?

Una tela da dipingere

Il corpo del calciatore 2.0 è diventato una tela da esposizione. Te lo fai o no? Te lo fai sì o no? Il tatuaggio. E poi se lo fanno. Tutti. O quasi. Ci si scrive la propria storia sulla pelle e poi la si esibisce con orgoglio, convinti che possa interessare a qualcuno. Poi magari è così, perché c'è sempre un replicante che la sera vede il serpente che Nainggolan si è fatto incidere sul petto o il gallo sul polpaccio di «Gallo» Belotti e la mattina dopo corre dal «Tatoo» giù all'angolo e annuncia trionfante: lo voglio uguale. In questi ultimi dieci anni c'è stata un'accelerazione clamorosa, il tatuaggio tra i calciatori è diventato un bene di consumo primario. E' un simbolo di appartenenza. Una forma di comunicazione verbale: io sono questo. Con il tatuaggio si esorcizzano le paure e si rivendica la propria identità. Eppure: se prima il tatuaggio era prerogativa di pochi eletti, ora è diventato un fenomeno di massa. Il tatuaggio una volta era un costume relegato agli strati più bassi della società (criminali, marinai, carcerati, prostitute), ora è moda, vezzo, segno distintivo. Ma fino a un certo punto. Spalmato su avambracci, gomiti, colli, bicipiti, caviglie, polsi e schiene di tutta la serie A, il tatuaggio ha infatti perso la sua primitiva valenza di trasgressione ed è diventato un marchio di riconoscibilità, un orpello decorativo e ordinario come un centrino sopra antichi tavoli da cucina anni '50.

Chi stupisce di piu'?

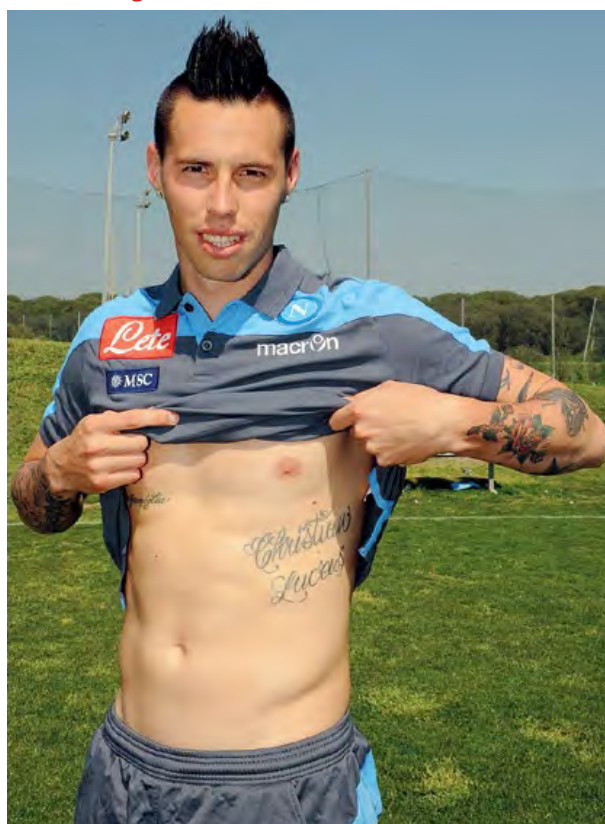
E' diventata una corsa a stupire. Vada per Neymar, Gabigol e gli altri brasiliani che - a imperitura memoria della vittoria alle Olimpiadi di Rio 2016 - si sono tatuati i cinque cerchi olimpici; ma c'è dell'autolesionismo in Pinilla che si tatua il disegno del rigore sbagliato - traversa - nell'ottavo di finale del Mondiale 2014 contro il Brasile scrivendoci accanto - pure - «One centimeter from Glory». Continuiamo così: facciamoci del male. Per un Totti che celebra se stesso e la propria famiglia - il «10», la «F» di Francesco, la «I» di Ilary, i nomi dei figli, l'inflazionatissimo Gladiatore - c'è il «Kun» Aguero che si ispira al «Signore degli Anelli» (l'avrà letto?) con un tatuaggio in lingua elfica sul braccio destro. Frasi, citazioni, slogan non passano mai di moda. Nel momento più basso della sua carriera - a Treviso - Bonucci si fece tatuare una frase che gli ripeteva il nonno della sua futura moglie Martina. «Per aspera ad astra». Significa: «Attraverso le difficoltà si arriva alle stelle». Il confine tra verità assoluta e banalità da pianerottolo è un rischio che si deve inevitabilmente correre. Il tatuaggio di Gamberini è una frase che Fabio Volo ha a sua volta ripreso in un libro: «Tutto quello che dai è tuo per sempre».

A forza di slogan

Eppure certe scelte sembrano dettate dall'Ente di Turismo locale. Come si spiega altrimenti il «Salento terra di mare, sole e vento» che sfoggiava Miccoli ai bei dì? Legame con la propria terra, ok; ma non puoi diventare un depliant turistico. A proposito di Miccoli, questa è bella. Il Maradona post-Maradona qualche tempo fa - quando frequentava Fidel Castro e fumava

E I **TIFOSI** SI TATUANO I LORO IDOLI

Tifosi che si tatuano i loro campioni: sarai sempre qui con me, sulla mia pelle. Sentimentale il tifoso della Roma che si è tatuato Totti che si fa il selfie dopo il gol nel derby. Commovente quello del Manchester Utd che ha deciso di dedicare la propria schiena alle leggende dei Reds: da Cantona a Ferguson, da Best a Busby,ci sono tutti (poi il nostro amico ha voluto esagerare e si è fatto tatuare pure Gesù). Sempre a Manchester, ma sponda City, almeno una decina di tifosi all'epoca – parliamo del 2012 – la mattina dopo la festa per lo scudetto, andarono a farsi tatuare l'esultanza di Aguero, autore di un gol al cardiopalma, all'ultimo giro di lancette, quando tutto sembrava perduto. Erano quarantaquattro anni che i Citizens non vincevano il titolo, forse ne valeva la pena. Da applaudire il tifoso dell'Argentina che si è fatto dipingere la maglia di Messi con il nome e il numero 10 sulla schiena: bisogna immaginarlo in spiaggia, però. Un olandese si è fatto tatuare il tuffo da cui è nato il gol – favoloso – di Robin Van Persie in Olanda-Spagna 5-1 del Mondiale brasiliano. A Dortmund, qualche anno fa, andava molto di moda tra i tifosi il tatuaggio di Jurgen Klopp. Poi Klopp è partito (per Liverpool), ma il tatuaggio è restato. Cose che capitano.

Da sinistra: tattoo sulla schiena di Yohan Benalouane (29 anni), ex Atalanta ora al Leicester; disegni sul polpaccio per Ezequiel Lavezzi (31); un gladiatore per Francesco Totti (40); il "10" di Leo Messi (29); il gallo di Andrea Belotti (22). A destra: Mauro Icardi (23), schiena con messaggi. Sotto: il "Che" di Fabrizio Miccoli (37); Marek Hamsik (29) e i nomi dei figli

AGGER E CISSÉ, LA SFIDA PER IL CALCIATORE PIÙ TATUATO

Chi è il calciatore più tatuato del mondo? Se la giocano Agger e Cissé. Cliccate e vi sarà dato. Daniel Agger, bandiera del Liverpool e della Danimarca (75 presenze tra il 2005 e il 2016), ha appena smesso, ma i suoi tatuaggi se li tiene, eccome: tra decine di disegni tribali, si è fatto tatuare un pezzo di storia del suo paese, la Danimarca: c'è pure un cimitero vichingo al centro del quale siede Holger Danske - guerriero della mitologia danese - accompagnato da una scritta in latino: «Mors certa, hora incerta», «La morte è sicura, quando avverrà invece no». Allegria danese. A proposito: la schiena di Agger sembra un fumetto di Topolino, solo in versione vichinga. E Dijbril Cissé? Il francese di cui (non) si ricorda un fugace passaggio alla Lazio, ha sempre avuto un'unica preoccupazione: trovare un centimetro libero per marchiarsi pure lì. Cissé va matto per i disegni tribali e le decorazioni. Fa un certo effetto vederlo ricoperto da macchie di leopardo, ma è niente se pensiamo al pasticcio tra religione - due enormi ali che riprendono il suo nome che in arabo significa Arcangelo Gabriele - e gusti musicali: il tributo a Sid Vicious dei Sex Pistols. Ai tempi della Lazio il buon Cissé promise di tatuarsi un'aquila, ma «prima devo lasciare il segno». Appunto: diciotto presenze, un gol. L'aquila l'ha scampata bella.

sigari cubani solcando con lo yatch le acque di Playas de Este a l'Avana - esibiva orgoglioso la faccia-icona di Che Guevara. Il problema è che poi si scatena un corto circuito. Il candido Miccoli ha dichiarato alla trasmissione «Lucignolo» di averlo spudoratamente copiato: «Il tatuaggio l'ho fatto perché ce l'aveva Maradona. Io non sapevo manco chi fosse il Che». Evviva.

Il tatuaggio è democratico, non guarda al censo. Ce l'ha il fuoriclasse planetario, così come il terzino da combattimento che nessuno conosce oltre il Grande Raccordo Anulare. Ed è stato sdoganato pure dagli arbitri. L'inglese Mark Clattenburg, che tra primavera e l'estate ha diretto la finale di Champions a Milano e la finale di Euro 2016, durante le vacanze ha deciso di fare il grande passo. E così si è fatto tatuare la coppa dalle grandi orecchie sul polso sinistro e il logo degli Europei sull'avambraccio.

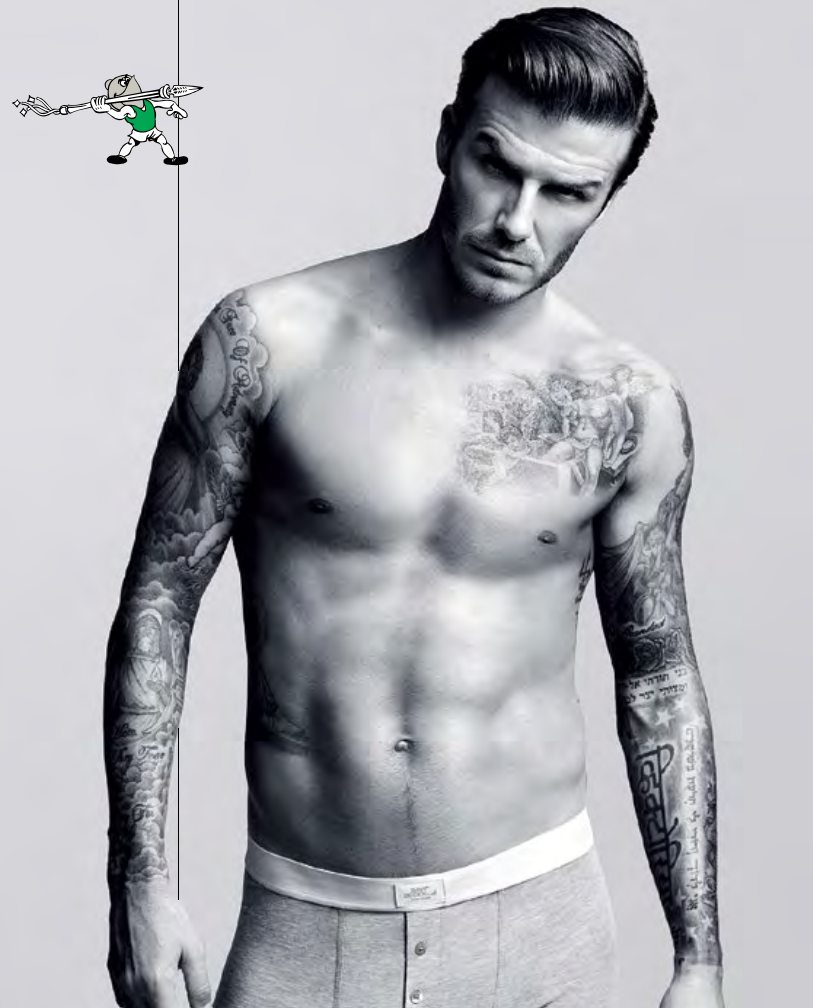
L'amore sulla pelle

Amor che nulla ha amato, t'ho appena tatuato. Icardi festeggia la nascita della figlia avuta con Wanda Nara «Bienvenida Francesca». Hamsik si è decorato sul petto un tenero cuoricino con due mani unite nel giorno del matrimonio (4-7-14) e Immobile ha il calco del bacio della mamma (Come si dice: nu bravo guaglione). Buffon per scherzo s'è fatto tatuare - come si faceva da bambini con i tatuaggi trasferelli - la faccia di un tifoso: ridevano tutti e due, anzi tutti e tre, Gigi, il tifoso vero e quello tatuato. Non è uno scherzo, invece, la frase che Balotelli - ai tempi del City - si fece tatuare nella parte superiore del pettorale sinistro: «Io sono la punizione di Dio. Se non aveste commesso grandi peccati, Dio non avrebbe mandato una punizione come me su di voi». Le parole sono di Gengis Khan, uno che - a parte la faccia perennemente incazzata e i baffi da competizione - diciamo che rispetto a Balotelli aveva ben altri nemici. E comunque: dai Balo, rilassati.

La tattoo-mania ha cominciato a farsi global con il più piacione dei campioni: David Beckham, l'uomo che - tra un angelo pro-

Calciatori e "body art": sopra, Daniel Agger (32) e Carlos Tevez (32). A fianco: Zlatan Ibrahimovic (35). In basso a sinistra: Dijbril Cissé (35)

I COSTI VARIANO DA 80 A 1.000 EURO

Premessa: per fare un tatuaggio in Italia - per legge - bisogna aver superato i 16 anni e avere il consenso scritto dei genitori, se ancora non si è maggiorenni. Altra premessa: il costo di un tatuaggio dipende (anche) alle dimensioni dell'area di pelle tatuata, dalla difficoltà del disegno e dai colori utilizzati. Andiamo avanti: non esiste un tariffario fisso, alcuni tatuatori utilizzano una tariffa oraria, altri preferiscono stabilire con il cliente un forfait variabile a seconda del tipo di lavorazione richiesta. Diciamo che i prezzi variano dagli 80 ai 1.000 euro, se effettuato da un tatuatore di fama. Occhio: il costo per coprire un tatuaggio è spesso maggiore del costo di farlo.

A sinistra: David Beckham, 41 anni, ormai ex calciatore, per la rivista "People" l'uomo più bello del pianeta. Sotto: Panagiotis Kone (29) dell'Udinese. In basso: il portiere statunitense Tim Howard (37)

tettore calvo (boh) e un aforisma in latino - «Ut Amen et Foveam», «E' così che io ti amo e mi prendo cura di te» - ha fatto del proprio corpo uno spot. Da lì in poi: il diluvio. Detto che ci sono disegni bellissimi da far invidia alla collezione della National Gallery di Londra ad altri che sembrano scarabocchi di un bambino caratteriale di terza elementare, la vera domanda da porsi è questa: la body art pallonara passerà di moda o invece - esaurita la pelle disponibile come è capitato ai vari Agger, Cissè e Howard - i calciatori si daranno una mano di bianco e ricominceranno allegramente a dipingersi? Stiamo a vedere.

Crociate e futuro

Qualche crociata è già partita. Pochi anni fa l'allora presidente del Real Madrid - Ramon Calderòn - chiese - ma non ottenne - una squadra «più presentabile» e consigliò ai suoi giocatori di farsi ulteriori tatuaggi perché, disse, «sono un focolaio di infezioni». Anche un focolaio di ovvietà, ma questo è un altro discorso.
Il rischio è che oggi un calciatore senza tatuaggio venga considerato un paria, un emarginato, un diseredato. Eppure ce ne sono, a tutti i livelli. Da Cristiano Ronaldo a Caldara, da Bale a Bonaventura: pelle immacolata per scelta, forse per paura degli aghi, o più semplicemente per essere veramente trasgressivi in una categoria di calciatori omologati e tatuati seriali.

FURIO ZARA

MANIFATTURA TABACCHI MODENA

Via della Manifattura dei Tabacchi 83, Modena

MADE WITH ♥ BY INTERSEZIONE

I MIGLIORI ALBUM DELLA NOSTRA VITA

STORIE IN FIGURINA DI MITI, CAMPIONI E BIDONI DELLO SPORT

A cura di Leo Turrini

16/09/2016 - 26/02/2017

Mille e più figurine di sportivi e decine di album originali. Gigantografie, video e animazioni. Percorsi di gioco. Installazioni. Esperienze multisensoriali. La mostra continua al Museo della Figurina con una sezione dedicata alle Olimpiadi dagli anni '80 fino all'album Panini *Italia Team Rio 2016.*

MATA
Via della Manifattura dei Tabacchi 83
Modena

MUSEO DELLA FIGURINA
Palazzo S. Margherita, Corso Canalgrande 103
Modena

ORARI
mercoledì-venerdì 10.30-13; 15-19
sabato, domenica e festivi 10.30-19
chiuso lunedì e martedì
25 dicembre e **1 gennaio:** 15-19

INGRESSO 5 € - RIDOTTO 3,5 €
gratuito 0-12, portatori di handicap e accompagnatore, gruppi scolastici, la prima domenica di ogni mese e il **31 gennaio 2017**

VISITE GUIDATE E LABORATORI DIDATTICI PER LE SCUOLE

INFO
www.mata.modena.it
www.museodellafigurina.it
059 4270657
059 2032919

DA ANCELOTTI A PIETRI, **24 IDEE** PER I REGALI

In un'Italia che legge sempre meno, ci sentiamo da queste colonne di porgere un augurio ancor più caloroso a chi ancora si tuffa con passione dentro le pagine dei libri e a chi, in tempi natalizi, pensa di regalarne uno a parenti ed amici. Dal Guerino scegliamo idealmente di donarne 24.

Per cominciare, partiamo da "Il leader calmo", nel quale Ancelotti racconta la parte gestionale del suo lavoro, dalla gestione della pressione a quella dei calciatori. Agli amanti di certe atmosfere british, segnaliamo "La squadra che arrivò a Wembley", dove il Rapsberry Utd riesce ad arrampicarsi dalla base al vertice della piramide calcistica inglese. Un po' come ha fatto il Leicester, insomma. E a tal proposito, ecco "Metodo Ranieri", l'artefice della grande impresa di questo 2016. Per gli aficionados dell'America Latina c'è "René Pontoni", il calciatore prediletto da papa Bergoglio. A San Salvador nacque invece Jorge Alberto González, scapestrato attaccante per cui stravedeva Maradona e proprio "Il tassista di Maradona" è il titolo del libro che ne racconta le gesta. Dall'America all'Africa con "La contabilità dell'anima" di Luigi Guelpa, nelle cui pagine un giornalista e un calciatore devono rialzarsi dopo una rovinosa caduta. Gli appassionati di storia gradiranno di certo "Vincere o morire" di Enrico Brizzi, dove si spiegano i legami tra pallone e regime fascista. Meritevole l'inchiesta di Pippo Russo, che ha analizzato il potere del procuratore portoghese Jorge Mendes, uno degli uomini più influenti del calcio contemporaneo.

Carlo Ancelotti, Chris Brady e Mike Forde
IL LEADER CALMO
Come conquistare menti, cuori e vittorie
Rizzoli, 250 pagine, 18 euro

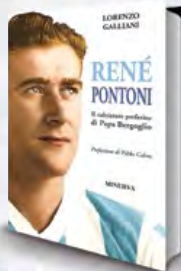
Gabriele Marcotti e Alberto Polverosi
METODO RANIERI
Vallardi, 318 pagine, 15,90 euro

Marco Marsullo
IL TASSISTA DI MARADONA
Rizzoli, 192 pagine, 15 euro

Enrico Brizzi
VINCERE O MORIRE
Gli assi del calcio in camicia nera 1926-1938
Laterza, 392 pagine, 22 euro

Alvise Cagnazzo e Stefano Discreti
HIGUAÍN
Un giorno all'improvviso
Ultra Sport, 144 pagine, 14,90 euro

(a cura di) **Stefano Radice**
NOI SIAMO IL TORO
Eclettica edizioni, 272 pagine, 18 euro

Nicola Mucci
LA SQUADRA CHE ARRIVÒ A WEMBLEY
Morlacchi, 284 pagine, 12 euro

Lorenzo Galliani
RENÉ PONTONI
Il calciatore preferito di papa Bergoglio
Minerva, 142 pagine, 15 euro

Luigi Guelpa
LA CONTABILITÀ DELL'ANIMA
Urbone Publishing, 168 pagine, 14 euro

Pippo Russo
M. L'ORGIA DEL POTERE
Edizioni Clichy, 320 pagine, 18 euro

Stefano Greco
IO E PAUL
Ultra Sport, 336 pagine, 19,90 euro

(a cura di) **Federico Biffignandi**
IL MODELLATORE DI UOMINI
Fausto Lupetti Editore, 188 pagine, 18 euro

Forse non venderà parecchie copie a Napoli "Higuain - un giorno all'improvviso", ma di certo il Pipita è stato l'uomo di quest'anno che si va a chiudere, dal record di reti al tradimento estivo.
E poi, un po' di calcio-nostalgia con "Io e Paul", ovvero Gascoigne raccontato da chi lo ha visto da vicino. O con "Noi siamo il Toro", dedicato a memoria e identità del tifoso granata. Su "Il modellatore di uomini", si parla invece di Alfredo Calligaris, profeta della medicina sportiva. "Simoni si nasce" è la biografia su un signore elegante e pacato, a cui è mancato soltanto lo scudetto. Su "1967-2016 regine di provincia", si trattano le prime 50 edizioni della Coppa Italia Dilettanti: un viaggio nelle piazze più piccole, ma non meno appassionate. Nell'edizione aggiornata de "I colori della vittoria", Nicola Calzaretta - colonna del Guerin Sportivo - offre una carrellata di tutte le maglie della Juventus, dagli albori a oggi.
Pensato per i più giovani è "Fare squadra" (età di lettura 10-13 anni), romanzo nel quale tre ragazzi italiani tentano il salto nel campionato inglese.

Auguri a chi divora tutti gli sport, non solo il calcio. Ai "baskettari" dedichiamo "Le vittorie imperfette" (Poddi rivive i leggendari tre secondi della finale olimpica del 1972 tra Urss e Usa) e la "Guida 2016-17" (curata da Mauro Bevacqua, direttore di Rivista ufficiale Nba); ai fan del ciclismo, doniamo "L'inconscio di Coppi", romanzo introspettivo sul Campionissimo; a chi ama la ginnastica, porgiamo "La farfalla dell'Est", scritto da Angelica Savrayuk, tre Mondiali e un bronzo olimpico nella ritmica e dalla giornalista Ilaria Leccardi; ai patiti di motori, poniamo sotto il loro albero il gigantesco "Ferrari rex" - volume di oltre mille pagine sulla vita del "Drake" - e "Contro ogni previsione", biografia del pilota James Hunt, che su McLaren vinse il Mondiale del '76 ai danni del ferrarista Lauda; ai sostenitori del pugilato proponiamo l'imprescindibile "Muhammad Ali. Impossibile è niente" di Thomas Hauser, ritratto della più grande stella di questo sport. E per finire, il bellissimo graphic novel "Dorando Pietri", sulla storica maratona londinese dei Giochi del 1908. Buone feste e buone letture.

L. Carmignani – L. Tronchetti – R. Ghedini
SIMONI SI NASCE
Goalbook edizioni, 336 pagine, 16 euro

Nicola Calzaretta
I COLORI DELLA VITTORIA
Goalbook edizioni, 240 pagine, 18 euro

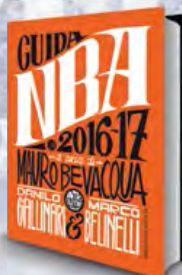
Emiliano Poddi
LE VITTORIE IMPERFETTE
Feltrinelli, 292 pagine, 17 euro

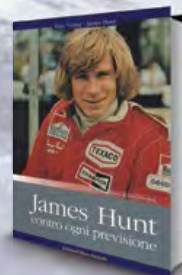
Paolo Viberti
L'INCONSCIO DI COPPI
Bradipolibri, 182 pagine, 15 euro

Luca Dal Monte
FERRARI REX
Biografia di un grande italiano el Novecento
Giunti/Giorgio Nada Editore, 1104 pagine, 28 euro

Thomas Hauser
MUHAMMAD ALI
Impossibile è niente
Piemme, 592 pagine, 19,90 euro

G. Bonativa e C. Fontanelli
1967-2016 REGINE DI PROVINCIA
Le 50 edizioni della Coppa Italia Dilettanti
Geo edizioni, 344 pagine, 35 euro

Marco Innocenti
FARE SQUADRA
Edizionicorsare, 140 pagine, 12 euro

(a cura di)
Mauro Bevacqua
GUIDA NBA 2016-17
Baldini&Castoldi, 304 pagine, 16 euro

Angelica Savrayuk e Ilaria Leccardi
LA FARFALLA DELL'EST
Ginnastica e vita oltre i limiti della pedana
Bradipolibri, 198 pagine, 15 euro

Eoin Young
JAMES HUNT
Contro ogni previsione
Edizioni Mare Verticale, 240 pagine, 20 euro

Antonio Recupero e Luca Ferrara
DORANDO PIETRI
Una storia di cuore e di gambe
Edizioni Tunué, 112 pagine, 16,90 euro

Brady ragazzi Gloria mundial

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 58ª PUNTATA

1981-82 IL FILM LA COPPIA DI CRISTALLO

La Juventus rinuncia a Causio (ceduto all'Udinese), si riprende lo squalificato Paolo Rossi versando al Vicenza 3,3 miliardi e acquista il mediano Bonini dal Cesena per 2 (800 milioni in contanti più Verza e comproprietà di Storgato); la Fiorentina di Ranieri Pontello conquista l'oscar del mercato spendendo quasi 7 miliardi per gli acquisti-boom di Cuccureddu, Vierchowod, Pecci, Graziani, Massaro e Monelli. L'Inter si rafforza con Bagni, dal Perugia per 3 miliardi (1,3 più Ambu e metà Caso), la Roma prende Nela dal Genoa in comproprietà per 3 miliardi (comproprietà Iachini, pagato un miliardo al Brescia, e Capezzuoli più 500 milioni e l'incasso di un'amichevole tra Roma e Genoa all'Olimpico). Dopo gli stranieri, il calcio italiano si apre agli sponsor: 100 centimetri quadrati a disposizione sulla maglia di ogni giocatore per un marchio pubblicitario, oltre allo spazio per il fornitore tecnico. Tanto per cambiare, la Juventus prende lo steccato e va in fuga, ma l'Inter la raggiunge alla decima giornata e la domenica successiva si aggregano in testa anche Fiorentina e Roma. Queste due restano sole a condurre, poi sono i viola a isolarsi, fino a vincere il titolo d'inverno il 17 gennaio 1982, con un punto sulla Juve e due su Inter e Roma. La strana coppia Fiorentina-Juve si ricostituisce tre domeniche più tardi, per spezzarsi alla ventiduesima giornata, quando i viola pareggiano a casa Toro e la Signora travolge la Roma a domicilio. Il 4 aprile lo scontro diretto a Firenze finisce sul nulla di fatto, ma sette giorni dopo i gigliati ricostituiscono l'accoppiata di testa, che si mantiene fino all'ultimo turno. È il 16 maggio: quando ormai ci si prepara allo spareggio-scudetto (programmato per sabato 22 maggio, con slittamento del ritiro premondiale della Nazionale ad Alassio), tutto si decide nel giro di novanta minuti: la Fiorentina pareggia a Cagliari, la Juventus vince a Catanzaro grazie a un rigore trasformato con esemplare professionalità da Brady, già certo dell'addio dopo gli acquisti di Platini e Boniek per la stagione successiva. In coda, al Como, che ha per primo perso terreno, si aggiungono sul filo di lana nella caduta in B due nomi eccellenti: il Milan e il Bologna, che incappa nella prima retrocessione della storia. Immacolate dalla serie cadetta restano soltanto Inter e Juventus.

Sopra, da sinistra, sul Guerino del 5 maggio 1982 il ritorno di Rossi in campionato, su quello del 19 maggio il rigore di Brady che dà il ventesimo scudetto alla Juve. Sotto, Graziani, acquisto-boom della Fiorentina, preceduto in presa dal napoletano Castellini

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 13-9-1981
Bologna-Cagliari 1-1
20' Bellini (C), 55' Chiorri (B)
Fiorentina-Como 1-0
67' Casagrande
Genoa-Torino 0-1
78' Pulici
Inter-Ascoli 0-0
Juventus-Cesena 6-1
1' Bettega (J), 15' Scirea (J), 18' Bettega (J), 35' Verza (C), 58' Scirea (J), 67' Fanna (J), 80' Bettega (J)
Napoli-Catanzaro 1-1
46' Pellegrini III (N), 87' rig. Bivi (C)
Roma-Avellino 0-0
Udinese-Milan 0-0

2ª GIORNATA - 20-9-1981
Ascoli-Udinese 3-0
10' Greco, 25' De Vecchi, 44' rig. Torrisi
Avellino-Juventus 0-1
18' Virdis
Cagliari-Napoli 1-1
34' Pellegrini III (N), 70' Selvaggi (C)
Catanzaro-Inter 0-0
Cesena-Roma 1-1
3' Chierico (R), 43' aut. Ancelotti (R)
Como-Genoa 1-1
60' Gobbo (C), 63' Gorin (G)
Milan-Fiorentina 0-0
Torino-Bologna 1-0
78' Pulici

I CAMPIONI IL GIGANTE NANÙ

La sera del 4 novembre 1981 la **Juventus** sembra perduta: in uno scontro col portiere Munaron dell'Anderlecht in Coppa dei Campioni, Bettega riporta la rottura del legamento collaterale interno del ginocchio sinistro e chiude in anticipo la stagione, giocandosi pure il Mondiale in Spagna. "Penna bianca" (dalla precoce canizie) nelle prime sette partite di campionato aveva segnato 5 reti, decisive per le sei vittorie che mantengono la Signora saldamente in testa alla classifica. In estate, Boniperti si era limitato a riportare alla base Virdis e Tavola dal Cagliari e a preparare la successione a Furino con l'arrivo del mediano Bonini dal Cesena. Il "colpo" l'aveva fatto a primavera, chiudendo il 1° aprile l'accordo col patron vicentino Giuseppe Farina per il ritorno di Paolo Rossi in

▶▶▶

A sinistra, il Guerino del 20 gennaio e quello del 17 febbraio 1982 celebrano il baby Galderisi, che rivitalizza la Juve in vista del Mondiale e viene battezzato nuovo Paolo Rossi. Sopra: Brady e Rossi

A sinistra, in maglia gialla, Franco Causio (contrastato dal cagliaritano Lamagni), rinato all'Udinese. A destra, la Juve campione 1981-82; in alto da sinistra: Scirea, Fanna, Tardelli, Cabrini, Bettega, Virdis, Gentile; al centro: l'allenatore Trapattoni, Prandelli, Bonini, Tavola, Brady, Osti, il vice allenatore Bizzotto; in basso: il massaggiatore De Maria, Rossi, Brio, Zoff, Bodini, Marocchino, Furino, il massaggiatore Remino

3ª GIORNATA - 27-9-1981
Bologna-Catanzaro 0-0
Fiorentina-Ascoli 0-0
Genoa-Cesena 0-0
Inter-Torino 1-0
56' rig. Beccalossi
Juventus-Como 3-1
18' Cabrini (J), 34' rig. Bettega (J), 59' Fontolan (C), 85' Scirea (J)
Napoli-Milan 0-1
58' aut. Ferrario
Roma-Cagliari 2-1
30' Piras (C), 40' e 68' Falcão (R)
Udinese-Avellino 1-2
22' Chimenti (A), 33' Tagliaferri (A), 90' Gerolin (U)

4ª GIORNATA - 4-10-1981
Ascoli-Napoli 0-0
Avellino-Genoa 0-0
Cagliari-Inter 1-1
49' Piras (C), 64' Beccalossi (I)
Catanzaro-Fiorentina 0-2
78' Vierchowod, 79' Bertoni
Cesena-Udinese 2-1
10' Schachner (C), 50' Cattaneo (U), 78' Perego (C)
Como-Bologna 2-2
15' Nicoletti (C), 68' rig. De Rosa (C), 74' Pileggi (B), 78' Mancini (B)
Milan-Juventus 0-1
66' Virdis
Torino-Roma 2-2
29' e 45' Pruzzo (R), 52' Dossena (T), 78' rig. Pulici (T)

5ª GIORNATA - 11-10-1981
Bologna-Milan 0-0
Catanzaro-Ascoli 1-0
19' Sabato
Fiorentina-Avellino 1-0
1' Graziani
Genoa-Roma 0-1
2' Pruzzo
Inter-Cesena 3-2
3' Schachner (C), 17' Altobelli (I), 19' rig. Beccalossi (I), 24' Pasinato (I), 59' Perego (C)
Juventus-Cagliari 1-0
87' Bettega
Napoli-Como 2-0
10' Pellegrini III, 50' Citterio
Udinese-Torino 3-2
35' Cattaneo (U), 52' Causio (U), 65' Bonesso (T), 77' Muraro (U), 87' Bonesso (T)

6ª GIORNATA - 25-10-1981
Avellino-Bologna 0-1
8' Chiodi
Cagliari-Ascoli 1-0
84' Lamagni
Cesena-Napoli 1-3
19' Palanca (N), 36' aut. Palanca (N), 83' Musella (N), 88' Damiani (N)
Como-Catanzaro 1-1
59' Nastase (Ca), 81' aut. Ranieri (Ca)
Genoa-Udinese 2-1
30' Corti (G), 63' rig. Iachini (G), 90' Tesser (U)
Milan-Inter 0-1
69' Oriali
Roma-Fiorentina 2-0
20' Di Bartolomei, 35' Pruzzo
Torino-Juventus 0-1
62' Gentile

▶▶▶

bianconero. Vana però si è rivelata la speranza di una riduzione di pena per l'attaccante, che dovrà scontare la squalifica fino all'ultimo giorno, il 29 aprile 1982. Ecco perché, perso l'ariete Bettega, la Juventus appare disarmata, col solo tutt'altro che prolifico Virdis in attacco. In effetti Trapattoni, che aveva ricavato meraviglie da un reporto offensivo sostenuto dalla regia di Brady e dalle incursioni esterne di Marocchino e dello stesso Virdis in appoggio all'ariete centrale, non può far altro che ripartire dal sardo nella posizione di Bettega, con Fanna nuovo esterno. La soluzione è rattoppata e la Juve frana, perdendo subito in casa del Genoa e giocandosi la testa della classifica. La discesa, lieve ma costante, continua, finché il tecnico non decide di lanciare titolare un diciottenne del vivaio, Giuseppe Galderisi, un soldo di cacio di origini campane soprannominato in Piemonte "Nanù" per la taglia ridotta: rapido, guizzante, questi realizza cinque reti nelle sue prime tre gare da numero 9, restituendo fiducia alla squadra e facendo da "ponte" al ritorno di Rossi, che debutta in maglia bianconera con un gol a Udine il 2 maggio, in tempo per sostenere il rush finale della Signora, mentre lo smalto del ragazzino si era di già appannato. Centravanti a parte, questa è dunque la Juve: Zoff in porta, Gentile e Cabrini in copertura e in avanscoperta sulle fasce, Brio stopper e Scirea libero; a centrocampo, la corsa di Furino e le incursioni di Tardelli rampa di lancio per la regia sottotraccia ma preziosa di Brady; sui lati i micidiali affondo di Marocchino e la classe di Virdis, con il contributo già palpabile nel cuore del gioco del solido Bonini come rincalzo di lusso. Una Juve asciutta ed efficace quanto bisognosa di linfa nuova e infatti a primavera con un blitz personale Gianni Agnelli acquista Platini per un "tozzo di pane" e pure il polacco cingolato Boniek. Intanto però è proprio il silurando Brady, con esemplare professionalità, a trafiggere Zaninelli su rigore a un quarto d'ora dalla fine del campionato, assicurando alla Signora il ventesimo titolo, che porta la seconda stella sulla maglia.

La rosa della Fiorentina 1981-82; in alto da sinistra: il dirigente Morichi, Cuccureddu, Antognoni, Graziani, Paradisi, Galli, Bertoni, Orlandini, Monelli, il medico Baccani; al centro: il massaggiatore Raveggi, Ferroni, Bruni, Casagrande, l'allenatore De Sisti, Contratto, Marchi, Pecci, il massaggiatore Graniti; in basso: il preparatore atletico Pelli, Massaro, Galbiati, Restelli, l'allenatore in seconda Biagioli, Sacchetti, Vierchowod, Moz, l'allenatore dei portieri Ginulfi. Pagina accanto: il viola Pecci tra Scirea e Furino; sotto: Zoff, 40 anni da protagonista

I RIVALI IL CONTE CORRENTE

La **Fiorentina** ha rischiato grosso, nel precedente campionato, poi l'avvento di Picchio De Sisti in panchina al posto di Carosi l'ha risollevata portandola a un girone di ritorno super e a rinnovate ambizioni di grandezza. Quelle nate il 4 maggio 1980, quando il giovane Ranieri Pontello raccolse da Enrico Martellini il testimone di presidente della Fiorentina, dopo l'acquisizione del club da parte della facoltosa famiglia, capitanata dal padre del neo presidente, il conte Flavio. Così nell'estate del 1981 va in scena la prima, vera discesa in campo della nuova potenza economica del club, che conquista l'oscar del mercato con una serie di colpi a sensazione: Pecci e Graziani dal Torino, l'ambitissimo baby bomber Monelli, assieme al centrocampista Massaro, dal Monza (Serie C1), Cuccureddu dalla Juventus, Vierchowod in prestito dalla Sampdoria. Una campagna extralusso con un unico obiettivo: lo scudetto. De Sisti imposta la squadra col giovane Galli in porta, Cuccureddu e Ferroni terzini, Vierchowod stopper, Galbiati libero; a centrocampo, il sudore del maratoneta Casagrande al servizio della regia di Pecci e dei piedi nobili di Antognoni, con la rivelazione Massaro a supporto esterno come tornante; in attacco, l'ala campione

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

7ª GIORNATA - 1-11-1981
Ascoli-Como 1-1
35' Mandorlini (A), 84' Tempestilli (C)
Bologna-Cesena 0-0
Catanzaro-Milan 3-0
3' Bivi, 10' Borghi, 75' Mauro
Fiorentina-Torino 2-1
33' Casagrande (F), 69' Bertoni (F), 90' Pulici (T)
Inter-Genoa 0-0
Juventus-Roma 0-1
49' Falcão
Napoli-Avellino 0-0
Udinese-Cagliari 1-0
63' Gerolin

8ª GIORNATA - 8-11-1981
Avellino-Ascoli 1-0
65' rig. Vignola
Cagliari-Catanzaro 2-1
3' e 64' Selvaggi (Cag), 90' Celestini (Cat)
Cesena-Fiorentina 2-1
53' Verza (C), 66' Lucchi (C), 68' Antognoni (F)
Genoa-Juventus 2-1
14' Cabrini (J), 25' Romano (G), 61' Iachini (G)
Milan-Como 1-1
20' Jordan (M), 41' rig. Lombardi (C)
Roma-Bologna 3-1
45' Pruzzo (R), 53' Mancini (B), 68' Conti (R), 90' Pruzzo (R)
Torino-Napoli 0-0
Udinese-Inter 1-1
37' Bacchin (U), 54' Altobelli (I)

9ª GIORNATA - 22-11-1981
Ascoli-Milan 1-0
79' rig. Greco
Catanzaro-Avellino 0-0
Cesena-Torino 0-0
Como-Cagliari 2-1
60' rig. e 67' Calloni (Co), 83' Selvaggi (Ca)
Fiorentina-Genoa 3-2
24' Bertoni (F), 36' Gorin (G), 52' rig. Antognoni (F), 71' Graziani (F), 82' Iachini (G)
Inter-Roma 3-2
16' G. Baresi (I), 18' Pruzzo (R), 21' Conti (R), 26' rig. Beccalossi (I), 68' Altobelli (I)
Juventus-Bologna 2-0
17' Virdis, 48' Cabrini
Napoli-Udinese 0-0

10ª GIORNATA - 29-11-1981
Avellino-Cesena 2-0
24' Juary, 72' Chimenti
Bologna-Napoli 2-2
5' C. Benedetti (B), 10' Damiani (N), 22' C. Benedetti (B), 59' Bruscolotti (N)
Cagliari-Torino 1-0
79' Osellame
Genoa-Ascoli 0-0
Inter-Como 4-0
31' Prohaska, 48' Oriali, 58' rig. Beccalossi, 85' Bagni
Juventus-Fiorentina 0-0
Roma-Milan 1-1
35' Buriani (M), 37' Spinosi (R)
Udinese-Catanzaro 2-1
47' Sabato (C), 56' Cinello (U), 64' Causio (U)

del mondo Bertoni in accoppiata con Graziani. L'avvio è zoppicante, seguito dalla prima tegola: Cuccureddu si lacera in allenamento i legamenti interni del ginocchio sinistro ed esce di scena per quattro mesi. Lo sostituisce il giovane Contratto, abile a giostrare su entrambe le fasce. A poco a poco la squadra ingrana, insegue la Juve, poi viene fagocitata al terzo posto e infine il 22 novembre un terrificante scontro di gioco leva di mezzo capitan Antognoni. Tutto sembra perduto, invece De Sisti consegna la maglia numero dieci al gregario Miani e la squadra si impenna, pareggia a casa Juve e con quattro successi di fila passa a condurre la classifica, vincendo il titolo d'inverno. Nonostante la vena realizzativa di Bertoni si affievolisca, la viola regge il ritmo e duella con la Juve per tutto il girone di ritorno; ritrova Antognoni al ventitreesimo turno e, dopo un nuovo nulla di fatto nello scontro diretto coi bianconeri, giunge appaiata alla Signora in testa alla classifica all'ultima giornata. Il 16 maggio a Cagliari il gol della vittoria di Graziani viene annullato per un discusso fallo di Bertoni sul portiere Corti tra vibranti proteste, mentre a Catanzaro la Juventus vince su rigore operando il sorpasso tricolore sul filo di lana. Una delusione che i Pontello non riusciranno mai a smaltire del tutto.

11ª GIORNATA - 13-12-1981
Ascoli-Juventus 1-0
66' Nicolini
Bologna-Fiorentina 0-2
1' Pecci, 68' Miani
Cagliari-Cesena 1-1
38' Piraccini (C), 83' Ravot (C)
Catanzaro-Roma 1-1
18' Bivi (C), 53' Nela (R)
Como-Udinese 0-2
23' Orazi, 88' De Giorgis
Milan-Genoa 0-0
Napoli-Inter 2-0
33' Musella, 39' Pellegrini III
Torino-Avellino 1-1
42' aut. Di Somma (A), 87' Ferrari (A)

12ª GIORNATA - 20-12-1981
Avellino-Milan 2-0
24' Juary, 42' Mario Piga
Cesena-Ascoli 1-1
51' Garlini (C), 53' De Ponti (A)
Fiorentina-Napoli 2-1
32' Graziani (F), 33' Pellegrini III (N), 76' Bertoni (F)
Genoa-Cagliari 1-1
12' rig. Iachini (G), 75' Piras (C)
Inter-Juventus 0-0
Roma-Como 2-0
23' e 65' Pruzzo
Torino-Catanzaro 1-2
32' Bertoneri (T), 44' Borghi (C), 68' Bivi (C)
Udinese-Bologna 2-2
58' Mancini (B), 63' Causio (U), 69' Neumann (B), 83' Orazi (U)

IL TOP DINO D'ANNATA

Quando Dino **Zoff** restò inerme di fronte a due siluri da lontano scoccati nella finalina per il terzo posto ai Mondiali 1978, la sentenza della critica fu quasi unanime: a 36 anni era giunta per lui l'ora della pensione. Nessuno avrebbe immaginato di ritrovarlo quattro anni dopo addirittura braccia al cielo con la Coppa del Mondo. Eppure, il trionfo dell'11 luglio 1982 a Madrid non è che il seguito di altri quattro anni vissuti nel solco dei precedenti: a replicare alle critiche col silenzio e nel silenzio continuare a oliare i meccanismi, levigare gli spigoli, coltivare il colpo d'occhio e il senso della posizione come fossero geometrie da piantumare in un vaso sul balcone di casa, innaffiandole giorno dopo giorno con amore. Così il campionato che sposa i quarant'anni (28 febbraio 1982), viene condotto da protagonista, da modello di longevità e professionalità. Dino Mito conquista il sesto personale scudetto nelle vesti di leader arretrato di una squadra che subisce meno di tutti – 14 reti in 30 partite – grazie alla regolarità con cui smitizza il luogo comune che vuole i grandi portieri forniti di un grano di pazzia. Un grande portiere, obietta lui, è un motore da formula uno, perfetto e studiato in ogni dettaglio, secondo i misteriosi parametri della classe, quella istintiva e naturale che se non la possiedi non la puoi inventare.

IL FLOP IL MALE OSCURO

È tornato subito in A a passo di carica, il **Milan** affondato dal calcioscommesse, e dopo aver fatto sfracelli tra i cadetti punta a tornare a frequentare i piani alti con vista scudetto. La proprietà è ancora in mano a Felice Colombo, dietro le quinte per via della squalifica; presidente è Gaetano Morazzoni e a comandare, come direttore generale, c'è Gianni Rivera. Al mercato si ragiona in grande per colmare le lacune dell'organico con l'ingaggio di un regista e di un grande attaccante. Si parla di Zico e di nomi altisonanti, poi all'ultimo momento arriva, per 1,2 miliardi, Joe Jordan, poderoso centravanti scozzese del Manchester United. Lo chiamano "lo squalo" per un vistoso ammanco nella chiostra dei denti del sorriso, che lo fa truce in partita ed è invece nascosta nella vita quotidiana da una tranquillizzante protesi. Quanto al regista, si punta su Adelio Moro, che ha fallito da giovane la prova nell'Inter ed è tornato a ruggire in provincia: per 800 milioni più De Vecchi e il prestito del giovane Carotti lascia l'Ascoli e si veste di rossonero. In panchina si siede Gigi Radice, reduce da uno strepitoso rilancio al Bologna, mentre il tecnico-promozione, Giacomini, è andato a cercare fortuna al Torino. Il nuovo Milan prevede Piotti in porta, Tassotti e Maldera terzini, Collovati stopper, Baresi libero, Battistini e Buriani a far legna a centrocampo a copertura della regia di Moro e delle invenzioni di Novellino e dell'altro tornante Romano alle spalle dell'unica punta Jordan. Il modulo rivela subito una preoccupante sterilità: troppo solo lo scozzese, che non è certo tipo da palleggio raffinato in grado di aprirsi varchi in area. Perdipiù dopo appena quattro partite Franchino Baresi cade vittima di un misterioso virus: una mattina di ottobre i compagni sgomenti lo vedono uscire da Milanello su una sedia a rotelle, perché la mancanza di forze gli impedisce di camminare. Resterà a lungo in clinica, preda di febbri altissime e poi di un graduale miglioramento, fino alla completa guarigione, riuscendo però a rientrare solo dopo quattro mesi, a fine gennaio 1982, quando la situazione sarà già precipitata: ritroverà infatti un Milan penultimo, in grave crisi. Per sostituirlo, a ottobre è stato acquistato Venturi, libero emergente del Brescia (Serie B), con risultati impari alle attese, mentre in attacco vano è stato l'inserimento di Antonelli. Quel giorno, il 31 gennaio, oltre al ritorno del "Piscinin", il Milan registra il debutto in panchina di Italo Galbiati, tecnico della Primavera, promosso dopo la cacciata

La rosa del Milan 1981-82; in alto da sinistra: il massaggiatore Mariconti, Collovati, Baresi, Tassotti, Buriani, Piotti, Battistini, Mandressi, Jordan, Maldera, Gambino, il massaggiatore Ribolzi; al centro: Moro, Minoia, Romano, il medico Monti, l'allenatore in seconda Ferretti, l'allenatore Radice, il preparatore atletico Grandi, Novellino, Antonelli, Cuoghi; in basso: Incontri, Incocciati, Icardi, Cambiaghi, Gadda, Evani, Tumiatti, Galli, Pedretti, Donà

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

13ª GIORNATA - 3-1-1982
Ascoli-Torino 0-0
Bologna-Genoa 1-1
43' Briaschi (G), 57' Mancini (B)
Catanzaro-Cesena 3-0
52' Bivi, 58' Celestini, 88' Sabato
Como-Avellino 0-1
48' Juary
Fiorentina-Inter 4-2
25' Bertoni (F), 48' Serena (I), 50' rig. Bertoni (F), 57' Graziani (F), 62' Serena (I), 65' Pecci (F)
Juventus-Udinese 1-0
52' Galderisi
Milan-Cagliari 1-0
73' Battistini
Napoli-Roma 1-0
79' Citterio

14ª GIORNATA - 10-1-1982
Ascoli-Roma 0-1
23' Conti (R)
Cagliari-Avellino 0-0
Catanzaro-Genoa 1-0
26' Borghi
Cesena-Como 1-1
16' Schachner (Ce), 56' Nicoletti (Co)
Inter-Bologna 2-1
34' Bergomi (I), 76' Altobelli (I), 79' Fiorini (B)
Napoli-Juventus 0-0
Torino-Milan 2-1
65' G. Ferri (T), 70' Battistini (M), 90' Dossena (T)
Udinese-Fiorentina 1-2
17' Bertoni (F), 56' Muraro (U), 62' Graziani (F)

15ª GIORNATA - 17-1-1982
Avellino-Inter 0-1
79' Altobelli
Bologna-Ascoli 2-1
9' Mandorlini (A), 54' Pileggi (B), 60' Mancini (B)
Como-Torino 0-1
24' Bonesso
Fiorentina-Cagliari 1-1
45' Sacchetti (F), 62' Piras (C)
Genoa-Napoli 2-0
14' Russo, 77' Briaschi
Juventus-Catanzaro 4-1
2' e 21' Galderisi (J), 37' aut. Zaninelli (C), 44' Santarini (C), 83' Bonini (J)
Milan-Cesena 1-0
4' Antonelli
Roma-Udinese 1-1
17' Cattaneo (U), 59' Nela (R)

16ª GIORNATA - 24-1-1982
Ascoli-Inter 2-2
46' e 70' Pircher (A), 78' Bagni (I), 90' Bergomi (I)
Avellino-Roma 1-0
72' Juary
Cagliari-Bologna 2-2
36' Chiorri (B), 68' e 75' Osellame (C), 80' Mancini (B)
Catanzaro-Napoli 0-1
10' aut. Santarini
Cesena-Juventus 1-1
9' Garlini (C), 71' Brio (J)
Como-Fiorentina 1-1
36' Vierchowod (F), 78' Nicoletti (C)
Milan-Udinese 0-1
86' Causio
Torino-Genoa 2-0
21' e 51' Bonesso

di Radice seguita alla sconfitta casalinga con l'Udinese. Il nuovo corso sposta di poco la situazione e all'ultima giornata il Milan gioca a Cesena: vince grazie a una prova di orgoglio, ma il pari del Genoa sul campo del Napoli e quello interno del Cagliari con la Fiorentina lo condannano a una nuova caduta in B: questa volta per puri demeriti sportivi.

IL GIALLO IMPATTO D'INSTABILITÀ

Forse, per capire davvero la terribile sequenza del 55' di Fiorentina-Genoa del 22 novembre 1981 bisogna riavvolgere il film della carriera del protagonista-vittima: Giancarlo Antognoni. Uno dei migliori prodotti del vivaio italiano, amatissimo a Firenze per quanto spesso contestato dalla critica. Anno dopo anno, il preteso "erede di Rivera" è andato incontro a osanna e biasimi, fino all'ultima stazione, a Torino il 14 novembre 1981 contro la Grecia, quando l'Italia ha rimediato uno sbiadito pareggio e il "colpevole", tanto per cambiare, è stato individuato nel "putto" di Firenze, troppo "molle" in un'occasione che pure metteva in palio un pizzico della qualificazione ai Mondiali. Forse non è un caso che otto giorni dopo, alla ripresa del campionato, scenda in campo contro il Genoa un Antognoni particolarmente rabbioso: gioca da mattatore, trafigge Martina su rigore e quando, appunto al decimo del secondo tempo, un lancio in

▶▶▶

Dall'alto in senso orario, la sequenza del drammatico incidente di Antognoni: lo scontro con il portiere Martina; il campione viola esanime a terra; Martina e i compagni cercano di rianimarlo, mentre l'arbitro Casarin invoca i soccorsi; Antognoni svenuto; la respirazione bocca a bocca che gli salva la vita

17ª GIORNATA - 31-1-1982
Bologna-Torino 0-0
Fiorentina-Milan 1-0
25' Miani
Genoa-Como 1-0
33' Briaschi
Inter-Catanzaro 1-1
30' Oriali (I), 41' Bivi (C)
Juventus-Avellino 4-0
4' Virdis, 27' rig. Brady, 46' e rig. 63' Virdis
Napoli-Cagliari 1-0
30' rig. Guidetti
Roma-Cesena 0-1
85' Genzano
Udinese-Ascoli 0-2
50' Pircher, 73' Scorsa

18ª GIORNATA - 7-2-1982
Ascoli-Fiorentina 0-0
Avellino-Udinese 0-1
40' Galparoli
Cagliari-Roma 2-4
25' rig. Pruzzo (R), 33' Falcão (R), 49' aut. Bonetti (R), 56' Quagliozzi (C), 69' Pruzzo (R), 85' Falcão (R)
Catanzaro-Bologna 1-0
11' Sabato
Cesena-Genoa 1-1
10' Schachner (C), 81' Iachini (G)
Como-Juventus 0-2
78' Gentile, 87' Brady
Milan-Napoli 1-1
2' Antonelli (M), 29' rig. Guidetti (N)
Torino-Inter 0-1
36' rig. Beccalossi

19ª GIORNATA - 14-2-1982
Bologna-Como 1-0
46' Colomba
Fiorentina-Catanzaro 1-0
5' Graziani
Genoa-Avellino 0-2
61' Vignola, 79' M. Giovannelli
Inter-Cagliari 1-3
29' Piras (C), 49' Bagni (I), 62' Quagliozzi (C), 65' Piras (C)
Juventus-Milan 3-2
17' Galderisi (J), 44' Collovati (M), 63' Galderisi (J), 71' Antonelli (M), 83' Galderisi (J)
Napoli-Ascoli 0-0
Roma-Torino 3-0
30' Conti, 44' Turone, 50' Chierico
Udinese-Cesena 0-1
82' Piraccini

20ª GIORNATA - 28-2-1982
Ascoli-Catanzaro 2-1
39' rig. Torrisi (A), 44' Bivi (C), 84' De Ponti (A)
Avellino-Fiorentina 1-2
64' Bertoni (F), 77' Massaro (F), 85' Facchini (A)
Cagliari-Juventus 0-1
27' Tardelli
Cesena-Inter 1-3
4' e rig. 34' Beccalossi (I), 64' Schachner (C), 74' Oriali (I)
Como-Napoli 0-4
17' Marino, 33', 59' e 88' Pellegrini III
Milan-Bologna 2-1
32' Moro (M), 63' Chiorri (B), 65' rig. Buriani (M)
Roma-Genoa 1-0
55' Conti
Torino-Udinese 1-0
68' aut. Miano

▶▶▶

Roberto Mancini, baby d'oro del Bologna

profondità lo proietta verso l'area avversaria, si butta a corpo morto, nonostante il portiere stia già uscendo a valanga con la gamba destra alzata a protezione, e prova ad arrivarci di testa, finendo con l'offrire la tempia sinistra al ginocchio dell'avversario. L'impatto è terrificante, il giocatore resta esanime sull'erba («Quando l'ho visto a terra, con gli occhi rivolti all'insù e la bava che gli usciva dalla bocca, ho creduto che fosse morto» confesserà sgomento Martina a fine gara). Privo di conoscenza, il giocatore viene subito soccorso e grazie alla respirazione bocca a bocca e a un massaggio cardiaco riprende lentamente a compiere qualche movimento. Un'ambulanza lo trasporta a sirene spiegate all'ospedale di Careggi dove gli viene riscontrata una doppia frattura alla regione parietale sinistra. In sala operatoria si provvede a rimuovere l'ematoma causato dal colpo e a ricomporre l'osso frantumato. Lo sconvolto Martina invoca l'involontarietà, ma la Procura della Repubblica di Firenze apre un'inchiesta ipotizzando il dolo eventuale, figura del diritto penale assimilabile a una volontarietà generica: il portiere potrebbe essere uscito a quel modo anche a costo di colpire l'avversario e dunque di procurargli un grave danno fisico. La vicenda si chiuderà con un «non luogo a procedere» nei confronti del giocatore genoano, scagionato peraltro pienamente dallo stesso Antognoni quando riuscirà finalmente a riprendersi. L'asso della Fiorentina, nonostante i timori di chiusura anticipata della carriera, il 21 marzo 1982 torna in campo contro il Cesena, in tempo per candidarsi a un ruolo da protagonista al Mondiale, che non mancherà di onorare fino al trionfo finale.

LA RIVELAZIONE INNO ALLA GIOIA

Si può giocare a calcio per il puro piacere di farlo? Il sedicenne Roberto **Mancini**, baby rimasto al Bologna scampando al prestito in C1 (al Forlì) solo per la cocciutaggine dell'allenatore Burgnich che ne ha perorato la causa col presidente Fabbretti, sembra la risposta alla domanda. "Questo" Mancini, un fiore che sboccia nel prato verde della Serie A e subito risplende di gol di efferata bellezza e spontaneità, è uno dei più fulgidi della lunghissima carriera che da tali vagiti si dipanerà via via sempre più sicura dopo qualche inciampo. Tutto infatti vi nasce senza calcolo, senza difficoltà, con la

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

21ª GIORNATA - 7-3-1982
Ascoli-Cagliari 2-1
79' Pircher (A), 83' De Ponti (A), 90' Quagliozzi (C)
Bologna-Avellino 1-0
76' Mancini
Catanzaro-Como 0-0
Fiorentina-Roma 1-0
36' Miani
Inter-Milan 2-1
10' Prohaska (I), 17' aut. Prohaska (I), 32' Altobelli (I)
Juventus-Torino 4-2
19' Bonesso (T), 22' Dossena (T), 24' Tardelli (J), 28' e 40' Scirea (J), 89' Brady (J)
Napoli-Cesena 2-2
11' Garlini (C), 13' Schachner (C), 20' e 47' Pellegrini III (N)
Udinese-Genoa 3-2
4' Miano (U), 16' Gerolin (U), 17' Briaschi (G), 50' Miano (U), 70' aut. Galparoli (U)

22ª GIORNATA - 14-3-1982
Avellino-Napoli 3-0
5' M. Giovannelli, 44' e 49' Juary
Cagliari-Udinese 1-1
38' Bacchin (U), 45' Selvaggi (C)
Cesena-Bologna 4-1
9' Garlini (C), 26' Schachner (C), 72' Fabbri (B), 82' e 87' Garlini (C)
Como-Ascoli 1-2
6' Carotti (A), 12' Torrisi (A), 43' Mossini (C)
Genoa-Inter 1-1
81' Oriali (I), 82' Briaschi (G)
Milan-Catanzaro 0-1
19' Bivi
Roma-Juventus 0-3
8' Virdis, 32' aut. Marangon, 38' Virdis
Torino-Fiorentina 2-2
48' Graziani (F), 68' Ermini (T), 77' aut. Pulici (T), 87' rig. Pulici (T)

23ª GIORNATA - 21-3-1982
Ascoli-Avellino 1-1
17' Mario Piga (Av), 33' Carotti (As)
Bologna-Roma 2-0
20' Fiorini, 48' Mancini
Catanzaro-Cagliari 1-0
6' Borghi
Como-Milan 2-0
44' Mossini, 51' M. Mancini
Fiorentina-Cesena 1-0
80' Casagrande
Inter-Udinese 1-1
18' rig. Beccalossi (I), 85' Cinello (U)
Juventus-Genoa 1-0
52' aut. Faccenda
Napoli-Torino 2-0
3' Criscimanni, 43' Pellegrini III

24ª GIORNATA - 28-3-1982
Avellino-Catanzaro 1-0
86' Chimenti
Bologna-Juventus 0-0
Cagliari-Como 2-0
30' Piras, 80' Quagliozzi
Genoa-Fiorentina 0-0
Milan-Ascoli 0-0
Roma-Inter 3-2
36' Conti (R), 64' Bagni (I), 73' aut. Bini (I), 79' aut. R. Ferri (I), 84' Altobelli (I)
Torino-Cesena 0-0
Udinese-Napoli 0-1
18' Damiani

gioia tipica di un bambino che mette la testa fuori dal guscio e su un campo di calcio dà sfogo a tutto il proprio talento. Marchigiano di Jesi (in provincia di Ancona), dove è nato il 27 novembre 1964, cominciò a calciare nell'Aurora e un giorno del 1977 si fece notare in un provino da Luciano Tessari, secondo di Liedholm al Milan, che lo scelse subito, raccomandandogli di aspettare la lettera di convocazione per poi recarsi a Milano. Quella lettera, spedita per errore all'altra società cittadina partecipante, il Real, non arrivò mai a casa Mancini. Arrivò invece un anno più tardi un'altra occasione, una visita di mamma Marianna al suo dentista di Bologna e il provino combinato da un amico di papà Aldo, che viveva a Castenaso, alle porte del capoluogo emiliano, e conosceva Marino Perani, responsabile del settore giovanile rossoblù. Gli diedero una maglia numero otto, pregandolo di giocare interno, non in attacco come da istinto. Bastarono pochi minuti per tesserarlo per il club emiliano. Già Gigi Radice lo aveva gettato nella mischia a sedici anni appena compiuti, il 4 gennaio 1981, al 63' della partita casalinga contro il Torino al posto di Marco Marocchi, nel Torneo di Capodanno. Burgnich lo ha aggregato al ritiro estivo e alla prima di campionato, il 13 settembre in casa contro il Cagliari, al 73' lo ha fatto esordire al posto del centravanti Fiorini. Da allora lo manda in campo ogni domenica a ripresa inoltrata e quando compie 17 anni il ragazzino ha già all'attivo nove presenze, due gol e la maglia da titolare numero 7, in coppia d'attacco con Fiorini o Chiodi. Cresciuto nelle giovanili da centrocampista per abbondanza di attaccanti, si rivela un campioncino già completo: fisicamente tosto, salta l'uomo e trova i compagni e la porta con naturalezza, tanto da trovare la posizione definitiva al centro dell'attacco in un Bologna che disperatamente prova a evitare la prima retrocessione in B della storia. Non ci riuscirà, nonostante i nove gol del suo baby d'oro, record assoluto per un esordiente della sua età.

▶▶▶

25ª GIORNATA - 4-4-1982
Ascoli-Genoa 1-1
47' Russo (G), 71' Pircher (A)
Catanzaro-Udinese 0-0
Cesena-Avellino 2-0
30' Garlini, 89' Gabriele
Como-Inter 1-1
34' Bagni (I), 70' Nicoletti (C)
Fiorentina-Juventus 0-0
Milan-Roma 1-2
47' Falcão (R), 52' rig. Pruzzo (R), 58' F. Baresi (M)
Napoli-Bologna 2-0
44' Bruscolotti, 52' aut. Fabbri
Torino-Cagliari 4-2
7' Cuttone (T), 28' aut. Cuttone (T), 30' e 52' Bonesso (T), 56' rig. Selvaggi (C), 79' rig. Dossena (T)

26ª GIORNATA - 18-4-1982
Avellino-Torino 0-0
Cesena-Cagliari 2-1
53' Piraccini (Ce), 58' Verza (Ce), 85' Restelli (Ca)
Fiorentina-Bologna 1-0
51' Graziani
Genoa-Milan 1-2
31' Briaschi (G), 75' Maldera (M), 80' rig. F. Baresi (M)
Inter-Napoli 1-1
6' Altobelli (I), 39' rig. Guidetti (N)
Juventus-Ascoli 1-1
13' Tardelli (J), 58' Pircher (A)
Roma-Catanzaro 2-2
6' Bivi (C), 47' Di Bartolomei (R), 53' Bivi (C), 60' Conti (R)
Udinese-Como 1-0
82' Orazi

Altobelli volando tra Copparoni e Danova segna il gol del pari nella finale di ritorno di Coppa Italia a Torino

COPPA ITALIA

L'ora del tre

La conferma della formula manda in campo a cavallo tra agosto e settembre le squadre di A e B in sette gironi, da cui si qualificano Torino, Catanzaro, Inter, Sampdoria, Napoli, Fiorentina e Reggiana, unica squadra di B. Assieme alla Roma, qualificata di diritto in quanto detentrice, danno vita ai quarti di finale tra novembre e dicembre, con partite di andata e ritorno: il Catanzaro elimina il Napoli, il Torino la Fiorentina, l'Inter la Roma con una clamorosa rimonta (1-4 all'andata, 3-0 al ritorno a San Siro), la Sampdoria la Reggiana. In semifinale a febbraio e marzo passano il Torino sulla Sampdoria e l'Inter sul Catanzaro. Per i granata, si tratta della terza finale consecutiva. A Milano il 5 maggio i nerazzurri hanno la meglio grazie a un gran gol di Serena al volo su assist di testa di Altobelli, lanciato da Beccalossi. Nel ritorno, il 20 maggio a Torino, i granata passano in vantaggio con una botta di Cuttone. Dieci minuti dopo un cross da destra di Oriali viene deviato in rete da Altobelli che anticipa la goffa uscita di Copparoni. Per l'Inter è la terza Coppa Italia della storia.

▶▶▶

COPPA DEI CAMPIONI

Di male in Belgio

La Juventus debutta a Glasgow il 16 settembre, ospite del Celtic: qui regge il campo finchè nella ripresa patisce la miglior condizione dei padroni di casa, che passano grazie a una sfortunata deviazione di Scirea su tiro dal limite di Murdo McLeod. Il ritorno a Torino, il 30 settembre 1981, accende una serata speciale: il Comunale è gonfio di tifosi da ogni parte d'Italia e la Juve li ripaga con una superba prestazione, suggellata dai gol di un Virdis incontenibile e del solito, implacabile Bettega di questo inizio stagione. Negli ottavi gli uomini di Trapattoni pescano l'Anderlecht e a Bruxelles il 21 ottobre consumano la propria sorte stagionale. L'arbitro inglese White annulla inspiegabilmente uno splendido gol di Brio, poi i belgi vanno all'assalto, complice lo schieramento difensivo scelto dal Trap (il mediano Bonini in attacco al posto dell'assente Bettega), vanno in vantaggio con Geurts, subiscono il pari dell'ottimo Marocchino, tornano avanti ancora con Geurts e a tre minuti dalla fine con Vercauteren fissano il risultato sul 3-1. La Juve prova la rimonta a Torino il 4 novembre, ma dopo 27 minuti un duro scontro con Munaron chiude la partita di Bettega, sostituito da Fanna. Una fucilata su punizione del micidiale Geurts completa l'opera e a nulla vale il gol del pareggio di Brio nel finale. Per la sesta volta di fila, vincerà il torneo una squadra inglese, l'Aston Villa.

Sopra, da sinistra, Virdis e Bettega, i due goleador nel match di ritorno col Celtic, e Moyes. A fianco, il capitano dell'Aston Villa, Dennis Mortimer, alza al cielo la Coppa dei Campioni

LA SARACINESCA IL REDIVIVO

Strana parabola, quella di Stefano **Tacconi**, ragazzone umbro di gran fisico, nato a Perugia il 13 maggio 1957 e rivelatosi precocissimo nelle giovanili dello Spoleto (Serie D), tanto da approdare a 18 anni a quelle dell'Inter. Bastò una stagione per una bruciante bocciatura ed ecco il Nostro di nuovo alla base, a difendere da titolare la porta del club d'origine, da cui lo prelevava la Pro Patria, con cui giocava in C appena sette partite. Il ragazzo l'anno dopo sbancava al Livorno, in C1, e nessuno lo fermava più: titolare in B nella Sambenedettese e nel 1980 esordiente in A nell'Avellino. Al suo secondo campionato in Irpinia, il gigante si conferma di categoria superiore: ai mezzi atletici straripanti accoppia un carattere guascone che si traduce in una personalità spiccata nel guidare la difesa. Scattante, reattivo, abile tra i pali e in uscita, si iscrive tra i migliori della categoria.

IL SUPERBOMBER CHIAMAMI ALFREDO

Centra il bis, Roberto **Pruzzo**, cui resterà il cruccio di non partecipare all'avventura mondiale, ora che ha dimostrato di essere il più forte attaccante italiano. In fondo, è tutta una questione di allenatori. Alla Roma fino all'avvento di Liedholm ha dovuto combattere contro contestazioni

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

27ª GIORNATA - 25-4-1982
Ascoli-Cesena 1-0
17' Greco
Bologna-Udinese 0-2
27' Gerolin, 55' Causio
Cagliari-Genoa 2-1
11' Boito (G), 14' Piras (C), 90' Ravot (C)
Catanzaro-Torino 1-0
76' rig. Bivi
Como-Roma 0-1
83' Pruzzo
Juventus-Inter 1-0
76' rig. Brady
Milan-Avellino 2-1
2' Juary (A), 25' Novellino (M), 28' Maldera (M)
Napoli-Fiorentina 0-1
82' Antognoni

28ª GIORNATA - 2-5-1982
Avellino-Como 1-1
31' Di Nicola (C), 82' Vignola (A)
Cagliari-Milan 1-1
8' Battistini (M), 17' Quagliozzi (C)
Cesena-Catanzaro 4-1
24' aut. Peccenini (Ca), 32' e 48' Schachner (Ce), 60' rig. Bivi (Ca), 61' Verza (Ce)
Genoa-Bologna 1-0
9' Boito
Inter-Fiorentina 1-1
21' aut. Ferroni (F), 50' Miani (F)
Roma-Napoli 1-1
33' rig. Guidetti (N), 54' rig. Pruzzo (R)
Torino-Ascoli 2-1
15' Bertoneri (T), 39' Nicolini (A), 46' Beruatto (T)
Udinese-Juventus 1-5
2' Miano (U), 30' Marocchino (J), 36' Cabrini (J), 49' P. Rossi (J), 85' Cabrini (J), 90' Virdis (J)

A sinistra, Tacconi dell'Avellino in presa alta contro il Napoli. A destra, Pruzzo (Roma) tenta di sfuggire al milanista Collovati

assortite. Era nato anche un club anti-Pruzzo, nella tifoseria giallorossa, che lo accusava di piede grezzo e senso tattico scadente. Poi, il maestro svedese cambiò la linea dell'orizzonte. Si era bruciato Gay Anzalone, il presidente svenatosi per lui, ci aveva rimesso la panchina Giagnoni e non l'aveva tenuta neppure il successore Valcareggi. Con Dino Viola, però, arrivava Nils il saggio e una delle sue prime intuizioni riguardò proprio il cannoniere: lo soprannominò "Di Stefano", accostandolo al leggendario fuoriclasse argentino, un'iperbole che valeva come sprone ma anche da avvertimento: il ragazzo di Crocefieschi aveva piedi tutt'altro che analfabeti e poteva – eccome – partecipare al gioco, anche se a modo suo. E infatti oggi è lui a indicare il Nord nella bussola della "ragnatela", lui col suo fiuto per la rete, il colpo di testa sempre in canna, l'acrobazia impossibile costantemente a portata. Lui suggerisce quando la teoria del possesso-palla in orizzontale improvvisamente deve distendersi in verticale come un colpo di frusta alla ricerca del gol. Non sarà Alfredo Di Stefano, ma con 15 reti in 26 partite Pruzzo si conferma re dei bomber e lancia un ponte tra passato e futuro, perché da centravanti all'antica esalta il modulo di Liedholm che parte dalla difesa a zona per svecchiare il calcio italiano.

29ª GIORNATA - 9-5-1982

Avellino-Cagliari 1-4
11' Selvaggi (C), 42' Juary (A), 46' Piras (C), 85' Marchetti (C), 90' Selvaggi (C)

Bologna-Inter 3-1
8' Centi (I), 19' e 25' Fiorini (B), 75' Mancini (B)

Como-Cesena 2-1
31' De Gradi (Co), 35' aut. Perego (Ce), 85' Garlini (Ce)

Fiorentina-Udinese 3-0
25' Bertoni, 29' Graziani, 84' aut. Pancheri

Genoa-Catanzaro 2-0
2' Russo, 23' Briaschi

Juventus-Napoli 0-0

Milan-Torino 0-0

Roma-Ascoli 2-1
11' Pruzzo (R), 52' De Ponti (A), 72' Conti (R)

30ª GIORNATA - 16-5-1982

Ascoli-Bologna 2-1
12' Mozzini (B), 70' Torrisi (A), 90' Greco (A)

Cagliari-Fiorentina 0-0

Catanzaro-Juventus 0-1
75' rig. Brady

Cesena-Milan 2-3
42' Garlini (C), 63' Piraccini (C), 67' Jordan (M), 72' Romano (M), 81' Antonelli (M)

Inter-Avellino 2-1
60' rig. Prohaska (I), 63' Altobelli (I), 90' M. Giovannelli (A)

Napoli-Genoa 2-2
3' Briaschi (G), 56' Criscimanni (N), 62' Musella (N), 85' Faccenda (G)

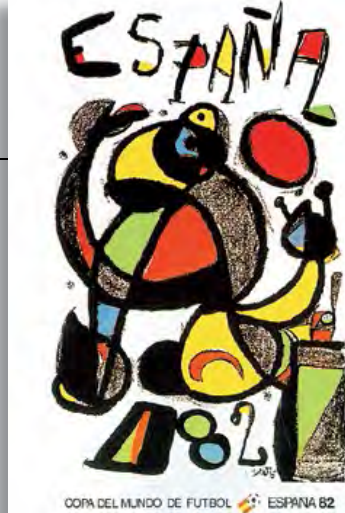
Torino-Como 0-0

Udinese-Roma 0-1
88' Di Bartolomei

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	46	30	19	8	3	48	14
Fiorentina	45	30	17	11	2	36	17
Roma	38	30	15	8	7	40	29
Napoli	35	30	10	15	5	31	21
Inter	35	30	11	13	6	39	34
Ascoli	32	30	9	14	7	26	21
Catanzaro	28	30	9	10	11	25	29
Avellino	27	30	9	9	12	22	26
Torino	27	30	8	11	11	25	30
Cesena	27	30	8	11	11	34	41
Udinese	26	30	9	8	13	27	37
Cagliari	25	30	7	11	12	33	36
Genoa	25	30	6	13	11	24	29
Milan	24	30	7	10	13	21	31
Bologna	23	30	6	11	13	25	37
Como	17	30	3	11	16	18	42

CLASSIFICA MARCATORI

15 reti: **Pruzzo** (Roma, 3 rigori); 12 reti: **Bivi** (Catanzaro, 3); 11 reti: **Pellegrini III** (Napoli); 9 reti: **Mancini** (Bologna), **Piras** (Cagliari), **Garlini e Schachner** (Cesena), **Bertoni** (1) **e Graziani** (Fiorentina), **Altobelli e Beccalossi** (7) (Inter), **Virdis** (Juventus, 1); 8 reti: **Juary** (Avellino), **Selvaggi** (Cagliari, 1), **Briaschi** (Genoa), **Conti** (Roma), **Bonesso** (Torino); 6 reti: **Pircher** (Ascoli), **Galderisi** (Juventus), **Falcão** (Roma); 5 reti: **Quagliozzi** (Cagliari), **Iachini** (Genoa, 2), **Bagni e Oriali** (Inter), **Bettega** (1), **Brady** (3), **Cabrini e Scirea** (Juventus), **Pulici** (Torino, 2), **Causio** (Udinese); 4 reti: **De Ponti, Greco** (1) **e Torrisi** (2) (Ascoli), **Fiorini** (Bologna), **Borghi e Sabato** (Catanzaro), **Piraccini e Verza** (Cesena), **Nicoletti** (Como), **Miani** (Fiorentina), **Antonelli** (Milan), **Guidetti** (Napoli, 4), **Dossena** (Torino, 1), **Gerolin** (Udinese); 3 reti: **Chimenti, Giovannelli e Vignola** (1) (Avellino), **Chiorri** (Bologna), **Osellame** (Cagliari), **Antognoni** (1), **Casagrande** (Fiorentina), **Russo** (Genoa), **Prohaska** (Inter, 1), **Tardelli** (Juventus), **Battistini** (Milan), **Damiani e Musella** (Napoli), **Di Bartolomei** (Roma), **Cattaneo, Miano e Orazi** (Udinese).

IL TORMENTO E L'ESTASI

La pratica-qualificazione fu chiusa vivendo di conserva: dopo un 3-2 in amichevole alla Bulgaria a Bologna il 23 settembre 1981, gli azzurri pareggiarono 1-1 a Belgrado il 17 ottobre (da 42 anni l'Italia non usciva indenne dalla Jugoslavia) e a Torino con la Grecia il 14 novembre; infine, il sofferto 1-0 al Lussemburgo a Napoli il 5 dicembre regalò il secondo posto nel girone (alle spalle degli jugoslavi) e il biglietto per la Spagna. Aveva vinto due battaglie personali, il Ct, recuperando in pieno l'ormai quasi quarantenne Zoff, dato per finito dopo i gol da lontano in Argentina, e confermando fiducia a Graziani, decisivo nelle qualificazioni. Stava facendo lo stesso col pupillo Bettega, ma l'attaccante bianconero il 4 novembre si era gravemente infortunato scontrandosi con Munaron, portiere dell'Anderlecht. In quella infausta serata, l'intera rappresentanza italiana era stata spazzata via dalle Coppe europee, a conferma di un livello generale del calcio non proprio alleato del Ct. Restava Paolo Rossi, la cui squalifica sarebbe scaduta poche settimane prima del Mondiale in Spagna e per la cui successione si prodigavano invano Pruzzo e Graziani. In quel maledetto novembre era uscito di scena anche Antognoni, vittima di una frattura al cranio in uno scontro di gioco. Insomma, ebbero qualche attenuante gli insuccessi nelle amichevoli dei primi mesi del 1982: con la Francia (0-2 a Parigi il 23 febbraio) e con la Germania Est (0-1 il 14 aprile a Lipsia), occasione dell'esordio del diciottenne difensore Bergomi, detto "zio" per l'aspetto precocemente adulto. Eppure, un

Pagina accanto: il Guerino del 21 ottobre 1981 e quello del 19 novembre dello stesso anno celebrano Bearzot, la sua qualificazione a Spagna '82 (in alto, il manifesto ufficiale) e la vittoria sui detrattori del Ct che l'11 luglio 1982 (foto grande) festeggia al Bernabeu il trionfo mondiale. Sopra, Tardelli apre le marcature contro l'Argentina; a fianco, i capitani N'Kono e Zoff prima di Italia-Camerun

Calata di Braga

Per comprendere in quale clima di tempesta mediatica la Nazionale fosse sbarcata in Spagna per disputarvi il Mondiale, è sufficiente un episodio. La tradizionale partita ufficiosa di allenamento in preparazione dell'esordio venne organizzata oltre confine, in Portogallo, contro una squadra neopromossa nella massima serie, il Braga. Gli azzurri non vi brillarono, vincendo alla fine solo per 1-0 grazie a un gol di Graziani. Sollecitato dalle pressioni dei cronisti, il presidente federale Sordillo reagì agli scarsi contenuti tecnici di quel semplice galoppo sbottando indignato: «Se la Nazionale è questa, meglio tornare a casa». Soli e assediati, Bearzot e i suoi strinsero in quei giorni nel ritiro della "Casa del Baron" di Pontevedra un patto morale di infrangibile unità.

agguerrito fronte della critica si sollevò (invano) in favore dell'ignorato fantasista dell'Inter, il discontinuo Beccalossi. Chiuso il campionato col nuovo successo juventino, Bearzot compilava una sofferta lista dei 22, aprendo al rinato Causio, al baby Bergomi e a Rossi, non al recuperato Bettega. L'ultimo impegno fu a Ginevra il 28 maggio, un modesto 1-1 con la Svizzera. A parte un paio di eccezioni, i commentatori erano compatti fino alla spietatezza nell'osteggiare il Ct.

UNA LACRIMA SUL VIGO

Il Mondiale passava in quella edizione da 16 a 24 squadre, accrescendo l'impegno fisico degli atleti. Le condizioni climatiche favorirono gli azzurri, impegnati nel gruppo di Vigo, sull'Oceano atlantico, dove il freddo pungente ne rivitalizzò la condizione. Bearzot aveva maturato le sue scelte: Zoff in porta, Gentile e Cabrini terzini, Collovati stopper protetto dal libero Scirea. A centrocampo, Marini e Tardelli faticatori, Conti tornante di fantasia, il recuperato Antognoni regista avanzato. In attacco, Paolo Rossi con l'appoggio del generoso Graziani. I risultati furono in linea con le modeste attese: 0-0 al debutto il 14 giugno contro la

Tiro al bersaglio

Il passaggio del primo turno per il rotto della cuffia tolse ogni remora ai ranghi compatti dei contestatori di Bearzot. Garantiti e incoraggiati dal pronostico proibitivo del secondo turno, i cecchini della critica raggiunsero punte di parossismo senza precedenti. Bearzot venne dipinto come un minus habens: «Prima di assumere l'alto incarico di Ct» scrisse un commentatore «trascorreva le sue giornate seduto sul caffè che dà sulla piazza di Ajello del Friuli e quando passavano gli automobilisti esitanti, diretti a Udine o più oltre, e si fermavano per chiedere quale cammino seguire, il futuro Ct si affrettava ad insegnare loro premurosamente la strada giusta, per cui gli fu unanimemente riconosciuta questa sua qualità di insegnante. Poi si sa cosa accade a chi, senza essere dotato di un robusto equilibrio, ha la ventura di percorrere una carriera vertiginosa: perde facilmente la testa». Accanto al Ct, il più bersagliato era Paolo Rossi, trascinatosi come un irriconoscibile fantasma nelle prime tre partite: «È una bestemmia mandarlo in campo. In queste condizioni un atleta si spedisce in montagna. C'è da chiedersi quali conoscenze di sport abbia gente convinta di poter cavare qualcosa da un atleta ridotto nelle condizioni di Rossi». Il culmine però fu toccato da un articolo in cui si adombrava una "love story" tra lo stesso Rossi e il compagno di stanza Cabrini.

Sotto, Rossi si sblocca di testa: è il primo gol al Brasile.
Pagina accanto, in alto, il duello Maradona-Gentile al Sarrià

Polonia del neojuventino Boniek, salvata dalle prodezze del portiere Mlynarczyk e dalla traversa (su una botta di Tardelli). Quattro giorni dopo, 1-1 col Perù, creditore di un rigore su atterramento di Oblitas da parte di Gentile. Preceduto da commenti al veleno, il 23 giugno un nuovo pareggio 1-1, contro il Camerun, concedeva agli azzurri il secondo posto nel gruppo. Il passaggio del turno li consegnava peraltro al girone dei più forti, con Argentina e Brasile, apparentemente senza alcuna prospettiva.

MIRACOLO AL SARRIÀ

Il 29 giugno, nel piccolo Sarrià di Barcellona, contro l'Argentina campione uscente Bearzot confermò i suoi titolari, spedendo Gentile a digrignare i denti su Maradona. Il compito fu assolto con assiduità ai limiti della ferocia, cuore di un primo tempo confuso e violento. Nella ripresa, agli attacchi argentini l'Italia rispose armando un controgioco vincente: segnarono Tardelli e Cabrini, il sempre più stralunato Rossi fallì clamorosamente il tris, poi Passarella accorciò le distanze. Finì 2-1, baci e abbracci. Qualche commentatore ammorbidì i toni, senza peraltro esagerare, approssimandosi l'imbattibile Brasile, superfavorito per il successo finale. Il 5 luglio, ancora al Sarrià, ancora con Rossi, nonostante tutto: «Io credo» questi avrebbe anni dopo ricordato «che nella circostanza Bearzot avesse capito il mio vero problema. Venivo da due anni di inattività per la squalifica, ma il problema non era atletico, era nella mia mente, non riuscivo a "rientrare" in partita con la testa. Lui pensava che mi sarei sbloccato da un momento all'altro e a quel punto sarei tornato me stesso al cento per cento». Il Brasile viaggiava ad altezze siderali di gioco e in più aveva il conforto di una differenza reti migliore. Dopo cinque minuti, Rossi di testa infilò in rete un cross di Cabrini. I brasiliani reagirono furenti e pareggiarono con Socrates. Allora Rossi colpì ancora su un errore della difesa brasiliana. E dopo il nuovo pareggio di Falcão e il nuovo assalto dei brasiliani alla ricerca del successo pieno, Rossi colpì di nuovo: 3-2. Il quarto gol, di Antognoni, venne annullato per inesistente fuorigioco. All'ultimo minuto un miracolo del quarantenne Zoff fermò sulla linea una botta di testa di Oscar. Klein fischiò la fine, per gli spagnoli Rossi diventava l'hombre del partido, l'uomo decisivo della partita, il tripudio dei tifosi si mescolava all'abbraccio della truppa esausta e accaldata: l'impossibile era diventato realtà, l'Italia era in semifinale e la sua gente, qualche migliaio di chilometri più in là, invadeva le strade intasandole di suoni e luci in una straripante festa collettiva.

IL MONDO NELLE MANI

In semifinale, l'8 luglio nel monumentale Camp Nou di Barcellona, la Polonia (priva di Boniek squalificato) poté opporre solo una dura resistenza difensiva, innervata di una violenza fatale ad Antognoni, fuori causa dopo venti minuti, e poi a Graziani, uscito in barella nella ripresa. Tra gli azzurri mancava lo squalificato Gentile, sostituito mirabilmente da Bergomi. Fu ancora Paolo Rossi a dare un volto alla gara, confezionando entrambe le reti del 2-0 che ci consegnava la finale. Nell'altra semifinale solo una lunga e appassionante maratona chiusa ai rigori aveva consentito alla Germania Ovest di avere ragione della frizzante Francia di Platini.
Per l'ultimo atto, l'11 luglio 1982, al Bernabeu di Madrid, davanti al re di Spagna e al presidente della Repubblica Sandro Pertini, andò in campo un'Italia diversa. Irrecuperabile Antognoni, ancora menomato Graziani, Bearzot decise di

Silenzio, si gioca

Non appena tuffatisi nel caldo soffocante di Barcellona, gli azzurri comunicarono ai cronisti di avere assunto una decisione inedita: il silenzio stampa. Esasperati dalle distorsioni delle loro dichiarazioni operate dai giornalisti, da quel momento i loro rapporti con la stampa si sarebbero limitati alla comunicazione delle notizie essenziali da parte del loro rappresentante più anziano, Dino Zoff. La cui loquacità di riservato friulano era notoriamente tale da… pareggiare la popolarità di Bearzot presso gli stessi cronisti al seguito della Nazionale.
Tra le ragioni del dispetto si inseriva la polemica montata da alcuni giornali sui premi stratosferici promessi agli azzurri (70 milioni di lire per il semplice passaggio alla seconda fase, ottenuto senza vincere neppure una partita), da cui erano nate in Italia persino alcune interrogazioni parlamentari. Il presidente Sordillo smentì tale cifra, precisando che per la qualificazione alla seconda fase il premio andava dai 19 ai 21 milioni. Non fece cenno alla responsabilità di chi dunque aveva dichiarato il falso, ma chiese ai giornalisti «maggiore collaborazione». Era talmente scontata, la prospettiva di una imminente eliminazione, da sconsigliare atteggiamenti più risoluti.

Sopra, Rossi (terzo da sinistra) ha appena infilato in rete il primo gol azzurro nella finale contro la Germania. A fianco, l'Italia campione del mondo; in piedi da sinistra: Zoff, Graziani, Bergomi, Scirea, Collovati, Gentile; accosciati: Conti, Rossi, Oriali, Cabrini, Tardelli. Sotto, l'urlo di Tardelli dopo il 2-0 ai tedeschi

non rinunciare alla generosità di quest'ultimo, ma, riavendo Gentile, non rispedì in panchina Bergomi, scegliendo uno schieramento con tre difensori puri e Oriali partner di Tardelli come interno. Graziani uscì quasi subito, costretto da una brutta caduta a lasciare il campo allo spumeggiante Altobelli. I tedeschi provarono ad attaccare e furono puniti. Breitner abbatté Conti, entrato in serpentina in area, ma dal dischetto del rigore Cabrini (inspiegabilmente incaricato al posto di Rossi) colpì più terra che palla, spedendo fuori. Nella ripresa la strategia di Bearzot ebbe il sopravvento: come gli uomini di Derwall attenuarono la spinta, l'Italia si distese colpendo a ripetizione: il solito implacabile Rossi ruppe il ghiaccio, seguirono Tardelli e Altobelli. Solo a sette minuti dalla fine Breitner segnò per la bandiera, fissando il 3-1 finale. Italia campione del mondo, Rossi miglior giocatore e capocannoniere della manifestazione. Ciò che accadde a quel punto si scinde in tre distinte sequenze: i giocatori sul prato a impazzire di gioia attorno a Zoff che levava al cielo la Coppa (il pittore Guttuso avrebbe immortalato il gesto in un francobollo celebrativo) e poi a portare in trionfo Bearzot; le strade e le piazze d'Italia invase da una festa prolungatasi fino alle luci dell'alba; i commentatori costretti a rivalutazioni dell'ultima ora dopo tanto veleno. Il rapporto tra la stampa e la Nazionale non sarebbe mai più stato lo stesso.

LE PARTITE

23 settembre 1981 - Bologna **Italia-Bulgaria 3-2**
39' pt e 13' st Graziani (I), 30' Dossena (I), 39' Mladenov (B), 44' aut. Dossena (I).

17 ottobre 1981 - Belgrado **Jugoslavia-Italia 1-1**
9' pt Zlatko Vujovic (J), 33' Bettega (I).

14 novembre 1981 - Torino **Italia-Grecia 1-1**
16' st B. Conti (I), 42' Kuis (G).

5 dicembre 1981 - Napoli **Italia-Lussemburgo 1-0**
6' pt Collovati.

23 febbraio 1982 - Parigi **Francia-Italia 2-0**
19' pt Platini; 39' st Bravo.

14 aprile 1982 - Lipsia **Germania Est-Italia 1-0**
20' pt Hause.

28 maggio 1982 - Ginevra **Svizzera-Italia 1-1**
5' st Barberis (S), 34' Cabrini (I).

14 giugno 1982 - Vigo **Italia-Polonia 0-0**

18 giugno 1982 - Vigo **Perù-Italia 1-1**
19' pt Conti; 40' st aut. Collovati.

23 giugno 1982 - Vigo **Italia-Camerun 1-1**
16' st Graziani (I), 17' M'Bida (C).

29 giugno 1982 - Barcellona **Italia-Argentina 2-1**
12' st Tardelli (I), 22' Cabrini (I), 38' Passarella (A).

5 luglio 1982 - Barcellona **Italia-Brasile 3-2**
5' pt Rossi (I), 12' Socrates (B), 25' Rossi (I); 23' st Falcão (B), 29' Rossi (I).

8 luglio 1982 - Barcellona **Italia-Polonia 2-0**
22' pt e 28' st Rossi.

11 luglio 1982 - Madrid **Italia-Germania Ovest 3-1**
11' st Rossi (I), 24' Tardelli (I), 35' Altobelli (I), 38' Breitner (G).

A fianco, Tardelli bacia la Coppa del mondo tra Bergomi e Zoff. Sotto, Bergomi, Gentile e Zoff con la Coppa: re Juan Carlos applaude

Chi la dura la vince

L'approdo in finale di Italia e Germania Ovest ai Mondiali di Spagna non ebbe solo motivazioni squisitamente tecniche. Apparve infatti evidente come la dilatazione a 24 squadre delle partecipanti e quella conseguente della durata della manifestazione imponesse una spesa atletica senza precedenti. Essendo impossibile mantenere la forma lungo tutto l'arco del torneo, finirono col prevalere le squadre in qualche modo risparmiatesi in avvio. Così, mentre Brasile e Inghilterra, trionfatrici a punteggio pieno nel primo turno, cadevano nel secondo, Italia e Germania Ovest, zoppicanti nella fase iniziale (i tedeschi avevano addirittura perso al debutto contro l'Algeria), si ritrovarono a contendersi il titolo nell'ultimo atto.

Dopo 107 reti nella massima serie ha voluto ricominciare tra i cadetti «Col Verona cancellerò l'amarezza della retrocessione. Sto affrontando questo campionato con l'entusiasmo che avevo a 19 anni nell'Atalanta... La Juve? Ci andai vicino due volte»

di **TULLIO CALZONE**

GIAMPAOLO PAZZINI

"CON I GOL MI RIPRENDO SUBITO LA A!"

Con lui in campo piovono gol. Se n'è accorto subito Fabio Pecchia che ha sviluppato un Verona capace di esaltare al massimo l'esperienza di Giampaolo Pazzini, il cecchino di Monsummano Terme che, con 107 reti in 349 gare disputate in Serie A, è il 67° bomber della storia del nostro calcio. Una statistica ovviamente perfettibile anche nelle intenzioni dell'attaccante dell'Hellas che in B non è solo un lusso, ma un valore aggiunto assoluto, professionale e umano. Quando il Pazzo segna il Verona non conosce ostacoli verso la A. E' questo l'obiettivo del calciatore toscano che ha firmato un contratto fino al 2020 tenendo fede a una promessa, sigillata come una volta da una stretta di mano, fatta al presidente Maurizio Setti, ed è rimasto anche dopo la dolorosa retrocessione in B del club gialloblù. E così ora porta autorevolmente la fascia di capitano e indossa la maglietta numero 11, la stessa scelta nell'anno dello scudetto con Bagnoli in panchina da Elkjaer, il danese che è un mito indelebile da queste parti. L'undici, però, è un numero magico anche per un'altra ragione: ricorda l'anno di nascita, il 2011, del piccolo Tommaso, il figlioletto che riempie di gioia la vita, semplice e intensa, in famiglia di

L'IDENTIKIT

GIAMPAOLO **PAZZINI**

Luogo di nascita: **Pescia (PT)**
Data di nascita: **2 agosto 1984**
Altezza e peso: **m. 1,79, kg 74**
Ruolo da calciatore: **attaccante**
Squadre: **Atalanta (promozione in A nel 2003-04), Fiorentina, Sampdoria, Inter (vinta la Coppa Italia 2010-11), Milan, Verona**
Gol in Serie A: **107 (3 Atalanta, 25 Fiorentina, 36 Sampdoria, 16 Inter, 21 Milan, 6 Verona)**
In Nazionale: **25 presenze e 4 gol. Campione d'Europa Under 19 nel 2003**
Premi: Oscar del Calcio Aic come miglior giovane 2004-05
Famiglia: **sposato l'8 luglio 2011 con Silvia Slitti. Un figlio: Tommaso, 5 anni**

Giampaolo, sposato con Silvia, conosciuta a una festa sedici anni fa, entrambi ragazzini, compagna di scuola di un amico e cresciuta anche lei a Monsummano Terme. C'è anche questo aspetto intimo tra i segreti di Pazzini, non a caso, leader di questo Verona padrone del campionato e capocannoniere cadetto.

Pazzini, che effetto fa vedere il grande calcio di A solo in tv e a 32 anni aver dovuto ricominciare dalla Serie B?
«Sto affrontando questo campionato con lo stesso entusiasmo di quando l'ho fatto la prima volta a 19 anni con la maglia dell'Atalanta. Sono cose nuove, stimoli nuovi, stadi nuovi, alcuni non me li ricordavo più dopo tanti anni. C'è anche molta curiosità. Ma è un'esperienza bella che ho deciso di fare con convinzione. L'obiettivo, ovviamente, è tornare a giocare in A. Sono restato anche per cancellare l'amarezza della retrocessione».

Certo, l'Hellas del presidente Setti, con cui si è legato sino al 2020, non può in ogni caso essere considerata una scelta di basso profilo. La B a Verona da protagonista vale la A?
«Sicuramente. Verona è una piazza importante, passionale, che ama la propria squadra. La gente è sempre al nostro fianco. Personalmente mi sento apprezzato e stimato e ciò è molto importante per me. Qui c'è davvero tutto per lavorare bene. Sì, la B qui è comunque un'esperienza esaltante».

Lei ha giocato in grandi club, alcuni tra i più importanti non solo del nostro calcio. Le manca la Juve. Come mai?
«Una coincidenza, probabilmente. A volte le cose vanno in una direzione che non si può cambiare. Comunque ci sono andato vicino un paio di volte qualche anno fa. Poi non si è fatto niente. Il mercato è sempre imprevedibile».

C'è un rammarico che s'è portato dietro in questi anni di calcio? Un sogno restato nel cassetto?
«Non sono mai stato uno che si guarda indietro. In qualche circostanza è mancato un pizzico di fortuna. Tuttavia sono contento di quello che ho fatto nella mia carriera e non ci sono particolari rimpianti. Forse, per come si è interrotta, l'esperienza in Nazionale mi ha lasciato un po' d'amarezza. Avevo contribuito alla qualificazione all'Europeo del 2012 in Polonia e Ucraina, quel gruppo era formidabile e non a caso arrivò in finale, persa poi contro la Spagna, ma io non entrai neppure fra i trenta. Una delusione. Ma è il passato».

Tanti grandi allenatori nella sua carriera. Quello a cui è restato legato di più qual è?
«Ho avuto la fortuna di lavorare davvero con dei grandi. Penso che Allegri sia quello più completo, il più forte di tutti. Sa sempre come prendere il meglio da ogni calciatore, riesce a gestire situazioni diverse, a volte anche complesse e delicate, con equilibrio. Tra di

Da sinistra: Pazzini in maglia azzurra; con Allegri al Milan e (sotto) con il tecnico veronese Pecchia. A destra: con Toni la scorsa stagione in gialloblù e (sotto) ai tempi della Fiorentina; con Pato quando erano entrambi rossoneri

noi c'era un rapporto molto bello, autentico direi. E' stato certamente il migliore allenatore che ho avuto finora nella mia carriera. Ma ho lavorato bene anche con Mazzarri e Di Carlo, con lo stesso Mandorlini e con Leonardo all'Inter. E, ovviamente, non dimentico le stagioni con Del Neri alla Samp prima, con la qualificazione in Champions, e poi al Verona, la scorsa stagione quando ha provato a centrare una salvezza peraltro difficilissima. Sono stato fortunato ad aver incontrato grandi uomini che hanno contribuito alla mia crescita professionale e personale».

ALLEGRI L'ALLENATORE PIÙ COMPLETO CHE HO AVUTO. LA ROMA? UN CALCIO SUPER TONI GRANDE AMICO E BRAVO DIRIGENTE

Chi gioca oggi il miglior calcio in Italia?
«Mi piace molto la Roma di Spalletti. Produce un calcio molto veloce, concreto, costantemente alla ricerca della profondità. Quando la Roma costruisce come sa fare diventa devastante. Lo scorso anno avrei detto il Napoli, ma adesso si vede che manca Higuain, pur giocando sempre bene. La Juve è una grande squadra, sa gestire le situazioni anche quando sono differenti e delicate. E' evidente che è un gruppo non succube di una sola cultura calcistica. Ma è esattamente questa la filosofia e la forza di Allegri».

In cadetteria, invece, le idee migliori chi le mette in campo a suo parere?
«In questo torneo c'è molto equilibrio. Ma forse è proprio questo particolare che rende più bello il campionato. E' molto indeciso, incerto, puoi vincere o perdere contro chiunque perché c'è qualità diffusa. E' sempre una categoria molto affascinante. Ci sono tante squadre che hanno idee propositive e innovative. Cito Cittadella e Spezia. Ma anche il Frosinone è stato allestito per competere per il vertice e sono convinto che durerà sino alla fine».

Luca Toni, prima a Firenze come compagno di squadra, ora a Verona come dirigente: una complicità che sembra scritta nel destino. Quanto è importante per lei?
«Tantissimo. C'è grande amicizia tra di noi, è un fratello, non a caso è stato anche mio testimone di nozze. Abbiamo un rapporto che va al di là del calcio. Nella Fiorentina l'ho avuto come compagno di squadra insieme con grandi attaccanti come Mutu e Gilardino. Luca ha davvero dato moltissimo come calciatore e, sono convinto, sarà anche un grande dirigente perché mette tutto l'entusiasmo che ha in ogni cosa che fa, vivendola sino alla fine. E questa passione traspare e

CON CASSANO MI SONO DIVERTITO. PATO, CHE SPRECO... BALOTELLI DIVERSO DA COME APPARE. VALOTI UN TALENTO

si vede chiaramente».

Le esperienze milanesi con Inter e Milan cosa le hanno lasciato umanamente e professionalmente e quale delle due ripeterebbe?
«Le ripeterei entrambe. Sono state grandi stagioni in due società fantastiche. L'Inter era campione del mondo, ho avuto la fortuna di farne parte. Quel gruppo aveva una mentalità vincente pazzesca. Al Milan c'erano più difficoltà ma è un club di primissimo piano a livello internazionale. Due esperienze che resteranno indelebili e sono orgoglioso di averle vissute. Mi hanno aiutato a crescere».

Lei ha giocato con grandi campioni. Quelli che l'hanno impressionata o delusa di più?
«Delusioni poche. Ho provato dispiacere per Pato perché ha delle qualità pazzesche e non è mai riuscito a farle vedere interamente nel Milan. Mi hanno impressionato Andrea Pirlo e Maicon, ma anche Samuel Eto'o e Wesley Sneijder, oppure Rino Gattuso per la sua capacità di stare in campo sempre con grande intensità, un trascinatore nato. Cassano e Balotelli? Antonio ha delle doti fuori dal comune e con lui mi sono divertito molto alla Samp, i suoi assist erano favolosi, un piacere giocargli accanto. Mario ha perso un po' di tempo. Ma è un ragazzo diverso da quello che si vede da fuori. E' un'altra persona anche se ha perso tanto tempo a giocare con il personaggio che si era ritagliato. Ma ha doti da talento eccezionale e spero molto che possa tornare protagonista in campo».

Il Verona è la squadra da battere per i gol di Pazzini o non solo per questi?
«Il Verona è una compagine che può far molto bene. Possiamo disputare un grande campionato. Ma abbiamo visto che, se caliamo di concentrazione e d'intensità, possiamo perdere e avere brutte sorprese».

Cosa le piace del calcio di Pecchia? In tanti dicono che sia un po' alla Benitez e un po' ritagliato per esaltare proprio le sue caratteristiche tecniche. E' così?
«Il mister vuole un sistema di gioco in cui chi vi partecipa deve avere voglia di comandare. Pecchia sta mettendo l'idea di vincere nella testa di tutti noi. Siamo ripartiti bene, il calcio del Verona è stato quasi sempre brillante e propositivo. Si è voluto gettare le basi per qualcosa che possa durare nel tempo anche in futuro. Su questo dobbiamo insistere senza distrarci e senza rallentamenti o pause».

Le antagoniste del Verona più pericolose per la promozione diretta secondo Pazzini quali sono?
«Come organici, certamente, il Carpi, il Frosinone, lo Spezia e ci metterei anche il Bari. Poi è chiaro che Cittadella e Benevento non possono essere più consi-

Da sinistra: Giampaolo Pazzini con le maglie di Inter, Milan e Verona; con la moglie Silvia; giovanissimo con la maglia dell'Atalanta. Sotto: il centrocampista Mattita Valoti, 23 anni, suo compagno in gialloblù, che Pazzini ha indicato come un talento assoluto

derate delle semplici outsider, ma antagoniste con cui bisognerà fare i conti. Tra l'altro nelle ultime stagioni ci sono state diverse sorprese, Frosinone, Carpi, Crotone hanno firmato imprese impensabili. Ma questa è sempre stata la B, un torneo estenuante e interminabile, ma proprio per questo bello e imprevedibile».

Può indicare qualche giovane che l'ha impressionata in questo campionato?
«Parlo di ciò che conosco, per questo indico un talento assoluto come il nostro Mattia Valoti che ha qualità importanti. E non trascurerei nemmeno Simone Ganz e Mattia Zaccagni. Ma ogni squadra ha capito che bisogna investire sul futuro e valorizzare le risorse interne. Ecco perché ci sono tanti giovani in campo».

Ma il calcio cadetto così veloce, fisico e arrembante quanto è distante dalla nostra massima serie?
«Ci sono meno tensioni, meno pressioni, meno difficoltà anche tattiche. Poi dipende molto dagli interpreti. Certo, alcuni palcoscenici di A sono sempre più stimolanti. La B è diversa, ha più agonismo ma anche maggiori margini d'errore. In A alla prima occasione ti fanno male. Comunque la velocità, la fisicità e la possibilità di giocare con meno tensioni sono valori che contribuiscono allo spettacolo della B».

Il suo futuro lo immagina ancora nel calcio anche quando appenderà le scarpette al classico chiodo? Oppure quando uno dice basta è per sempre e inizia un'altra vita?
«Le confesso che comincio a farmela questa domanda. Penso che non manchi ancora così tanto tempo alla fatidica scelta. Però questo mondo è stata la mia vita e non mi immagino del tutto fuori da esso. Sicuramente non farei l'allenatore, quello proprio no. Ma ci sono tanti ruoli in cui l'esperienza vissuta in campo conta moltissimo. Vedremo».

Intanto il mondo di Pazzini in famiglia com'è?
«Sicuramente bello e sereno. Sono molto legato alla mia terra e ai valori e molto contento anche dei miei genitori che sono stati fondamentali per l'educazione che mi hanno dato e per la possibilità di scegliere sempre autonomamente. Oggi, poi, c'è Tommaso, il mio figlioletto che comanda tutto e attorno al quale ruota la vita mia e di mia moglie Silvia. E' lui che detta i tempi fuori del campo. Ed è una gioia indescrivibile».

Il suo hobby oltre il calcio?
«La mia famiglia è il mio primo pensiero quando non gioco a calcio, ma se riesco con i videogiochi mi diverto ancora».

L'ultimo libro che ha letto?
«'Volevo solo pedalare... ma sono inciampato in una seconda vita' di Alex Zanardi. Lui è un esempio meraviglioso di forza e coraggio»

La musica che ascolta e l'autore che preferisce?
«Ascolto un po' di tutto, soprattutto il pop. Se devo scegliere un artista, invece, dico Jovanotti».

L'attrice e l'attore che la intrigano di più?
«Come attore direi Will Smith, guardo sempre con piacere i suoi film. Mentre dal punto di vista femminile la mia preferita è sicuramente Charlize Theron, brava ed elegante».

Il film che ha visto di recente?
«Mi piace molto guardare i film, mi rilassa. L'ultimo che ho visto al cinema è stato 'Revenant - Redivivo' con Leonardo Di Caprio».

Con le nuove tecnologie e i social come è messo?
«Non amo particolarmente i social, ma mi rendo conto che oggi sono molto importanti per relazionarsi con i tifosi e avere un organo di informazione ufficiale. Ho una pagina Facebook verificata (@pazziniofficial) seguita da quasi 900.000 persone, gestita da me insieme a una società professionista del settore».

Un messaggio che vuole mandare ai suoi tifosi, non solo a quelli del Verona, attraverso le pagine del Guerin Sportivo?
«Vi ringrazio per il vostro sostegno e il vostro appoggio durante tutta la mia carriera. Mi avete trasmesso davvero tanto».
E non è ancora finita!

TULLIO CALZONE

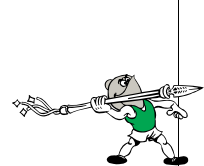
Dopo il fallimento del 2012 la risalita dalla quarta serie con 3 promozioni in 4 anni: il club che vanta 54 scudetti è rientrato nella Scottish Premier League I rivali del Celtic viaggiano a un ritmo insostenibile per una neopromossa ma a Ibrox si punta tutto sull'Old Firm

di **ALEC CORDOLCINI**

RIECCO I GERS!

GLASGOW

"Siamo stati vittime di un crimine". Davie Bell tifa Rangers Glasgow dalla nascita, e la sua casa è fedele testimone della sua passione, con la bandiera della Union Jack disseminata ovunque, su tazzine, specchi, sedie, tavolini, cuscini. A livello iconico, per un tifoso Gers il leone rampante del club protestante e la bandiera del Regno Unito possiedono lo stesso valore. Ma per molti tifosi che hanno trascorso la propria vita macinandosi migliaia di chilometri per seguire i Rangers, qualcosa è andato perso. Una componente psico-emotiva spezzata dal fallimento della società, avvenuto nel 2012. "Nel giro di pochi anni", ha dichiarato Bell al Guardian, "siamo passati dal City of Manchester per la finale di Coppa Uefa al vagare tra Alloa e Dumbarton per affrontare avversari improbabili sostenendo una squadra che lo era altrettanto. A un certo punto non ce l'ho più fatta, un pomeriggio ho lasciato lo stadio poco dopo l'inizio del secondo tempo e ho seguito il resto della partita alla radio sul bus dei tifosi. Non riuscivo più a sopportare quello che stavo vedendo".

Ogni anno società calcistiche vengono cancellate dal calcio professionistico. Il crac dei Rangers però non ha avuto eguali, visto che si parlava di un club da 115 trofei in bacheca, tra cui 54 titoli nazionali e una Coppa delle Coppe – trofeo quest'ultimo che ha parzialmente ridotto il gap a livello internazionale nei confronti degli arci-rivali del Celtic, vincitori di una Coppa dei Campioni. Per comprendere quanta storia sia passata sotto i ponti di Ibrox basta leggersi il team del secolo eletto dai tifosi dei Rangers nel 1999: Andy Goram tra i pali, Sandy Jardine e George Greig terzini, Richard

Sopra: l'Ibrox Stadium (50 mila posti), con 5 stelle Uefa è idoneo a ospitare finali europee. A sinistra: l'arrivo di un giovane Gattuso nel 1997. A destra: un derby del 1966; i Rangers in terza serie; David King. Sotto: il tecnico Mark Warburton

Gough e Terry Butcher centrali, centrocampo a quattro con Brian Laudrup, Paul Gascoigne, Jim Baxter e Davie Cooper, coppia d'attacco Mark Hateley-Ally McCoist. Una storia alla quale hanno partecipato, con alterne fortune, anche sei italiani: Luigi Riccio, Gennaro Gattuso (entrambi "fuggiti" da Perugia a 18 anni), Lorenzo Amoruso (primo capitano cattolico nella storia dei Gers), Marco Negri (che si presentò con 23 reti nelle prime 10 partite), Sergio Porrini e Paolo Vanoli.
Lo scorso aprile i Rangers sono tornati nella Scottish Premier League dopo quattro stagioni di purgatorio nelle divisioni inferiori, iniziato nel 2012 con l'iscrizione alla Third Division, la quarta divisione scozzese. Ci erano finiti dopo anni di gestioni economiche catastrofiche, con perdite tra i 15 e i 30 milioni di sterline ad ogni esercizio, e imbarazzanti operazioni di finanza creativa. Un esempio è arrivato dai processi che hanno opposto il club all'HRMC (la versione britannica di Equitalia)

HATELEY, LAUDRUP GASCOIGNE: QUANTI NOMI NELLA STORIA DEI RANGERS. ANCHE SEI ITALIANI: AMORUSO (CHE FU IL PRIMO CAPITANO CATTOLICO), RICCIO, GATTUSO, NEGRI (CHE PARTÌ CON 23 GOL IN 10 PARTITE), PORRINI E VANOLI

per l'utilizzo dell'Employe Benefit Trust (EBT), attraverso il quale i soldi figuravano versati ai giocatori in qualità di prestito anziché di pagamento della retribuzione, con tutto ciò che conseguiva a livello di (mancato) versamento fiscale. Quando poi lo storico patron Sir David Murray aveva deciso di uscire di scena, il bastone del comando era passato a Craig Whyte, un signore bandito dal ricoprire posizioni dirigenziali in qualsiasi azienda del Regno Unito, e infatti successivamente scoperto ad aver finanziato l'acquisizione dei Rangers ipotecando i futuri ricavi della società. A un certo punto sembrava che i Rangers sarebbero stati costretti a ripartire con la bacheca azzerata, dal momento che il fallimento del The Rangers Football Club Plc (Public Limited Company), e la successiva acquisizione da parte della Sevco Scotland Ltd. - poi diventata The Rangers Football Club Ltd (ovvero Società a responsabilità limitata) – aveva di fatto dato vita a una nuova società. Federcalcio scozzese e Uefa hanno

però adottato una tesi opposta, privilegiando il fattore continuità del club.
La risalita dei Rangers è avvenuta attraverso tre promozioni in quattro anni, nonostante per diverso tempo la situazione nella stanza dei bottoni sia stata tutt'altro che tranquilla, con feroci lotte in seno al nuovo board, poi terminate con la presidenza di David Cunningham King, tifosissimo dei Rangers ma sul cui capo in Sudafrica (paese dove risiede) pende una condanna per evasione fiscale e frode. I Gers hanno vinto al primo colpo la Third e la Second Division – quest'ultima con una stagione record da 33 vittorie e 3 pareggi su 36 incontri, con 108 gol fatti e 18 subiti - per poi mancare il terzo salto consecutivo perdendo ai play-off contro il Motherwell, prima di rifarsi nella stagione 2015/16 primeggiando nello Scottish Championship con 11 punti di distacco sul Falkirk secondo. Un successo griffato Mark Warburton, ex agente di borsa londinese arrivato tra mille perplessità, riguardanti in primo luogo un curriculum vitae modesto che annoverava un anno e mezzo di panchina al Brentford (con promozione in League One) e pochissimo altro. Warburton era il quarto allenatore cambiato dai Gers in meno di un anno e, soprattutto, non aveva legami con l'universo Rangers. L'ultimo tecnico "estraneo" al club era stato Paul le Guen, durato appena cinque mesi. Ma la scelta del coach inglese rispecchiava una precisa strategia della nuova dirigenza, decisa a impedire a un ambiente nel contempo esplosivo, depresso e isterico di soffocare il nuovo arrivato. Una mossa rivelatasi vincente, anche perché seguita dalla nomina di un vice, David Weir (cinque anni da giocatore nei Rangers), che per contro apparteneva al mondo Gers, e pertanto pedina utilissima nell'integrare il neo-allenatore in un contesto così complesso.
Il 30 agosto 2015 Warburton è diventato il primo allenatore da Bill Struth (1920) ad aver centrato con i Rangers otto vittorie consecu-

CHAMPIONSHIP STRAVINTA GRAZIE AL NUOVO TECNICO WARBURTON, UN EX AGENTE DI BORSA LONDINESE CHE ERA ARRIVATO TRA MILLE PERPLESSITÀ

A sinistra: il difensore Lee Wallace, 29 anni, capitano dei Rangers. C'era al momento del fallimento e ha partecipato alla risalita. Sotto: l'attaccante Kenny Miller (36), tornato a Ibrox nel 2014. Sotto: stadio di nuovo in festa per l'Old Firm

tive nelle prime otto partite stagionali. Un ottimo biglietto da visita, preludio a una cavalcata di successo che ha avuto nell'equilibrio dell'assemblaggio della squadra uno dei punti di forza del lavoro di Warburton. Sul mercato il tecnico si è rivolto all'ambiente che conosceva meglio, la serie B inglese, prelevando giocatori che anche nell'attuale Scottish Premier League si stanno confermando pedine importanti. Elementi quali il terzino destro James Tavernier, il portiere Wes Foderingham, la punta Martin Waghorn (capocannoniere nel Championship con 20 gol, non andava in doppia cifra da sei anni) e il centrale di centrocampo Andy Halliday, re per una notte nel 2015 con il Bradford City che, anche grazie a un suo gol, sconfisse 4-2 il Chelsea di Mourinho in uno dei giant killing più shock nella storia della FA Cup. Con l'aiuto di Weir, Warburton ha poi integrato i nuovi arrivati con la vecchia guardia, rappresentata da Kenny Miller, tornato nel 2014 a Ibrox per la terza volta e che lo scorso 14 ottobre ha segnato il suo 100esimo gol in maglia blu, e da capitan Lee Wallace, uno dei pochi giocatori ad essere rimasto dopo la liquidazione della vecchia società e la retrocessione in quarta serie. Il mercato estivo ha portato qualche elemento di esperienza internazionale quali Nico Kranjcar, Philippe Senderos e il bad boy Joey Barton, ma a quest'ultimo è stato rescisso il contratto dopo una rissa in allenamento, mentre i primi due faticano a trovare una maglia da titolare, confermando la bontà del nucleo originario costruito da Warburton. La scorsa stagione i Rangers hanno vinto il loro primo trofeo post-fallimento, la Scottish Challenge Cup (la terza coppa di Scozia dopo la coppa nazionale e la coppa di lega). Per il titolo se ne riparlerà tra un paio di anni, perché il Celtic viaggia a ritmi insostenibili per una neopromossa, pur se di lusso. Ora il passo successivo riguarda la vittoria nell'Old Firm, che manca dal 25 marzo 2012. Quattro anni, una vita fa.

NELLA SCORSA STAGIONE VINTO IL PRIMO TORNEO POST-FALLIMENTO: LA CHALLENGE CUP. PER IL TITOLO N. 55 SI STA LAVORANDO MA SERVIRANNO ALMENO DUE ANNI

ALEC CORDOLCINI

YAMATO VIDEO

Corriere dello Sport
SEMPLICEMENTE PASSIONE

TUTTOSPORT

Tatsunoko
Production

EURIDICE

"Una follia per la Roma

Attrice italiana con mamma svedese, amore spagnolo e una passione esagerata per la squadra giallorossa «Sono una tifosa vera che si sgola allo stadio. Una volta dissi che mi sarei spogliata, ma non abbiamo vinto...»

di **FRANCESCA FANELLI**

Soprannomi neanche a pensarci. Una volta. «Euri, ma prima che ci fosse la moneta unica, ora non conviene... », fa lei. Già, ma se ti chiami Euridice Axen, hai tutto scritto lì dentro quelle dodici lettere, messe insieme non a casaccio, ma quasi a voler dare una via maestra da percorrere. Chissà se Euridice abbia mai provato ad anagrammarsi per scoprire se il destino le avesse previsto una alternativa di vita. Ma non deve averlo fatto perché in fondo le piace tutto così com'è. Mamma attrice svedese, Euridice - e non è finita - Evita Axen è nata a Roma, si sente romana per diverse cose, ma è anche e soprattutto cittadina del mondo. Vive in Italia, la ama e ora che il suo amore è anche in Spagna - si chiama Raul e guarda il caso come è piccolo, fa l'attore di successo - sta molto anche là, a Madrid, poi c'è la Svezia, il freddo che si sposa bene con il suo essere e sentire a differenza del caldo. Bionda di suo e nera se serve per esigenze di copione, occhi verdi insostituibili, quel certo non so che di una che senti non è di qui e appena ti giri potrebbe essere altrove. Se mamma fa l'attrice e ti chiama Euridice Evita è praticamente certo che farai vita da palcoscenico. E così è stato.

AXEN

Euridice Axen, 36 anni, romana, mamma svedese, attrice di tv, cinema e teatro, in una posa sexy che lascia poco all'immaginazione Tifosa della Roma va allo stadio quando può

foto **Alessandro Rabboni**

“Piacere Euridice” cosa scatena nell’interlocutore di solito?
«Lo ammetto Euridice ed Evita non sono nomi facili. Non lo sono mai stati e non lo sarebbero per chiunque. Devo dire che ho varie formule per cavarmela da “Cara come stai?” oppure dico un altro nome “Ciao sono Anna o Paola”. Perché spesso quando mi presento mi dicono “Euri che?”. Ma sono cose che passano, in effetti. Ai tempi della scuola mi sentivo leader ed era un nome che mi piaceva, suonava bene. Dopo mi sono abituata. In fondo non ho dovuto neanche cercare un nome d’arte, e neanche il cognome...».

Era scritto che avrebbe fatto l’attrice?
«E’ un mondo che è sempre stato casa per me, fare l’attrice o fare comunque qualcosa nel mondo dello spettacolo. Mi sono sentita subito a mio agio, una cosa che era molto mia, che avevo dentro. E la colpa non è stata poi del nome... A 4-5 anni avevo già tutto chiaro. Mi mettevo davanti alle telecamere e facevo discorsi di fantasia, esponevo le mie teorie su qualunque argomento. Promettevo bene...».

Le piace quindi?
«Assolutamente, eppoi io sono una timida, arrossisco facilmente, quasi mi sentissi colpevole di qualcosa. Io di mio me ne starei da una parte, invece poi quando recito o salgo sul palco o interpreto un film, mi trasformo e allora sono la vera Euridice. La timidezza sparisce e sono un’altra me, quando mi esibisco in pubblico».

Un ricordo dal quale non si separerà mai?
«Quasi dieci anni fa, avevo fatto i provini per “Memorie dal sottosuolo”, in teatro. Cercavano ragazze dell’Est e lì con me c’erano russe, bellissime. Quando Gabriele Lavia, che era il regista, mi disse “Vieni a prendere il copione” mi è mancato il respiro. Non ci credevo, ma come io?, meraviglioso. Credo sia un ricordo dal quale non mi potrò mai separare».

Ha fatto teatro, cinema, video musicali e televisione: va dove la porta il cuore o dove c’è il progetto giusto?
«E’ vero, ho fatto, faccio cose molto diverse. Ma io sono così, mi metto in gioco, provo, sperimento anche a costo di sbagliare e di fare cose che poi realizzate non sono quelle che avevo immaginato. Vado dove c’è il lavoro, perché questo è il mio lavoro e lo faccio per vivere. Poi sono una che si annoia facilmente, quindi anche cambiare spesso mi aiuta».

Ma c’è stato un rifiuto?
«Così secco no, mi deve convincere subito il progetto e poi il personaggio, voglio dire alla mia parte posso adeguarmi, ma di base deve esserci un lavoro coinvolgente. Alle volte ho dovuto fare cose orribili, anche personaggi rischiosi. Ma è la mia professione, studio, mi adatto. E poi non sono una “che rosica”».

Lo ha interpretato anche a teatro, è

Euridice Axen in basso a sinistra in alcune foto di scena. La prima sul set di "The Young Pope", dove ha interpretato una giornalista tv. Al centro "L'ispettore Coliandro". Sotto: nella campagna contro la violenza sulle donne che l'ha vista protagonista per WeWorldOnlus

pratica: "se tornasse indietro" – come si dice spesso – rifarebbe tutto ma proprio tutto...
«Mi piace essere attrice, su questo non ho dubbi. L'unica cosa che mi manca è la quotidianità. Mi spiego: ora non posso programmare un viaggio o iscrivermi a un corso perché magari sono su un set e si gira di giorno e di notte e io non posso partire o seguire le lezioni. Non sono una che ogni sera torna a casa e ci resta, una volta sono qua e un'altra no. Ecco questo forse, la mancanza di cose fisse, che tutti fanno almeno un po'. Tutti, non io, questo forse un po' mi manca».

Che lavoro avrebbe fatto per vivere?
«Qualcosa di più normale, mi ero iscritta a Psicologia, direi qualcosa di legato alla Sociologia, sì mi piacerebbe. Anche un lavoro di ufficio, inserita in una struttura ben definita, per esempio. Ma non si torna indietro, ormai sono già avanti».

"

FACCIO COSE MOLTO DIVERSE: CINEMA, TV E TEATRO, MI AIUTA A NON ANNOIARMI. CHE EMOZIONE QUELLA VOLTA CHE LAVIA MI HA SCELTA. "THE YOUNG POPE"? UN SET DI AMICI E JUDE LAW... BELLISSIMO!

Mamma svedese, lei italiana, un amore latino: la sua vita se non è un mappamondo, ci va comunque vicino.
«Sono un mix, un insieme di lingue e di vite diverse, ma mi ci trovo bene. Il fondo è svedese: quando discuto con mia madre, per esempio, lo faccio in svedese. Se sono arrabbiata tiro fuori la mia romanità. L'amore latino è tutto un divenire: in assoluto quando uno si abitua a stare da solo è difficile che rinunci al mondo che ha costruito, ma se lo fa vuol dire che ne è valsa la pena. Io sto bene ovunque se sto bene con me stessa. Sono da clima nordico e qui torno alle origini, non voglio esagerare, ma se piove sono felice. Non amo la spiaggia, se c'è il sole va bene e se posso vado in barca a vela».

Più svedese o più italiana: se dovesse scegliere, quale Paese preferirebbe?

QUANDO SONO A MADRID TIFO ATLETICO. IL REAL NON MI PIACE PREFERISCO I CLUB DEL POPOLO

L'IDENTIKIT

EURIDICE **AXEN**

Luogo di nascita: **Roma**
Data di nascita: **20 settembre 1980**
Segno zodiacale: **vergine**
Professione: **attrice di teatro, radio e televisione**
Film: **Hellevator (2016), Detenuto senza colpa (2014), Insieme (2013), Papatrac - il sesso dopo i figli (2013)**
In Tv: **Le tre rose di Eva 4 - una nuova speranza, Scomparsa, The Young Pope, L'ispettore Coliandro, Le tre rose di Eva 3, Ris Roma 2, Ris Roma 1, Carabinieri 7, Medicina generale 2, Vivere, CentoVetrine.**
In teatro: **Love's kamikaze, Zio Pino, Il bagno, Se tornassi indietro, Nuvole, Memorie dal sottosuolo, Un viaggio sul treno Enoden.**

Altre immagini di Euridice: a destra è con il cast tutto al femminile de"Il bagno" a teatro nel 2015 con Stefania e Amanda Sandrelli

«Sono europea, non voglio scegliere. Non mi piace la gente che si piange addosso, quella svogliata, quella che si lamenta. Basterebbe alle volte aprire un libro per capire di più oppure informarsi. Non mi piacciono le disattenzioni e certi comportamenti indolenti. Io cerco di fare sempre qualcosa in più. Sempre. Per me stessa e per gli altri. La campagna per la lotta alla violenza sulle donne è una di queste, faccio la mia parte».

Teatro, cinema, tv: entra e esce da un personaggio all'altro. Lei come si piace?
«Confesso: non lo so. Il mio modo di essere è essere qualcun altro. Non ho un gusto personale. I capelli? Lunghi biondi o corti scuri. Io sono bionda dentro, ma se metto una parrucca corta mi sento io lo stesso. Io sono i miei personaggi. Ho una propensione naturale per i cattivi. Mi piacciono, mi fanno quasi tenerezza: ci sarà un motivo per cui sono diventati cattivi, nessuno nasce cattivo provando odio, ci sono situazioni della vita per cui uno lo diventa. Mi incuriosisce la genesi e qui torna il discorso della psicologia, di quello che c'è dietro e dentro le persone. In generale non sono affezionata a un personaggio. Sono una e tanti».

E' stata anche una giornalista in "The Young Pope", la serie tv diretta da Paolo Sorrentino. Com'è stata la vita sul set?
«Paolo è strepitoso. Jude Law? Wow. Io non ho girato con lui, ma lui c'era, sapevamo che c'era, che girava. C'era un clima familiare, fantastico, ho lavorato con degli amici, magari sempre. E' stata una cosa bella».

Una e tante insieme, una che odia annoiarsi, una timida giramondo e una focosa sportiva, giusto signora Axen?
«Assolutamente sì. Il calcio mi appassiona e in maniera esagerata. Sono

Stato civile: **fidanzata con l'attore spagnolo Raùl Pena.**
Squadra del cuore: **Roma.**
Sport preferiti: **calcio, tennis, danza, nuoto.**
Lingue parlate: **svedese, inglese, italiano.**
Sogno nel cassetto: **lanciarsi con il paracadute.**

IL MIO SOGNO: LANCIARMI CON IL PARACADUTE SERVE UN ATTO DI CORAGGIO. DEVONO ESSERCI DELLE SENSAZIONI PAZZESCHE, SOLA NEL VUOTO...

una tifosa vera. Prima molto di più in realtà, ora sono spesso fuori, quindi seguo meno. Ma quando sono a Roma vado allo stadio, vedo tutte le partite. Perché tifo Roma? Sono cresciuta così, in casa si tifava Roma, una religione. Ebbene sì, qualche tempo fa ho anche detto - ma si parlava dello spogliarello fatto da Sabrina Ferilli per lo scudetto della Roma - che mi sarei spogliata in caso di vittoria. Ma poi non ha vinto... Resto tifosa, una di quelle che si sgola, che urla, seguo tutto, giuro. E' la mia lucida follia».

Amore in Spagna, non è che ha cambiato la squadra del cuore?
«No. La Roma è la Roma. Quando sono a Madrid preferisco l'Atletico, il Real non mi piace, preferisco le squadre del popolo, quelle vere. E poi da loro c'è meno stress che da noi».

Il lavoro c'è, la salute anche, l'amore cresce: le resta un sogno, un desiderio da esaudire. Ne ha uno?
«Vado sul semplice, potrei dire grandi cose, invece ne vorrei dire uno che mi gira in testa da un po'. Vorrei avere il coraggio di lanciarmi con il paracadute. Deve essere meraviglioso, mentre sei tu sola nel vuoto, deve esserci una catarsi unica. Ma serve un atto di coraggio: se ti butti e va bene devono esserci sensazioni pazzesche. Vorrei fare questo, sì».

Se potesse cambiare qualcosa del mondo invece...
«Vorrei qualche selfie di meno e qualche telefonata in più. Vorrei più sentire comune, sarebbe bello se ciascuno ogni giorno pensasse prima alle necessità di tutti e poi alle proprie. Un po' di sano egoismo al contrario farebbe bene. Bisognerebbe metterci la faccia sulle cose che si fanno. Davvero, sarebbe utile al mondo. Non crede?».

FRANCESCA FANELLI

PALMEIRAS

Record di titoli (9) per il club di San Paolo, fondato nel 1914 dalla nostra comunità e campione in Brasile dopo 22 anni. Dalle mosse di Cuca, tecnico di origini trevigiane, alle magie del baby d'oro Gabriel Jesus, che da gennaio indosserà la maglia del Manchester City: viaggio nei segreti del "Verdão", che ha uno stadio di proprietà costato 203 milioni di dollari e un leader come Zé Roberto, 42 anni

di **STEFANO CHIOFFI**

Nel suo stadio di proprietà, l'Allianz Parque, costato 203 milioni di dollari e inaugurato alla fine del 2014 dopo quattro anni di appalti, gru e cemento, proprio in coincidenza con le celebrazioni per il suo centenario, il Palmeiras ha vinto il campionato brasiliano per la nona volta nella storia: 27 novembre 2016, ecco la data con il cerchio rosso, la domenica dell'investitura e della partita contro la povera Chapecoense, squadra di Chapecó, stato di Santa Catarina, vittima a distanza di trentasei ore di una terribile sciagura aerea (settantuno passeggeri morti e sei superstiti), mentre si dirigeva a Medellin per la finale d'andata della Coppa Sudamericana con il Nacional. Una notte di sport prima di un lutto mondiale, ricordato nelle sue preghiere anche da Papa Francesco durante l'udienza in Vaticano. Una sfida decisa da un gol di Fabiano, terzino destro in prestito dal Cruzeiro e riserva di Jean: un appuntamento senza spigoli, considerando i sei punti di vantaggio sul Santos a 180 minuti dalla chiusura del torneo. Una festa, quella del Palmeiras, sfregiata da un'altra Superga. E che era durata fino all'alba, tra i selfie e i gavettoni dei giocatori: foto e video che hanno fatto subito il giro dei social. Strade di San Paolo colorate di verde, traffico bloccato, fuochi d'artificio, coriandoli, sfilata dei campioni sul pullman scoperto, murales, miliardi di ha-

ORGOGLIO ITALIANO

I giocatori del Palmeiras mostrano ai tifosi il trofeo che li consacra campioni del Brasile 22 anni dopo l'ultimo trionfo

shtag e di like dedicati al tecnico Cuca e a Gabriel Jesus, classe 1997, il nuovo Neymar, applaudito anche dall'ex interista Ronaldo e già promosso titolare nella Seleção (sei presenze e quattro reti) dal ct Tite. E' stato il regalo del congedo per Gabriel Jesus, che giocherà da gennaio nel Manchester City di Pep Guardiola: un affare chiuso in estate, in cambio di trenta milioni di euro.

Gli eredi di Edmundo e Rivaldo

Biglietti introvabili, esauriti con nove giorni di anticipo, come il club aveva già annunciato il 18 novembre sul suo profilo Twitter. Quasi 44.000 spettatori all'Allianz Parque, concepito con le poltroncine e i posti numerati anche nelle curve: un impianto, progettato dall'ingegnere Edo Rocha, che ha fruttato alla società di San Paolo una sponsorizzazione da 150 milioni di dollari per i prossimi diciotto anni e ha ospitato il concerto di Paul McCartney. Record di "scudetti", quello del Palmeiras, che domina la classifica dell'albo d'oro e non conquistava il "Brasileirão" da ventidue anni, dal 1994, dai tempi di Rivaldo e Roberto Carlos (che adesso guida il Real

TUTTI I CLUB CAMPIONI DEL BRASILE

9 TITOLI
PALMEIRAS
(1960, 1967, 1967, 1969, 1972, 1973, 1993, 1994, 2016)

8 TITOLI
SANTOS
(1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1968, 2002, 2004)

6 TITOLI
CORINTHIANS
(1990, 1998, 1999, 2005, 2011, 2015)

SÃO PAULO
(1977, 1986, 1991, 2006, 2007, 2008)

L'ALBO D'ORO CON ALLENATORI E CAPOCANNONIERI

1959 (TAÇA BRASIL)
BAHIA
All. **CARLOS VOLANTE**
capocannoniere: **LEO BIGLIA** (Bahia), **8** gol

1960 (TAÇA BRASIL)
PALMEIRAS
All. **OSVALDO BRANDÃO**
capocannoniere: **BECECÉ** (Fortaleza), **7** gol

1961 (TAÇA BRASIL)
SANTOS
All. **LULA**
capocannoniere: **PELÉ** (Santos), **9** gol

1962 (TAÇA BRASIL)
SANTOS
All. **LULA**
capocannoniere: **COUTINHO** (Santos), **7** gol

1963 (TAÇA BRASIL)
SANTOS
All. **LULA**
capocannoniere: **RUITER** (Confiança), **9** gol

1964 (TAÇA BRASIL)
SANTOS
All. **LULA**
capocannoniere: **PELÉ** (Santos), **7** gol

1965 (TAÇA BRASIL)
SANTOS
All. **LULA**
capocannoniere: **BITA** (Nautico), **9** gol

1966 (TAÇA BRASIL)
CRUZEIRO
All. **AIRTON MOREIRA**
capocannoniere: **BITA** (Nautico), **10** gol; **TONINHO GUERREIRO** (Santos), **10** gol

1967 (TAÇA BRASIL)
PALMEIRAS
All. **MARIO TRAVAGLINI**
capocannoniere: **CHICLETE** (Treze), **6** gol

1967 (TORNEO ROBERTO GOMES PEDROSA)

PALMEIRAS
All. AYMORÉ MOREIRA
capocannonieri:
ADEMAR PANTERA (Flamengo), 15 gol
CESAR DA SILVA (Palmeiras), 15 gol

1968 (TAÇA BRASIL)

BOTAFOGO
All. MARIO ZAGALLO
capocannoniere:
FERNANDO FERRETTI
(Botafogo), 7 gol

1968 (TORNEO ROBERTO GOMES Pedrosa)

SANTOS
All. ANTONINHO
capocannoniere:
TONINHO GUERREIRO
(Santos), 18 gol

1969 (TORNEO ROBERTO GOMES PEDROSA)

PALMEIRAS
All. RUBENS MINELLI
capocannoniere:
EDU
(America di Rio de Janeiro), 14 gol

1970 (TORNEO ROBERTO GOMES PEDROSA)

FLUMINENSE
All. MARIO ZAGALLO
capocannoniere:
TOSTÃO
(Cruzeiro), 12 gol

1971 (BRASILEIRÃO)

ATLETICO MINEIRO
Allenatore: TELÊ SANTANA
capocannoniere:
DADÀ MARAVILHA
(Atletico Mineiro), 15 gol

1972 (BRASILEIRÃO)

PALMEIRAS
All. OSVALDO BRANDÃO
capocannonieri:
DADÀ MARAVILHA
(Atletico Mineiro), 17 gol
PEDRO ROCHA (San Paolo), 17 gol

1973 (BRASILEIRÃO)

PALMEIRAS
All. OSVALDO BRANDÃO
capocannoniere:
RAMON
(Santa Cruz), 21 gol

1974 (BRASILEIRÃO)

VASCO DA GAMA
All. MARIO TRAVAGLINI
capocannoniere:
ROBERTO DINAMITE
(Vasco da Gama), 16 gol

1975 (BRASILEIRÃO)

INTERNACIONA
All. RUBENS MINELLI
capocannoniere:
FLAVIO MINUANO
(Internacional), 16 gol

Il centrocampista Eduardo Pereira Rodrigues, più noto come Dudu, 24 anni.
A sinistra: la stella Gabriel Jesus (19) che da gennaio giocherà in Europa, nel City.
In basso: Zé Roberto, 42 anni, solleva il diciannovesimo trofeo della sua carriera

5 TITOLI
FLAMENGO
(1980, 1982, 1983, 1992, 2009)

4 TITOLI
CRUZEIRO
(1966, 2003, 2013, 2014)
FLUMINENSE
(1970, 1984, 2010, 2012)
VASCO DA GAMA
(1974, 1989, 1997, 2000)

3 TITOLI
INTERNACIONAL DI PORTO ALEGRE
(1975, 1976, 1979)

2 TITOLI
BAHIA
(1959, 1988)
BOTAFOGO
(1968, 1995)
GREMIO
(1981, 1996)

1 TITOLO
ATLETICO MINEIRO
(1971)
ATLETICO PARANAENSE
(2001)
CORITIBA
(1985)
GUARANI
(1978)
SPORT RECIFE
(1987)

Castilla, dove ha iniziato la carriera da allenatore Zinedine Zidane), di Edmundo e Flavio Conceiçao, di Evair e Zinho: a guidarlo era Vanderlei Luxemburgo, il tecnico che ha collezionato in carriera più titoli (cinque) nel campionato verdeoro insieme con Lula, in panchina nel Santos di Pelé.
Il Palmeiras ha un fascino particolare: all'inizio, nel 1914, si chiamava Palestra Italia, era la squadra dei nostri emigranti, che risiedevano soprattutto nei quartieri di Bras e Bixiga. Giocava con la croce di Savoia sulle maglie tricolore e tra i suoi fondatori aveva quattro giovani partiti con il piroscafo dalla nostra Penisola: lavoravano come funzionari nell'industria Matarazzo (grano e cotone), che portava il cognome del conte Francesco, originario di Castellabate. Un filo che unisce passato e presente, perché nel censimento della "torcida" del Palmeiras - circa sedici milioni di tifosi, il 7% del Brasile - continua a figurare un'ampia rappresentanza della comunità con radici italiane. Soprannominato "Verdão", e con due mascotte, un "Periquito" (un pappagallo) e un maialino, il club ha costruito questo successo nel "Brasileirão" quasi in modo scientifico: dallo stadio di proprietà, che produce vantaggi economici e pubblicitari, a una serie di alleanze commerciali. Decisiva la regia del presidente uscente Paulo Nobre, avvocato, ex pilota di rally, amministratore unico del fondo di investimento (Manitu High Yield), eletto il 21 gennaio del 2013 al posto di Arnaldo Tirone e pronto a lasciare la cabina di comando - dalla metà di dicembre - all'imprenditore Mauricio Galiotte, quarantasette anni,che si è appena aggiudicato le elezioni con 1.639 voti su 1.733, diventando così il trentanovesimo numero uno della società. Nobre, nato a San Paolo, classe 1968, ha pilotato la rinascita del Palmeiras, collezionando anche un altro record: è stato il più giovane presidente dopo Dante Delmanto, che aveva occupato questa poltrona nel 1932, quando ne aveva venticinque.

Il difensore colombiano Yerry Mina, 22 anni. A destra: il presidente uscente Paulo Nobre (48) e il portiere Fernando Prass (38). Sotto: Vanderlei Luxemburgo (64), 5 campionati vinti da tecnico

I MISTER CHE HANNO **VINTO** PIU' **TITOLI**

5 TITOLI
VANDERLEI LUXEMBURGO
(1993, 1994, 1998, 2003, 2004)

5 TITOLI
LULA
(1961, 1962, 1963, 1964, 1965)

4 TITOLI
MURICY RAMALHO
(2006, 2007, 2008, 2010)

4 TITOLI
RUBENS MINELLI
(1969, 1975, 1976, 1977)

3 TITOLI
ENIO ANDRADE
(1979, 1981, 1985)

3 TITOLI
OSVALDO BRANDÃO
(1960, 1972, 1973)

1976 (BRASILEIRÃO)

INTERNACIONAL
All. RUBENS MINELLI
capocannoniere:
DADÀ MARAVILHA
(Internacional), 16 gol

1977 (BRASILEIRÃO)

SÃO PAULO
All. RUBENS MINELLI
capocannoniere:
REINALDO
(Atletico Mineiro), 28 gol

1978 (BRASILEIRÃO)

GUARANI
All. CARLOS ALBERTO SILVA
capocannoniere:
PAULINHO
(Vasco da Gama), 19 gol

1979 (BRASILEIRÃO)

INTERNACIONAL
Allenatore: ENIO ANDRADE
capocannoniere:
CESAR DE OLIVEIRA
(America di Rio de Janeiro), 13 gol

1980 (BRASILEIRÃO)

FLAMENGO
All. CLAUDIO COUTINHO
capocannoniere:
ZICO
(Flamengo), 21 gol

1981 (BRASILEIRÃO)

GREMIO
All. ENIO ANDRADE
capocannoniere:
NUNES
(Flamengo), 16 gol

1982 (BRASILEIRÃO)

FLAMENGO
All. PAULO CESAR CARPEGIANI
capocannoniere:
ZICO
(Flamengo), 21 gol

1983 (BRASILEIRÃO)

FLAMENGO
All. CARLOS ALBERTO TORRES
capocannoniere:
SERGINHO
(Santos), 22 gol

1984 (BRASILEIRÃO)

FLUMINENSE
All. CARLOS ALBERTO PARREIRA
capocannoniere:
ROBERTO DINAMITE
(Vasco da Gama), 16 gol

1985 (BRASILEIRÃO)

CORITIBA
All. ENIO ANDRADE
capocannoniere:
EDMAR
(Guarani), 20 gol

1986 (BRASILEIRÃO)

SÃO PAULO
All. JOSÉ MACIA PEPE
capocannoniere:
CARECA
(São Paulo), 25 gol

1987 (BRASILEIRÃO)

SPORT RECIFE
All. JAIR PICERNI
capocannoniere:
MÜLLER
(São Paulo), 25 gol

1988 (BRASILEIRÃO)

BAHIA
All. EVARISTO DE MACEDO
capocannoniere:
NILSON
(Internacional), 15 gol

1989 (BRASILEIRÃO)

VASCO DA GAMA
All. NELSINHO ROSA
capocannoniere:
TULIO MARAVILHA
(Goias), 11 gol

1990 (BRASILEIRÃO)

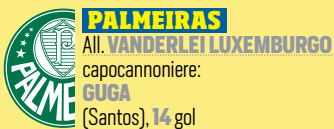
CORINTHIANS
All. NELSINHO BAPTISTA
capocannoniere:
CHARLES
(Bahia), 11 gol

1991 (BRASILEIRÃO)

SÃO PAULO
All. TELÊ SANTANA
capocannoniere:
PAULINHO MCLAREN
(Santos), 15 gol

1992 (BRASILEIRÃO)

FLAMENGO
All. CARLINHOS
capocannoniere:
BEBETO
(Vasco da Gama), 18 gol

1993 (BRASILEIRÃO)

PALMEIRAS
All. VANDERLEI LUXEMBURGO
capocannoniere:
GUGA
(Santos), 14 gol

1994 (BRASILEIRÃO)

PALMEIRAS
All. VANDERLEI LUXEMBURGO
capocannonieri:
MARCIO AMOROSO
(Guarani), 19 gol
TULIO MARAVILHA
(Botafogo), 19 gol

1995 (BRASILEIRÃO)

BOTAFOGO
All. PAULO AUTUORI
capocannoniere:
TULIO MARAVILHA
(Botafogo), 23 gol

Il capolavoro di Cuca

Non solo la genialità di Gabriel Jesus e l'efficacia del piano manageriale di Nobre. Dietro la scalata del Palmeiras c'è anche la sapienza di un allenatore come Cuca, che ha vinto il "Brasileirão" per la prima volta nella sua carriera, ma che nel 2013 aveva già consegnato la Coppa Libertadores (la Champions League del Sudamerica) all'Atletico Mineiro, costruito con un 4-2-3-1 e illuminato dai colpi di Ronaldinho, di Diego Tardelli, di Bernard e del centravanti Jô. Cuca ha messo il suo timbro nella vita del Palmeiras nello spazio di otto mesi e mezzo: era stato ingaggiato lo scorso 13 marzo al posto di Marcelo Oliveira, campione per due volte al timone del Cruzeiro. Era rientrato in Brasile da poco, dopo l'avventura positiva in Cina: una Coppa e una Supercoppa, tra il 2014 e il 2015, con lo Shandong Luneng. Cuca è originario di Treviso ed è cresciuto a Santa Felicidade, quartiere italiano di Curitiba. Il suo nome completo è Alexi Stival Beludo. Ha firmato il trionfo del Palmeiras con una giornata di anticipo, dopo averlo sfiorato con il Cruzeiro nel 2010. Trentasette partite, 77 punti, 23 vittorie, 8 pareggi, 6 sconfitte, 60 gol realizzati, 31 subiti. Un rilancio in grande stile, quello del "Verdão", che nel 2012 era retrocesso in serie B tra polemiche e discussioni, cambiando tre allenatori (l'ex ct verdeoro Felipe Scolari, Narciso e Gilson Kleina).

Il tatuaggio di Gabriel Jesus

Il "Brasileirão" è stato il dono più bello di Gabriel Jesus prima dei

2 TITOLI
MARIO ZAGALLO
(1968, 1970)

2 TITOLI
TELÊ SANTANA
(1971, 1991)

2 TITOLI
MARIO TRAVAGLINI
(1967, 1974)

2 TITOLI
OSWALDO DE OLIVEIRA
(1999, 2000)

2 TITOLI
MARCELO OLIVEIRA
(2013, 2014)

2 TITOLI
TITE
(2011, 2015)

saluti: ha pianto all'Allianz Parque, si è commosso, nel giorno della standing ovation. Adesso lo aspettano Pep Guardiola e la Premier League: un trasferimento e un contratto fino al 2021 curati nei minimi dettagli dalla mamma Vera Lucia, dal procuratore Cristiano Simões (scelto dopo il divorzio con Fabio Caran) e da uno studio legale. Dodici gol, capocannoniere della squadra di Cuca. Diciannove anni: magie e velocità, centravanti oppure esterno sinistro nel tridente. Tre fratelli più grandi: Caique, Felipe ed Emanuele. Nella Seleçao è considerato il gemello di Neymar. Hanno anche lo stesso tatuaggio: l'immagine raffigura un bambino con un pallone che guarda una favela e sogna una casa, un campo da calcio e una Coppa. Disegno che colora il polpaccio sinistro di Neymar, mentre Gabriel Jesus lo porta sul braccio destro. Ambizione e perseveranza: ecco il significato del tatuaggio, eseguito per entrambi da Miguel Bohigues. Infanzia faticosa, quella dell'attaccante del Palmeiras, cresciuto a San Paolo, nel quartiere di Jardim Peri. Comincia a giocare da bambino nei "Pequeninos do Meio Ambiente", piccolo club della zona nord di San Paolo: i compagni lo chiamano Gabriel Fernando, gli allenamenti e le partite si svolgono sul campo del carcere militare "Romão Gomes". Il Palmeiras lo scopre nel 2012, con la maglia dell'Associaçao Atletica Anhanguera. Gilson Kleina, Gareca e Dorival Junior lo fanno allenare ogni tanto con la squadra maggiore. A lanciarlo, però, è Oswaldo de Oliveira: 9 maggio 2015, titolare contro l'Atletico Mineiro (2-2), no-

Il Palmeiras campione nel 1993 e tre stelle molto note anche in Italia: da sinistra, Rivaldo, Roberto Carlos ed Edmundo

IL PALMEIRAS CAMPIONE NEL **1994**

ALL. **LUXEMBURGO** (4-3-3)

VELLOSO
ROBERTO CARLOS
CLEBER
ANTONIO CARLOS
ZINHO
CLAUDIO
CESAR SAMPAIO
RIVALDO
FLAVIO CONCEIÇAO
EVAIR
EDMUNDO

1996 (BRASILEIRÃO)

GREMIO
All. **LUIZ FELIPE SCOLARI**
capocannonieri:
PAULO NUNES (Gremio), **16** gol
RENALDO (Atletico Mineiro), **16** gol

1997 (BRASILEIRÃO)

VASCO DA GAMA
All. **ANTONIO LOPES**
capocannoniere:
EDMUNDO (Vasco da Gama), **29** gol

1998 (BRASILEIRÃO)

CORINTHIANS
All. **VANDERLEI LUXEMBURGO**
capocannoniere:
VIOLA (Santos), **21** gol

1999 (BRASILEIRÃO)

CORINTHIANS
All. **OSWALDO DE OLIVEIRA**
capocannoniere:
GUILHERME (Atletico Mineiro), **28** gol

2000 (BRASILEIRÃO)

VASCO DA GAMA
All. **JOEL SANTANA**
capocannoniere:
ADHEMAR (São Caetano), **22** gol

2001 (BRASILEIRÃO)

ATLETICO PARANAENSE
All. **GENINHO**
capocannoniere:
ROMARIO (Vasco da Gama), **21** gol

2002 (BRASILEIRÃO)

SANTOS
All. **EMERSON LEÃO**
capocannonieri:
LUIS FABIANO (São Paulo), **19** gol
RODRIGO FABRI (Gremio), **19** gol

2003 (BRASILEIRÃO)

CRUZEIRO
All. **VANDERLEI LUXEMBURGO**
capocannoniere:
DIMBA (Goias), **31** gol

2004 (BRASILEIRÃO)

SANTOS
All. **VANDERLEI LUXEMBURGO**
capocannoniere:
WASHINGTON (Atletico Paranaense), **34** gol

2005 (BRASILEIRÃO)

CORINTHIANS
All. **ANTONIO LOPES**
capocannoniere:
ROMARIO (Vasco da Gama), **22** gol

2006 (BRASILEIRÃO)

SÃO PAULO
All. **MURICY RAMALHO**
capocannoniere:
RODRIGO SOUZA (Goias), **17** gol

Titolari e riserve abbracciati e in ginocchio davanti ai tifosi: il ringraziamento del Palmeiras dopo la conquista del nono Brasileirão nella storia del club

vanta minuti in campo. E' il primo dei suoi tre tecnici nel Palmeiras, in attesa di Marcelo Oliveira e di Cuca. Medaglia d'oro alle Olimpiadi di Rio, Gabriel Jesus si prepara a salutare il Palmeiras con due trofei: la "Copa do Brasil" nel 2015 e ora il "Brasileirão". Ottantadue presenze e ventotto gol in tutte le competizioni, fino alla partita del trionfo.

La promessa mantenuta

Nell'anno speciale del Palmeiras trova spazio anche la storia di Zé Roberto, classe 1974, quarantadue anni compiuti il 6 luglio, terzino sinistro oppure esterno di centrocampo. Oltre mille presenze da professionista, a livello di club e nella Seleçao. Ottantotto gol in carriera e un rinnovo di contratto che i dirigenti gli hanno già proposto, ma la sua idea è quella di chiudere il cerchio con questo successo nel "Brasileirão", diciannovesimo trofeo della sua carriera, considerando anche le due Coppe America e le due Conferations Cup con la nazionale verdeoro. Treccine, dieci squadre cambiate, quattro campionati vinti con il Bayern Monaco e uno con il Real Madrid di Fabio Capello. Ha giocato anche nella Portuguesa, nel Flamengo, nel Bayer Leverkusen, nel Santos, nell'Amburgo, nell'Al-Gharafa (Qatar) e nel Gremio, prima di legarsi il 22 dicembre del 2014 al Palmeiras. In passato ha scritto un libro, una biografia: "Colhendo frutos em terra seca". Il calcio e la religione, la famiglia e il suo impegno come "Atleta di Cristo", una gioventù nelle favelas di Rio, il sostegno della mamma, la lettura della Bibbia. Campione in Brasile, per la prima volta, a quarantadue anni: «La profezia si è avverata». Adesso si sfilerà la maglia numero 11 del Palmeiras, ma il suo giro del mondo non si fermerà: «Ho un figlio di sedici anni, voglio trascorrere più tempo con lui e seguirlo negli studi universitari all'estero».

STEFANO CHIOFFI

IL PALMEIRAS CAMPIONE NEL **2016**

2007 (BRASILEIRÃO)

SÃO PAULO
All. **MURICY RAMALHO**
capocannoniere:
JOSIEL
(Paranà), **20** gol

2008 (BRASILEIRÃO)

SÃO PAULO
All. **MURICY RAMALHO**
capocannonieri:
KEIRRISON (Coritiba), **21** gol
KLEBER PEREIRA (Santos), **21** gol
WASHINGTON (Fluminense), **21** gol

2009 (BRASILEIRÃO)

FLAMENGO
All. **JORGE LUIS ANDRADE**
capocannonieri:
ADRIANO (Flamengo), **19** gol
DIEGO TARDELLI (Atl. Mineiro), **19** gol

2010 (BRASILEIRÃO)

FLUMINENSE
All. **MURICY RAMALHO**
capocannoniere:
JONAS
(Gremio), **23** gol

2011 (BRASILEIRÃO)

CORINTHIANS
All. **TITE**
capocannoniere:
BORGES
(Santos), **23** gol

2012 (BRASILEIRÃO)

FLUMINENSE
All. **ABEL BRAGA**
capocannoniere:
FRED
(Fluminense), **20** gol

2013 (BRASILEIRÃO)

CRUZEIRO
All. **MARCELO OLIVEIRA**
capocannoniere:
EDERSON
(Atletico Paranaense), **21** gol

2014 (BRASILEIRÃO)

CRUZEIRO
All. **MARCELO OLIVEIRA**
capocannoniere:
FRED
(Fluminense), **18** gol

2015 (BRASILEIRÃO)

CORINTHIANS
All. **TITE**
capocannoniere:
RICARDO OLIVEIRA
(Santos), **23** gol

2016 (BRASILEIRÃO)

PALMEIRAS
All. **CUCA**
capocannoniere:
FRED
(Atletico Mineiro) **14** gol *

* A una giornata dalla fine del Brasileirão. L'ultimo turno, in programma il 4 dicembre, è stato rinviato a domenica 11 dopo la tragedia aerea della Chapecoense.

CADE L'AEREO: UNA FAVOLA BRASILIANA FINISCE IN TRAGEDIA

Addio, Chapecoense!

A sinistra, l'ultima formazione della Chapecoense. Sopra, il difensore Filipe Machado: nel 2009 giocò qualche mese nella Salernitana. Sotto, la desolazione di una sostenitrice; il saluto di un piccolo tifoso. In basso, i rottami dell'Avro RJ85; Helio Neto, uno dei sopravvissuti

Una favola finita in tragedia. La favola era quella della Chapecoense, il club di Chapecó, città dello stato si Santa Caterina, nel sud del Brasile. Nel 2009 militava in quarta serie, nel 2013 debuttava nel Brasileirão, poi due qualificazioni alla Coppa Sudamericana, l'equivalente dell'Europa League, nel 2015 eliminata ai rigori dal River Plate nei quarti, quest'anno l'approdo alla finale, dove avrebbe dovuto affrontare i colombiani dell'Atlético Nacional Medellin.
Ma la squadra brasiliana a Medellin per la finale di andata non è mai arrivata. L'aereo che la trasportava si è schiantato alle 22,34 (le 4,34 italiane di martedì 29 novembre) sul Cerro Gordo, la montagna che sovrasta la città colombiana. A bordo c'erano 77 persone, tra cui 46 della delegazione del club brasiliano, 22 giornalisti e 9 membri dell'equipaggio. Il bilancio di 71 morti e 6 sopravvissuti: una hostess e un tecnico di volo della compagnia boliviana LaMia, proprietaria del British Aerospace Avro RJ85, un giornalista e tre calciatori, il secondo portiere Jackson Follmann, a cui è stata amputata una gamba, i difensori Alan Ruschel e Helio Neto. Il portiere titolare Danilo era stato trovato ancora in vita ma è morto all'ospedale per le gravi ferite riportate. Fra gli scomparsi il capitano Cleber Santana, centrocampista che aveva giocato in Spagna con Atletico Madrid e Maiorca, e Filipe Machado, difensore che nel 2009 disputò 7 partite nella Salernitana in Serie B. Si è invece salvato perché non convocato il terzino Claudio Wink, una fugace apparizione in Italia con il Verona la passata stagione: per lui due partite e un gol in Coppa Italia prima di tornarsene in Brasile in gennaio. La tragedia aerea della Chapecoense va ad aggiungersi a quelle di Torino del 4 maggio 1949 (31 morti), Manchester United del 6 febbraio 1958 (23 morti tra cui 8 giocatori), Pakhtakor Tashkent dell'11 agosto 1979 (178 morti), Alianza Lima dell'8 dicembre 1987 (43 morti), Coroful 11 del 7 giugno 1989 (176 morti) e della nazionale dello Zambia del 27 aprile 1993 (30 morti).

C'È DEL NUOVO IN AUSTRIA

Con il Red Bull Salisburgo in difficoltà dopo le cessione del centrocampista Naby Keita ai "cugini" del RB Lipsia, il campionato austriaco è più aperto. Ad approfittarne non sono state le blasonate Rapid e Austria, bensì lo Sturm Graz, già vincitrice di tre campionati (1998, 1999 e 2011) e il sorprendente Altach, squadra di una cittadina di poco più di 6.500 abitanti. Allenata dal tedesco Franco Foda, 50 anni, la squadra di Graz ha in Deni Alar *(sopra)*, 26 anni, la punta di diamante. A fine novembre era il bomber del torneo con 11 reti. A lanciarlo c'è Uros Matic, 26 anni, fratello minore di Nemanja Matic del Chelsea. L'Altach è guidato dal giovane Werner Grabherr, 31 anni, e ha i suoi trascinatori nella punta svizzera di origine camerunese Dimitri Oberlin, 19 anni, in prestito dal Red Bull Salisburgo, già autore di 9 reti, e nel centrocampista Nikola Dovedan, 22 anni, in gol 6 volte a fine novembre.

DOLBERG, L'ULTIMO GIOIELLO DELL'AJAX

Per tornare al vertice l'Ajax ha voltato pagina. Un nuovo allenatore, Peter Bosz (53 anni), una rosa giovanissima, dove fra i 26 componenti solo 3 superano i trent'anni mentre 7 non arrivano a venti. Fra questi il centravanti danese Kasper Dolberg *(a destra)* , 19 anni, prelevato dal Silkeborg nel 2015. In estate ha raccolto l'eredità di Milik e lasciato il segno ovunque: campionato, preliminari di Champions, Europa League. Forte fisicamente, veloce, dotato di buona tecnica, Dolberg è l'ultimo gioiello di casa Ajax.

BUNDESLIGA, ECCO L'ANTI BAYERN A LIPSIA SI SOGNA

Finalmente una rivale per il Bayern, dominatore degli ultimi quattro tornei. Non è il Borussia Dortmund, bensì il neopromosso RB Lipsia, sorto nel maggio del 2009 con acquistando per 350 mila euro i diritti del SSV Markranstadt, club di quinta serie. Dopo quattro promozioni in sette anni, è approdato in Bundesliga. Un'impresa ottenuta coi soldi dell'austriaco Dietrich Mateschitz, miliardario grazie alla bevanda energetica Red Bull. Nel 2005 ha comprato il Salisburgo e in 10 anni ha vinto 7 campionati. Se in Austria RB sta per Red Bull, in Germania RB vuol dire RasenBallsport, sport della pallaprato: questo per aggirare il divieto di dare al club il nome di uno sponsor. Una trovata che ha reso antipatica la squadra allenata dall'austriaco Ralph Hasenhüttl e creata dal Ds Ralph Rangnick, che in estate ha portato a Lipsia il centrocampista guineano Naby Keita *(a destra)*, 21 anni, e l'attaccante Timo Werner, 20,: due veri talenti. Ma lo zoccolo duro è formato da quelli che hanno ottenuto la promozione. Il difensore Marvin Compper, 31, ex Fiorentina, il centrocampista svedese Emil Forsberg, 25, e la punta Davie Selke, 21, ne sono i più significativi esponenti.

IL MIGLIORE È MOSES

Promosso titolare e valorizzato da Antonio Conte come esterno di centrocampo, Victor Moses *(sotto a destra)*, 26 anni, è stato proclamato giocatore del mese di novembre della Premier League. Con 18.756 voti il nigeriano del Chelsea ha preceduto l'islandese Gylfi Sigurdsson, interno dello Swansea, secondo con 7.791 preferenze, e il marocchino Nordin Amrabat, centrocampista del Watford, terzo con 5.378 voti.

«Il calcio in Europa è penoso da guardare. In diverse partite avrei voluto andarmene dopo un tempo»

ANGE POSTECOGLOU
Ct dell'Australia

CONFEDERATIONS CUP I GRUPPI PER GIUGNO

Questi i gironi della Confederation Cup, in Russia dal 17 giugno al 2 luglio 2017. Girone A: Portogallo, Messico, Nuova Zelanda e Russia. Gruppo B: Germania, Cile, Australia e la vincente della Coppa d'Africa, che si saprà il 5 febbraio 2017.

IL ROSENBORG SI CONFERMA

Con un vantaggio di 15 punti, il Rosenborg si è confermato campione norvegese, arrivando a 24 titoli. In panchina Kåre Ingebrigtsen (51 anni), che da centrocampista aveva già vinto 5 campionati con il club di Trondheim. I punti di forza tutti davanti: il danese Christian Gytkjær (26, *a destra*), capocannoniere dell'Eliteserien con 19 reti, Pal Helland (26), in gol 4 volte, e il centrocampista danese Mike Jensen (28), autore di 8 reti.

NEL SEGNO DI CAHILL

Nonostante i 37 anni Tim Cahill *(a sinistra)* fa ancora la differenza. Una sua rete ha permesso al Melbourne City di battere il Sydney FC e di conquistare la Coppa d'Australia. Per il miglior cannoniere della nazionale australiana con 48 reti in 94 partite si tratta del primo trofeo vinto con un club. Con l'Australia ha invece conquistato la Coppa d'Oceania nel 2004 e la Coppa d'Asia nel 2015.

BURTON DI RITORNO

Chiusa a inizio novembre la tumultuosa esperienza con i Rangers, il “bad boy” del calcio inglese Joey Burton *(sopra)*, 34 anni, è di nuovo al Burnley, la squadra con la quale lo scorso anno aveva conquistato la Premier League e che in estate aveva abbandonato per il club scozzese.

IL TITOLO FINLANDESE DOVE SI PARLA SVEDESE

A sorpresa la Veikkausliiga 2016 è stata vinta dall’IFK *(sopra)* di Mariehamn, città di poco più di 11 mila abitanti, capitale delle Isole Åland, dove si parla quasi esclusivamente svedese.
In Veikkausliiga dal 2005, l’IFK, che affronta le trasferte in traghetto, aveva vinto la coppa nel 2015.
Dei 20 componenti della rosa del tandem formato da Peter Lundberg e da Kari Virtanen, 11 sono finlandesi, quattro svedesi, due kenioti, uno statunitense, brasiliano e giamaicano.

LA BOLIVIA PERDE PUNTI

La Bolivia aveva iniziato bene le qualificazioni a Russia 2018 ma una irregolarità le è costata 4 punti e i sogni di gloria. La vittoria contro il Perù e il pareggio contro il Cile sono stati trasformati in due 0-3 per l’utilizzo del difensore Nelson Cabrera, 33 anni, nato ad Asuncion, in Paraguay, che ha cambiato nazionalità dopo appena tre anni nel campionato boliviano, mentre per la Fifa ne servono almeno cinque, senza interruzioni, per poter giocare in una nuova rappresentativa.

BELLERIN NON SI MUOVE

Richiesto da Manchester City e Barcellona, Héctor Bellerin *(sopra)*, 21 anni, terzino spagnolo dell’Arsenal, ha rinnovato il contratto coi Gunners per sei anni a una cifra che lo colloca fra i difensori più pagati al mondo. Guadagnerà infatti 6 milioni di euro l’anno.

FALCAO FUORI DAL TUNNEL

Dopo un paio di stagioni d’inferno a causa del grave infortunio al ginocchio del gennaio 2014, Radamel Falcao *(a sinistra)*, 30 anni, ha ripreso a far gol nel Monaco, la squadra che nel 2013 lo aveva acquistato per 60 milioni di euro dall’Atlético Madrid. Il colombiano nelle due precedenti stagioni era andato in prestito prima al Manchester United poi al Chelsea, senza fortuna. Nel giugno scorso è rientrato al Monaco, si è dimezzato lo stipendio ed è uscito dal tunnel.

UN TORNEO DAL GRANDE SEGUITO MA CHE BELLA LA B INGLESE

Ventiquattro squadre, di cui 10 che hanno vinto il campionato (Aston Villa 7 volte, Newcastle e Sheffield Wednesday 4, Wolverhampton, Leeds e Blackburn 3, Derby County e Preston 2, Ipswich e Nottingham Forest 1) e 5 che hanno conquistato una coppa europea (Aston Villa e Nottingham Forest la Coppa Campioni, Leeds, Newcastle e Ipswich la Coppa Uefa); 9.705.635 spettatori la scorsa stagione (9.504.637 in Serie A), con una media a partita di 17.583 presenze (22.221 in A); 12 gli stadi dalla capacità superiore a 30.000 posti; 31 i giocatori presenti all’Euro 2016; 252 i milioni d’euro spesi nell’ultimo mercato estivo.

Sono i grandi numeri della Championship, la B inglese, dove il 95% delle partite si gioca il sabato alle 15. Un torneo con il sapore del più autentico calcio inglese, ma anche un laboratorio, visti i tanti tecnici stranieri. Al via erano 15: 3 irlandesi, 2 italiani, olandesi e scozzesi, 1 spagnolo, francese, serbo, portoghese, tedesco, gallese. Degli italiani a fine ottobre non c’era più traccia: Roberto Di Matteo era stato esonerato dall’Aston Villa e Walter Zenga dal Wolverhampton. C’è ancora Rafa Benitez, in corsa per la promozione in Premier League con il suo Newcastle, dove brilla il 26enne goleador Dwight Gayle *(a sinistra)*.

LA CRIMEA HA UNA NAZIONALE

Nei primi giorni di dicembre si è riunita a Yevpatoria la neonata nazionale della Crimea per un training camp. Agli ordini di Valery Petrov, ex allenatore del Tavrja Simferopoli, 24 giocatori. L’obiettivo è quello di poter disputare alcune amichevoli nel 2017, una volta ottenuto il consenso dell’Uefa.

ADESSO ZAHA È UN ELEFANTE

Quattro anni dopo aver collezionato l’unica presenza nella nazionale maggiore dell’Inghilterra (5 invece quelle nell’Under 21), Wilfried Zaha *(sotto)*, 24 anni, attaccante esterno del Crystal Palace, ha deciso di giocare per la Costa d’Avorio, dove è nato nella città di Abidjan. Zaha potrebbe indossare la maglia degli “Elefanti” alla Coppa d’Africa, che si disputerà in Gabon dal 14 gennaio al 5 febbraio 2017, dove la Costa d’Avorio è campione uscente.

TENNIS LO SCOZZESE NUOVO RE COMANDA "ANGRY" MURRAY

Vincitore a Wimbledon, oltre che a Roma, a Shanghai e a Parigi-Bercy, finalista agli Open d'Australia e di Francia, oro olimpico a Rio de Janeiro, dopo quello di Londra 2012, e, a inizio novembre, il primo posto nella classifica ATP, subito confermato vincendo a Londra l'ATP World Tour Finals, battendo in finale 6-3, 6-4 proprio il rivale diretto, l'ex numero 1 Novak Djokovic. Andy Murray *(nella foto)*, 29 anni, scozzese di Glasgow, sposato dall'aprile 2015 con Kim Sears e padre dal febbraio 2016 di Sophia Olivia, è il nuovo re del tennis mondiale, il primo britannico a primeggiare nella graduatoria istituita nel 1973 con Ilie Nastase numero 1. Murray è il 26° giocatore in vetta al ranking ATP, e con i suoi 29 anni e mezzo è secondo come anzianità solo a John Newcombe, che nel 1974 raggiunse il primo posto a 30 anni compiuti da pochi giorni. Dietro a una flemma apparente, c'è un lavoratore ostinato, che cerca sempre di migliorarsi, mai soddisfatto. Uno «che vede le nuvole anche in una giornata di sole pieno», lo ha descritto il "New York Times". Non avrà la classe di Federer, la potenza di Nadal, la fantasia di Djokovic, ma "Angry Murray" ha temperamento da vendere.

«Da adolescente per sopravvivere vendevo bigiotteria per le strade di Atene, e potevo anche stare due o tre giorni senza mangiare»

GIANNIS ANTETOKOUNMPO
nazionale greco di origine nigeriana, 22 anni, guardia dei Milwaukee Buck con un ingaggio di 2.995.000 di dollari l'anno

BASEBALL CUBS! DOPO 108 ANNI DI SOLITUDINE...

Chi perde nel momento della sconfitta è sempre solo e i Chicago Cubs lo sono stati per ben 108 anni, diventando un fenomeno sociale ripreso anche nel film del 1989 "Ritorno al futuro 2". Ma l'incubo è finito con la conquista delle World Series 2016 dopo aver battuto per 4 gare (5-1, 3-2, 9-3 e 8-7) a 3 (0-6, 0-1 e 2-7) i Cleveland Indians. Grande protagonista, l'esterno Ben Zobrist, 35 anni, eletto Mvp. Per i Cubs si tratta del terzo titolo, dopo quelli del 1907 e del 1908.

RUGBY L'ITALIA C'È

Dopo il test match contro la Nuova Zelanda, perso 68-10, minacciose nubi popolavano il cielo dell'Italia. Allontanate nel test successivo con la vittoria sul Sudafrica per 20-18, la prima ottenuta sugli "Springboks". La giovane Italia dell'irlandese Conor O'Shea ha disputato una gara esaltante, riscattando la batosta subita dagli "All Blacks" e, nonostante la successiva sconfitta per 17-19 contro Tonga, si è mostrata pronta per il Sei Nazioni, che si disputerà dal 4 febbraio al 18 marzo 2017. Questo il calendario degli azzurri: 5/2 Italia-Galles; 11/2 Italia-Irlanda; 26/2 Inghilterra-Italia; 11/3 Italia-Francia; 18/3 Scozia-Italia *(nella foto a destra, il terza linea centro Sergio Parisse)*.

TENNIS LA DAVIS È ARGENTINA

Già cinque volte finalista, l'Argentina è finalmente riuscita a conquistare la Coppa Davis. Lo ha fatto superando o 3-2 la Croazia sul sintetico di Zagabria. Fondamentale l'apporto di Juan Martin Del Potro, 28 anni, che nell'ultima giornata ha piegato dopo cinque ore Marin Cilic, in vantaggio di due set e sul 5-5 nel terzo. La sua prova ha fatto impazzire Diego Maradona in tribuna e galvanizzato il compagno Federico Delbonis, 26 anni, che non ha avuto difficoltà a piegare Ivo Karlovic.

F1 L'ANNO MERCEDES FERRARI, SOLO PODI

Tutto nel segno della Mercedes. Dei 21 Gp le "Frecce d'argento" ne hanno conquistati 19: 10 con il campione uscente Lewis Hamilton, 9 con Nico Rosberg, che qualche giorno dopo il trionfo ha annunciato il ritiro. Gli altri sono finiti alle Red Bull-TAG Heuer della rivelazione Max Verstappen e di Daniel Ricciardo. Per la Ferrari solo podi: 7 Sebastian Vettel *(a destra)*, 3 volte 2° e 4 volte 3°; 4 Kimi Raikkonen (2 volte 2°, altrettante 3°). Nel duello in casa Mercedes l'ha spuntata (385 contro 380) Nico Rosberg, 31 anni, passaporto e licenza tedeschi, già secondo nel 2014 e 2015, che ha anche ottenuto 5 piazze d'onore contro le 3 di Lewis e non è andato a punti in una sola occasione contro le due dell'inglese. Nico, figlio di Keke Rosberg, campione del mondo nel 1982, ha emulato l'accoppiata padre-figlio riuscita per la prima volta a Graham e Damon Hill, iridati rispettivamente nel 1968 e nel 1996. Altri figli d'arte campioni del mondo sono stati Alberto Ascari (erede di Antonio), vincitore nel 1952 e nel 1953, e Jacques Villeneuve (figlio di Gilles), iridato nel 1997.

FRANCESCA

"Vinco ancora E poi un bebè

Da un lato c'è la campionessa che, a parte una medaglia olimpica, ha vinto tutto quello che poteva vincere in una carriera difficile da imitare. Dall'altro c'è una donna (bellissima) ancora in cerca del grande amore per coronare il suo sogno, diventare mamma. Francesca Piccinini, a qualche settimana dal suo trentottesimo compleanno si racconta. Dentro e fuori dal campo. La schiacciatrice dell'Igor Volley Novara non ha segreti e soprattutto non nasconde le sue ambizioni: vuole un altro scudetto. L'addio alla pallavolo può attendere al punto che non esclude un ritorno in nazionale. Prima o poi sa bene che anche per lei passerà l'ultimo treno, ma l'amore per il volley che ha dentro la fa sentire ancora una bambina e le dà la forza per schiacciare ogni domenica quella palla a terra. Il domani senza volley può attendere.

Piccinini, cosa la spinge a quasi 38 anni ad andare ogni giorno in palestra ad allenarsi?
«Mi diverto ancora parecchio. Mi piace cercare di migliorarmi e aiutare le giovani dando loro qualche consiglio».

Eppure lei con le giovani tempo fa non è stata tenera e su Facebook le aveva attaccate per certi comportamenti...
«Quello era lo stralcio di un'intervista, anzi di una chiacchierata in una scuola. Avevo parlato con degli studenti di questo argomento e avevo spiegato che ai giovani d'oggi tutto sembra dovuto: pochi hanno voglia di fare sacrifici o di mostrare umiltà. Per fortuna non tutti sono così e chi invece si comporta nel modo giusto ha una famiglia attenta e presente alle spalle».

Quali sono le giovani più promettenti del panorama italiano?
«Mi piace Anastasia Guerra con la quale ho giocato un po' in nazionale: mi sembra che abbia talento e che stia crescendo. E poi c'è la Egonu che ha grandi doti fisiche, ma dovrà migliorare a livello tecnico».

Se dovesse indicare la nuova Piccinini, su chi punterebbe?
«Ci sono diverse giocatrici che stanno facendo progressi. Sicuramente Anastasia Guerra può arrivare lontano, ma c'è pure la mia compagna Sofia D'Odorico che ha mezzi interessanti. Ha tanto da lavorare, come io quando avevo la sua età».

Lei quando smetterà di giocare?
«Quando non mi divertirò più ad allenarmi e a giocare. A livello fisico sento che adesso la situazione è diversa rispetto a quando avevo 20 anni, ma la voglia c'è sempre. Non so se smetterò il prossimo anno o se andrò avanti un'altra stagione, ma è indubbio che il momento in cui appenderò le ginocchiere al chiodo arriverà».

Cosa farà dopo essersi ritirata?
«All'inizio la mamma, ma poi voglio viaggiare. Di certo sarò una che si darà da fare perché sono sempre stata un'atleta e ho sempre

PICCININI

La campionessa che ha trionfato ovunque è una donna bellissima che cerca il grande amore. A quasi 38 anni, la Miss Italia prestata alla pallavolo rivela i suoi sogni: scudetto con Novara e diventare mamma

di **ANDREA RAMAZZOTTI**

LEI OLTRE LO SPORT

Una Miss Italia prestata al mondo della pallavolo. Questa e molto altro ancora è Francesca Piccinini, nata a Pietrasanta il 10 gennaio 1979. Se in campo si è tolta una serie di soddisfazioni incredibili sia con i club dove ha giocato sia con la nazionale, la schiacciatrice toscana è universalmente riconosciuta come una delle sportive più belle d'Italia anche adesso che di primavere ne ha quasi 38. Il suo fascino resiste al passare del tempo e ovunque vada è sempre lei la più ricercata per foto e autografi. Soprattutto dagli ammiratori. In passato le è capitato di essere nominata la più sexy partecipante alla Coppa del Mondo in Giappone e ha venduto migliaia di copie il suo calendario fatto per Men's Health, dodici mesi di scatti che mettevano in evidenza un corpo statuario. La Piccini ha avuto anche la soddisfazione di sbarcare sul grande schermo visto che nel 2011 ha recitato una piccola parte nel film "Femmine contro Maschi", la pellicola del regista Fausto Brizzi con Ficarra e Picone. Ha inoltre condotto una puntata di "Colorado" e fatto uno spot con Belen. Nel 2005 ha pubblicato la propria biografia dal titolo "La melagrana", dedicata al figlio o alla figlia che prima o poi spera di avere. Ha una grande passione per l'arte e tra i suoi artisti preferiti ci sono Andy Warhol e i contemporanei Banksy e Pao. Lei stessa dipinge quadri astratti a olio anche se ultimamente ha ammesso di avere meno tempo a disposizione per farlo. Non ama solo libri "leggeri" e in passato ha letto testi sulla religione e la spiritualità. Nella sua casa non manca la raccolta di fumetti di "Mila e Shiro", il cartone animato degli anni '90 che gli ha fatto nascere la passione per la pallavolo. Schietta e diretta, fuori dal campo non si è quasi mai nascosta dietro le frasi fatte tipiche di tanti sportivi. Una volta alle Iene dichiarò che l'ambiente della pallavolo era pieno di lesbiche e che il segreto di questo splendido sport, l'arma in più, era nel "culo di noi ragazze". Un'altra volta a "Io Donna" non si disse contraria alla chirurgia estetica ("Chi non si sente a suo agio con il proprio corpo fa bene a ricorrervi. Ma ci vuole buonsenso perché poi è impossibile tornare indietro"), mentre un anno fa sul suo profilo Facebook si sfogò contro le pallavoliste più giovani che "sono viziate, sempre incollate allo smartphone, hanno la lingua lunga e poco rispetto". E' un'amante delle scarpe con il tacco e ne ha oltre 200 paia: numero 42, quindi non semplici da trovare. Nella sua vita ha fatto anche la stilista: quando giocava a Modena lo sponsor della squadra, Liu Jo, le ha dato l'opportunità di creare una capsule collection per una linea casual sportivo glamour.

I TROFEI E LE MEDAGLIE NON DIPENDONO DALLA BELLEZZA HO SEMPRE LAVORATO, LA MIA CARRIERA PARLA DA SOLA

fatto tante cose, non solo in campo».

Negli scorsi anni ha mai dovuto reprimere il suo desiderio di avere un figlio per portare avanti la carriera?
«La voglia di essere mamma l'ho sempre avuta, ma fare un figlio è una cosa impegnativa che non si decide dall'oggi al domani. Ancora non ho la persona giusta accanto e, anche se il desiderio di essere mamma è forte, non dipende solo da me».

Ci passi la battuta: le sue parole sembrano un annuncio per la rubrica "Cuori solitari"...
(ride) «No, assolutamente no».

Le è mai capitato di essere invidiata da altre donne o altre giocatrici per la sua bellezza?
«L'invidia esiste, in campo ma anche nella vita di tutti i giorni, e una come me che è molto sotto i riflettori ci deve fare i conti. Mi dispiace per gli invidiosi, ma io rimango comunque una persona semplice e solare».

La bellezza nel mondo della pallavolo per lei è stata un handicap? Ha fatto pensare a qualcuno che fosse più bella che brava?
«Forse qualcuno ha guardato soprattutto all'aspetto fisico, ma in campo contano le prestazioni e i risultati. Penso che sotto questo aspetto la mia carriera parli da sola: i trofei e le medaglie che ho vinto li devo al fatto che mi sono sempre rimboccata le maniche e ho lavorato. Non è colpa mia se mamma e papà mi hanno fatta carina. E' una cosa in più che ho e della quale vado fiera».

Se non fosse diventata una giocatrice di pallavolo professionista che lavoro avrebbe fatto nella vita?
«Non ci ho mai pensato perché ho iniziato presto a giocare e fin da bambina ho avuto questo obiettivo in testa. La pallavolo era la mia prima scelta e ho seguito la mia strada».

Magari avrebbe potuto fare l'artista vista la sua passione per la pittura...

Alcune belle immagini di Francesca Piccinini fuori dal parquet. Modella, ragazza copertina, classe e stile anche nella vita di tutti i giorni. Alta 184 cm, la schiacciatrice compirà 38 anni il 10 gennaio

CONEGLIANO E CASALMAGGIORE LE NOSTRE RIVALI CHE DISPIACERE SALTARE LA QUINTA OLIMPIADE...

«In passato dipingevo qualche quadro astratto perché mi piace e mi rilassa. Adesso ho smesso da un po' perché ho meno tempo. Secondo me però sono brava».

Oppure avrebbe potuto diventare una modella...
«Chissà... Mi piace andare in trasmissioni televisive e mi è piaciuto posare per il calendario qualche anno fa. Dentro di me ho sempre avuto la voglia di provare a fare dell'altro, ma ho sempre messo in primo piano la pallavolo. Magari in futuro parteciperò a "Ballando sotto le stelle" così imparerò anche a ballare».

Adesso farebbe un secondo calendario con scatti sexy come quello del 2005?
«Oggi no perché nella vita c'è un tempo per tutto. Un calendario l'ho fatto e mi sono divertita perché è stata una bellissima esperienza. Magari farò qualche foto quando avrò un bel pancione».

Quando avrà concluso la sua carriera, rimarrà nel mondo della pallavolo?
«Non come allenatrice. Al massimo potrei lavorare con le Pulcine, non oltre».

Si vede più come dirigente?
«Sì. Mi piacerebbe mettere al servizio delle giovani la mia esperienza».

Prima di dire addio, ha altri obiettivi da centrare?
«Quest'anno voglio vincere lo scudetto con Novara. Ci vuole tempo e calma, ma possiamo farcela».

Soddisfatta dall'inizio di stagione?
«Mi aspettavo qualcosa di più, ma non dimentico che la squadra è nuova e giovane. C'è da lavorare molto e ci vorrà ancora un po' di pazienza, ma dobbiamo essere in forma alla fine, nei play off, non adesso».

Cosa l'ha spinta a dire di sì a Novara?
«E' stata una sfida difficile, l'ennesima che ho accettato nella mia carriera. Contro Novara ho sempre giocato da avversaria e mi sono tolta parecchie soddisfazioni. Dentro di me sentivo che dovevo provare a vincere qualcosa anche qua».

Quali saranno le rivali più temibili?
«Il campionato di quest'anno è di altissimo livello e non c'è da sottovalutare nessuno. Tra le favorite dico Conegliano e Casalmaggiore».

Tra i tanti trofei che ha vinto, quale ricorda con più affetto?
«Li ricordo tutti con piacere perché sono stati frutto di sofferenza, sudore e lavoro in palestra».

Le è mancata solo una medaglia alle Olimpiadi. E' l'unico rammarico che ha dentro?
«Non esserci a Rio è stato un dolore, ma sono stata davanti alla tv a tifare. Mi è dispiaciuto che sia andata così e la mia scelta di farmi da parte dopo aver conquistato la qualificazione a Tokyo è stata difficile perché sognavo di giocare la mia quinta Olimpiade».

A sinistra, Francesca in Nazionale. E due sue eredi: sopra, Anastasia Guerra (20 anni) del Volleyball Casalmaggiore; sotto, Sofia D'Odorico (19) dell'Agil Novara. Entrambe schiacciatrici di 186 cm

Cosa non è andato per il verso giusto con il ct Bonitta?
«Penso di aver dato tanto alla Nazionale e ho poco da rimproverarmi. Le cose tra me e l'allenatore non andavano perché avevamo modi di pensare diversi. Anche se poi mi faceva giocare, non bastava".

Adesso che l'Italia ha un nuovo ct, la Piccinini potrebbe tornare a indossare la maglia azzurra?
«E' una domanda difficile alla quale adesso non so rispondere. Perché ciò accada, ci devono essere i presupposti perché alla fine la pallavolo è un gioco e se non c'è serenità...».

In tv quali altri sport guarda?
«Ogni tanto il basket e il tennis anche se stando tanto in palestra ho poco tempo libero».

Le piace il calcio?
«No, ho visto delle partite, ma non mi trasmette molte emozioni».

Dal calcio ai... calciatori: in quanti ci hanno provato con lei in passato?
«Una volta andavano di moda i calciatori corteggiatori e alcuni sicuramente ci hanno provato, ma nessuno ha mai avuto chances».

Esclude dunque di sposarsi con un calciatore?
«Nella vita mai dire mai».

Perché a quasi 38 anni è ancora alla ricerca del principe azzurro?
«Alle favole e ai principi azzurri credo poco. Di sicuro spero di trovare una persona che mi voglia bene, mi rispetti e mi faccia sorridere. Magari non lo hanno ancora concepito uno così (ride, ndr)».

Cosa chiede invece al 2017?
«Di stare bene fisicamente e di essere sempre la persona che sono: umile, rispettosa e che ha voglia di imparare. Sul campo invece mi accontento dello scudetto con Novara».

ANDREA RAMAZZOTTI

LA SUA **CARRIERA**

Inizia la carriera nel 1991 con il Robur Massa in serie D, quindi passa alla Pallavolo Carrarese con cui debutta in A1 il 7 novembre 1993, a 14 anni. Poi: Pv Reggio Emilia (1995-96), Volley Modena (1996-97), Volley Spezzano (1997-98), Paraná Vôlei Clube (Superliga Brasiliana 1998-99), Volley Bergamo (1999-2012), Chieri Torino VC (2012-13), LJ Modena (2013-15), VB Casalmaggiore (2015-16), Agil Novara (2016-17).

In Nazionale ha esordito il 10 giugno 1995 (Usa-Italia 3-1).

PALMARES **CLUB**

Campionato italiano: **4 (Volley Bergamo 2001-02, 2003-04, 2005-06, 2010-11)**

Coppa Italia: **2 (Volley Bergamo 2005-06, 2007-08)**

Supercoppa italiana: **4 (Volley Bergamo 1999, 2004; VB Casalmaggiore 2015)**

Coppa dei Campioni/ Champions League: **6 (Volley Bergamo 1999-00, 2004-05, 2006-07, 2008-09, 2009-10; VB Casalmaggiore 2015-16)**

Coppa CEV: **1 (Volley Bergamo 2003-04)**

Coppa delle Coppe: **1 (Volley Modena 1996-97)**

Supercoppa europea: **1 (Volley Modena 1996)**

PALMARES **NAZIONALE**

Mondiali: **1 oro (2002)**

Europei: **1 oro (2009), 2 argenti (2001, 2005), 1 bronzo (1999)**

World Grand Prix: **2 argenti (2004, 2005), 3 bronzi (2006, 2008, 2010)**

Coppa del Mondo: **1 oro (2007)**

Grand Champions Cup: **1 oro (2009)**

ONORIFICENZE

Cavaliere Ordine al merito della Repubblica Italiana (2002)

Collare d'oro al merito sportivo (2004)

Edin Dzeko, 30 anni, attaccante della Roma: con una splendida tripletta al Viktoria Plzen ha trascinato i giallorossi ai sedicesimi di Europa League

SERIE A 12ª giornata

Sopra, da sinistra: la punizione vincente di Pjanic che permette alla Juve di vincere a Verona; il gol viola di Bernardeschi. A destra: Perisic a segno contro il Crotone

CHIEVO 1 – JUVENTUS 2

CHIEVO: 5-3-1-1 Sorrentino 6,5 - Izco 5,5 (16' st Pellissier 7) Spolli 5 Dainelli 5,5 Gobbi 5 Cacciatore 5,5 - Castro 6 Radovanovic 5,5 Hetemaj 6 - Birsa 5,5 (31' st De Guzman 5,5) - Floro Flores 5,5 (39' st Inglese ng).
In panchina: Seculin, Confente, Sardo, Gamberini, Frey, Cesar, Costa, Bastien, Parigini.
Allenatore: Maran 6.

JUVENTUS: 4-3-3 Buffon 6,5 - Lichtsteiner 5,5 (39' st Dani Alves ng) Benatia 6,5 Barzagli ng (4' pt Bonucci 6,5) Alex Sandro 6,5 - Pjanic 7 Hernanes 6 Sturaro 5,5 - Cuadrado 7 Higuain 5,5 (34' st Evra 6) Mandzukic 7.
In panchina: Neto, Audero, Rugani, Khedira, Lemina, Marchisio, Kean.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 5,5.
Reti: 8' st Mandzukic (J), 21' Pellissier (C) rig., 30' Pjanic (J).
Ammoniti: Dainelli, Gobbi, Cacciatore, Radovanovic, De Guzman (C); Lichtsteiner, Alex Sandro, Sturaro, Cuadrado (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

FIORENTINA 1 – SAMPDORIA 1

FIORENTINA: 4-2-3-1 Tatarusanu 6,5 - Tomovic 5,5 Rodriguez 5 Astori 6,5 Milic 5,5 (42' st Vecino ng) - Badelj 6 (26' st Sanchez 5,5) Borja Valero 6,5 - Tello 5,5 (20' st Chiesa 5,5) Ilicic 5,5 Bernardeschi 6,5 - Kalinic 5,5.
In panchina: Lezzerini, Dragowski, De Maio, Olivera, Salcedo, Cristoforo, Babacar, Zarate.
Allenatore: Paulo Sousa 6.

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Puggioni 6,5 - Sala 5,5 (26' st Pereira 6) Silvestre 6,5 Skriniar 6 Regini 6,5 - Barreto 5,5 Torreira 5,5 Linetty 5,5 (1' st Praet 6,5) - Bruno Fernandes 6 - Quagliarella 6 Muriel 7 (38' st Budimir ng).
In panchina: Tozzo, Krapikas, Dodò, Eramo, Krajnc, Cigarini, Djuricic, Alvarez, Schick.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6.
Reti: 37' pt Bernardeschi (F); 12' st Muriel (S).
Ammoniti: Rodriguez, Milic, Badelj (F); Pereira, Bruno Fernandes (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 23.559 (360.878 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

GENOA 1 – UDINESE 1

GENOA: 3-4-3 Perin 6,5 - Izzo 6 Burdisso 6 Orban 6,5 - Edenilson 7 (32' st Simeone 5,5) Rincon 5,5 Veloso 5,5 Laxalt 5,5 - Rigoni 6 (24' st Lazovic 5,5) Pavoletti 5,5 Ocampos 6,5 (12' st Ninkovic 5,5).
In panchina: Lamanna, Zima, Gentiletti, Biraschi, Munoz, Fiamozzi, Cofie, Ntcham, Pandev.
Allenatore: Juric 6.

UDINESE: 4-3-3 Karnezis 7 - Widmer 6 Wague 6,5 Danilo 6,5 Felipe 5,5 - Badu 6 Kums 6,5 Fofana 6 - De Paul 5,5 (15' st Adnan 5,5) Zapata 6 (26' st Matos 5,5) Thereau 6,5 (21' st Perica 6).
In panchina: Scuffet, Perisan, Samir, Angella, Penaranda, Kone, Evangelista, Hertaux, Balic.
Allenatore: Del Neri 6,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Reti: 11' pt Thereau (U), 24' Ocampos (G).
Ammoniti: Rigoni, Ninkovic (G); Zapata (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.015 (179.834 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

INTER 3 – CROTONE 0

INTER: 4-2-3-1 Handanovic ng - D'Ambrosio 6 Ranocchia 6 (20' pt Murillo 6) Miranda 6 Santon 6,5 - Brozovic 6,5 Joao Mario 6 - Candreva 5,5 (38' st Jovetic ng) Banega 5,5 (19' st Eder 6,5) Perisic 5,5 - Icardi 8.
In panchina: Carrizo, Andreolli, Nagatomo, Gnoukouri, Felipe Melo, Kondogbia, Biabiany, Gabigol.
Allenatore: Vecchi 6,5.

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 6,5 - Rosi 6,5 Ceccherini 6,5 Ferrari 5,5 Mesbah 5,5 - Rohden 5,5 (41' st Sampirisi ng) Capezzi 6 Barberis 6 (41' st Tonev ng) Palladino 6,5 - Trotta 5,5 (26' st Crisetig 5,5) Falcinelli 5,5.
In panchina: Festa, Cojocaru, Claiton, Fazzi, Martella, Salzano, Dussenne, Nwankwo, Nalini.
Allenatore: Nicola 5,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6,5.
Reti: 39' st Perisic, 43' Icardi rig., 48' Icardi.
Ammoniti: Ranocchia (I); Rosi, Mesbah (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.626 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

NAPOLI 1 – LAZIO 1

NAPOLI: 4-3-3 Reina 5 - Hysaj 6 Chiriches 5,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6 - Zielinski 5,5 Diawara 6 Hamsik 7 (41' st Allan ng) - Callejon 5,5 (36' st El Kaddouri 5,5) Mertens 6 Insigne L. 6,5 (22' st Gabbiadini 5,5).
In panchina: Rafael, Sepe, Strinic, Giaccherini, Jorginho, Maggio, Maksimovic, Rog, Tonelli.
Allenatore: Sarri 6.

LAZIO: 3-5-2 Marchetti 7 - Basta 5,5 Wallace 6,5 Radu 6,5 - Felipe Anderson 5,5 Parolo 5,5 Biglia 5,5 Milinkovic-Savic 6,5 Lulic 5,5 (33' st Patric 6) - Immobile 6 (42' st Lombardi ng) Keita 6,5 (38' st Djordjevic ng).
In panchina: Strakosha, Vargic, Bastos, Hoedt, Vinicius, Cataldi, Kishna, Murgia, Leitner.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Damato (Barletta) 6.
Reti: 7' st Hamsik (N), 9' Keita (L).
Ammoniti: Radu, Parolo (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 29.994 (600.043,70 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**30**	12	10	0	2	25	9	6	6	0	0	17	5	6	4	0	2	8	4
ROMA	**26**	12	8	2	2	29	12	6	6	0	0	20	4	6	2	2	2	9	8
MILAN	**25**	12	8	1	3	19	15	6	5	0	1	11	6	6	3	1	2	8	9
LAZIO	**22**	12	6	4	2	23	13	6	4	1	1	12	4	6	2	3	1	11	9
ATALANTA	**22**	12	7	1	4	19	13	6	4	0	2	11	7	6	3	1	2	8	6
NAPOLI	**21**	12	6	3	3	21	13	6	4	1	1	13	7	6	2	2	2	8	6
TORINO	**19**	12	5	4	3	27	16	6	4	2	0	17	6	6	1	2	3	10	10
FIORENTINA	**17**	11	4	5	2	14	11	6	2	4	0	4	2	5	2	1	2	10	9
INTER	**17**	12	5	2	5	16	14	6	3	2	1	10	6	6	2	0	4	6	8
GENOA	**16**	11	4	4	3	13	11	6	2	4	0	8	3	5	2	0	3	5	8
CAGLIARI	**16**	12	5	1	6	20	29	6	4	1	1	14	10	6	1	0	5	6	19
CHIEVO	**15**	12	4	3	5	12	14	6	2	2	2	8	8	6	2	1	3	4	6
UDINESE	**15**	12	4	3	5	16	19	6	2	2	2	10	10	6	2	1	3	6	9
SAMPDORIA	**15**	12	4	3	5	13	17	5	3	1	1	6	4	7	1	2	4	7	13
BOLOGNA	**13**	12	3	4	5	11	18	6	3	1	2	6	4	6	0	3	3	5	14
SASSUOLO	**13**	12	4	1	7	14	22	6	3	0	3	6	10	6	1	1	4	8	12
EMPOLI	**10**	12	2	4	6	6	13	6	1	2	3	2	7	6	1	2	3	4	6
PESCARA	**7**	12	1	4	7	9	20	7	0	3	4	4	12	5	1	1	3	5	8
PALERMO	**6**	12	1	3	8	9	23	6	0	0	6	3	14	6	1	3	2	6	9
CROTONE	**5**	12	1	2	9	10	24	5	1	1	3	6	9	7	0	1	6	4	15

A sinistra, dall'alto: Thereau porta l'Udinese in vantaggio a Genova; Gomez apre il tris dell'Atalanta; il laziale Keita riagguanta il Napoli; Salah-show all'Olimpico, tripletta al Bologna. Sopra: di tacco la prima rete in serie A del milanista Lapadula. Sotto: Saponara chiude il poker dell'Empoli a Pescara; il quarto gol del Torino porta la firma di Baselli

MARCATORI

10 reti: Icardi (Inter, 1 rig.); Dzeko (Roma, 1 rig.)
9 reti: Immobile (Lazio, 2 rig.)
8 reti: Salah (Roma); Belotti (Torino, 1 rig.)
7 reti: Higuain (Juventus); Callejon (Napoli)
6 reti: Bacca (Milan, 2 rig.); Nestorovski (Palermo)
5 reti: Borriello (Cagliari); Kalinic (Fiorentina, 1 rig.); Iago Falqué (1 rig.), Ljajic (Torino, 1 rig.); Thereau (Udinese, 1 rig.)

PALERMO 1 – MILAN 2

PALERMO: 4-3-3
Posavec 6,5 - Cionek 5,5 Andelkovic 5,5 Rajkovic 6,5 Aleesami 5,5 - Gazzi 6 Embalo 5,5 (12' st Lo Faso 6,5) Hiljemark 5,5 (40' st Quaison ng) - Bruno Henrique 5,5 Sallai 5,5 (12' st Diamanti 6,5) Nestorovski 6,5.
In panchina: Marson, Fulignati, Vitiello, Goldaniga, Chochev, Bouy, Jajalo, Morganella, Pezzella.
Allenatore: De Zerbi 6.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma 5,5 - Abate 5,5 Paletta 6,5 Romagnoli 5,5 De Sciglio 5,5 - Kucka 5 (28' st Poli 6) Locatelli 6 Pasalic 5,5 (18' st Fernandez 5,5) - Suso 7 Bacca 5 (35' st Lapadula 7) Bonaventura 6,5.
In panchina: Gabriel, Plizzari, Antonelli, Rodrigo Ely, Gomez, Zapata, Honda, Sosa, Luiz Adriano.
Allenatore: Montella 6,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 5,5.
Reti: 15' pt Suso (M); 26' st Nestorovski (P), 37' Lapadula (M).
Ammoniti: Cionek, Diamanti (P); De Sciglio (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.545 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

PESCARA 0 – EMPOLI 4

PESCARA: 4-3-2-1
Bizzarri 5,5 - Zampano 4,5 Campagnaro 4,5 Fornasier 5 Crescenzi 5 - Memushaj 5,5 Aquilani 5 (1' st Biraghi 5,5) Verre 4,5 - Benali 5,5 (12' st Pepe 5,5) Caprari 5,5 - Manaj 5 (26' st Pettinari 6).
In panchina: Fiorillo, Bruno, Cristante, Zuparic, Vitturini, Muric.
Allenatore: Oddo 5.

EMPOLI: 4-3-1-2
Skorupski 7 - Veseli 6,5 Cosic 6 Costa 6,5 Pasqual 6,5 - Krunic 6 (40' st Pereira ng) Dioussé 7 Croce 6,5 - Saponara 7,5 - Maccarone 7,5 (22' st Gilardino 6) Pucciarelli 7 (36' st Marilungo ng).
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Zambelli, Dimarco, Mchedlidze, Maiello, Barba, Buchel, Tello.
Allenatore: Martusciello 7,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 5.
Reti: 12' pt Maccarone, 23' Pucciarelli, 44' Maccarone; 44' st Saponara.
Ammoniti: Fornasier, Caprari (P); Krunic (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.556 (143.934 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

ROMA 3 – BOLOGNA 0

ROMA: 4-2-3-1
Szczesny 6,5 - Bruno Peres 6 (32' st Gerson ng) Rudiger 6,5 (13' st Paredes 6) Fazio 6,5 Juan Jesus 6 - De Rossi 6,5 Strootman 6 - Salah 8 (40' st El Shaarawy ng) Nainggolan 6,5 Perotti 7 - Dzeko 6,5.
In panchina: Alisson, Crisanto, Seck, De Santis, Pellegrini, Marchizza, Iturbe.
Allenatore: Spalletti 7.

BOLOGNA: 4-3-2-1
Da Costa 5,5 - Krafth 5 Ferrari 4,5 Helander 5 Masina 4,5 (40' st Torosidis ng) - Taider 5,5 (20' st Pulgar 5,5) Viviani 5,5 Nagy 6 - Dzemaili 5,5 Krejci 6,5 - Sadiq 6,5 (5' st Destro 5).
In panchina: Gomis, Sarr, Oikonomou, Mbaye, Rizzo, Donsah, Mounier, Di Francesco, Floccari.
Allenatore: Donadoni 5,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5,5.
Reti: 13' pt Salah; 17' e 26' st Salah.
Ammoniti: Paredes (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 24.600 (734.691 euro).
Note: recupero 2' pt, 2' st.

SASSUOLO 0 – ATALANTA 3

SASSUOLO: 3-4-1-2
Consigli 6 - Gazzola 5 Acerbi 5,5 Terranova 5 - Lirola 5 (30' pt Ricci 5,5) Biondini 5,5 Pellegrini 5,5 (26' st Mazzitelli 5,5) Peluso 5,5 - Politano 6 - Defrel 5,5 Matri 4,5 (1' st Iemmello 5,5).
In panchina: Pomini, Pegolo, Cannavaro, Dell'Orco, Ragusa, Adjapong.
Allenatore: Di Francesco 5,5.

ATALANTA: 3-4-3
Berisha 5,5 - Masiello 6,5 Caldara 7,5 Zukanovic 6,5 - Conti 7,5 (43' st Raimondi ng) Kessié 6,5 Gagliardini 7 (45' st Migliaccio ng) Spinazzola 6,5 - Kurtic 6,5 Petagna 6,5 Gomez 7,5 (41' st D'Alessandro ng).
In panchina: Sportiello, Bassi, Bastoni, Carmona, Grassi, Freuler, Capone, Paloschi, Pesic.
Allenatore: Gasperini 7.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5,5.
Reti: 19' pt Gomez, 24' Caldara, 43' Conti.
Ammoniti: Gazzola, Ricci, Biondini, Peluso (S); Conti, Gagliardini, Kurtic (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.140 (108.178 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

TORINO 5 – CAGLIARI 1

TORINO: 4-3-3
Hart 6 - Zappacosta 6,5 Rossettini 6,5 Castan 6,5 Barreca 6,5 - Benassi 7,5 Valdifiori 7 Baselli 7,5 (17' st Obi 6,5) - Iago Falqué 7 Belotti 8 (31' st Maxi Lopez ng) Ljajic 8 (25' st Martinez 6).
In panchina: Padelli, Bovo, Acquah, Vives, Moretti, Lukic, De Silvestri, Boyé, Ajeti.
Allenatore: Mihajlovic 8.

CAGLIARI: 4-5-1
Storari 4,5 - Isla 5 Ceppitelli 4,5 Bruno Alves 5 Pisacane 5,5 - Melchiorri 6,5 (28' st Giannetti ng) Dessena 4 Tachtsidis 4,5 Munari 5,5 Sau 5,5 (15' st Padoin 5,5) - Borriello 5 (11' st Farias 5).
In panchina: Rafael, Colombo, Di Gennaro, Barella, Capuano, Bittante, Salamon.
Allenatore: Rastelli 4,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 2' pt Belotti (T), 11' Ljajic (T), 38' Benassi (T), 41' Melchiorri (C); 6' st Baselli (T), 14' Belotti (T) rig.
Ammoniti: Baselli (T); Ceppitelli, Farias (C).
Espulsi: 13' st Dessena (C) per proteste.
Spettatori: 19.870 (315.591 euro).
Note: recupero 0' pt, 2' st.

SERIE A 13ª giornata

ATALANTA 2 – ROMA 1

ATALANTA: 3-4-3
Berisha 7 - Toloi 6,5 Caldara 7 Masiello 5,5 (5' st D'Alessandro 7) - Spinazzola 6,5 Gagliardini 7,5 Kessié 7,5 Zukanovic 6,5 - Gomez 7,5 (48' st Raimondi ng) Petagna 6,5 Kurtic 5,5 (13' st Freuler 6,5).
In panchina: Sportiello, Bassi, Stendardo, Migliaccio, Carmona, Grassi, Pesic, Paloschi, Pinilla.
Allenatore: Gasperini 7,5.

ROMA: 3-4-1-2
Szczesny 6 - Manolas 5,5 Fazio 5,5 Rudiger 5 - Bruno Peres 5,5 De Rossi 5,5 Strootman 5 Perotti 6 (18' st Paredes 4,5) - Nainggolan 5,5 (41' st Iturbe ng) - Dzeko 5,5 Salah 5,5 (13' st El Shaarawy 4,5).
In panchina: Alisson, Crisanto, Juna Jesus, Seck, Gerson, Emerson.
Allenatore: Spalletti 5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6.
Reti: 40' pt Perotti (R) rig.; 17' st Caldara (A), 45' Kessié (A) rig.
Ammoniti: Toloi (A); Strootman, Dzeko (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.150 (317.740 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

BOLOGNA 3 – PALERMO 1

BOLOGNA: 4-3-3
Da Costa 6,5 - Torosidis 6,5 Gastaldello 4,5 Maietta 6,5 Masina 7 - Nagy 6,5 (38' st Pulgar ng) Viviani 7,5 (29' st Taider 6) Dzemaili 7 - Krejci 5 Destro 7 Rizzo 6,5 (44' st Okwonkwo ng).
In panchina: Gomis, Sarr, Ferrari, Oikonomou, Krafth, Mbaye, Donsah, Floccari, Sadiq.
Allenatore: Donadoni 7.

PALERMO: 4-3-2-1
Posavec 5,5 - Rispoli 6 Cionek 4,5 Andelkovic 6 Aleesami 6,5 - Bruno Henrique 6,5 Gazzi 5,5 (32' st Goldaniga 6) Hiljemark 5,5 - Diamanti 5 (25' st Quaison 6) Sallai 5,5 (21' st Lo Faso 5,5) - Nestorovski 6,5.
In panchina: Fulignati, Marson, Vitiello, Morganella, Gonzalez, Jajalo, Chochev, Pezzella, Bouy.
Allenatore: De Zerbi 5,5.

Arbitro: Russo (Nola) 6.
Reti: 9' pt Nestorovski (P), 20' Destro (B); 22' st Dzemaili (B), 27' Viviani (B).
Ammoniti: Gastaldello (B); Cionek, Nestorovski (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.027 (233.920 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

CHIEVO 1 – CAGLIARI 0

CHIEVO: 4-3-1-2
Sorrentino 6 - Cacciatore 6,5 Gamberini 6,5 Spolli 6 Gobbi 7 - Izco 5,5 Radovanovic 6,5 Castro 7 - De Guzman 6,5 (28' st Rigoni 6) - Floro Flores ng (8' pt Meggiorini 5,5) Pellissier 6,5 (36' st Inglese ng).
In panchina: Seculin, Confente, Frey, Sardo, Cesar, Costa, Jallow, Parigini.
Allenatore: Maran 6,5.

CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 6,5 - Ceppitelli 5,5 Salamon 5,5 (24' st Isla 5,5) Bruno Alves 5,5 Bittante 6 - Padoin 5,5 Munari 5,5 Barella 5,5 - Di Gennaro 6 (33' st Borriello ng) - Giannetti 5 (21' st Melchiorri 5,5) Farias 6,5.
In panchina: Rafael, Colombo, Briukhov, Biancu, Oliveira, Sau.
Allenatore: Rastelli 5,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 6,5.
Rete: 8' st Gobbi.
Ammoniti: Cacciatore, Spolli, Radovanovic (Ch); Ceppitelli, Bittante, Munari (Ca).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

CROTONE 0 – TORINO 2

CROTONE: 4-4-2
Cordaz 5,5 - Rosi 6,5 Ceccherini 5,5 Ferrari 5,5 Mesbah 5,5 - Rohden 6 (36' st Stoian ng) Capezzi 6,5 Barberis 6,5 (47' st Crisetig ng) Palladino 5,5 - Trotta 5,5 (25' st Simy 6,5) Falcinelli 5,5.
In panchina: Festa, Cojocaru, Salzano, Dusenne, Sampirisi, Suljic, Martella, Borello, Fazzi.
Allenatore: Nicola 5,5.

TORINO: 4-3-3
Hart 6,5 - Zappacosta 6,5 Rossettini 6 Castan 6,5 Moretti 6 - Benassi 5,5 (33' st Boyé 6,5) Valdifiori 6,5 Baselli 5,5 (27' st Obi 6) - Iago Falqué 5,5 (14' st Martinez 6) Belotti 7,5 Ljajic 7.
In panchina: Padelli, Cucchietti, Bovo, Acquah, Maxi Lopez, Gustafson, Lukic, De Silvestri, Ajeti.
Allenatore: Mihajlovic 7.

Arbitro: Celi (Bari) 6.
Reti: 35' e 44' st Belotti.
Ammoniti: Palladino (C); Martinez (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.759 (150.265 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

EMPOLI 0 – FIORENTINA 4

EMPOLI: 4-3-1-2
Skorupski 6 - Veseli 5 Bellusci 5 Costa 5,5 Pasqual 5,5 - Krunic 6,5 (13' st Gilardino 5,5) Dioussé 5,5 (26' st Mauri 5,5) Croce 6,5 - Saponara 5,5 (22' st Marilungo 5,5) - Pucciarelli 5 Maccarone 6,5.
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Dimarco, Barba, Cosic, Maiello, Pereira, Tello, Buchel.
Allenatore: Martusciello 5.

FIORENTINA: 4-2-3-1
Tatarusanu 6,5 - Tomovic 5,5 (18' st Salcedo 6) Rodriguez 6,5 Astori 6,5 Milic 6 - Badelj 6,5 Borja Valero 6,5 - Tello 6,5 Ilicic 7 (22' st Vecino 6) Bernardeschi 7,5 (26' st Cristoforo 6) - Kalinic 6,5.
In panchina: Lezzerini, Dragowski, De Maio, Olivera, Sanchez, Perez, Zarate, Chiesa, Babacar.
Allenatore: Paulo Sousa 6,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 27' pt Bernardeschi; 2' st Ilicic rig., 16' Bernardeschi, 22' Ilicic.
Ammoniti: Bellusci (E); Tomovic, Borja Valero, Tello (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.769 (132.691,81 euro).
Note: recupero 1' pt, 0' st.

Sopra: l'atalantino Kessie dal dischetto affonda la Roma; il bolognese Dzemaili a segno contro il Palermo. A destra: continua il momento magico del torinista Belotti, autore di una doppietta a Crotone

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**33**	13	11	0	2	28	9	7	7	0	0	20	5	6	4	0	2	8	4
ROMA	**26**	13	8	2	3	30	14	6	6	0	0	20	4	7	2	2	3	10	10
MILAN	**26**	13	8	2	3	21	17	7	5	1	1	13	8	6	3	1	2	8	9
LAZIO	**25**	13	7	4	2	26	14	7	5	1	1	15	5	6	2	3	1	11	9
ATALANTA	**25**	13	8	1	4	21	14	7	5	0	2	13	8	6	3	1	2	8	6
NAPOLI	**24**	13	7	3	3	23	14	6	4	1	1	13	7	7	3	2	2	10	7
TORINO	**22**	13	6	4	3	29	16	6	4	2	0	17	6	7	2	2	3	12	10
FIORENTINA	**20**	12	5	5	2	18	11	6	2	4	0	4	2	6	3	1	2	14	9
INTER	**18**	13	5	3	5	18	16	6	3	2	1	10	6	7	2	1	4	8	10
CHIEVO	**18**	13	5	3	5	13	14	7	3	2	2	9	8	6	2	1	3	4	6
SAMPDORIA	**18**	13	5	3	5	16	19	6	4	1	1	9	6	7	1	2	4	7	13
GENOA	**16**	12	4	4	4	14	14	6	2	4	0	8	3	6	2	0	4	6	11
BOLOGNA	**16**	13	4	4	5	14	19	7	4	1	2	9	5	6	0	3	3	5	14
CAGLIARI	**16**	13	5	1	7	20	30	6	4	1	1	14	10	7	1	0	6	6	20
UDINESE	**15**	13	4	3	6	17	21	7	2	2	3	11	12	6	2	1	3	6	9
SASSUOLO	**13**	13	4	1	8	16	25	6	3	0	3	6	10	7	1	1	5	10	15
EMPOLI	**10**	13	2	4	7	6	17	7	1	2	4	2	11	6	1	2	3	4	6
PESCARA	**7**	13	1	4	8	9	23	7	0	3	4	4	12	6	1	1	4	5	11
PALERMO	**6**	13	1	3	9	10	26	6	0	0	6	3	14	7	1	3	3	7	12
CROTONE	**5**	13	1	2	10	10	26	6	1	1	4	6	11	7	0	1	6	4	15

MARCATORI

10 reti: Icardi (Inter, 1 rig.); Dzeko (Roma, 1 rig.); Belotti (Torino, 1 rig.)
9 reti: Immobile (Lazio, 2 rig.)
8 reti: Salah (Roma)
7 reti: Higuain (Juventus); Callejon (Napoli); Nestorovski (Palermo)
6 reti: Bernardeschi (Fiorentina, 1 rig.); Bacca (Milan, 2 rig.); Muriel (Sampdoria, 1 rig.)
5 reti: Kessié (Atalanta, 2 rig.); Borriello (Cagliari); Kalinic (Fiorentina, 1 rig.); Iago Falqué (1 rig.), Ljajic (Torino, 1 rig.); Thereau (Udinese, 1 rig.)
4 reti: Destro, Verdi (Bologna); Perisic (Inter); Keita (Lazio); Suso (Milan); Milik (Napoli); Perotti (Roma, 4 rig.); Quagliarella (Sampdoria, 1 rig.); Defrel (Sassuolo); Baselli, Benassi (Torino); Zapata (Udinese, 1 rig.)

Da sinistra, in senso orario: Hernanes fissa il 3-0 della Juve; il laziale Wallace chiude i conti contro il Genoa; Bernardeschi apre il poker della Fiorentina a Empoli; la prodezza di Gobbi che consente al Chievo di battere il Cagliari; Insigne torna al gol e il Napoli passa a Udine; il doriano Muriel agguanta il Sassuolo (e poi trasformerà il rigore del sorpasso). A destra: l'interista Perisic al 92' firma il 2-2 del derby milanese

JUVENTUS 3 – PESCARA 0

JUVENTUS: 3-5-2 Neto 6 - Rugani 6,5 Bonucci 6 Evra 6 - Lichtsteiner 6 (25' pt Cuadrado 6,5) Khedira 7 (25' st Sturaro 6) Hernanes 6,5 Asamoah 6 Alex Sandro 6,5 - Higuain 6 Mandzukic 7,5 (39' st Kean 6).
In panchina: Buffon, Audero, Chiellini, Marchisio, Lemina, Pjanic.
Allenatore: Allegri 6,5.

PESCARA: 5-3-2 Bizzarri 6 - Zampano 5,5 Campagnaro 5,5 (1' st Vitturini 5) Zuparic 5,5 Biraghi 4,5 Crescenzi 5,5 - Cristante 5,5 (30' st Bruno ng) Brugman 5,5 Memushaj 5,5 - Pettinari 5 (20' st Pepe 6) Caprari 5,5.
In panchina: Fiorillo, Benali, Aquilani, Muric, Manaj.
Allenatore: Oddo 6.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 36' pt Khedira; 18' st Mandzukic, 24' Hernanes.
Ammoniti: Crescenzi, Bruno (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.347 (1.668.026 euro).
Note: recupero 1' pt, 2' st.

LAZIO 3 – GENOA 1

LAZIO: 4-3-3 Strakosha 6,5 - Basta 6,5 Wallace 6,5 Radu 6,5 Lulic 6,5 - Parolo 6,5 Biglia 6,5 (39' st Murgia ng) Milinkovic-Savic 5,5 (25' st Cataldi 6) - Felipe Anderson 7,5 Immobile 6 Keita 7 (29' st Patric 6).
In panchina: Vargic, Borrelli, Hoedt, Bastos, Vinicius, Leitner, Kishna, Djordjevic, Lombardi.
Allenatore: Inzaghi 7.

GENOA: 3-4-3 Perin 5,5 - Izzo 5,5 Burdisso 6 Orban 4,5 - Edenilson 5,5 Rincon 6 Veloso 5,5 Laxalt 6,5 - Rigoni 5 (1' st Ninkovic 5,5) Pavoletti 5,5 (16' st Simeone 5,5) Ocampos 6,5 (35' st Pandev ng).
In panchina: Lamanna, Munoz, Gentiletti, Biraschi, Fiamozzi, Lazovic, Cofie, Ntcham, Gakpé.
Allenatore: Juric 5,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 11' pt Felipe Anderson (L); 7' st Ocampos (G), 13' Biglia (L) rig., 21' Wallace (L).
Ammoniti: Patric (L); Edenilson, Rincon, Veloso (G).
Espulsi: 46' st Orban (G) per gioco scorretto.
Spettatori: 15.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

MILAN 2 – INTER 2

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 6 - Abate 6 Gomez 6,5 Paletta 6,5 De Sciglio 5,5 - Kucka 6 Locatelli 6,5 Bonaventura 6,5 (43' st Pasalic ng) - Suso 8 Bacca 6 (26' st Fernandez 5,5) Niang 5,5 (34' st Lapadula ng).
In panchina: Gabriel, Plizzari, Ely, Luiz Adriano, Honda, Poli, Zapata, Sosa, Antonelli.
Allenatore: Montella 6.

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 5,5 - D'Ambrosio 6 Medel 6,5 (37' pt Murillo 5,5) Miranda 5,5 Ansaldi 5 (20' st Nagatomo 6) - Brozovic 5,5 (30' st Jovetic 6) Kondogbia 6 - Candreva 7 Joao Mario 6 Perisic 6,5 - Icardi 5.
In panchina: Carrizo, Felipe Melo, Biabiany, Ranocchia, Banega, Santon, Eder, Gnoukouri, Gabriel.
Allenatore: Pioli 6.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6,5.
Reti: 43' pt Suso (M); 8' st Candreva (I), 13' Suso (M), 47' Perisic (I).
Ammoniti: De Sciglio, Kucka (M); Ansaldi, Jovetic, Kondogbia, Perisic (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 77.882 (3.815.481,95 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

SAMPDORIA 3 – SASSUOLO 2

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Puggioni 6,5 - Sala 5,5 (43' st Pereira ng) Silvestre 6 Skriniar 6,5 Regini 5,5 - Barreto 6,5 (25' st Praet 6,5) Torreira 7 Linetty 6,5 - Bruno Fernandes 5,5 (33' st Schick 6,5) - Muriel 7 Quagliarella 7,5.
In panchina: Tozzo, Dodò, Eramo, Krajnc, Palombo, Cigarini, Alvarez, Djuricic, Budimir.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6,5 - Gazzola 6 Antei 5,5 Acerbi 5 Peluso 5,5 - Mazzitelli 5,5 Missiroli 5,5 (16' st Magnanelli 5,5) Pellegrini 5,5 - Ricci 6,5 Defrel 5,5 (30' st Matri 5,5) Ragusa 6,5 (37' st Adjapong ng).
In panchina: Pomini, Pegolo, Cannavaro, Lorola, Terranova, Pierini, Marin, Dell'Orco, Iemmello.
Allenatore: Di Francesco 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 19' st Ricci (Sas), 29' Ragusa (Sas), 39' Quagliarella (Sam), 40' e 46' rig. Muriel (Sam).
Ammoniti: Sala, Silvestre, Skriniar, Torreira (Sam); Antei, Peluso, Missiroli (Sas).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.052 (203.593 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

UDINESE 1 – NAPOLI 2

UDINESE: 4-3-3 Karnezis 6 - Widmer 4,5 Wague 5,5 Danilo 6 Felipe 5,5 - Badu 5,5 Kums 6,5 (30' st Jankto 5,5) Fofana 6 - Matos 6 (8' st Perica 6,5) Zapata 5,5 (36' st De Paul ng) Thereau 5,5.
In panchina: Scuffet, Perisan, Samir, Angella, Heurtaux, Adnan, Balic, Evangelista, Kone.
Allenatore: Del Neri 6.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6,5 - Hysaj 6,5 Chiriches 5,5 Koulibaly 7 Ghoulam 5,5 - Allan 6 Diawara 6,5 Hamsik 5,5 (27' st Zielinski 6,5) - Callejon 6 Mertens 6 (43' st El Kaddouri ng) Insigne L. 7,5 (34' st Giaccherini 6).
In panchina: Rafael, Sepe, Albiol, Tonelli, Maksimovic, Strinic, Maggio, Jorginho, Rog.
Allenatore: Sarri 6,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 6,5.
Reti: 2' e 12' st Insigne L. (N), 14' Perica (U).
Ammoniti: Felipe (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.501 (218.020 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

SERIE A 14ª giornata

Da sinistra: Kurtic firma il 2-0 dell'Atalanta; il tacco di Sau per la vittoria del Cagliari. A destra: prima doppietta in A per il milanista Lapadula

BOLOGNA 0 – ATALANTA 2

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 5,5 - Torosidis 4,5 Gastaldello 5,5 Maietta 5,5 Masina 5,5 - Taider 5,5 Viviani 5,5 (27' st Okwonkwo 5) Dzemaili 5 - Krejci 5,5 (38' st Mounier ng) Destro 4,5 Rizzo 5,5 (1' st Floccari 4,5).
In panchina: Da Costa, Sarr, Ferrari, Oikonomou, Krafth, Mbaye, Pulgar, Nagy, Donsah.
Allenatore: Donadoni 5,5.

ATALANTA: 3-4-1-2 Sportiello 6 - Masiello 7 Caldara 6,5 Zukanovic 6,5 - Conti 6,5 Kessié 6,5 Gagliardini 6,5 (41' st Freuler ng) Spinazzola 6,5 - Kurtic 7 - Petagna 6,5 (44' st Pesic ng) Gomez 7,5 (37' st D'Alessandro ng).
In panchina: Bassi, Mazzini, Bastoni, Dramè, Migliaccio, Raimondi, Grassi, Capone.
Allenatore: Gasperini 7,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 15' pt Masiello; 23' st Kurtic.
Ammoniti: Torosidis, Gastaldello, Maietta, Masina, Viviani (B); Kessié, Gagliardini (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.525 (252.042 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

CAGLIARI 2 – UDINESE 1

CAGLIARI: 4-3-1-2 Storari 6,5 - Isla 6,5 Ceppitelli 5,5 Bruno Alves 6,5 Pisacane 5,5 - Barella 6,5 Di Gennaro 5 (17' st Bittante 6) Padoin 7 - Farias 5,5 (41' st Giannetti ng) - Borriello 6 Sau 7,5 (38' st Salamon ng).
In panchina: Rafael, Briukhov, Oliveira, Antonini, Lui, Biancu, Pennington, Arras.
Allenatore: Rastelli 7.

UDINESE: 4-3-3 Karnezis 6 - Widmer 5,5 (17' st Faraoni 5,5) Wague 5 Danilo 5 Adnan 5,5 - Fofana 6 Kums 6,5 Jankto 6 - Matos 6 (17' st Perica 5,5) Zapata 5,5 (23' st Penaranda 6,5) Thereau 6,5.
In panchina: Scuffet, Perisan, Angella, Heurtaux, Samir, Badu, Hallfredsson, Evangelista, De Paul.
Allenatore: Del Neri 6.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6,5.
Reti: 35' pt Farias (C) rig.; 6' st Fofana (U), 13' Sau (C).
Ammoniti: Isla, Di Gennaro, Bittante, Sau (C); Karnezis, Faraoni, Wague (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.648 (incasso 54.300 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

CROTONE 1 – SAMPDORIA 1

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 6,5 - Rosi 6,5 Ceccherini 6,5 Ferrari 6,5 Mesbah 6 (25' st Martella 4,5) - Rohden 6 Barberis 6,5 Crisetig 6 (43' st Capezzi ng) Palladino 6,5 (33' st Stoian 6,5) - Trotta 6 Falcinelli 6,5.
In panchina: Festa, Cojocaru, Dussenne, Sampirisi, Fazzi, Capezzi, Salzano, Suljic, Borello, Simy.
Allenatore: Nicola 6.

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Puggioni 6,5 - Pereira 5,5 Silvestre 6,5 Skriniar 6,5 Regini 6 - Barreto 6 Torreira 6,5 Linetty 5 (1' st Praet 6) - Alvarez 5,5 (7' st Bruno Fernandes 6,5) - Quagliarella 6 Muriel 6,5 (43' st Schick ng).
In panchina: Krapikas, Tozzo, Krajnc, Dodò, Eramo, Cigarini, Palombo, Djuricic, Budimir.
Allenatore: Giampaolo 6.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5,5.
Reti: 43' pt Falcinelli (C); 27' st Bruno Fernandes (S).
Ammoniti: Rosi, Ferrari, Trotta (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.508 (140.136 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

EMPOLI 1 – MILAN 4

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 6 - Veseli 5,5 (23' st Zambelli 5,5) Bellusci 5 Costa 4,5 Pasqual 5,5 - Krunic 6 (23' st Tello 5,5) Dioussé 5 Croce 6 - Saponara 6,5 - Marilungo 6 (29' st Gilardino ng) Maccarone 5.
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Dimarco, Barba, Cosic, Mauri, Maiello, Pereira, Buchel.
Allenatore: Martusciello 5,5.

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 5,5 - Abate 6,5 Gomez 6 Romagnoli 6,5 De Sciglio 5,5 - Pasalic 5,5 (34' st Niang ng) Locatelli 5,5 Fernandez ng (10' pt Kucka 6,5) - Suso 7,5 Lapadula 7,5 (39' st Poli ng) Bonaventura 7.
In panchina: Gabriel, Guarnone, Paletta, Zapata, Antonelli, Sosa, Bertolacci, Honda, Luiz Adriano.
Allenatore: Montella 7.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6,5.
Reti: 15' pt Lapadula (M), 17' Saponara (E); 16' st Suso (M), 19' Costa (E) aut., 32' Lapadula (M).
Ammoniti: Bellusci, Krunic (E); Romagnoli, Kucka, Bonaventura (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.577 (245.208,22 euro).
Note: recupero 1' pt, 2' st.

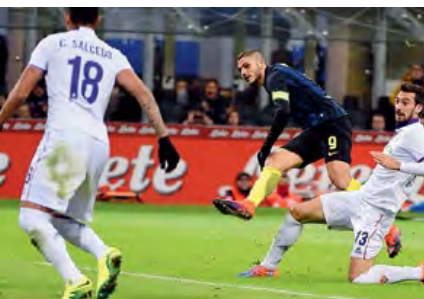
GENOA 3 – JUVENTUS 1

GENOA: 3-4-1-2 Perin 6 - Izzo 7,5 Burdisso 7 Munoz 7 - Lazovic 7,5 (23' st Edenilson 6,5) Cofie 6,5 Rincon 7,5 Laxalt 7 - Rigoni 7,5 (42' st Gakpé ng) - Simeone 8 Ocampos 7,5 (44' st Biraschi ng).
In panchina: Lamanna, Zima, Gentiletti, Ntcham, Fiamozzi, Pandev, Ninkovic.
Allenatore: Juric 8.

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon 6,5 - Dani Alves 4,5 Bonucci 4,5 (33' pt Rugani 5,5) Benatia 4,5 - Lichtsteiner 4,5 (8' st Higuain 5) Khedira 4,5 (26' st Sturaro 4,5) Hernanes 4,5 Pjanic 5 Alex Sandro 4,5 - Cuadrado 4,5 Mandzukic 5.
In panchina: Neto, Audero, Chiellini, Marchisio, Asamoah, Evra, Kean.
Allenatore: Allegri 4.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 5.
Reti: 3' pt Simeone (G), 13' Simeone (G), 29' Alex Sandro (J) aut.; 37' st Pjanic (J).
Ammoniti: Cofie, Rincon, Biraschi (G); Sturaro, Cuadrado (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 27.153 (462.621 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	33	14	11	0	3	29	12	7	7	0	0	20	5	7	4	0	3	9	7
ROMA	29	14	9	2	3	33	16	7	7	0	0	23	6	7	2	2	3	10	10
MILAN	29	14	9	2	3	25	18	7	5	1	1	13	8	7	4	1	2	12	10
LAZIO	28	14	8	4	2	27	14	7	5	1	1	15	5	7	3	3	1	12	9
ATALANTA	28	14	9	1	4	23	14	7	5	0	2	13	8	7	4	1	2	10	6
TORINO	25	14	7	4	3	31	17	7	5	2	0	19	7	7	2	2	3	12	10
NAPOLI	25	14	7	4	3	24	15	7	4	2	1	14	8	7	3	2	2	10	7
INTER	21	14	6	3	5	22	18	7	4	2	1	14	8	7	2	1	4	8	10
FIORENTINA	20	13	5	5	3	20	15	6	2	4	0	4	2	7	3	1	3	16	13
GENOA	19	13	5	4	4	17	15	7	3	4	0	11	4	6	2	0	4	6	11
SAMPDORIA	19	14	5	4	5	17	20	6	4	1	1	9	6	8	1	3	4	8	14
CAGLIARI	19	14	6	1	7	22	31	7	5	1	1	16	11	7	1	0	6	6	20
CHIEVO	18	14	5	3	6	14	16	7	3	2	2	9	8	7	2	1	4	5	8
BOLOGNA	16	14	4	4	6	14	21	8	4	1	3	9	7	6	0	3	3	5	14
UDINESE	15	14	4	3	7	18	23	7	2	2	3	11	12	7	2	1	4	7	11
SASSUOLO	14	14	4	2	8	17	26	6	3	0	3	6	10	8	1	2	5	11	16
EMPOLI	10	14	2	4	8	7	21	8	1	2	5	3	15	6	1	2	3	4	6
PESCARA	7	14	1	4	9	11	26	7	0	3	4	4	12	7	1	1	5	7	14
CROTONE	6	14	1	3	10	11	27	7	1	2	4	7	12	7	0	1	6	4	15
PALERMO	6	14	1	3	10	10	27	7	0	0	7	3	15	7	1	3	3	7	12

Da sinistra in senso orario: il pari di Bruno Fernandes a Crotone; la Lazio vola con Milinkovic; Insigne-gol illude Napoli; Icardi a segno (due volte) e l'Inter respira

MARCATORI

12 reti: Icardi (Inter, 1 rig.); Dzeko (Roma, 1 rig.)
10 reti: Belotti (Torino, 1 rig.)
9 reti: Immobile (Lazio, 2 rig.)
8 reti: Salah (Roma)
7 reti: Higuain (Juventus); Callejon (Napoli); Nestorovski (Palermo); Iago Falqué (Torino, 1 rig.)
6 reti: Bernardeschi (1 rig.), Kalinic (Fiorentina, 1 rig.); Bacca (Milan, 2 rig.); Muriel (Sampdoria, 1 rig.)

INTER 4 FIORENTINA 2

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 5,5 - D'Ambrosio 6 Ranocchia 6 Miranda 5,5 Ansaldi 6,5 - Brozovic 6,5 Kondogbia 6 (1' st Joao Mario 5) - Candreva 6,5 (34' st Eder ng) Banega 5,5 (24' st Felipe Melo 5,5) Perisic 7 - Icardi 7,5.
In panchina: Carrizo, Andreolli, Murillo, Miangue, Nagatomo, Gnoukouri, Biabiany, Jovetic, Gabriel.
Allenatore: Pioli 6,5.

FIORENTINA: 4-3-2-1 Tatarusanu 5,5 - Salcedo 5 Rodriguez 4,5 Astori 5 Milic 5,5 (1' st Tomovic 6) - Badelj 5,5 Borja Valero 6,5 Tello 4,5 (30' st Perez 6) - Ilicic 6,5 Bernardeschi 5,5 (25' st Chiesa 6) - Kalinic 6,5.
In panchina: Lezzerini, Dragowski, De Maio, Oliveira, Perez, Sanchez, Vicino, Cristoforo, Zarate, Babacar.
Allenatore: Paulo Sousa 5,5.

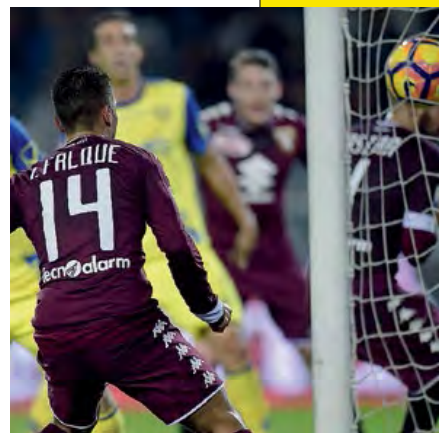
Arbitro: Damato (Barletta) 4.
Reti: 3' pt Brozovic (I), 10' Candreva (I), 19' Icardi (I), 37' Kalinic (F); 18' st Ilicic (F), 46' Icardi (I).
Ammoniti: Miranda, Ansaldi, Brozovic, Kondogbia, Felipe Melo (I); Salcedo, Badelj, Borja Valero (F).
Espulsi: 46' pt Rodriguez (F) per gioco scorretto.
Spettatori: 40.558 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

NAPOLI 1 SASSUOLO 1

NAPOLI: 4-3-3 Reina 5,5 - Hysaj 5,5 Chiriches 5,5 Koulibaly 6,5 Strinic 5,5 - Allan 6 Jorginho 5,5 (32' st Diawara 5,5) Hamsik 6,5 - Callejon 6 Gabbiadini 5 (19' st Mertens 5,5) Insigne L. 7 (41' st Giaccherini ng).
In panchina: Rafael, Sepe, Maggio, Maksimovic, Zielinski, Rog, Ghoulam, Tonelli, El Kaddouri.
Allenatore: Sarri 5,5.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6 - Gazzola 6 Cannavaro 6 Acerbi 6 Peluso 5,5 - Mazzitelli 5,5 (15' st Pellegrini 5,5) Magnanelli 6,5 Missiroli 5,5 (26' st Defrel 7) - Politano 6 (38' pt Ricci 5,5) Matri 5,5 Ragusa 5,5.
In panchina: Pomini, Pegolo, Antei, Iemmello, Pierini, Lirola, Terranova, Dell'Orco, Adjapong.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6,5.
Reti: 42' pt Insigne L. (N); 37' st Defrel (S).
Ammoniti: Strinic, Allan, Mertens (N); Peluso, Mazzitelli, Ricci, Ragusa (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 49.490 (571.701,70 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Nella giornata delle doppiette, in bella evidenza il romanista Dzeko (a sinistra), due reti nei primi 10' della sfida col Pescara, e Iago Falque (a destra) che ha trascinato il Torino alla vittoria sul Chievo

PALERMO 0 LAZIO 1

PALERMO: 3-5-1-1 Posavec 6 - Goldaniga 5,5 (35' st Lo Faso ng) Gonzalez 4,5 Andelkovic 5,5 - Morganella 5,5 Bruno Henrique 5,5 (9' st Bouy 5,5) Jajalo 5 Chochev 5,5 Aleesami 5,5 - Diamanti 5 (1' st Quaison 5,5) - Nestorovski 6.
In panchina: Fulignati, Guddo, Cionek, Rispoli, Pezzella, Vitiello, Hiljemark, Gazzi, Sallai.
Allenatore: De Zerbi 5.

LAZIO: 4-3-3 Strakosha 6 - Basta 6,5 Wallace 6,5 Radu 6,5 Lulic 6 (19' st Lukaku 6) - Parolo 6,5 Biglia 7 Milinkovic-Savic 7 - Felipe Anderson 6,5 (23' st Djordjevic 5,5) Immobile 6,5 Keita 6,5 (36' st Lombardi ng).
In panchina: Borrelli, Vargic, Hoedt, Patric, Cataldi, Batos, Leitner, Vinicius, Murgia.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6,5.
Rete: 31' pt Milinkovic-Savic.
Ammoniti: Goldaniga, Bouy, Diamanti (P); Lulic (L).
Espulsi: 41' st Gonzalez (P) per gioco scorretto.
Spettatori: 8.689 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

ROMA 3 PESCARA 2

ROMA: 4-2-3-1 Szczesny 6,5 - Bruno Peres 5,5 Rudiger 6 Fazio 5,5 Emerson 5,5 - Strootman 6 Gerson 5,5 (27' st Totti 6) - Salah 5,5 (46' st Vermaelen ng) Nainggolan 6,5 (19' st De Rossi 6) Perotti 7,5 - Dzeko 7,5.
In panchina: Alisson, Crisanto, Seck, Juan Jesus, Marchizza, Iturbe, Soleri.
Allenatore: Spalletti 6.

PESCARA: 3-5-2 Bizzarri 6 - Vitturini 5,5 (1' st Verre 6) Zuparic 5,5 Biraghi 5 - Zampano 6 Benali 5,5 (33' st Cristante ng) Brugman 5,5 Memushaj 6,5 Crescenzi 5,5 - Pepe 5,5 Bahebeck ng (6' pt Caprari 6,5).
In panchina: Aldegani, D'Angelo, Mele, Maloku, Pettinari, Muric, Forte.
Allenatore: Oddo 6.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 7' e 10' pt Dzeko (R); 15' st Memushaj (P), 26' Perotti (R) rig., 29' Caprari (P).
Ammoniti: Rudiger, Emerson, Nainggolan (R); Zuparic, Biraghi, Caprari (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 23.633 (696.887 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

TORINO 2 CHIEVO 1

TORINO: 4-3-3 Hart 6 - Zappacosta 6,5 Rossettini 6 Castan 6,5 Barreca 6 - Benassi 5,5 (37' st Acquah ng) Valdifiori 6,5 Baselli 5,5 (13' st Obi 6) - Iago Falqué 7,5 (24' st Boyé 6) Belotti 6,5 Ljajic 6.
In panchina: Padelli, Cucchietti, De Silvestri, Bovo, Moretti, Ajeti, Lukic, Maxi Lopez, Martinez.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 5,5 - Cacciatore 4,5 Dainelli 5,5 Gamberini 5,5 Gobbi 5 - Izco 5,5 (1' st Meggiorini 6 " (24' st Inglese 6,5) Radovanovic 5,5 Castro 6,5 - De Guzman 5,5 (36' st Jallow ng) - Pellissier 5,5 Birsa 5,5.
In panchina: Seculin, Confente, Spolli, Rigoni, Cesar, Sardo, Frey, Costa.
Allenatore: Maran 6.

Arbitro: Chiffi (Padova) 4.
Reti: 35' e 38' pt Iago Falqué (T); 40' st Inglese (C).
Ammoniti: Castan, Ljajic (T); Dainelli (C).
Espulsi: 44' st Cacciatore (C) per proteste.
Spettatori: 18.530 (293.515 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

4° TURNO

Empoli, 29 novembre 2016

EMPOLI 1
CESENA 2

DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI

EMPOLI: 4-3-1-2 Pelagotti 6 - Zambelli 6 Cosic 5,5 Barba 5 Dimarco 5,5 - Tello 5 Mauri 5,5 (37' st Dioussé 6) Maiello 5,5 (28' st Buchel 5,5) - Pereira 5,5 - Marilungo 5,5 (23' st Krunic 6,5) Gilardino 6,5.
In panchina: Pugliesi, Skorupski, Bellusci, Costa, Pasqual, Saponara, Croce, Maccarone.
All: Martusciello 5,5.

CESENA: 4-3-3 Agazzi 7 - Setola 6,5 Rigione 6 (46' st Pompei 6) Ligi 6,5 Falasco 6 - Cinelli 6 Schiavone 6,5 (37' st Laribi 6,5) Vitale 6 - Di Roberto 6 (21' st Panico 7) Rodriguez 7 Garritano 6,5.
In panchina: Agliardi, Bardini, Balzano, Renzetti, Cavallari, Konè, Ciano, Djuric.
All: Camplone 6,5.

Arbitro: Nasca di Bari 6.
Reti: 22' st Panico (C), 34' Gilardino (E); 11' pts Rodriguez (C).
Ammoniti: Cosic, Tello (E); Vitale (C).
Espulsi: nessuno.

Torino, 29 novembre 2016

TORINO 4
PISA 0

DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI

TORINO: 4-3-3 Padelli 6,5 - De Silvestri 5,5 Ajeti 6 Bovo 6 Moretti 5,5 - Acquah 5,5 Lukic 6 (1' st Ljajic 7,5) Obi ng (15' pt Gustafson 6,5) - Boyé 6 Maxi Lopez 6,5 Martinez 5,5 (29' st Belotti 6,5).
In panchina: Hart, Cucchietti, Zappacosta, Rossettini, Barreca, Valdifiori, Baselli, Aramu, Iago Falqué.
All: Mihajlovic 6.

PISA: 4-5-1 Ujkani 6 - Birindelli 6 (14' st Peralta 6) Del Fabro 6 Avogadri 6 (5' st Lisuzzo 6) Fautario 6 - Montella 5,5 Golubovic 5,5 Lazzari 6 Sanseverino 6 Gatto 6 (22' st Longhi 5,5) - Cani 5,5.
In panchina: Giacobbe, Cardelli, Di Tacchio, Verna, Micchi, Favale, D'Angina.
All: Gattuso 6.

Arbitro: Giacomelli di Trieste 6.
Reti: 3' pts Ljajic; 6' sts Maxi Lopez, 8' Boyé, 12' Belotti.
Ammoniti: Ajeti (T); Lisuzzo, Montella (P).
Espulsi: nessuno.

Verona, 29 novembre 2016

CHIEVO 3
NOVARA 0

CHIEVO: 4-3-1-2 Seculin 6 - Frey 6 Spolli 6 Cesar 6,5 Cacciatore 6 - Izco 6 Rigoni 6,5 Costa 6,5 (39' st Depaoli ng) - De Guzman 6,5 (41' st Kiyine ng) - Inglese 7 Parigini 6 (23' st Jallow 6).
In panchina: Bressan, Confente, Gamberini, Gobbi, Sardo, Radovanovic, Birsa, Pellissier, Vignato.
All: Maran 6,5.

NOVARA: 3-5-2 Pacini 6 - Troest 6 Romagna 6,5 Koch 6 (8' st Scognamiglio 6) - Kupisz 5,5 Faragò 6,5 Selasi 6 (17' st Casarini 6) Adorjan 6,5 Armeno 6 - Di Mariano 5,5 (25' st Lukanovic ng) Galabinov 5,5.
In panchina: Da Costa, Benedettini, Calderoni, Dickmann, Viola, Bajde, Kanis, Sansone.
All: Boscaglia 6.

Arbitro: Pinzani di Empoli 6,5.
Reti: 27' e 29' pt rig. Inglese; 5' st Cesar.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

Bergamo, 30 novembre 2016

ATALANTA 3
PESCARA 0

ATALANTA: 4-3-1-2 Sportiello 6 - Raimondi 7,5 Bastoni 6,5 Toloi 6,5 Dramé 6,5 - D'Alessandro 6,5 Gagliardini 7 Freuler 7 (15' st Masiello 6,5) - Grassi 7,5 (18' st Migliaccio 6,5) - Capone 6,5 (1' st Latte Lath 7) Pesic 7,5.
In panchina: Bassi, Mazzini, Gomez, Caldara, Conti, Spinazzola, Petagna, Melegoni.
All: Gasperini 7,5.

PESCARA: 4-3-2-1 Fiorillo 5,5 - Vitturini 5 Gyomber 5,5 Zuparic 5 Biraghi 5,5 - Cristante 5,5 Bruno 5 Verre 5 (1' st Zampano 5,5) - Muric 5 (13' st Memushaj 5,5) Mitrita ng (23' pt Manaj 5,5) - Pettinari 5,5.
In panchina: Bizzarri, Mele, Maloku, Delli Carri, Battista, Forte.
All: Oddo 5.

Arbitro: La Penna di Roma 6,5.
Reti: 7' pt Raimondi, 29' Grassi; 48' st Pesic.
Ammoniti: Raimondi (A); Zuparic, Cristante, Bruno (P).
Espulsi: nessuno.

A sinistra: Rodriguez firma il colpo del Cesena a Empoli. A destra: Cesar è l'autore del terzo gol del Chievo. Sotto: Mounier del Bologna completa la sua doppietta contro il Verona

Genova, 1 dicembre 2016

GENOA 4
PERUGIA 3

DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI

GENOA: 3-4-2-1 Lamanna 6 - Biraschi 5 (29' st Lazovic 6,5) Burdisso 5,5 Orban 5,5 - Edenilson 6 Cofie 6 Veloso 6 Laxalt 7 - Pandev 7,5 (12' pts Ntcham 6) Ocampos 6 (1' st Ninkovic 6,5) - Simeone 7.
In panchina: Perin, Gentiletti, Izzo, Munoz, Brivio, Rigoni, Fiamozzi, Rincon, Gakpè.
All: Juric 6.

PERUGIA: 4-3-3 Elezaj 7 - Del Prete 6 Mancini 6 Monaco 6 Alhassan 5,5 - Buonaiuto 6,5 (14' pts Di Carmine 6) Ricci 6,5 Dezi 6,5 (15' st Acampora 6) - Drolé 7 Bianchi 7 Guberti 6,5 (15' st Di Nolfo 6).
In panchina: Rosati, Santopadre, Volta, Imparato, Zavan, Brighi, Belmonte, Nicastro, Di Chiara.
All: Bucchi 6,5.

Arbitro: Maresca di Napoli 5,5.
Reti: 3' pt Simeone (G), 37' Pandev (G); 7' st Bianchi (P), 18' Drolé (P); 10' pts Pandev (G); 11' sts Ninkovic (G), 15' Di Nolfo (P).
Ammoniti: Lazovic, Ninkovic (G); Del Prete (P).
Espulsi: 12' sts Guberti (P, in panchina) per proteste.

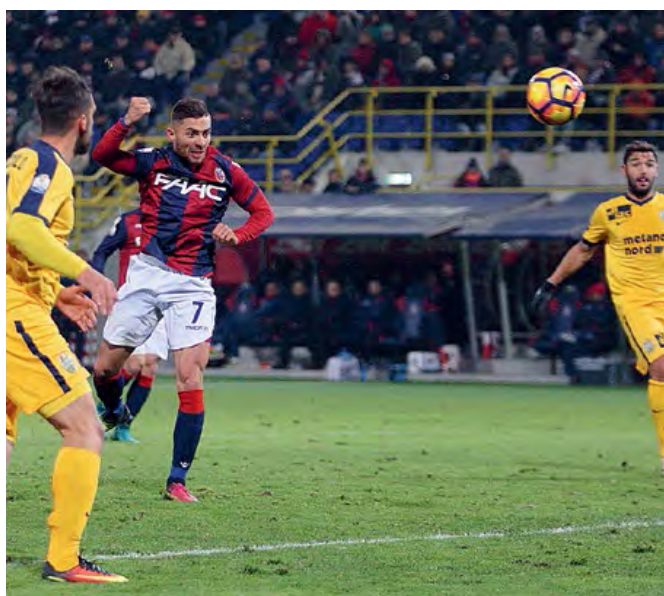
Bologna, 1 dicembre 2016

BOLOGNA 4
VERONA 0

BOLOGNA: 4-3-3 Gomis 6 - Krafth 6,5 Gastaldello 6,5 Oikonomou 6 Mbaye 6 - Donsah 6 (22' st Dzemaili 6) Nagy 6,5 Pulgar 7 (42' st Taider ng) - Mounier 7 Destro 6,5 Di Francesco 7 (32' st Okwonkwo ng).
In panchina: Da Costa, Sarr, Maietta, Masina, Morleo, Torosidis, Viviani, Floccari, Krejci.
All: Donadoni 7.

VERONA: 4-1-4-1 Coppola 5,5 - Zaccagni 5 (32' st Caracciolo 5) Bianchetti 5,5 Boldor 6 Souprayen 6 - Maresca 6 - Troianiello 6 Valoti 5,5 (22' st Luppi 6) Bessa 5,5 (15' st Gomez 5,5) Fares 5,5 - Ganz 6.
In panchina: Nicolas, Ferrari, Badan, Casale, Riccardi, Romulo, Zuculini, Cappelluzzo, Stefanec.
All: Pecchia 5,5.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 6.
Reti: 31' pt Di Francesco, 40' Mounier; 41' st Mounier, 46' Krafth.
Ammoniti: Oikonomou (B); Zaccagni, Boldor (P).
Espulsi: nessuno.

Il portiere dello Spezia Chichizola batte dal dischetto il collega Fulignati. Sotto: il primo gol della Sampdoria è di Alvarez

Genova, 30 novembre 2016

SAMPDORIA 3
CAGLIARI 0

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Puggioni 6 - Eramo 5,5 Palombo 6 Regini 6 (34' st Krajnc ng) Dodò 6 - Djuricic 6,5 (28' st Praet 6) Cigarini 6 Linetty 6 - Alvarez 6,5 (13' st Bruno Fernandes 6,5) - Schick 7 Budimir 5.
In panchina: Krapikas, Tozzo, Skrniar, Pereira, Amuzie, Vrioni, Torreira, Barreto, Muriel.
All: Giampaolo 6,5.

CAGLIARI: 4-3-1-2 Rafael 6,5 - Mastino 6 (5' st Olivera 6) Salamon 5,5 Briukhov 5,5 (31' st Biancu ng) Dessena 5,5 - Antonini Lui 6 Munari 6 Barella 6 - Di Gennaro 6 (34' st Serra ng) - Melchiorri 5,5 Giannetti 5,5.
In panchina: Crosta, Colombo, Arras, Pennington, Volteggi.
All: Rastelli 5.

Arbitro: Fabbri di Ravenna 6.
Reti: 13' pt Alvarez; 27' e 45' st Schick.
Ammoniti: Regini, Cigarini (S); Melchiorri (C).
Espulsi: nessuno.

Palermo, 30 novembre 2016

PALERMO 0
SPEZIA 0

DOPO CALCI DI RIGORE 4-5

PALERMO: 4-3-3 Fulignati 7 - Rispoli 5 Goldaniga 5,5 Vitiello 5 Pezzella 5 (1' pts Balogh 5) - Hiljemark 5,5 Gazzi 5,5 Bouy 5 (3' st Aleesami 5,5) - Sallai 5 Lo Faso 5 (20' st Diamanti 6) Quaison 5.
In panchina: Posavec, Andelkovic, Morganella, Chochev, Jajalo, Nestorovski.
All: De Zerbi 5.

SPEZIA: 3-4-3 Chichizola 7 - De Col 6 Valentini N. 6 Ceccaroni 6 - Galli 6 Vignali 6,5 Deiola 6,5 Migliore 6,5 - Mastinu 6 (12' pts Sciaudone ng) Cisotti 6 (30' st Okereke 6) Baez 6,5 (26' st Piu 6).
In panchina: Fontana, Valentini A., Candela, Crocchianti, Maggiore, Barbato, Suleiman, Demofonti.
All: Di Carlo 6,5.

Arbitro: Aureliano di Bologna 6,5.
Ammoniti: Vitiello, Lo Faso, Quaison (P); Galli (S).
Espulsi: 8' sts Vitiello (P) per doppia ammonizione.
Rigori: Diamanti (P) gol, Sciaudone (S) gol, Hiljemark (P) gol, Okereke (S) gol, Aleesami (P) gol, Piu (S) gol, Quaison (P) gol, Galli (S) parato, Balogh (P) parato, Chichizola (S) gol, Goldaniga (P) fuori, Migliore (S) gol.

COPPA ITALIA LEGA PRO

SEDICESIMI DI FINALE

Como-Cremonese 1-0
47' st Cortesi rig.
Giana Erminio-Alessandria 3-1 d.t.s.
34' pt Marconi (A) rig.; 39' st Perna (G); 5' pts Perna (G), 10' Lella (G).
Sudtirol-Venezia 0-4
9' pt Malomo, 25' Brugger (S) aut.; 26' st Moreo, 40' Ferrari.
Modena-Reggiana 0-3
11' pt Otin, 19' Mogos; 15' st Falcone.
Livorno-Carrarese 0-0 (3-4 d.c.r.)
Padova-Bassano 2-1
12' pt Fantacci (P), 18' Cisco (P); 23' st Bianchi (B).
Pontedera-Feralpisalò 3-1
21' pt Davi (F), 28' Della Latta (P), 44' Risaliti (P); 26' st Di Santo (P).
Arezzo-Tuttocuoio 1-1 (4-5 d.c.r.)
35' pt Moscardelli (A); 26' st Serinelli (T).
Ancona-Fano 1-0
35' pt Malerba.
Maceratese-Casertana 2-1
6' pt Bangoura (M), 28' Allegretti (M); 7' st De Filippo (C).
Teramo-Lupa Roma 4-3 d.t.s.
41' Petermann (T) rig.; 7' st Montesi (L), 32' Croce (T), 38' Palomeque (L); 7' pts Manganelli (T), 10' Ventola (L); 1' sts Croce (T).
Siena-Viterbese 2-0
2' pt Firenze, 11' Saric.
Fidelis Andria-Foggia 1-1 (4-5 d.c.r.)
33' pt Onescu (Fi); 27' st Chiricò (Fo).
Matera-Lecce 2-1
23' pt Iannini (M); 7' st Persano (L), 46' Strambelli (M) rig.
Taranto-Cosenza 1-1 (5-4 d.c.r.)
31' st Stendardo (T), 48' Statella (C).
Messina-Catania 2-0
28' pt Madonia; 34' st Madonia.

OTTAVI DI FINALE

Como-Giana Erminio 1-0
37' pt Cortesi.
Venezia-Reggiana 1-1 (5-3 d.c.r.)
11' pts Stulac (V); 10' sts Maltese (R) rig.
Carrarese-Padova 0-1
12' pt Gaiola.
Pontedera-Tuttocuoio 1-3
23' pt Risaliti (P), 28' Siani (T) rig., 38' Merkaj (T); 15' st Siani (T).
Ancona-Maceratese 2-1
45' pt Gelonese (A); 27' st Gremizzi (M), 31' Gelonese (A).
Teramo-Siena 2-0
8' rig. e 38' st Croce.
Foggia-Matera 0-1
15' pt Carretta.
Taranto-Messina 1-0
39' pt Lo Sicco.

COPPA ITALIA SERIE D

RECUPERO TRENTADUESIMI DI FINALE

Nardò-**Bisceglie** 0-3 a tavolino

RECUPERO SEDICESIMI DI FINALE

Bisceglie-Nocerina 1-1 (4-3 d.c.r.)

OTTAVI DI FINALE

Folgore Caratese-**Chieri** 1-2
Viareggio-**Valdinievole Montecatini** 0-3
Arzignanochiampo-**Darfo Boario** 1-2
AltoVicentino-**Adriese** 1-2
Lentigione-Jesina 4-1
Albalonga-Grosseto 4-1
Frattese-Torres 6-1
Francavilla-**Bisceglie** 0-1

SERIE B 13ª giornata

AVELLINO 0 – FROSINONE 1

AVELLINO: 4-3-3
Radunovic 6,5 - Gonzalez 5,5 Djimsiti 6 Perrotta 6 Crecco 4,5 - D'Angelo 5,5 Paghera 5,5 Lasik 5,5 (1' st Mokulu 5,5) - Verde 5,5 Castaldo 5 (8' st Ardemagni 5,5) Soumare 5,5 (30' st Camara 5,5).
All.: Toscano 5,5.
FROSINONE: 4-4-2
Bardi 6 - Brighenti 6 Pryima 6,5 Ariaudo 6,5 Ciofani M. 6,5) Crivello 6 - Paganini 6,5 Sammarco 6 Gori 6,5 Soddimo 6,5 (28' st Kragl 6) - Ciofani D. 6,5 Dionisi 6,5 (44' st Frara ng).
All.: Marino 6,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 5.
Rete: 30' pt Ciofani D. rig.

BRESCIA 3 – CESENA 2

BRESCIA: 4-3-1-2
Minelli 7 - Untersee 5,5 Somma 6 Calabresi 6 Coly 6,5 (37' pt Rossi 5,5) - Bisoli 6,5 Pinzi 6 Martinelli 7 - Ndoj 6 (31' st Rosso 6) - Torregrossa 7,5 Caracciolo 6,5 (27' st Sbrissa 6,5).
All.: Brocchi 6,5.
CESENA: 4-3-3
Agazzi 5,5 - Balzano 6 Perticone 5,5 Ligi 6 Falasco 5,5 - Koné 6,5 Cascione 6,5 Cinelli 5,5 (18' st Laribi 6,5) - Ciano 7,5 Djuric 6 (37' st Rodriguez 6) Garritano 6 (18' st Dalmonte 6,5).
All.: Camplone 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 13' pt Torregrossa (B), 20' Torregrossa (B); 21' rig. e 30' st Ciano (C), 39' Martinelli (B).

CITTADELLA 2 – SALERNITANA 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 7,5 - Salvi 6,5 Scaglia 6,5 Pasa 6 Benedetti 6,5 Schenetti 6,5 (26' st Bartolomei 6) Iori 6,5 Valzania 6,5 Chiaretti 6 (25' st Lora 6) Litteri 7,5 Arrighini 6 (31' st Kouamé 6).
All.: Venturato 6,5.
SALERNITANA: 3-5-2
Terracciano 5,5 - Perico 4,5 Bernardini 6,5 Tuia 4,5 - Improta 5,5 (16' st Donnarumma 6,5) Busellato 6,5 Odjer 5,5 (1' st Mantovani 6,5) Della Rocca 5,5 (32' st Ronaldo ng) Vitale 5,5 - Coda 6 Rosina 5,5.
All.: Sannino 5,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.
Reti: 39' pt Litteri; 8' st Litteri.

LATINA 2 – BARI 1

LATINA: 3-4-3
Pinsoglio 5,5 - Bruscagin 6,5 Dellafiore 6,5 Garcia Tena 6,5 - Nica 6,5 (18' st Gilberto 6) Mariga 6,5 Bandinelli 6,5 (40' st Rocca ng) Di Matteo 6 - Scaglia 7 Corvia 6,5 Acosty 5,5 (26' st D'Urso 6).
All.: Vivarini 7.
BARI: 4-4-2
Micai 5,5 - Cassani 5,5 (40' st Castrovilli ng) Moras 6 Di Cesare 5,5 Daprelà 5 (17' st De Luca 6,5) - Furlan 5,5 Fedele 5,5 Valiani 6 Doumbia 4,5 (1' st Martinho 5,5) - Brienza 5,5 Maniero 5,5.
All.: Stellone 5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6,5.
Reti: 12' pt Corvia (L) rig., 43' Scaglia (L); 17' st De Luca (B).

NOVARA 0 – SPAL 1

NOVARA: 4-4-2
Da Costa 6 - Dickmann 6,5 Troest 6 Scognamiglio 6,5 Calderoni 6,5 - Faragò 6 Selasi 5,5 (1' st Adorjan 5) Bolzoni 6,5 Kupisz 5,5 (42' st Kanis ng) - Bajde 4,5 (19' st Di Mariano 6,5) Lukanovic 4,5.
All.: Boscaglia 5.
SPAL: 3-5-2
Meret 6,5 - Gasparetto 6,5 Vicari 6 Giani 7 - Ghiglione 6,5 (26' st Spighi 5,5) Schiattarella 5,5 Arini 5,5 Mora 6 Beghetto 6,5 (41' st Del Grosso ng) - Antenucci 5,5 Cerri 5 (26' st Zigoni 5,5).
All.: Semplici 7.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.
Rete: 11' pt Giani.

PISA 0 – PERUGIA 1

PISA: 4-4-2
Ujkani 6,5 - Avogadri 5,5 (1' st Cani 5,5) Del Fabro 5,5 Lisuzzo 6 Longhi 5,5 - Golubovic 5,5 Verna 5,5 Lazzari 5,5 Sanseverino 5,5 (7' st Di Tacchio 5,5) - Lores 5,5 Montella 5,5 (31' st Peralta 5,5).
All.: Gattuso 5,5.
PERUGIA: 4-3-3
Rosati 6 - Belmonte 6 Mancini 6 Monaco 6 Di Chiara 6,5 - Brighi 6,5 Zebli 6,5 (20' st Acampora 6,5) Dezi 6,5 - Nicastro 6,5 (27' st Drolé 6) Di Carmine 6 Guberti 6,5 (34' st Buonaiuto 6).
All.: Bucchi 7.

Arbitro: Saia (Palermo) 6.
Rete: 18' pt Nicastro.

PRO VERCELLI 0 – CARPI 0

PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6,5 - Legati 6 Bani 6,5 Luperto 7 - Germano 6,5 Emmanuello 5,5 (34' pt Altobelli 6,5) Palazzi 6,5 (28' st Ebagua 6,5) Castiglia 5,5 Mammarella 5,5 - Mustacchio 6,5 La Mantia 6 (39' st Morra ng).
All.: Longo 6,5.
CARPI: 4-4-1-1
Colombi 6 - Sabbione 5,5 Romagnoli 6 (26' st Poli 6) Blanchard 6,5 Gagliolo 5,5 - Pasciuti 5,5 Mbaye 6,5 Bianco 6 Crimi 6,5 (12' st Lasagna 6) - Lollo 6 - De Marchi 5,5 (43' st Comi ng).
All.: Castori 6.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 5.

SPEZIA 1 – VERONA 4

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6 - De Col 4,5 Datkovic 4,5 Valentini N. 5,5 Migliore 6 - Vignali 5,5 (33' st Okereke ng) Errasti 5,5 (25' st Maggiore 6) Sciaudone 5,5 - Baez 4,5 (13' st Mastinu 6) Granoche 6 Piu 5,5.
All.: Di Carlo 5,5.
VERONA: 4-2-3-1
Nicolas 6,5 - Pisano 5,5 Caracciolo 6,5 Cherubin 6,5 Souprayen 6,5 - Fossati 7,5 Bessa 6,5 - Siligardi 6,5 (18' st Zuculini ng 45' st Zaccagni 6,5) Romulo 7,5 Luppi 6 (27' st Fares 4,5) - Pazzini 6,5.
All.: Pecchia 7,5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6,5.
Reti: 16' pt Fossati (V), 27' Granoche (S) rig., 30' Datkovic (S) aut.; 16' st Fossati (V), 44' Romulo (V).

TERNANA 0 – BENEVENTO 1

TERNANA: 4-3-3
Di Gennaro 7 - Zanon 6,5 Masi 5,5 Meccariello 6 Della Giovanna 4,5 (1' st Germoni 6,5) - Defendi 5,5 (37' st Di Livio 6) Petriccione 6 Di Noia 5,5 - Falletti 5,5 Avenatti 5 Surraco 5 (21' st Palombi 6,5).
All.: Carbone 5,5.
BENEVENTO: 4-2-3-1
Gori 6,5 - Gyamfi 6,5 Padella 6 Lucioni 6 Pezzi 5,5 - Buzzegoli 6,5 Chibsah 6,5 - Ciciretti 7 (39' st Venuti ng) Falco 6,5 (30' st Puscas 6) Melara 5,5 (34' st Del Pinto 6) - Ceravolo 6,5.
All.: Baroni 6,5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6,5.
Rete: 3' pt Ceravolo.

TRAPANI 0 – VICENZA 1

TRAPANI: 3-5-2
Guerrieri 5,5 - Casasola 6 Pagliarulo 5,5 Legittimo 5,5 - Fazio 5,5 (24' st Canotto 6) Ciaramitaro 5,5 Scozzarella 5 Barillà 5,5 (17' st Nizzetto 5,5) Rizzato 6 - Citro 5,5 (11' st Petkovic 5,5) Ferretti 5.
All.: Cosmi 5,5.
VICENZA: 3-4-2-1
Benussi 7 - Adejo 6 Esposito 6,5 Bogdan 6 - Pucino 6 Signori 6,5 (31' st Smith ng) Urso 6,5 Zivkov 6 - Siega 6 Bellomo 6,5 (19' st Giacomelli 6,5) - Raicevic 6 (41' st Di Piazza ng).
All.: Bisoli 6,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Rete: 10' st Bellomo.

ASCOLI – ENTELLA

RINVIATA

MARCATORI

11 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)
9 reti: Caputo (Entella, 1 rig.)
8 reti: Litteri (Cittadella)
6 reti: Ciofani D. (Frosinone, 1 rig.); Di Carmine (Perugia); Avenatti (Ternana, 2 rig.)
5 reti: Maniero (Bari, 3 rig.); Ciano (Cesena, 2 rig.); Dionisi (Frosinone); La Mantia (Pro Vercelli, 1 rig.)
4 reti: Ceravolo (Benevento, 1 rig.); Caracciolo, Morosini, Torregrossa (Brescia); Lasagna (Carpi); Antenucci (Spal); Nenè (Spezia, 1 rig.); Bessa (Verona)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
VERONA	30
CITTADELLA	25
FROSINONE	24
ENTELLA	22
PERUGIA	22
BENEVENTO (-1)	21
SPAL	21
CARPI	20
BRESCIA	18
SPEZIA	17
BARI	16
PISA	15
ASCOLI	14
NOVARA	14
PRO VERCELLI	14
SALERNITANA	13
LATINA	13
VICENZA	13
TERNANA	12
AVELLINO	12
CESENA	10
TRAPANI	9

Sotto, da sinistra: Fossati segna il primo gol del Verona a La Spezia; festa Latina dopo il gol di Corvia contro il Bari

SERIE B 14ª giornata

Sotto: Faragò sigla il terzo gol della clamorosa vittoria del Novara a Verona. A destra, dall'alto: Rodriguez rialza il Cesena con una doppietta; Ceravolo esalta il Benevento

BARI 1
SPEZIA 1

BARI: 4-3-3
Micai 6 - Sabelli 5,5 Moras 6 Di Cesare 6 Cassani 6 - Valiani 5,5 (15' st Martinho 5,5) Romizi 5,5 Fedele 4,5 (45' st Furlan ng) - Brienza 6,5 Maniero 5,5 De Luca 5,5 (31' st Basha ng).
All.: Colantuono 6.
SPEZIA: 4-3-1-2
Chichizola 6 - De Col 6 Valentini N. 5,5 Terzi 6 Migliore 5,5 - Vignali 5,5 (36' st Baez ng) Maggiore 6,5 Pulzetti 5,5 (1' st Piu 5,5) - Sciaudone 5,5 - Okereke 5,5 (16' st Piccolo 5,5) Granoche 5,5.
All.: Di Carlo 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Reti: 37' pt Brienza (B); 38' st Fedele (B) aut.

BENEVENTO 1
CITTADELLA 0

BENEVENTO: 4-2-3-1
Gori 7,5 - Gyamfi 5,5 Padella 6 Lucioni 7 Pezzi 6,5 - Chibsah 6,5 De Falco 6 - Ciciretti 6 (39' st Puscas ng) Falco 5,5 (47' st Camporese ng) Melara 5,5 (22' st Buzzegoli 6,5) - Ceravolo 7.
All.: Baroni 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6,5 - Salvi 6 Scaglia 5,5 Pasa 5,5 Benedetti 6,5 - Schenetti 6,5 Iori 6,5 Valzania 6 (34' st Bartolomei 6) - Chiaretti 6,5 - Litteri 5,5 (26' st Strizzolo 5,5) Arrighini 6,5 (33' st Kouamé ng).
All.: Venturato 6,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5,5.
Rete: 35' st Ceravolo.

CARPI 1
AVELLINO 1

CARPI: 4-3-3
Colombi 6,5 - Sabbione 5,5 (36' st Comi ng) Romagnoli 6,5 Gagliolo 6,5 Letizia 6 - Crimi 5,5 (18' st Bifulco 5,5) Mbaye 6,5 Bianco 5,5 - Pasciuti 6,5 Lasagna 6,5 Di Gaudio 7,5.
All.: Castori 6.
AVELLINO: 4-4-2
Radunovic 7 - Gonzalez 5,5 Migliorini 5,5 Perrotta 6,5 Diallo 5,5 - Belloni 5,5 (1' st Soumare 6) Omeonga 5,5 Paghera 6,5 Asmah 5,5 (36' st Donkor 6) - Ardemagni 6,5 (34' st Lasik 6) Mokulu 6,5.
All.: Toscano 6.

Arbitro: Mainardi (Bergamo) 5.
Reti: 6' st Ardemagni (A) rig., 8' Lasagna (C).

CESENA 2
PISA 0

CESENA: 4-3-3
Agliardi 6 - Balzano 5,5 Capelli 6 Ligi 6 Falasco 4,5 (42' st Filippini ng) - Koné 6 Cascione 6 Cinelli 5 (24' st Laribi 6) - Ciano 5,5 Rodriguez 7,5 Dalmonte 6 (31' st Di Roberto 6).
All.: Camplone 6.
PISA: 4-3-1-2
Cardelli 5,5 - Golubovic 5,5 Crescenzi 5,5 (36' pt Del Fabro 6) Lisuzzo 5 Longhi 6 - Verna 6 Di Tacchio 5,5 Sanseverino 5,5 (34' st Gatto 6) - Peralta 6,5 (19' st Mannini 5,5) - Lores 5 Eusepi 5.
All.: Gattuso 5,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5,5.
Reti: 30' pt Rodriguez; 50' st Rodriguez.

ENTELLA 0
PRO VERCELLI 0

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6,5 - Iacoponi 6 Ceccarelli 6 Pellizzer 6,5 Baraye 6 (29' st Sini ng) - Belli 5,5 Troiano 6 Moscati 6,5 - Ammari 6 (16' st Costa Ferreira 6,5) - Caputo 6 Masucci 6 (31' st Cutolo 6).
All.: Breda 6.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6,5 - Berra 6 Bani 6,5 Luperto 6 - Germano 6 Emmanuello 6 Budel 6,5 (16' st Ardizzone 6) Altobelli 6 (30' st Morra ng) Mammarella 6,5 - Mustacchio 6,5 La Mantia 6 (16' st Ebagua 6).
All.: Longo 6,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 5,5.

FROSINONE 3
ASCOLI 1

FROSINONE: 4-4-2
Bardi 6,5 - Ciofani M. 6,5 Brighenti 6,5 Pryima 6,5 Crivello 6,5 (36' st Mazzotta ng) - Paganini 6,5 (47' st Churko ng) Gori 6,5 (22' st Frara 6) Sammarco 6,5 Soddimo 7,5 - Ciofani D. 7 Dionisi 6,5.
All.: Marino 7.
ASCOLI: 4-3-3
Lanni 5,5 - Almici 5,5 Cinaglia 5,5 (1' st Hallberg ng 6' st Jaadi 5,5) Mengoni 5,5 Mignanelli 5,5 - Cassata 6 Addae 5,5 Giorgi 5,5 (23' st Carpani 5,5) - Orsolini 5,5 Cacia 6,5 Gatto 5,5.
All.: Aglietti 5,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 5,5.
Reti: 42' pt Soddimo (F); 9' st Ciofani D. (F), 12' Cacia (A), 31' Soddimo (F).

PERUGIA 1
TRAPANI 1

PERUGIA: 4-3-3
Rosati 6 - Imparato 5,5 (21' st Del Prete 6,5) Volta 5,5 Monaco 6 Di Chiara 6 - Brighi 6 Zebli 5,5 (13' st Ricci 6) Acampora 5,5 (29' st Bianchi 6,5) - Nicastro 7 Di Carmine 5,5 Guberti 6,5.
All.: Bucchi 6.
TRAPANI: 3-5-2
Guerrieri 6,5 - Casasola 6 Pagliarulo 6 Figliomeni 6,5 - Fazio 6 Canotto 6 (29' st Nizzetto 6) Scozzarella 6,5 Colombatto 6,5 (44' st Ciaramitaro ng) Rizzato 6,5 - Petkovic 6,5 Barillà 6 (21' st Coronado 6,5).
All.: Cosmi 7.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6,5.
Reti: 39' st Nicastro (P), 40' Coronado (T).

SALERNITANA 4
TERNANA 2

SALERNITANA: 4-3-1-2
Terracciano 6 - Perico 6,5 Mantovani 5,5 (10' st Schiavi 6) Bernardini 6 Vitale 6,5 - Busellato 5,5 (35' pt Odjer 6,5) Della Rocca 5,5 Improta 5,5 - Rosina 6 - Coda 7 Donnarumma 6 (34' st Caccavallo ng).
All.: Sannino 6,5.
TERNANA: 4-3-1-2
Di Gennaro 5,5 - Zanon 6 Valjent 5,5 Meccariello 4,5 Germoni 6 - Defendi 6 (41' pt Masi 5,5) Petriccione 6 Di Noia 6,5 (28' st Surraco 5) - Falletti 6,5 (34' st Palumbo ng) - Avenatti 5,5 Palombi 6.
All.: Carbone 5,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 5,5.
Reti: 23' pt Palombi (T), 27' Falletti (T), 32' Perico (S), 45' Coda (S), 47' Vitale (S) rig.; 24' st Rosina (S).

SPAL 3
BRESCIA 2

SPAL: 3-5-2
Branduani 6 - Gasparetto 6 Vicari 6 Giani 5,5 - Lazzari 7 Schiattarella 7 Castagnetti 6,5 (37' st Zigoni 6,5) Arini 6,5 (24' st Mora 6,5) Beghetto 6,5 (42' st Del Grosso ng) - Antenucci 7 Finotto 7,5.
All.: Semplici 7.
BRESCIA: 4-3-1-2
Minelli 5,5 (15' st Arcari 6) - Fontanesi 6 (32' st Camara 5,5) Lancini 5,5 Bubnjic 5,5 Rossi 5,5 - Bisoli 6,5 Pinzi 5,5 Martinelli 5,5 - Sbrissa 6,5 - Caracciolo 7 Torregrossa 6,5 (7' st Calabresi 5,5).
All.: Brocchi 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 5,5.
Reti: 8' pt Bisoli (B), 31' Finotto (S), 34' Caracciolo (B) rig., 45' Antenucci (S); 40' st Finotto (S).

VERONA 0
NOVARA 4

VERONA: 4-3-3
Nicolas 5,5 - Pisano 5 Bianchetti 4,5 Caracciolo 6 (24' st Maresca 5,5) Souprayen 5 - Romulo 4,5 Fossati 5,5 (11' st Luppi 6) Valoti 5 (17' st Ganz 5,5) - Siligardi 5,5 Pazzini 5,5 Bessa 5,5.
All.: Pecchia 5.
NOVARA: 5-3-2
Da Costa 6,5 - Dickmann 6,5 (40' st Bolzoni ng) Troest 6,5 Mantovani 7 Scognamiglio 6,5 Calderoni 6,5 - Faragò 7,5 Viola 7 Casarini 7 - Sansone 6,5 (35' st Kupisz 6,5) Galabinov 7 (45' st Adorjan ng).
All.: Boscaglia 8.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 5.
Reti: 17' pt Casarini; 20' st Viola, 31' Faragò, 42' Galabinov.

VICENZA 0
LATINA 1

VICENZA: 3-4-2-1
Benussi 6 - Adejo 5,5 Esposito 5,5 (1' st Zivkov 5,5) Bogdan 5 - Pucino 6 Rizzo 5,5 Signori 5,5 (26' st Giacomelli 6) Vita 5,5 (43' pt Raicevic 5,5) - Bellomo 4,5 Siega 5,5 - Cernigoi 5.
All.: Bisoli 5,5.
LATINA: 3-4-2-1
Pinsoglio 7,5 - Bruscagin 6,5 Dellafiore 7,5 Garcia Tena 6 - Nica 4,5 Mariga 6,5 Bandinelli 6 Di Matteo 5,5 - Scaglia 6,5 (48' st Brosco ng) Acosty 6,5 (33' st Rolando 6) - Corvia 7,5 (45' st Paponi ng).
All.: Vivarini 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.
Rete: 5' st Corvia rig.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
VERONA	30
FROSINONE	27
CITTADELLA	25
BENEVENTO (-1)	24
SPAL	24
ENTELLA	23
PERUGIA	23
CARPI	21
SPEZIA	18
BRESCIA	18
NOVARA	17
BARI	17
SALERNITANA	16
LATINA	16
PISA	15
PRO VERCELLI	15
ASCOLI	14
CESENA	13
AVELLINO	13
VICENZA	13
TERNANA	12
TRAPANI	10

MARCATORI

11 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)
9 reti: Caputo (Entella, 1 rig.)
8 reti: Litteri (Cittadella)

SERIE B 15ª giornata

ASCOLI 2 – PERUGIA 2

ASCOLI: 4-3-1-2
Lanni 6,5 - Almici 6 Augustyn 5,5 Mengoni 6 Felicioli 5,5 - Carpani 6,5 Addae 6,5 Cassata 6,5 (32' st Orsolini ng) - Giorgi 6 (25' st Gatto 5,5) - Perez 6,5 (34' st Favilli ng) Cacia 6,5.
All.: Aglietti 6,5.
PERUGIA: 4-2-3-1
Rosati 6,5 - Del Prete 6 Volta 5,5 Mancini 5,5 Di Chiara 5,5 - Brighi 6,5 Dezi 6,5 - Nicastro 6,5 Guberti 6,5 (17' st Acampora 5,5) Buonaiuto 5,5 (34' st Drolé ng) - Di Carmine 5,5.
All.: Bucchi 6,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 4,5.
Reti: 19' pt Guberti (P); 7' st Perez (A), 31' Dezi (P), 34' Cacia (A).

AVELLINO 1 – PISA 0

AVELLINO: 4-4-2
Radunovic 6,5 - Gonzalez 6 Djimsiti 6 Perrotta 6,5 Asmah 6 - Camara 5,5 (17' st D'Angelo 6,5) Omeonga 5,5 (29' st Belloni ng) Paghera 6 Crecco 6 - Mokulu 6,5 Ardemagni 5,5 (12' st Castaldo 6).
All.: Toscano 6,5.
PISA: 4-3-1-2
Ujkani 6 - Avogadri 6 Del Fabro 6 Lisuzzo 6,5 Longhi 6 - Verna 5,5 (29' st Mannini 6) Di Tacchio 6,5 Lazzari 6 (24' st Mudingayi 5,5) - Peralta 6,5 - Lores 5,5 (34' st Eusepi ng) Cani 5,5.
All.: Gattuso 5,5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Rete: 28' st D'Angelo.

BARI 2 – CARPI 0

BARI: 4-3-3
Micai 6,5 - Sabelli 6,5 Moras 6,5 Tonucci 6,5 (35' st Capradossi 6) Cassani 6 - Basha 6,5 Romizi 5,5 (1' st Fedele 6,5) Valiani 6 - Brienza 6,5 Maniero 6 De Luca 5,5 (15' st Furlan 5,5).
All.: Colantuono 6,5.
CARPI: 4-5-1
Colombi 5,5 - Struna 5,5 Romagnoli 5,5 Poli 5,5 Gagliolo 5,5 (24' st Bifulco 5,5) - Letizia 5,5 Lollo 5,5 Mbaye 5,5 (28' st Catellani 5) Bianco 5,5 Di Gaudio 5,5 - De Marchi 5 (5' st Lasagna 5).
All.: Castori 5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 5,5.
Reti: 6' st Basha, 11' Fedele.

BENEVENTO 4 – BRESCIA 0

BENEVENTO: 4-2-3-1
Cragno 6 - Venuti 6 Padella 6 Lucioni 6,5 Lopez 6,5 - Chibsah 7 De Falco 6 (17' st Buzzegoli 6,5) - Ciciretti 6,5 Falco 7 (36' st Del Pinto ng) Jakimovski 6 (29' st Puscas 6,5) - Ceravolo 6,5.
All.: Baroni 7.
BRESCIA: 4-3-1-2
Minelli 6 - Untersee 5,5 Somma 5,5 Calabresi 4,5 Rossi 5,5 (42' st Camara ng) - Bisoli 6 Pinzi 5,5 Sbrissa 4,5 - Crociata 5,5 (1' st Fontanesi 5,5) - Torregrossa 4,5 Caracciolo 5,5 (14' st Morosini 5,5).
All.: Brocchi 5,5.

Arbitro: Saia (Palermo) 5.
Reti: 35' pt Chibsah; 33' st Falco, 42' Puscas, 47' Calabresi (Br) aut.

CITTADELLA 5 – VERONA 1

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 7 - Salvi 6 Scaglia 7,5 Pasa 6,5 Benedetti 7,5 - Schenetti 7,5 (48' st Paolucci ng) Iori 7,5 Valzania 7 - Chiaretti 7,5 (27' st Lora 7) - Arrighini 7 (42' st Strizzolo ng) Litteri 7,5.
All.: Venturato 7,5.
VERONA: 4-2-3-1
Nicolas 4,5 - Romulo 5,5 Pisano 4,5 Bianchetti 4,5 Souprayen 5 - Fossati 5,5 Maresca 4,5 (9' st Valoti 5,5) - Siligardi 5 (9' st Ganz 5,5) Bessa 4,5 Luppi 5 (21' st Zaccagni 5) - Pazzini 6.
All.: Pecchia 4,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 1' pt Pazzini (V), 19' Iori (C), 28' Scaglia (C), 35' Litteri (C), 45' Benedetti (C); 37' st Litteri (C).

LATINA 1 – SALERNITANA 1

LATINA: 3-4-2-1
Pinsoglio 6,5 - Brosco 6 (43' st Paponi ng) Dellafiore 5,5 Garcia Tena 5,5 - Bruscagin 6 Mariga 6,5 Bandinelli 6 (35' st Rocca 6) Di Matteo 6,5 - Acosty 6,5 (25' st D'Urso 5,5) Scaglia 7 - Corvia 6,5.
All.: Vivarini 6.
SALERNITANA: 3-4-1-2
Terracciano 6,5 - Perico 6 (44' pt Tuia 5,5) Schiavi 5,5 Bernardini 5,5 - Improta 6,5 Ronaldo 6,5 Odjer 6 (3' st Della Rocca 5,5) Vitale 5,5 - Rosina 6,5 - Coda 6,5 Donnarumma 5,5 (24' st Joao Silva 5,5).
All.: Sannino 6.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6.
Reti: 4' st Scaglia (L), 36' Coda (S).

NOVARA 1 – FROSINONE 2

NOVARA: 3-5-2
Da Costa 6 - Romagna 6,5 (38' st Adorjan ng) Mantovani 6 Scognamiglio 5,5 - Dickmann 6,5 (25' st Kupisz 5,5) Faragò 6,5 Viola 5,5 Casarini 5,5 (44' st Lukanovic ng) Calderoni 6 - Sansone 6,5 Galabinov 5,5.
All.: Boscaglia 6.
FROSINONE: 4-4-2
Bardi 6,5 - Ciofani M. 6,5 Brighenti 6 Ariaudo 6,5 Mazzotta 6 - Paganini 6,5 Gori 6 (32' st Frara 6) Sammarco 6,5 Soddimo 5,5 (44' st Kragl ng) - Cocco 7,5 (19' st Ciofani D. 6) Dionisi 6,5.
All.: Marino 7.

Arbitro: La Penna (Roma) 5.
Reti: 4' st Cocco (F), 25' Sansone (N), 36' Ariaudo (F).

PRO VERCELLI 1 – VICENZA 1

PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 7,5 - Legati 6 Bani 6,5 Luperto 6,5 - Mustacchio 5,5 Altobelli 6,5 Palazzi 6 Emmanuello 6,5 (16' st Germano 5,5) Mammarella 6 - Morra 6 (21' st Baldini 5) Ebagua 5,5 (38' st Berra ng).
All.: Longo 6.
VICENZA: 4-3-2-1
Benussi 5,5 - Pucino 6,5 Adejo 5,5 Esposito 5,5 D'Elia 6,5 - Rizzo 6 (10' st Orlando 6,5) Urso 6,5 Signori 6 - Giacomelli 6,5 (38' st Fabinho ng) Bellomo 5,5 (44' st Cernigoi ng) - Raicevic 6,5.
All.: Bisoli 6,5.

Arbitro: Marini (Roma) 5,5.
Reti: 11' pt Emmanuello (P); 15' st Raicevic (V).

SPEZIA 1 – CESENA 0

SPEZIA: 4-3-1-2
Chichizola 6 - De Col 5,5 Valentini N. 6,5 Terzi 6,5 Migliore 7 - Vignali 6,5 Maggiore 7,5 (36' st Deiola ng) Sciaudone 7,5 - Piccolo 7 (27' st Mastinu 6) - Granoche 6,5 Okereke 6,5 (10' st Baez 5,5).
All.: Di Carlo 7.
CESENA: 4-3-3
Agliardi 6 - Setola 6,5 Rigione 5,5 Ligi 6 Renzetti 5,5 - Koné 5 (27' st Cinelli 5) Cascione 5,5 Laribi 5,5 - Ciano 5 (41' st Di Roberto ng) Rodriguez 5,5 (18' st Djuric 5,5) Garritano 5,5.
All.: Camplone 5,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Rete: 19' st Sciaudone.

TERNANA 3 – ENTELLA 0

TERNANA: 4-3-1-2
Aresti 6,5 - Zanon 6,5 Masi 6,5 Valjent 6,5 Germoni 6 - Defendi 6,5 (47' st Di Livio ng) Petriccione 6,5 Palumbo 7 (31' st Sernicola 6) - Falletti 6,5 - Avenatti 7,5 Palombi 6,5 (20' st Di Noia 6).
All.: Carbone 7.
ENTELLA: 4-3-2-1
Iacobucci 6 - Iacoponi 5,5 Ceccarelli 5 Pellizzer 5,5 Keita 5,5 (26' st Sini 5,5) - Belli 5,5 Troiano 6,5 Moscati 5 (39' pt Beretta 6) - Costa Ferreira 6,5 Ammari 5 (23' st Tremolada 6,5) - Caputo 5,5.
All.: Breda 5,5.

Arbitro: Martinelli (Roma) 6.
Reti: 1' pt Palombi, 26' Avenatti; 25' st Avenatti.

TRAPANI 1 – SPAL 1

TRAPANI: 3-5-2
Guerrieri 6 - Casasola 6,5 Pagliarulo 6,5 Figliomeni 6,5 - Fazio 6,5 (30' st Canotto ng) Scozzarella 5,5 Colombatto 5,5 (1' st Citro 6) Barillà 6 Rizzato 6 - Petkovic 5,5 Coronado 6 (36' st Machin ng).
All.: Cosmi 6.
SPAL: 3-5-2
Marchegiani 6,5 - Gasparetto 6,5 Vicari 6,5 Giani 6,5 - Lazzari 5,5 Arini 6,5 Castagnetti 5,5 (17' st Mora 5,5) Schiattarella 6,5 Beghetto 6 (39' st Del Grosso ng) - Antenucci 6,5 Finotto 5,5 (25' st Zigoni 5,5).
All.: Semplici 6,5.

Arbitro: Serra (Torino) 6.
Reti: 44' pt Antenucci (S); 5' st Petkovic (T) rig.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
VERONA	30
FROSINONE	30
CITTADELLA	28
BENEVENTO (-1)	27
SPAL	25
PERUGIA	24
ENTELLA	23
CARPI	21
SPEZIA	21
BARI	20
BRESCIA	18
SALERNITANA	17
NOVARA	17
LATINA	17
PRO VERCELLI	16
AVELLINO	16
ASCOLI	15
PISA	15
TERNANA	15
VICENZA	14
CESENA	13
TRAPANI	11

MARCATORI

12 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)

Litteri segna il quinto gol del Cittadella nel clamoroso 5-1 al Verona. A destra, dall'alto: l'acuto di Ariaudo a Novara per il primato del Frosinone; il ternano Avenatti apre la sua doppietta con l'Entella

SERIE B 16ª giornata

BRESCIA 1 – ASCOLI 0

BRESCIA: 4-3-3
Minelli 6,5 - Untersee 6 Somma 6,5 Bubnjic 6,5 Coly 6,5 - Bisoli 7,5 Pinzi 6,5 Martinelli 6,5 - Camara 6,5 (25' st Bonazzoli 6) Morosini 6,5 (44' st Ndoj ng) Rosso 6,5 (37' st Lancini 6).
All.: Brocchi 6,5.
ASCOLI: 4-3-1-2
Lanni 6 - Pecorini 5,5 (32' st Orsolini 6) Augustyn 5,5 Mengoni 5,5 Felicioli 5,5 - Carpani 5,5 (23' st Gatto 6) Addae 6 Cassata 6 - Giorgi 5,5 - Perez 5,5 (23' st Favilli 5,5) Cacia 5,5.
All.: Aglietti 5,5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6.
Rete: 16' st Bisoli.

CARPI 2 – CITTADELLA 0

CARPI: 4-4-2
Colombi 6 - Struna 6,5 Romagnoli 6,5 Sabbione 6,5 Letizia 5,5 - Pasciuti 6 Mbaye 7 Crimi 6,5 Di Gaudio 6,5 (45' st Comi ng) - Catellani 6,5 (27' st Blanchard 6) Lasagna 6,5 (43' st Bifulco ng).
All.: Castori 7.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 5,5 - Pedrelli 5,5 (27' st Lora 5,5) Scaglia 6 Pasa 5 Benedetti 6 - Schenetti 6,5 Iori 6 Valzania 5,5 (34' st Bartolomei 6) - Chiaretti 5,5 - Arrighini 5,5 (17' st Strizzolo 6) Litteri 5,5.
All.: Venturato 5,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6,5.
Reti: 8' pt Catellani, 29' Lasagna.

CESENA 3 – AVELLINO 0

CESENA: 4-3-3
Agliardi 6,5 - Balzano 6,5 Rigione 6,5 Ligi 6,5 Renzetti 6 - Koné 6 (38' st Vitale ng) Cascione 6,5 (16' st Schiavone 6) Laribi 6,5 - Ciano 6,5 Djuric 6,5 Dalmonte 7 (26' st Garritano 6).
All.: Camplone 6,5.
AVELLINO: 4-3-3
Radunovic 5,5 - Gonzalez 5,5 Djimsiti 5,5 Perrotta 5,5 Asmah 4,5 - D'Angelo 5,5 Paghera ng (8' pt Omeonga 5,5) Crecco 5,5 - Belloni 5,5 (1' st Castaldo 6,5) Mokulu 5 Bidaoui 5,5 (28' st Camara 5,5).
All.: Toscano 5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 6.
Reti: 18' pt Djuric; 25' st Dalmonte, 40' Ciano.

ENTELLA 1 – SPEZIA 1

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6,5 - Iacoponi 5,5 Ceccarelli 6,5 Pellizzer 6,5 Keita 6,5 - Belli 6 (10' st Costa Ferreira 6,5) Troiano 6,5 Moscati 6,5 - Ammari 5 (42' pt Tremolada 6) - Caputo 6,5 Masucci 5,5 (17' st Beretta 6).
All.: Breda 6,5.
SPEZIA: 4-3-1-2
Chichizola 7,5 - De Col 5,5 Valentini N. 6,5 Terzi 6,5 Migliore 6,5 - Vignali 6 Maggiore 6,5 (23' st Deiola 4,5) Sciaudone 6,5 - Piccolo 6,5 (40' st Ceccaroni ng) - Baez 5,5 (28' st Mastinu 6) Nenè 5,5.
All.: Di Carlo 6,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.
Reti: 27' pt Valentini N. (S); 34' st Troiano (E).

FROSINONE 1 – TERNANA 1

FROSINONE: 4-4-2
Bardi 6 - Ciofani M. 5,5 Brighenti 6,5 Ariaudo 6,5 Mazzotta 5,5 - Churko 6,5 (20' st Kragl 6,5) Gori 5,5 (30' st Frara ng) Sammarco 6 Soddimo 5,5 (43' st Cocco ng) - Ciofani D. 5,5 Dionisi 5,5.
All.: Marino 6.
TERNANA: 4-3-1-2
Aresti 5,5 - Zanon 6 Masi 6 Valjent 6,5 Germoni 6 - Defendi 5,5 Palumbo 6 (30' st Di Noia ng) Petriccione 6,5 - Falletti 6 (47' st Surraco ng) - Avenatti 6,5 Palombi 5,5 (38' st Sernicola ng).
All.: Carbone 6,5.

Arbitro: Marini (Roma) 6.
Reti: 12' pt Ariaudo (F), 41' Avenatti (T) rig.

PERUGIA 0 – NOVARA 0

PERUGIA: 4-3-3
Rosati 6 - Belmonte 6,5 Volta 6,5 Monaco 6 Di Chiara 5,5 - Brighi 6,5 Ricci 5,5 (18' st Acampora 6) Dezi 6,5 - Nicastro 6 (37' st Bianchi ng) Di Carmine 6 Guberti 6,5 (37' st Buonaiuto ng).
All.: Bucchi 5,5.
NOVARA: 3-5-2
Da Costa 6,5 - Troest 6 Mantovani 6,5 Scognamiglio 6,5 - Dickmann 5,5 Bolzoni 5,5 (37' st Kupisz 6) Casarini 5,5 Viola 6,5 Calderoni 6 - Sansone 6 (33' st Galabinov 6) Adorjan 5,5 (11' st Di Mariano 6).
All.: Boscaglia 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.

PISA 1 – TRAPANI 0

PISA: 4-3-3
Ujkani 6,5 - Avogadri 6 Del Fabro 6,5 Lisuzzo 6,5 Longhi 6 - Verna 6 Di Tacchio 6 Lazzari 5,5 (1' st Mannini 6,5) - Peralta 5,5 (30' st Golubovic 6,5) Eusepi 6,5 Montella 5,5 (20' st Cani 6,5).
All.: Gattuso 6,5.
TRAPANI: 3-5-2
Guerrieri 5,5 - Casasola 5,5 Pagliarulo 6,5 Figliomeni 6 (37' st Machin ng) - Fazio 5,5 Coronado 6 Scozzarella 6,5 (37' pt Colombatto 5,5) Barillà 5,5 Rizzato 6 - Citro 5,5 Petkovic 5,5 (24' st De Cenco 5,5).
All.: Cosmi 6.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6.
Rete: 33' st Eusepi.

SALERNITANA 1 – PRO VERCELLI 1

SALERNITANA: 3-4-1-2
Terracciano 6,5 - Perico 5,5 Schiavi 6,5 (33' st Luiz Felipe ng) Bernardini 6 - Improta 5,5 Ronaldo 6,5 Della Rocca 6,5 (31' st Zito ng) Vitale 6,5 - Rosina 6,5 - Coda 6,5 Donnarumma 6,5 (26' st Busellato 5,5).
All.: Sannino 6.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 7,5 - Legati 5,5 (20' st La Mantia 5,5) Bani 5,5 Luperto 6 - Germano 5,5 (41' st Berra 6) Ardizzone 6,5 Palazzi 6,5 Altobelli 5,5 (20' st Sprocati 6,5) Mammarella 6 - Mustacchio 6,5 Ebagua 6,5.
All.: Longo 6,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5,5.
Reti: 35' pt Donnarumma (S); 36' st Sprocati (P).

SPAL 0 – LATINA 0

SPAL: 3-5-2
Marchegiani 6,5 - Bonifazi 6,5 Vicari 6 Giani 6 - Ghiglione 6 (35' st Silvestri ng) Schiattarella 6 Arini 6,5 Mora 6 (1' st Castagnetti 6) Del Grosso 5,5 - Cerri 5,5 (14' st Zigoni 6) Antenucci 6,5.
All.: Semplici 6.
LATINA: 3-4-2-1
Pinsoglio 6,5 - Brosco 6,5 Dellafiore 6,5 Garcia Tena 6 - Bruscagin 6 (41' st Rolando ng) Mariga 6,5 Bandinelli 5,5 (45' st Rocca ng) Di Matteo 6 - Scaglia 5,5 Gilberto 6 (45' st Paponi ng) - Corvia 6,5.
All.: Vivarini 6.

Arbitro: Ros (Pordenone) 5,5.

VERONA 1 – BARI 0

VERONA: 4-3-3
Nicolas 6,5 - Romulo 6,5 Bianchetti 6 Caracciolo 6,5 Souprayen 5,5 - Zaccagni 5,5 (33' st Gomez 6) Fossati 6,5 Bessa 5,5 (42' st Maresca ng) - Siligardi 5,5 (1' st Valoti 6,5) Pazzini 7 Luppi 6.
All.: Pecchia 6.
BARI: 4-3-3
Micai 6,5 - Sabelli 6 Moras 6,5 Tonucci 5,5 Cassani 5,5 - Fedele 5,5 (14' st Valiani 5,5) Basha 6,5 Romizi 5,5 (41' st Fedato ng) - Brienza 5,5 De Luca 5,5 (6' st Maniero 6) Furlan 5,5.
All.: Colantuono 6.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.
Rete: 38' st Pazzini.

VICENZA 0 – BENEVENTO 0

VICENZA: 4-1-4-1
Benussi 6,5 - Pucino 6,5 Adejo 6,5 Esposito 6,5 D'Elia 6,5 - Urso 6,5 - Orlando 7 (17' st Siega 6) Bellomo 6 Signori 6 Giacomelli 7,5 (26' st Galano 5,5) - Raicevic 6 (38' st Cernigoi ng).
All.: Bisoli 7.
BENEVENTO: 4-2-3-1
Cragno 6,5 - Venuti 5,5 Padella 6 Lucioni 6,5 Lopez 5,5 - Buzzegoli 6,5 (45' st Camporese ng) Chibsah 6,5 - Ciciretti 7 Falco 6,5 Jakimovski 5,5 (1' st De Falco 6) - Ceravolo 5,5 (26' st Puscas 5,5).
All.: Baroni 6,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.

MARCATORI

13 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)
10 reti: Litteri (Cittadella)
9 reti: Caputo (Entella, 1 rig.); Avenatti (Ternana, 3 rig.)
7 reti: Ciofani D. (Frosinone, 1 rig.)
6 reti: Lasagna (Carpi); Ciano (Cesena, 2 rig.); Di Carmine (Perugia); Antenucci (Spal)
5 reti: Cacia (Ascoli, 1 rig.); Maniero (Bari, 3 rig.); Ceravolo (Benevento, 1 rig.); Caracciolo (Brescia, 1 rig.); Dionisi (Frosinone); La Mantia (Pro Vercelli, 1 rig.); Coda (Salernitana)
4 reti: Brienza (Bari); Morosini, Torregrossa (Brescia); Iori (Cittadella, 1 rig.); Faragò (Novara); Nicastro (Perugia); Nenè (Spezia, 1 rig.); Bessa (Verona)

Bisoli decide la sfida con l'Ascoli e rilancia le ambizioni del Brescia. Sotto: Djuric apre il tris del Cesena nello scontro salvezza con l'Avellino

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
VERONA	33	16	10	3	3	33	19	8	6	1	1	17	8	8	4	2	2	16	11
FROSINONE	31	16	9	4	3	23	16	9	6	2	1	16	8	7	3	2	2	7	8
BENEVENTO (-1)	28	16	8	5	3	22	9	8	6	2	0	12	1	8	2	3	3	10	8
CITTADELLA	28	16	9	1	6	27	18	8	5	0	3	16	10	8	4	1	3	11	8
SPAL	26	16	7	5	4	24	18	8	5	2	1	18	10	8	2	3	3	6	8
PERUGIA	25	16	6	7	3	20	13	8	3	3	2	8	5	8	3	4	1	12	8
ENTELLA	24	15	6	6	3	22	16	8	5	3	0	16	5	7	1	3	3	6	11
CARPI	24	16	6	6	4	17	14	8	3	4	1	9	6	8	3	2	3	8	8
SPEZIA	22	16	5	7	4	14	13	8	4	2	2	9	8	8	1	5	2	5	5
BRESCIA	21	16	5	6	5	21	25	8	4	4	0	13	8	8	1	2	5	8	17
BARI	20	16	5	5	6	16	17	8	4	2	2	12	9	8	1	3	4	4	8
SALERNITANA	18	16	3	9	4	18	18	8	3	4	1	13	9	8	0	5	3	5	9
NOVARA	18	16	5	3	8	18	19	8	4	2	2	9	7	8	1	1	6	9	12
LATINA	18	16	3	9	4	17	20	7	2	5	0	8	5	9	1	4	4	9	15
PISA	18	16	4	6	6	7	10	8	4	1	3	5	4	8	0	5	3	2	6
PRO VERCELLI	17	16	3	8	5	14	22	8	3	4	1	8	9	8	0	4	4	6	13
CESENA	16	16	3	7	6	15	15	8	3	4	1	10	5	8	0	3	5	5	10
TERNANA	16	16	3	7	6	17	22	8	3	3	2	10	9	8	0	4	4	7	13
AVELLINO	16	16	4	4	8	9	21	8	4	2	2	7	5	8	0	2	6	2	16
ASCOLI	15	15	3	6	6	13	18	7	1	4	2	6	9	8	2	2	4	7	9
VICENZA	15	16	3	6	7	10	22	8	0	5	3	2	8	8	3	1	4	8	14
TRAPANI	11	16	1	8	7	9	21	8	1	5	2	6	8	8	0	3	5	3	13

L'onda lunga della Coppa trascina l'Alessandria

La capolista del girone A ha saputo sfruttare le emozioni e i proventi economici della storica semifinale con il Milan per dotarsi di una squadra più solida e moltiplicare il numero dei tifosi. Con Braglia e Gonzalez gli Orsi Grigi puntano alla B E il Moccagatta diventerà presto uno stadio moderno

di **STEFANO SCACCHI**

Dopo aver centrato la prima semifinale di Coppa Italia per una squadra di terza divisione 32 anni dopo il Bari di Bruno Bolchi, l'Alessandria sta inseguendo una missione ancora più lontana nel tempo: tornare in Serie B a oltre 40 anni di distanza dall'ultima apparizione tra i cadetti, stagione 1974-75. I piemontesi sono partiti a razzo nel girone A: 13 vittorie e 3 pareggi nelle prime 16 giornate. Troppe elevate le ambizioni per rischiare di fallire l'obiettivo promozione come successo nella scorsa annata con un rallentamento in campionato successivo all'esaltante galoppata in Coppa Italia, conclusa a inizio marzo a un passo dalla finale con l'eliminazione subita dal Milan. La squadra ha chiuso al 4° posto finendo subito fuori ai playoff contro il Foggia. Ma l'onda lunga dei quasi 20.000 tifosi al Comunale di Torino per la sfida ai rossoneri ha lasciato un "effetto entusiasmo" determinante per invertire la tendenza di un ambiente in deficit di fiducia dopo tante delusioni. E' andato via Angelo Gregucci che ha risolto il contratto finendo intrappolato nella convulsa estate interista: l'ex laziale è stato vice di Mancini per pochi giorni prima della prematura interruzione del rapporto tra jesino e club nerazzurro a inizio agosto. In panchina è arrivato un veterano della categoria, Piero Braglia, 61 anni, nella scorsa stagione alla guida del Lecce, quindi eliminato dallo stesso giustiziere dell'Alessandria: il Foggia, poi sconfitto in finale dal Pisa.
Il presidente Luca Di Masi ha rilanciato investendo in modo consistente per rafforzare l'organico a disposizione dell'allenatore di Grosseto (senza lasciare andare quasi nessuno, a eccezione del regista Loviso, passato all'Albinoleffe). Il ds Giuseppe Magalini ha potuto sbizzarrirsi. Sono arrivati giocatori di categoria superiore: Felice Piccolo, Riccardo Cazzola, Alessio Sestu fino al colpaccio dell'estate, Pablo Gonzalez dal Novara. L'acquisto dell'argentino dà la misura della voglia della proprietà di conquistare la salita in Serie B: il "postino di Tandil" è stato per anni uno degli attaccanti più pagati del campionato ca-

Da sinistra, in senso orario: gli attaccanti Riccardo Bocalon (27) e l'argentino Pablo Gonzalez (31); il diesse Giuseppe Magalini (55); il presidente Luca Di Masi (40). Nell'altra pagina: il tecnico Piero Braglia (61), arrivato in estate per sostituire Gregucci; il centrocampista Alessio Sestu (33)

detto. Portarlo in Lega Pro è un lusso. Adesso il reparto offensivo dei "grigi" ha una forza d'urto impressionate per l'ex Serie C: Pablo Gonzales, Marconi, Fischnaller, Bocalon, Marras con Iocolano jolly in grado di fare da raccordo tra centrocampo e attacco. La classifica marcatori del girone A parla da sola: nelle prime 16 giornate, 13 gol di Pablo Gonzalez e 10 di Bocalon nelle prime posizioni. Sarebbe una marcia trionfale se non fosse per la tenace resistenza della Cremonese: in questo il girone A si sta rivelando il più competitivo perché negli altri due raggruppamenti le prime viaggiano molto più a rilento. Ma in questi mesi l'Alessandria cercherà di non distrarsi sul rettilineo finale come successo nello scorso campionato a causa del parallelo cammino in Coppa Italia.
L'esperienza della squadra, allora allenata da Gregucci, però, oltre a qualche soldo in più grazie a incassi e diritti tv, ha lasciato una sensazione di "estasi", come la descrivono nei corridoi della sede del club, utile ancora adesso per spingere Sosa e compagni: gli abbonati sono intorno a quota 1.500, quadruplicati nel giro di pochi anni. Al Moccagatta la media spettatori si avvicina spesso alle 4.000 unità. Proprio lo stadio dà la misura della vitalità che si respira in città intorno al calcio. Il club ha appena chiuso un accordo con il Comune per ammodernare l'impianto ormai datato (per ora scartata la possibilità di costruire una struttura nuova): un'intesa innovativa dal punto di vista giuridico, non a caso perfezionata con il contributo di docenti universitari di diritto amministrativo. Sarà la società ad appaltare i lavori – questo è uno degli elementi più originali della partnership con l'amministrazione locale – e anticipare i fondi necessari a ristrutturare lo stadio di proprietà pubblica: tra i punti di questa collaborazione, anche la possibilità che il Comune possa utilizzare lo stadio per eventi dieci giorni all'anno. La tribuna principale sarà coperta, i parterre saranno riqualificati come già successo in alcuni impianti di Serie A, in particolare l'Azzurri d'Italia a Bergamo.
L'effetto "semifinale di Coppa" ha favorito l'avvicinamento di molti tifosi giovani. Ed è stata sviluppata una strategia di marketing particolarmente creativa. In centro città ha aperto i battenti un negozio dedicato al merchandising: il nome, scelto con una consultazione tra appassionati, è Orshop per rimandare al simbolo della società: l'orso grigio. Più in generale il colore delle maglie è diventato una forza per alimentare il senso di appartenenza. «Da tonalità triste siamo riusciti a trasformarla in un punto di vantaggio – spiegano in sede – perché solo noi abbiamo questo colore. In città tutti chiedono il risultato dei grigi, non dell'Alessandria». Non mancano iniziative divertenti allo stadio: in occasione della sfida con la Cremonese a settembre è stato introdotto il lancio di orsi grigi di peluche dagli spalti, sul modello di quanto succede negli sport americani. Chissà cosa succederebbe per i festeggiamenti della promozione attesa da oltre 40 anni.

LEGA PRO

GIRONE A

12ª GIORNATA
Livorno-Prato 5-1
9' pt Jelenic (L), 21' Cellini (L) rig., 25' Lambrughi (L), 36' Danese (P); 15' st Jelenic (L), 21' Morelli (L).
Lucchese-Viterbese 2-1
28' pt De Feo (L); 39' st Diop (V), 43' Terrani (L) rig.
Lupa Roma-Pro Piacenza 1-2
10' pt Pesenti (P) rig.; 39' st Mastropietro (L), 45' Pesenti (P).
Olbia-Tuttocuoio 1-0
12' st Ragatzu.
Piacenza-Como 3-1
25' pt Bertani (C), 46' Razzitti (P) rig.; 18' st Razzitti (P), 45' Titone (P).
Pistoiese-Arezzo 1-1
11' st Grossi (A), 49' Proia (P).
Pontedera-Cremonese 0-4
28' pt Belingheri, 32' Salviato; 11' st Maiorino, 35' Polvani (P) aut.
Racing Roma-Alessandria 1-1
13' st Massimo (R), 44' Gonzalez (A).
Renate-Giana Erminio 2-2
13' pt Marzeglia (R); 5' st Marzeglia (R), 22' Bruno (G), 42' Solerio (G).
Siena-Carrarese 2-0
45' pt Marotta; 2' st Mendicino.

13ª GIORNATA
Arezzo-Piacenza 1-0
6' pt Solini.
Carrarese-Como 3-1
19' pt Floriano (Ca), 23' Del Nero (Ca) rig.; 35' st Bastoni (Ca), 41' Pessina (Co).
Cremonese-Siena 1-0
34' st Brighenti rig.
Giana Erminio-Alessandria 1-1
34' pt Gonzalez (A); 17' st Bonalumi (G).
Lucchese-Renate 1-1
4' pt Marzeglia (R), 11' Merlonghi (L).
Lupa Roma-Livorno 1-2
16' e 22' st rig. Cellini (Li) rig., 48' Palomeque (Lu).
Prato-Pontedera 0-1
33' st Santini.
Pro Piacenza-Racing Roma 3-0
40' pt Pesenti; 4' st Rossini, 7' Bazzoffia.
Tuttocuoio-Pistoiese 0-1
41' pt Colombo.
Viterbese-Olbia 0-3
11' st Piredda, 19' Ragatzu, 31' Capello.

14ª GIORNATA
Alessandria-Carrarese 2-1
9' st Gonzalez (A), 17' Torelli (C), 37' Gonzalez (A).
Como-Cremonese 2-2
27' pt Di Quinzio (Co); 5' st Di Quinzio (Co), 32' e 36' Scappini (Cr).
Livorno-Pro Piacenza 3-1
14' pt Marchi (L), 21' Cellini (L); 5' st Bazzoffia (P), 15' Murilo (L).
Olbia-Prato 1-2
5' pt Romano (P); 12' st Romano (P), 24' Kouko (O) rig.
Piacenza-Giana Erminio 0-1
46' st Perico.
Pistoiese-Viterbese 2-0
43' st Hamlili, 49' Rovini.
Pontedera-Arezzo 3-2
30' pt Benassi (A) aut., 37' Polidori (A); 8' e 12' st Santini (P), 37' Moscardelli (A).
Racing Roma-Lucchese 0-0
Renate-Lupa Roma 2-0
36' pt Marzeglia; 7' st Marzeglia.
Siena-Tuttocuoio 2-0
2' st D'Ambrosio, 35' Bunino.

15ª GIORNATA
Giana Erminio-Arezzo 0-0
Livorno-Pontedera 1-1
37' pt Gemignani A. (P); 32' st Maritato (L).
Lucchese-Pistoiese 2-0
4' pt Forte; 9' st Terrani.
Lupa Roma-Cremonese 2-1
31' pt Fofana (L), 41' Stanco (C); 32' st Baldassin (L).
Olbia-Racing Roma 3-0
10' pt Ragatzu, 36' Cossu; 35' st Capello.
Prato-Alessandria 0-1
26' st Gonzalez.
Pro Piacenza-Piacenza 0-1
27' st Sall (Pr) aut.
Renate-Siena 1-1
8' st Scaccabarozzi (R), 31' Bunino (S).
Tuttocuoio-Como 1-1
1' st Merkaj (T), 10' Le Noci (C).
Viterbese-Carrarese 2-1
7' pt Marsili (C), 30' e 43' Marano (V).

GIRONE B

12ª GIORNATA
Bassano-Padova 2-1
4' pt Grandolfo (B), 12' Russo (P); 2' st Bianchi (B).
Fano-Forlì 1-0
15' pt Gualdi.
Feralpisalò-Maceratese 2-0
9' st Gerardi, 41' Bracaletti.
Lumezzane-Pordenone 0-1
32' pt De Agostini.
Modena-AlbinoLeffe 0-1
17' pt Virdis.
Parma-Gubbio 3-1
6' pt Ferretti (G), 18' Burzigotti (G) aut.; 2' st Calaiò (P), 5' Nocciolini (P).
Reggiana-Sambenedettese 2-0
9' pt Nolè; 22' st Manconi.
Santarcangelo-Venezia 1-1
39' st Valentini (S), 45' Baldanzeddu (V).
Südtirol-Ancona 1-1
2' st Bariti (A), 18' Gliozzi (S).
Teramo-Mantova 0-1
3' st Zammarini.

13ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Bassano 2-2
3' pt Virdis (A), 5' Grandolfo (B), 35' Minesso (B) rig., 47' Gonzi (A).
Ancona-Lumezzane 0-1
15' pt Barbuti.
Forlì-Modena 2-2
21' pt Oliveira (M), 32' Bardelloni (F) rig.; 27' st Laner (M), 47' Bardelloni (F) rig.
Gubbio-Santarcangelo 1-0
23' pt Marini.
Maceratese-Parma 0-0
Mantova-Fano 0-1
38' st Masini.
Padova-Feralpisalò 2-1
14' st Gerardi (F), 33' Favalli (P), 37' Alfageme (P).
Pordenone-Reggiana 2-0
4' pt Suciu; 13' st Cattaneo.
Sambenedettese-Teramo 2-0
11' e 46' Mancuso.
Venezia-Sudtirol 2-0
27' pt Moreo, 38' Geijo.

14ª GIORNATA
Bassano-Maceratese 0-2
21' st Colombi, 47' Malaccari.
Fano-Gubbio 0-2
45' pt Casiraghi; 43' st Ferretti.
Feralpisalò-Venezia 0-1
33' st Modolo.
Forlì-Mantova 4-1
6' pt Sereni (F), 20' rig. e 29' rig. Bardelloni (F), 35' Marchi (M); 18' st Ponsat (F).
Lumezzane-Sambenedettese 0-1
2' st Bonomo (L) aut.
Modena-Pordenone 0-3
4' pt Cattaneo, 30' Burrai, 34' Cattaneo.
Parma-Padova 1-4
26' pt Calaiò (Par), 28' e 36' Altinier (Pad); 8' st Mazzocco (Pad), 23' Russo (Pad).
Reggiana-AlbinoLeffe 2-0
26' pt Mogos, 45' Manconi.
Sudtirol-Santarcangelo 1-0
21' st Gliozzi.
Teramo-Ancona 3-2
7' pt Ilari (T), 11' Bulevardi (T), 41' De Silvestro (A); 9' st De Silvestro (A), 34' Fratangelo (T).

15ª GIORNATA
Ancona-Parma 2-1
6' pt Daffara (A), 10' Nocciolini (P); 23' st Frediani (A).
Bassano-Feralpisalò 1-2
14' pt Crialese (B), 22' Gerardi (F); 36' st Ranellucci (F).
Maceratese-Forlì 1-1
8' st Ventola (M), 29' Ponsat (F).
Mantova-Gubbio 0-3
3' pt Valagussa, 27' Candellone; 47' st Ferretti.
Pordenone-Fano 2-1
2' pt Ingegneri (P), 21' Masini (F), 23' Berrettoni (P).
Reggiana-Teramo 1-0
34' pt Mogos.
Sambenedettese-AlbinoLeffe 1-1
24' pt Sorrentino (S); 3' st Anastasio (A).
Santarcangelo-Modena 2-0
21' st Dalla Bona, 49' Danza.
Sudtirol-Lumezzane 0-0
Venezia-Padova 1-3
25' pt De Risio (P) aut., 28' Dettori (P), 47' Russo (P) rig.; 44' st Neto Pereira (P).

GIRONE C

12ª GIORNATA
Akragas-Melfi 1-1
20' pt Cazè (A), 22' De Vena (M).
Catanzaro-Juve Stabia 0-2
29' pt Ripa; 9' st Sandomenico.
Cosenza-Casertana 1-2
22' st Caccetta (Co), 39' Ramos (Ca), 47' Carlini (Ca) rig.
Fidelis Andria-Vibonese 0-0
Foggia-Catania 0-0
Fondi-Lecce 2-2
1' pt Torromino (L), 25' Pacilli (L), 45' Squillace (F), 47' Bombagi (F).
Messina-Matera 0-0
Paganese-Taranto 2-0
3' pt Reginaldo; 3' st Maiorano.
Reggina-Siracusa 0-2
22' pt Longoni; 22' st Valente.
V. Francavilla-Monopoli 0-0

13ª GIORNATA
Casertana-Juve Stabia 1-1
24' pt Corado (C); 32' st Mastalli (J).
Catania-Catanzaro 3-1
29' pt Tavares (CZ), 46' Mazzarani (CT); 2' st Biagianti (CT), 24' Di Grazia (CT).
Lecce-Cosenza 1-1
31' pt Statella (C); 20' st Mancosu (L).
Matera-Fondi 0-0
Melfi-Reggina 3-0
21' st Laezza, 25' Gammone, 29' De Vena rig.
Messina-Fidelis Andria 1-1
21' pt Cruz (F); 19' st Pozzebon (M) rig.
Monopoli-Vibonese 0-2
7' pt Cogliati; 47' st Leonetti.
Paganese-Foggia 1-1
6' pt Sarno (F), 43' Camilleri (P).
Siracusa-Akragas 4-2
13' pt Gomez (A), 15' Cochis (A), 36' Turati (S), 39' Catania (S); 25' st Valente (S), 31' Catania (S).
Taranto-V. Francavilla 2-3
16' pt Nzola (V), 21' Idda (V) aut.; 2' st Prezioso (V), 17' Idda (V), 27' Bollino (T).

14ª GIORNATA
Akragas-Messina 0-0
Casertana-Siracusa 2-0
44' pt Rajcic; 4' st Corado.
Cosenza-Monopoli 2-1
38' pt Mungo (C); 10' st Montini (M), 29' Baclet (C).
Fidelis Andria-Matera 1-0
44' pt Aya.
Foggia-Catanzaro 1-0
3' st Sarno.
Fondi-Paganese 3-1
6' pt Celiento (P), 8' Dicuonzo (P) aut., 23' Albadoro (F); 17' st Tiscione (F).
Juve Stabia-Lecce 2-3
5' pt Kanoute (J), 38' Izzillo (J); 14' st Pacilli (L), 24' Tsonev (L), 45' Caturano (L).
Reggina-Taranto 2-2
16' pt De Giorgi (T), 47' Tripicchio (R); 21' st Paolucci (T), 47' Coralli (R).
V. Francavilla-Catania 1-0
47' st Nzola.
Vibonese-Melfi 1-1
11' st Foggia (M), 32' Sicignano (V).

15ª GIORNATA
Catania-Vibonese 1-0
31' st Mazzarani.
Catanzaro-Reggina 1-1
26' st Giovinco (C) rig., 47' Bianchimano (R).
Fidelis Andria-V. Francavilla 1-1
22' st Galdean (V), 46' Cianci (F) rig.
Foggia-Casertana 1-1
10' pt Sainz Maza (F); 6' st Carlini (C) rig.
Matera-Juve Stabia sosp. nebbia
(al 38' pt sull'1-1)
Melfi-Monopoli 3-2
4' pt Vicente (Me); 5' st Mavretic (Mo), 29' De Vena (Me), 32' Foggia (Me), 44' Mavretic (Mo).
Messina-Fondi 1-1
28' st Capua (M), 34' Albadoro (F).
Paganese-Akragas 2-0
16' pt Herrera; 24' st Reginaldo.
Siracusa-Cosenza 1-0
18' st Scardina.
Taranto-Lecce 0-1
11' pt Tsonev.

Sane e Titone, rude duello nel derby di Piacenza: sono stati entrambi espulsi!

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Alessandria	39	15	12	3	0	31	11	7	6	1	0	16	6	8	6	2	0	15	5
Cremonese	33	15	10	3	2	27	15	7	6	0	1	14	8	8	4	3	1	13	7
Livorno	29	16	8	5	3	26	15	9	6	3	0	19	6	7	2	2	3	7	9
Arezzo	26	15	7	5	3	23	17	7	6	1	0	12	5	8	1	4	3	11	12
Piacenza	25	15	7	4	4	19	15	7	3	2	2	9	7	8	4	2	2	10	8
Viterbese	23	15	6	5	4	18	13	8	5	2	1	14	6	7	1	3	3	4	7
Renate	23	15	6	5	4	21	18	8	5	3	0	14	5	7	1	2	4	7	13
Giana Erminio	22	15	5	7	3	18	16	8	2	5	1	10	8	7	3	2	2	8	8
Lucchese (-1)	21	15	5	7	3	22	14	8	4	3	1	15	6	7	1	4	2	7	8
Olbia	21	15	6	3	6	21	19	8	5	1	2	13	10	7	1	2	4	8	9
Como	21	15	5	6	4	21	21	7	3	3	1	11	8	8	2	3	3	10	13
Siena	20	15	5	5	5	21	18	7	3	2	2	9	6	8	2	3	3	12	12
Carrarese	17	15	5	2	8	15	18	7	3	2	2	10	6	8	2	0	6	5	12
Pistoiese	16	15	3	7	5	18	18	7	2	3	2	10	7	8	1	4	3	8	11
Pro Piacenza	16	15	5	1	9	13	16	8	3	1	4	8	7	7	2	0	5	5	9
Tuttocuoio	14	15	3	5	7	12	18	7	1	2	4	4	8	8	2	3	3	8	10
Pontedera	14	15	3	5	7	14	27	8	2	3	3	10	15	7	1	2	4	4	12
Lupa Roma	13	15	3	4	8	12	22	8	2	2	4	8	10	7	1	2	4	4	12
Racing Roma	8	15	2	2	11	10	28	7	2	2	3	6	9	8	0	0	8	4	19
Prato	8	16	2	2	12	11	34	8	1	2	5	7	11	8	1	0	7	4	23

MARCATORI

13 reti: Gonzalez (Alessandria, 1 rig.)
9 reti: Forte (Lucchese, 1 rig.)
8 reti: Bocalon (Alessandria); Brighenti (Cremonese, 3 rig.); Marzeglia (Renate)
7 reti: Bruno (Giana Erminio)
6 reti: Capello (Olbia, 1 rig.); Santini (Pontedera, 1 rig.); Pesenti (Pro Piacenza, 3 rig.); Marano, Neglia (Viterbese)
5 reti: Moscardelli (1 rig.), Polidori (Arezzo); Cellini (Livorno, 2 rig.); Razzitti (Piacenza, 1 rig.); Rovini (Pistoiese); Marotta (Siena); Shekiladze (Tuttocuoio)

Russo trasforma il rigore del secondo gol del Padova in casa del Venezia

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Pordenone	30	15	9	3	3	27	17	8	4	3	1	14	10	7	5	0	2	13	7
Reggiana	30	15	9	3	3	21	11	8	7	1	0	14	1	7	2	2	3	7	10
Venezia	29	15	8	5	2	20	12	8	4	3	1	13	8	7	4	2	1	7	4
Padova	28	15	8	4	3	21	13	7	4	3	0	9	3	8	4	1	3	12	10
Sambenedettese	28	15	8	4	3	24	18	8	4	3	1	12	8	7	4	1	2	12	10
Gubbio	28	15	9	1	5	18	15	7	3	0	4	5	10	8	6	1	1	13	5
Bassano	26	15	7	5	3	27	18	8	5	1	2	16	10	7	2	4	1	11	8
Parma	25	15	7	4	4	22	18	7	4	0	3	9	9	8	3	4	1	13	9
Feralpisalò	24	15	7	3	5	22	16	7	3	2	2	10	4	8	4	1	3	12	12
AlbinoLeffe	21	15	5	6	4	20	18	7	3	3	1	12	9	8	2	3	3	8	9
Santarcangelo	19	15	4	7	4	16	15	8	3	4	1	10	5	7	1	3	3	6	10
Sudtirol	15	15	3	6	6	13	16	8	3	4	1	10	6	7	0	2	5	3	10
Ancona	15	15	3	6	6	10	17	8	3	1	4	6	8	7	0	5	2	4	9
Lumezzane	14	14	3	5	6	7	11	8	2	3	3	4	4	6	1	2	3	3	7
Teramo	13	15	3	4	8	17	23	7	2	2	3	8	9	8	1	2	5	9	14
Fano	13	15	3	4	8	9	18	7	2	2	3	5	7	8	1	2	5	4	11
Maceratese (-3)	12	14	3	6	5	11	14	6	1	3	2	5	7	8	2	3	3	6	7
Modena	11	15	2	5	8	7	16	8	1	3	4	3	8	7	1	2	4	4	8
Forlì	9	15	1	6	8	14	26	7	1	3	3	12	14	8	0	3	5	2	12
Mantova	9	15	2	3	10	10	24	7	0	1	6	4	15	8	2	2	4	6	9

MARCATORI

9 reti: Mancuso (Sambenedettese, 2 rig.)
8 reti: Arma (Pordenone, 4 rig.)
7 reti: Grandolfo, Minesso (Bassano, 4 rig.); Calaiò (Parma, 2 rig.)
6 reti: Gerardi (Feralpisalò); Bardelloni (Forlì, 4 rig.); Ferretti (Gubbio); Nocciolini (Parma); Manconi (Reggiana, 1 rig.); Gliozzi (Sudtirol)
5 reti: Guerra (Feralpisalò); Altinier, Russo (Padova, 3 rig.); Sansovini (Teramo, 1 rig.)

La gioia di Caturano e di tutto il Lecce per il gol-vittoria al 90' a Castellammare

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Lecce	32	15	9	5	1	27	12	7	4	3	0	12	2	8	5	2	1	15	10
Foggia	30	15	8	6	1	21	11	8	5	3	0	13	3	7	3	3	1	8	8
Juve Stabia	29	14	9	2	3	28	13	7	6	0	1	19	5	7	3	2	2	9	8
Matera	26	14	7	5	2	26	12	7	4	3	0	13	5	7	3	2	2	13	7
Cosenza	23	15	7	2	6	19	15	7	5	0	2	11	5	8	2	2	4	8	10
V. Francavilla	22	15	6	4	5	18	18	7	4	1	2	10	7	8	2	3	3	8	11
Fondi (-1)	21	15	5	7	3	22	15	7	4	2	1	15	8	8	1	5	2	7	7
Casertana (-2)	19	15	5	6	4	15	15	7	2	4	1	8	6	8	3	2	3	7	9
Monopoli	19	15	5	4	6	17	19	7	2	2	3	7	9	8	3	2	3	10	10
Fidelis Andria	19	15	4	7	4	11	13	8	4	3	1	7	3	7	0	4	3	4	10
Catania (-7)	18	15	6	7	2	17	9	8	6	1	1	15	6	7	0	6	1	2	3
Paganese	17	15	5	2	8	18	18	8	3	2	3	10	7	7	2	0	5	8	11
Siracusa	17	15	4	5	6	15	20	7	3	2	2	10	9	8	1	3	4	5	11
Messina	15	15	3	6	6	14	19	8	2	4	2	9	9	7	1	2	4	5	10
Melfi (-1)	14	15	3	6	6	17	26	8	3	3	2	13	11	7	0	3	4	4	15
Akragas	14	15	2	8	5	13	22	8	1	7	0	8	7	7	1	1	5	5	15
Vibonese	14	15	3	5	7	9	18	7	2	3	2	5	5	8	1	2	5	4	13
Reggina	13	15	2	7	6	15	25	7	2	3	2	8	11	8	0	4	4	7	14
Taranto	12	15	2	6	7	12	20	8	1	4	3	6	8	7	1	2	4	6	12
Catanzaro	10	15	2	4	9	12	26	8	2	2	4	9	12	7	0	2	5	3	14

MARCATORI

9 reti: Caturano (Lecce, 1 rig.)
8 reti: Torromino (Lecce, 1 rig.); Negro (Matera, 2 rig.)
7 reti: Albadoro (Fondi, 2 rig.); Ripa (Juve Stabia, 2 rig.); De Vena (Melfi, 1 rig.); Pozzebon (Messina, 2 rig.); Montini (Monopoli)
6 reti: Tiscione (Fondi); Catania (Siracusa, 1 rig.)
5 reti: Carlini (Casertana, 2 rig.); Di Grazia (Catania); Mazzeo (1 rig.), Sarno (Foggia, 1 rig.); Iannini (Matera, 1 rig.); Reginaldo (Paganese); Coralli (Reggina, 1 rig.); Nzola (V. Francavilla); Saraniti (Vibonese, 1 rig.)

Vis Pesaro alla riscossa dopo 11 anni può far festa

Una grande piazza aspira a tornare nel calcio professionistico: la società è ambiziosa, il tifo si è riavvicinato. Il tecnico Sassarini: «Abbiamo rivali importanti, ma non molleremo mai»

di **GUIDO FERRARO**

IL CAMPIONATO D'ITALIA

Tra le grandi piazze della serie D che aspirano al ritorno tra i prof va inserita Pesaro. I marchigiani della Vis rappresentano una città capoluogo di provincia che sfiora i 100.000 abitanti. L'ultima volta dei biancorossi in C1 risale al campionato 2004/05 chiuso all'ultimo posto nel girone B della C1 che vide salire in B Rimini con 70 punti e Avellino con 64, terzo il Napoli a 61 che si arrese agli irpini nella finale playoff. Bei tempi per la Vis Pesaro, che però nell'estate 2005 fallì e dovette ripartire dai dilettanti regionali. Ecco la Nuova Vis Pesaro in Promozione, penultima nel 2005/06, terzo posto nel 2006/07 con salto in Eccellenza, dove chiuse al quattordicesimo posto nel 2007/08. Nella massima categoria regionale un quarto posto nel 2008/09; dodicesimo nel 2009/10. La risalita con un quinto posto nel 2010/11 e il ritorno in D, vincendo prima i playoff regionali, poi gli spareggi nazionali eliminando il Massalombarda (2-1; 1-1) e il Pisa Sporting Club (0-0; 3-1). Riconquistato il palcoscenico della serie D, nel 2011/12 chiuse all'undicesimo posto, poi un quinto e un sesto posto con in panchina Giuseppe Magi, attuale trainer del Gubbio. Ma, proprio nel momento in cui sembrava vicino il salto di qualità, il sodalizio del presidente Claudio Pandolfi nel campionato 2014/15 va incontro a una stagione da dimenticare, chiusa col penultimo posto e la retrocessione in Eccellenza. In estate, il Dipartimento Interregionale ripesca i marchigiani che si ripresentano nuovamente al via della serie D. Nel frattempo il patron della Vismara Pesaro, il d.g. Guerrino Amadori e il d.s. Maurizio Del Bene entrano nella "Vis" che disputa una stagione senza infamia e senza lode, undicesimo posto nel 2015/16.
Ma una piazza esigente come Pesaro, che vanta trascorsi importanti in C1 e C2, ora finalmente con una governance in grado di coltivare legittime ambizioni, non si nasconde e neppure al tempo stesso intende illudere nessuno, ma giustamente lavora per provare a ritrovare il paradiso perduto, vincere la serie D, centrando un successo in questa categoria che manca dal campionato 1985/86.
Per guidare un roster importante è stato scelto un allenatore abituato a reggere la pressione: lo spezzino David Sassarini (44 anni) che, dopo aver lavorato nei settori giovanili di Spezia ed Entella, ha vinto l'Eccellenza toscana con la Pianese, che in D ha poi portato ai playoff. Al Venezia in D con i lagunari che vinsero il campionato. In D le successive tappe alla Real Spal e nei brianzoli del Seregno, dove due volte ha centrato i playoff. Nella passata stagione nelle prime undici giornate l'Albinoleffe in Lega Pro.
«Quando in estate mi ha cercato la Vis Pesaro non ho avuto esitazioni nell'accettare una proposta che mi ha lusingato e fatto subito percepire che sarei stato messo nelle condizioni ottimali per svolgere un lavoro che potesse portare a dei risultati importanti», afferma Sassarini. Nella fase

La rosa della Vis Pesaro: al centro, seduto, il tecnico David Sassarini (44 anni). A sinistra, il difensore Lorenzo Paoli (28) che ritroviamo nella foto sotto tra Marco Raparo (25) e Ignazio Massimo Conte (25)

ascendente della stagione la "Vis", dopo aver perso (3-0) alla prima giornata sul campo della Sammaurese, ha infilato una striscia positiva di dieci giornate, per incappare nel primo scivolone casalingo (0-1) con la Fermana al dodicesimo turno. «Il classico incidente di percorso, dal quale trarre insegnamenti per riprendere la marcia verso posizioni consone al nostro valore, che reputo alla portata della squadra che la società mi ha messo a disposizione», mette in chiaro lo stratega della Vis. Che predilige un calcio propositivo: «Il modulo che maggiormente si adatta alle caratteristiche dei nostri giocatori è il 4-2-3-1. Ma non sono un integralista, se reputo che serva cambiare in corso dobbiamo essere in grado di farlo, in talune situazioni abbiamo fatto anche il 4-2-4. Quello che conta è l'atteggiamento, che tutti siamo pronti al sacrificio, con le punte disposte a rientrare nella fase di non possesso».
Sassarini è alla prima esperienza nel girone della dorsale adriatica, che inquadra così: «Un campionato durissimo, difficile, altamente competitivo, stimolante e ricco di fascino per i nomi delle squadre che compongono il girone F. Parecchie con trascorsi nei professionisti, alcune anche in B. Società come Campobasso, Fermana, San Marino, Vastese, Civitanovese, Jesina sono davvero piazze importanti, con grande seguito di pubblico. Ma anche realtà emergenti con potenzialità notevoli come il Matelica, non solo a mio giudizio, la superfavorita per la vittoria finale. Noi proveremo a dare fastidio fino al termine senza mollare mai».
Vis Pesaro che non intende arrendersi, anche per regalare soddisfazioni ad un pubblico che ha fame di calcio a certi livelli. Il d.s. Maurizio Del Bene puntualizza: «Abbiamo 1.300 abbonati, sovente in casa ci sono oltre 2.000 spettatori. Ma sono convinto che potremmo arrivare a 4.000 se la squadra dovesse essere al vertice. Purtroppo Pesaro nello sport ha tante realtà, tutte degne della massima considerazione e

L'attaccante Rocco Costantino (26 anni) e, nella pagina seguente, un'azione del suo compagno di reparto Giacomo Ridolfi (22)

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A
10ª GIORNATA: Bra-Caronnese 1-1, Casale-Inveruno 0-0, Chieri-Bustese 2-1, Gozzano-Verbania 3-3, Legnano-Borgosesia 1-1, Pinerolo-Oltrepovoghera 2-2, Pro Sesto-Cuneo 3-3, Pro Settimo Eureka-Varese 0-3, Varesina-Folgore Caratese 1-0
11ª GIORNATA: Borgosesia-Chieri 2-2, Bustese-Bra 0-2, Caronnese-Casale 4-2, Cuneo-Gozzano 2-1, Folgore Caratese-Verbania 2-0, Inveruno-Varesina 0-1, Oltrepovoghera-Legnano 1-0, Pinerolo-Pro Settimo Eureka 3-4, Varese-Pro Sesto 1-1
12ª GIORNATA: Bra-Pinerolo 2-2, Casale-Oltrepovoghera 2-0, Chieri-Cuneo 0-1, Gozzano-Folgore Caratese 0-2, Legnano-Varese 1-4, Pro Sesto-Inveruno 2-2, Pro Settimo Eureka-Caronnese 0-2, Varesina-Borgosesia 0-2, Verbania-Bustese 1-0
13ª GIORNATA: Borgosesia-Verbania 4-1, Caronnese-Pro Sesto 1-1, Cuneo-Bustese 1-1, Folgore Caratese-Bra 4-0, Inveruno-Gozzano 3-1, Oltrepovoghera-Varesina 3-3, Pinerolo-Legnano 0-1, Pro Settimo Eureka-Casale 0-0, Varese-Chieri 0-2
CLASSIFICA: Chieri 27; Caronnese, Varese 26; Borgosesia 25; Cuneo 22; Casale, Folgore Caratese 20; Pro Sesto 19; Varesina 18; Inveruno 17; Gozzano, Oltrepovoghera 15; Verbania 14; Bra, Pro Settimo Eureka 12; Pinerolo 10; Bustese 9; Legnano 8

GIRONE B
10ª GIORNATA: Darfo Boario-Virtus Bergamo 1-2, Dro-Ciserano 2-1, Grumellese-Pro Patria 0-1, Lecco-Olginatese 1-0, Monza-Scanzorosciate 4-0, Pergolettese-Caravaggio 3-1, Ponte S.P. Isola-Cavenago Fanfulla 2-1, Seregno-Ciliverghe Mazzano 2-2, Virtus Bolzano-Levico Terme 1-0
11ª GIORNATA: Caravaggio-Monza 0-2, Ciliverghe Mazzano-Darfo Boario 2-1, Ciserano-Lecco 1-1, Levico Terme-Cavenago Fanfulla 2-3, Olginatese-Ponte S.P. Isola 3-3, Pro Patria-Dro 2-0, Scanzorosciate-Grumellese 1-0, Seregno-Pergolettese 1-3, Virtus Bergamo-Virtus Bolzano 3-0
12ª GIORNATA: Cavenago Fanfulla-Pro Patria 0-1, Darfo Boario-Ciserano 2-1, Dro-Seregno 0-1, Grumellese-Levico Terme 0-2, Lecco-Caravaggio 1-3, Monza-Virtus Bergamo 0-1, Pergolettese-Ciliverghe Mazzano 1-2, Ponte S.P. Isola-Scanzorosciate 2-0, Virtus Bolzano-Olginatese 0-0
13ª GIORNATA: Caravaggio-Ponte S.P. Isola 0-0, Ciliverghe Mazzano-Monza 0-3, Ciserano-Virtus Bolzano 2-1, Dro-Darfo Boario 1-1, Olginatese-Cavenago Fanfulla 3-1, Pro Patria-Pergolettese 3-0, Scanzorosciate-Levico Terme 1-0, Seregno-Lecco 0-0, Virtus Bergamo-Grumellese 1-0
CLASSIFICA: Monza 32; Pergolettese 30; Virtus Bergamo 27; Pro Patria 26; Ciliverghe Mazzano 25; Ponte S.P. Isola 24; Seregno 21; Caravaggio 19; Dro 18; Ciserano, Olginatese 15; Darfo Boario 14; Cavenago Fanfulla, Grumellese, Virtus Bolzano 12; Lecco 11; Scanzorosciate 10; Levico Terme 7

GIRONE C
10ª GIORNATA: Altovicentino-Mestre 0-1, Arzignanochiampo-Vigasio 1-1, Calvi Noale-Belluno 2-2, Carenipievigina-Campodarsego 0-3, Este-Abano 1-2, Legnago-Virtusvecomp Verona 0-0, Tamai-Triestina 0-2, Union Feltre-Montebelluna 2-1, Vigontina San Paolo-Cordenons 1-1
11ª GIORNATA: Abano-Calvi Noale 2-1, Belluno-Vigontina San Paolo 1-0, Campodarsego-Este 1-0, Carenipievigina-Legnago 0-2, Cordenons-Union Feltre 1-1, Mestre-Tamai 2-0, Montebelluna-Arzignanochiampo 0-2, Vigasio-Triestina 0-0, Virtusvecomp Verona-Altovicentino 5-1
12ª GIORNATA: Altovicentino-Montebelluna 2-1, Arzignanochiampo-Abano 2-2, Calvi Noale-Mestre 1-4, Este-Virtusvecomp Verona 1-1, Legnago-Cordenons 4-1, Tamai-Vigasio 1-0, Triestina-Belluno 2-1, Union Feltre-Campodarsego 1-2, Vigontina San Paolo-Carenipievigina 2-4
13ª GIORNATA: Abano-Triestina 1-0, Campodarsego-Arzignanochiampo 2-0, Carenipievigina-Este 0-1, Cordenons-Altovicentino 2-2, Legnago-Union Feltre 1-1, Mestre-Belluno 2-1, Montebelluna-Tamai 3-1, Vigasio-Vigontina San Paolo 1-1, Virtusvecomp Verona-Calvi Noale 1-0
CLASSIFICA: Mestre 36; Triestina 30; Campodarsego 29; Abano 23; Virtusvecomp Verona 22; Altovicentino, Union Feltre 18; Legnago 17; Arzignanochiampo 16; Tamai 15; Belluno, Cordenons 14; Este, Montebelluna, Vigasio 12; Calvi Noale, Vigontina San Paolo 10; Carenipievigina 8

GIRONE D
7ª GIORNATA: Sangiovannese-Ribelle 0-3 a tavolino
10ª GIORNATA: Correggese-Lentigione 3-0, Fiorenzuola-Sangiovannese 0-1, Mezzolara-Castelvetro 1-0, Pianese-Ribelle 0-0, Ravenna-Poggibonsi 2-1, Rignanese-Delta Rovigo 0-0, S.Donato Tavarnelle-Colligiana 1-1, Scandicci-Adriese 1-0, Virtus Castelfranco-Imolese 0-2
11ª GIORNATA: Adriese-Pianese 2-2, Castelvetro-Virtus Castelfranco 0-0, Colligiana-Scandicci 1-2, Delta Rovigo-Correggese 5-2, Fiorenzuola-Rignanese 1-1, Imolese-Poggibonsi 1-2, Lentigione-Ravenna 0-0, Ribelle-Mezzolara 0-0, Sangiovannese-S.Donato Tavarnelle 3-2
12ª GIORNATA: Correggese-Castelvetro 2-1, Mezzolara-Sangiovannese 1-0, Pianese-Fiorenzuola 2-1, Poggibonsi-Adriese 2-1, Ravenna-Imolese 0-0, Rignanese-Ribelle 0-1, S.Donato Tavarnelle-Delta Rovigo 1-2, Scandicci-Lentigione 0-1, Virtus Castelfranco-Colligiana 0-2
13ª GIORNATA: Castelvetro-Ravenna 1-2, Colligiana-Poggibonsi 0-1, Delta Rovigo-Scandicci 5-0, Fiorenzuola-S.Donato Tavarnelle 1-3, Imolese-Pianese 2-2, Lentigione-Adriese 1-1, Ribelle-Correggese 1-1, Rignanese-Mezzolara 1-1, Sangiovannese-Virtus Castelfranco 2-0
CLASSIFICA: Lentigione 25; Correggese, Delta Rovigo, Scandicci 22; Imolese, Mezzolara 21; Ribelle 20; Pianese, Ravenna 19; Castelvetro 17; Poggibonsi, Rignanese 16; S.Donato Tavarnelle, Sangiovannese 14; Fiorenzuola 13; Adriese, Colligiana 12; Virtus Castelfranco 10

GIRONE E
10ª GIORNATA: Finale-Ghivizzano Borgoamozzano 0-0, Gavorrano-Sestri Levante 2-0, Jolly Montemurlo-Ponsacco 2-0, Lavagnese-Grosseto 2-1, Massese-Ligorna 2-2, Savona-Real Forte Querceta 1-0, Sporting Recco-Valdinievole Montecatini 2-3, Unione Sanremo-Fezzanese 3-3, Viareggio-Argentina 2-1
11ª GIORNATA: Argentina-Sporting Recco 1-1, Fezzanese-Lavagnese 1-2, Ghivizzano Borgoamozzano-Viareggio 1-1, Grosseto-Jolly Montemurlo 2-1, Ligorna-Ponsacco 2-3, Real Forte Querceta-Finale 2-1, Savona-Unione Sanremo 2-2, Sestri Levante-Massese 0-1, Valdinievole Montecatini-Gavorrano 1-1

FIGC - LEGA NAZIONALE DILETTANTI
Dipartimento Interregionale

IL CAMPIONATO D'ITALIA

a livelli significativi: basket, football americano e pallavolo femminile. E gli sponsor, in un momento non facile per l'imprenditoria locale, sono sempre gli stessi. Riuscire ad essere competitivi, senza fare follie, salvaguardando i bilanci ed evitare che la Vis Pesaro torni a rivivere i momenti difficili del suo passato non è cosa semplice. Noi vogliamo innanzi tutto dare stabilità al club, ma al tempo stesso non intendiano negare a nessuno di poter sognare...». Affinchè la "Vis" possa tornare a splendere di luce propria compete al nocchiero Sassarini fare in modo che il roster che gli è stato affidato riesca a stupire. Un organico che è, come impone la D, un giusto mix tra esperienza e gioventù.

Portieri: Luca Molinaro ('97; Genoa), Lorenzo Cappuccini ('97; Atletico Gallo), Gianmarco Stefanelli ('98; confermato). **Difensori:** Andrea Abbondanzieri ('98) e Nicola Del Pivo ('92; dal Cesena), Dani Ficola ('97; Atalanta), Mattia Gennari ('91; Foligno), Gioele Mureno ('92; Albinoleffe), Lorenzo Paoli ('88; Ancona); riconfermati: Matteo Gnaldi ('97), Stefano Giovanni Rossoni ('97), Giacomo Salvatori ('99). **Centrocampisti**: Anas Dadi ('97; Cesena), Andrea Gadda ('93; Civitanovese), Roberto Grieco ('97; Spezia), Marco Raparo ('91; Sambenedettese), confermati: Matteo Angelini ('98) e Alessandro Rossi ('89). **Attaccanti**: Alessandro Comi ('90; Pro Sesto), Ignazio Massimo Conte ('91; Agnonese), Michele Santucci ('98; Virtus Entella), Matteo Sapucci ('98; Verona), Antonio Tedesco ('98; Rimini); confermati: Giacomo Ridolfi ('94), Nicola Falomi ('85) oltre 250 presenze, delle quali 5 in B nell'Arezzo e più di 60 gol nei professionisti, 11 gol in 25 gare nella passata stagione, e Rocco Costantino ('90) lo scorso campionato 10 reti in 30 gare, bottino già ampiamente superato nel girone di andata di questa stagione. Con i gol di un attacco di questo spessore la Vis Pesaro può ambire alla Lega Pro.

GUIDO FERRARO

12ª GIORNATA: Finale-Fezzanese 3-2, Gavorrano-Real Forte Querceta 2-2, Jolly Montemurlo-Ligorna 1-2, Lavagnese-Sestri Levante 1-0, Massese-Ghivizzano Borgoamozzano 4-1, Ponsacco-Argentina 0-0, Sporting Recco-Savona 1-3, Unione Sanremo-Valdinievole Montecatini 3-2, Viareggio-Grosseto 3-3
13ª GIORNATA: Fezzanese-Viareggio 1-0, Ghivizzano Borgoamozzano-Ponsacco 1-2, Grosseto-Argentina 1-2, Ligorna-Sporting Recco 2-1, Real Forte Querceta-Massese 1-1, Savona-Finale 3-0, Sestri Levante-Jolly Montemurlo 1-0, Unione Sanremo-Gavorrano 0-0, Valdinievole Montecatini-Lavagnese 0-2
CLASSIFICA: Lavagnese 26; Gavorrano, Massese, Savona 24; Unione Sanremo 21; Real Forte Querceta 20; Finale, Ligorna, Valdinievole Montecatini 19; Argentina 18; Jolly Montemurlo 16; Fezzanese, Ponsacco, Viareggio 14; Grosseto 13; Sestri Levante, Sporting Recco 10; Ghivizzano Borgoamozzano 7

GIRONE F

RECUPERO 8ª GIORNATA: Monticelli-Chieti 0-0
RECUPERO 9ª GIORNATA: Fermana-Recanatese 2-1, Monticelli-Matelica 0-2, S.Nicolò Teramo-Sammaurese 1-0
10ª GIORNATA: Campobasso-Civitanovese 2-0, Jesina-Alfonsine 2-1, Matelica-Fermana 3-0, Olympia Agnonese-Monticelli 1-2, Pineto-S.Nicolò Teramo 1-1, Recanatese-Chieti 2-1, Romagna Centro-Vastese 0-1, Sammaurese-Castelfidardo 1-0, Vis Pesaro-San Marino 2-1
11ª GIORNATA: Castelfidardo-Olympia Agnonese 1-0, Chieti-Romagna Centro 0-1, Civitanovese-Sammaurese 0-2, Fermana-Campobasso 1-0, Matelica-Recanatese 4-1, Monticelli-Vis Pesaro 0-0, S.Nicolò Teramo-Alfonsine 2-0, San Marino-Pineto 2-1, Vastese-Jesina 1-1
12ª GIORNATA: Alfonsine-Castelfidardo 3-0, Campobasso-Chieti 3-0, Jesina-S.Nicolò Teramo 3-3, Olympia Agnonese-Matelica 3-0, Pineto-Civitanovese 2-0, Recanatese-Monticelli 1-1, Romagna Centro-San Marino 0-0, Sammaurese-Vastese 0-1, Vis Pesaro-Fermana 0-1
13ª GIORNATA: Chieti-Sammaurese 0-1, Civitanovese-Alfonsine 1-0, Fermana-Pineto 3-0, Matelica-Campobasso 4-0, Monticelli-Romagna Centro 1-0, Recanatese-Vis Pesaro 1-2, S.Nicolò Teramo-Olympia Agnonese 2-0, San Marino-Jesina 2-2, Vastese-Castelfidardo 2-0
CLASSIFICA: Matelica 29; Vastese 27; S.Nicolò Teramo 26; Fermana 25; Olympia Agnonese 24; Vis Pesaro 23; Sammaurese 20; Campobasso, Monticelli 17; Jesina, San Marino 16; Civitanovese 15; Castelfidardo, Romagna Centro 14; Alfonsine, Pineto 12; Recanatese 10; Chieti 1

GIRONE G

RECUPERO 9ª GIORNATA: Sansepolcro-Rieti 0-1
10ª GIORNATA: Foligno-Muravera 1-0, L'Aquila-Sansepolcro 3-1, Lanusei-Arzachena 0-0, Latte Dolce-Albalonga 1-3, Monterosi-Flaminia 1-0, Ostiamare-Torres 7-0, Rieti-C. di Castello 3-1, S.Teodoro-Nuorese 0-2, Sporting Trestina-Avezzano 0-0
11ª GIORNATA: Albalonga-L'Aquila 2-2, Avezzano-Rieti 3-1, C. di Castello-Arzachena 0-1, Flaminia-Ostiamare 3-0, Muravera-Sporting Trestina 1-3, Nuorese-Monterosi 0-0, S.Teodoro-Latte Dolce 3-0, Sansepolcro-Lanusei 3-1, Torres-Foligno 1-3
12ª GIORNATA: Arzachena-Torres 6-1, Foligno-S.Teodoro 0-0, L'Aquila-Avezzano 1-1, Lanusei-C. di Castello 3-0, Latte Dolce-Muravera 3-0, Monterosi-Albalonga 1-1, Ostiamare-Sansepolcro 1-1, Rieti-Flaminia 2-1, Sporting Trestina-Nuorese 1-1
13ª GIORNATA: Albalonga-Ostiamare 1-3, Avezzano-Lanusei 2-0, C. di Castello-Foligno 1-1, Flaminia-Arzachena 0-1, Latte Dolce-Sporting Trestina 0-1, Muravera-L'Aquila 1-1, Nuorese-Rieti 2-2, S.Teodoro-Monterosi 0-0, Sansepolcro-Torres 1-0
CLASSIFICA: Rieti 27; Albalonga, Ostiamare 25; Arzachena, L'Aquila 24; Monterosi, Nuorese 23; Avezzano 19; Sporting Trestina 17; Flaminia, Sansepolcro 16; S.Teodoro 14; Foligno, Latte Dolce, Muravera 12; C. di Castello, Lanusei 10; Torres 6

GIRONE H

10ª GIORNATA: Agropoli-San Severo 3-3, Anzio-Francavilla 2-0, AZ Picerno-Cynthia 1-0, Bisceglie-Trastevere Calcio 2-1, C. di Ciampino-Potenza 1-3, Madrepietra Daunia-Manfredonia 2-3, Nardò-Gelbison 0-2, Nocerina-Herculaneum 4-0, Vultur-Gravina 0-0
11ª GIORNATA: Anzio-C. di Ciampino 1-1, Cynthia-Gelbison 0-4, Francavilla-Bisceglie 2-2, Gravina-Nocerina 2-2, Herculaneum-Agropoli 2-1, Manfredonia-Nardò 0-3, Potenza-Madrepietra Daunia 3-5, San Severo-AZ Picerno 0-0, Trastevere Calcio-Vultur 4-1
12ª GIORNATA: Agropoli-Francavilla 0-1, AZ Picerno-Trastevere Calcio 0-0, Bisceglie-Potenza 1-1, C. di Ciampino-Herculaneum 2-2, Gelbison-Gravina 0-0, Madrepietra Daunia-San Severo 0-1, Nardò-Cynthia 1-0, Nocerina-Anzio 2-0, Vultur-Manfredonia 1-3
13ª GIORNATA: Anzio-Bisceglie 1-4, C. di Ciampino-Agropoli 2-0, Cynthia-Nocerina 1-2, Francavilla-AZ Picerno 1-0, Herculaneum-Madrepietra Daunia 2-1, Manfredonia-Gravina 1-2, Potenza-Vultur 1-1, San Severo-Nardò 0-0, Trastevere Calcio-Gelbison 1-0
CLASSIFICA: Trastevere Calcio 27; Gravina 26; Bisceglie (-1), Nocerina 24; Gelbison 21; Nardò 20; Potenza, San Severo 19; Francavilla 18; Herculaneum (-3), Manfredonia 17; Anzio, Vultur 14; Agropoli (-2) 13; AZ Picerno, C. di Ciampino 12; Madrepietra Daunia (-1) 8; Cynthia 5

GIRONE I

10ª GIORNATA: Aversa Normanna-Palmese 2-2, Castrovillari-Frattese 2-2, Due Torri-Cavese 1-1, Gela-Rende 2-0, Gragnano-Roccella 0-0, Pomigliano-Sarnese 2-0, Sancataldese-Igea Virtus 1-2, Sicula Leonzio-Sersale 1-0, Turris-Gladiator 1-2
11ª GIORNATA: Aversa Normanna-Sancataldese 0-0, Cavese-Frattese 3-0, Gladiator-Due Torri 1-0, Igea Virtus-Pomigliano 3-1, Palmese-Sicula Leonzio 2-0, Rende-Turris 1-3, Roccella-Gela 0-2, Sarnese-Castrovillari 2-1, Sersale-Gragnano 3-3
12ª GIORNATA: Castrovillari-Cavese 1-2, Due Torri-Sersale 2-1, Frattese-Roccella 3-1, Gela-Aversa Normanna 3-0, Gragnano-Sarnese 3-1, Pomigliano-Gladiator 2-1, Sancataldese-Rende 1-0, Sicula Leonzio-Igea Virtus 0-4, Turris-Palmese 2-0
13ª GIORNATA: Aversa Normanna-Sicula Leonzio 0-3, Cavese-Gela 1-2, Gladiator-Castrovillari 2-2, Igea Virtus-Gragnano 2-0, Palmese-Due Torri 2-3, Rende-Pomigliano 2-1, Sancataldese-Turris 0-2, Sarnese-Roccella 0-1, Sersale-Frattese 0-0
CLASSIFICA: Igea Virtus 30; Cavese 26; Gela, Turris 25; Sicula Leonzio 24; Rende 23; Gladiator, Pomigliano 21; Palmese 19; Frattese 18; Sancataldese 16; Gragnano 14; Aversa Normanna 13; Roccella, Sarnese 12; Due Torri (-3) 9; Castrovillari 5; Sersale 4

Rappresentativa esame Viareggio

Anche nel 2017 la D alla rassegna mondiale giovanile. Conferme per il tecnico Gentilini, per Silipo (Under 17) e Statuto (Under 18)

Con l'avvio di tutte le attività è ripreso anche il lavoro delle selezioni nazionali della Lega Nazionale Dilettanti. Confermati in blocco i tecnici: Augusto Gentilini per la Rappresentativa Serie D, Francesco Statuto per l'under 18 e Fausto Silipo per l'under 17. Insieme ai coordinatori Saverio Mirarchi e Luigi Barbiero, gli allenatori hanno dato vita alla nuova stagione con i primi raduni territoriali utilizzando come sedi i centri regionali della LND. L'obiettivo ancora una volta sarà quello di monitorare il maggior numero di giocatori e di prestare particolare attenzione nella selezione di atleti appartenenti alle fasce d'età più giovani. Tante saranno anche le occasioni di crescita tecnica e di visibilità con la partecipazione ad alcune delle manifestazioni più prestigiose nel panorama italiano del calcio giovanile: la Rappresentativa Serie D prenderà parte alla Viareggio Cup, come avviene ininterrottamente dal 2006; per gli azzurrini LND ci saranno invece le importanti vetrine del Roma Caput Mundi, del "Trofeo Beppe Viola", del "Dossena" e dello "Scirea".

Rappresentativa Serie D

Il primo raduno della Rappresentativa Serie D si è svolto dal 15 al 16 novembre a Selvazzano Dentro, in provincia di Padova, dove 26 calciatori dell'area nord si sono ritrovati per due giorni di allenamenti sotto gli occhi dello staff tecnico. Tutte le sedute si sono svolte presso il campo sportivo "A.Ceron" terminando lo stage con una partita a ranghi contrapposti. «Nonostante sia solo il primo stage ho visto già cose molto positive e buone individualità – ha commentato il tecnico Gentilini, alla sua terza stagione sulla panchina arancioblù – E' ancora troppo presto per fare bilanci, da qui a marzo avremo la possibilità di vedere tanti altri ragazzi ma sono convinto riusciremo a tirar su bel gruppo da portare a Viareggio. Sta a loro dimostrarmi di meritare una convocazione ricordando che in questa Rappresentativa non contano solo le doti tecniche ma anche quelle umane». Tra i ragazzi visionati

Due immagini dello stage di Oristano. A sinistra, il tecnico Fausto Silipo, 67 anni, con i ragazzi. Sopra: la rappresentativa di serie D

anche due giovanissimi come Alessio Zerbin, esterno offensivo del Gozzano classe 1999, e Alex Cossalter, il talentino classe 2000 dell'Union Feltre che ha inoltre ricevuto una convocazione da Emiliano Bigica per il Torneo dei Gironi della Nazionale under 17 FIGC. Notizie che non fanno che confermare la bontà del lavoro di scouting su tutto il territorio nazionale, i risultati acquisiti negli anni del resto parlano molto chiaro. Tra le fila della selezione sono infatti passati diversi giocatori poi approdati con grande fortuna al professionismo, basti pensare al solo Pavoletti o, per citare il caso più recente, Zanimacchia, prelevato dal Genoa dopo l'ultima Viareggio Cup. Prossimo appuntamento per la Rappresentativa Serie D dal 13 al 14 dicembre a Pomezia (Rm), per il nuovo stage saranno convocati calciatori dell'area centro-sud.

Staff Tecnico

Allenatore: **Augusto Gentilini**

All. in seconda: **Alessandro Ciampoli**

Preparatore dei portieri: **Davide Bertaccini**

Gentilini - La voce del mister

Il nuovo sito della Serie D (seried.lnd.it) ha inaugurato anche la nascita della rubrica "La Voce del Mister". Uno spazio nel quale il Supervisore Tecnico di tutte le selezioni giovanili racconterà a tutto tondo il lavoro svolto dal proprio Staff nell'allestimento delle squadre nazionali Under 18 e 17 e della Rappresentativa di categoria di cui è anche mister. Aneddoti, curiosità e stato dell'arte della Fabbrica dei Talenti!

Estratto dal blog

"Quando allenavo io cercavo prima gli uomini e poi i calciatori. La testa viene prima delle gambe e dei piedi". Impossibile non essere d'accordo con Arrigo Sacchi, uno che di calcio probabilmente qualcosa se ne intende. Dietro i successi di ogni squadra ci sono le doti umane e morali del gruppo, e ogni calciatore, a suo modo, se ne fa carico e responsabilità. Prima di essere uomini di successo bisogna essere uomini di valore, il rispetto non deve mai mancare così come la capacità di saper ascoltare. Ricordo un episodio ai tempi in cui ad allenarmi era un certo Sonetti, quando si arrabbiava era capace di rincorrerti per tutto il campo per prenderti a calci. Allora mi martellava sempre per fare certi movimenti, così quando una volta segnai seguendo le sue indicazioni mi diede un calcio e mi disse «hai visto?».

Nazionale U17 e U18 LND

A pieno regime anche le Rappresentative Nazionali Under 17 e 18 che hanno già all'attivo due stage importanti sostenuti nel mese di novembre. Il primo è andato in scena il 9 e il 10 al "Francesca Gianni" di Roma, hanno risposto alla convocazione rispettivamente quaranta calciatori classe 2000/2001 e trenta giocatori del 1999 provenienti dai club di Serie D e dai sodalizi impegnati nei campionati regionali della Lega Nazionale Dilettanti di Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Abruzzo e Molise. Il 23 novembre invece Augusto Gentilini, Francesco Statuto e Fausto Silipo sono volati in Sardegna per visionare i migliori talenti tesserati per società sarde. Lo stage, in collaborazione con il CR Sardegna, si è svolto ad Oristano presso il Centro di Formazione Federale "Tino Carta", 40 i calciatori convocati (20 classe '99, 18 classe '00 e 2 classe '01). «Il lavoro svolto in Sardegna è stato molto proficuo – il commento di Silipo - Faccio i complimenti a chi ha operato la prima 'scrematura' perché mi ha messo davvero in condizioni positive. Come sempre i ragazzi sono e saranno tanti e sarà necessario un occhio estremamente attento per compiere le scelte migliori possibili». Dello stesso avviso Statuto, che sarà il primo dei tre tecnici ad esordire in un torneo ufficiale: «Quest'anno si è deciso di organizzare degli stage più mirati. Col mio staff abbiamo pianificato quasi tutta l'attività di monitoraggio lungo la penisola, ovviamente diventa fondamentale la collaborazione della rete di osservatori quando si parla di centinaia e centinaia di ragazzi potenzialmente interessanti».

Staff U17

Allenatore: **Fausto SILIPO**

All. in seconda: **Francesco CITTADINO**

Prep. portieri: **Roberto MANCINELLI**

Staff U18

Allenatore: **Francesco STATUTO**

All. in seconda: **Gianfranco TOSONI**

Preparatore de iportieri: **Marco FANCIULLI**

PAGINE GIALLE

Imola matricola terribile con le prodezze di Vignoli

La mattina costruisce e ripara pompe enologiche, la sera compete con i mostri del futsal: alla scoperta del capitano silenzioso di una squadra che sta stupendo tutti. «Difficilissimo conciliare famiglia, lavoro e serie A, ma io mi sento realizzato. I segreti: fame, voglia di imparare e umiltà»

di **FRANCESCO PUMA**

I festeggiamenti di Imola dopo una vittoria. A sinistra, un'azione di Igor Vignoli, 36 anni, leader della squadra che a maggio ha conquistato la promozione in serie A. Sotto, l'urlo del capitano dopo aver realizzato (da ex) il gol della vittoria nel derby contro il Kaos

Per capire chi è Igor Vignoli, che di professione costruisce e ripara pompe enologiche, basta questa frase: «Potrei scrivere un libro sui miei 20 anni di carriera, la mattina lavoro e la sera competo con i mostri di questo sport. Non ringrazio il mio fisico perché peso 65 chili, né il mio piede perché ho solo il sinistro. Ma la mia testa, quella sì». Non servirebbe aggiungere altro per parlare dell'uomo simbolo dell'Imola dei record. La squadra che sta stupendo tutti all'esordio in Serie A, anche grazie alle giocate del suo capitano. Leader silenzioso, professionista esemplare, il classico giocatore che non si nota ma c'è.

La storia

Lavoro e sport, un binomio imprescindibile per Vignoli, nato a Faenza 36 anni fa e cresciuto a piadina e pallone. «Ho iniziato a giocare a calcio – racconta – ma ero troppo basso, non mi piaceva colpire di testa». Il futsal lo conosce con la maggiore età. Inizia con la squadra della sua città, disputa un Torneo delle Regioni con l'Emilia Romagna e attira l'attenzione di Lucio Solazzi, che all'epoca allenava l'Arzignano. Da lì incomincia l'escalation: un girovagare tra Serie B e A2 con le maglie di Cesena, Imola, Forlì e di nuovo Imola, e una sola stagione in Serie A con il Kaos. Poi un bel giorno il ginocchio fa crack. A prendersi cura di lui è Vanni Pedrini, ai più sconosciuto fino a qualche anno fa. Preparatore atletico di baseball e calcio, ma soprattutto l'allenatore di futsal del momento. Forse qualcuno stenterà a crederci, ma la favola dell'Imola nasce in una palestra. Tra una terapia e l'altra, Pedrini – assieme al presidente Gubellini - "cura" anche la trattativa per portare Vignoli nella sua squadra. Il giocatore accetta, l'Imola vola dalla B alla Serie A. «Peccato non averlo conosciuto prima – racconta Vignoli – se sono tornato a questi livelli devo tutto a lui».

Sotto, Igor Vignoli riceve un premio dalla società. A destra, dall'alto: va a segno contro la Lazio; l'abbraccio con il presidente Andrea Gubellini

Giornata tipo

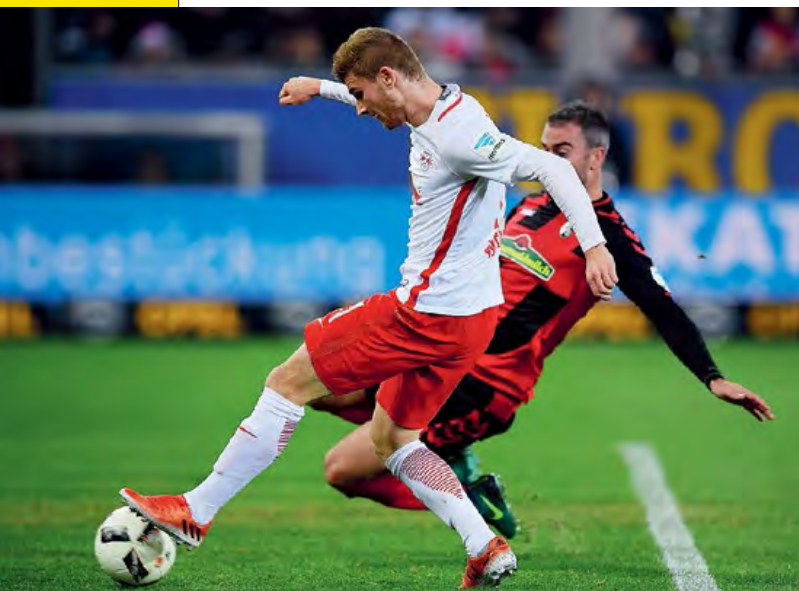
Ma anche a se stesso, perché Vignoli si è guadagnato da vivere dentro e soprattutto fuori dal campo. Sveglia alle 6.45, bimbi a scuola e subito a lavoro dalle 8 fino alle 17. Poi di corsa a casa, merenda, borsa in spalla e via agli allenamenti. Uno solo, a differenza dei suoi compagni di squadra che al mattino sudano in palestra. «È difficilissimo portare avanti tutto questo, ma io mi sento realizzato. La differenza l'hanno fatta la fame, la voglia di imparare e l'umiltà che ho avuto nel rispettare sempre gli impegni presi».

Rivincita

Sette anni dopo la sua prima e unica apparizione, Vignoli torna in Serie A. «Non avrei immaginato di ritrovarmi qui a questo punto», ammette. E il 12 novembre, nel derby contro il Kaos, è come se si fosse chiuso un cerchio. Lui che non si era lasciato bene con la sua ex squadra, lui che ha propiziato la vittoria segnando il gol del vantaggio: palla sporcata al limite dell'area di rigore, Vignoli la pulisce con un tiro in cui sono rinchiusi 20 anni di carriera, lavoro, sacrificio e sudore. Sinistro potente all'angolino, applausi: «Ho vinto, ho segnato e mi sono tolto qualche sassolino dalla scarpa. Sì, è stata la vittoria più importante della mia carriera». E intanto l'Imola continua a volare: «Non ci rendiamo conto di quello che stiamo facendo – ammette – quand'è così è ancora più bello e spero duri il più possibile». Il segreto? La fame e la voglia di arrivare: «Entriamo in campo per giocare una finale, ma il merito è tutto di Vanni». E i complimenti non si risparmiano: «È un fratello per me», dice il giocatore. «È il mio joystick in campo», risponde l'allenatore. Amici, coetanei, 36enni che hanno la fame di un ragazzo di 18 anni.

Sliding Doors

Oggi Vignoli si sente realizzato. Una famiglia, un lavoro, la Serie A con l'Imola e un futuro davanti più che roseo. «Questo stile di vita l'ho scelto io e non lo rinnego. Quando ha iniziato a giocare ho sempre pensato al domani, al fatto che tutto sarebbe potuto finire da un giorno all'altro. Ho un solo grande rimpianto: la Nazionale. Sono stato convocato per tre stage, ma ho dovuto rinunciare a due per infortunio». Felice, soddisfatto, ambizioso: «Anche se non sono più un ragazzino, se mi chiama il c.t. Menichelli vengo di corsa». Ironico, ma non troppo. Sognatore e allo stesso tempo realista: semplicemente, Igor Vignoli.

FRANCESCO PUMA

Il primo dei due gol di Timo Werner, 20 anni, attaccante del Lipsia, nella vittoriosa trasferta di Friburgo

GERMANIA

BUNDESLIGA
10ª GIORNATA: **Amburgo-Borussia D. 2-5** (4', 23' e 27' pt Aubameyang (B); 3' st Aubameyang (B), 10' Muller (A), 31' Dembelé (B), 36' Muller (A); **Bayer L.-Darmstadt 98 3-2** (32' pt Calhanoglu (B); 2' st Colak (D), 11' Brandt (B), 24' Aranguiz (B), 40' Vrancic (D); **Bayern Monaco-Hoffenheim 1-1** (16' pt Demirbay (H), 34' Zuber (H) aut.); **Eintracht F.-Colonia 1-0** (5' pt Gacinovic); **Friburgo-Wolfsburg 0-3** (41' pt Gomez; 8' st Gomez, 41' Rodriguez rig.); **Hertha Berlino-Borussia M. 3-0** (18' e 33' pt Kalou; 39' st Kalou); **Ingolstadt-Augsburg 0-2** (40' st Bobadilla, 45' Halil); **RB Lipsia-Mainz 05 3-1** (3' pt Werner (R), 21' Forsberg (R), 44' Werner (R); 29' st Bell (M); **Schalke 04-Werder Brema 3-1** (35' pt Schopf (S), 38' Bentaleb (S), 42' Gnabry (W) rig.; 18' st Schopf (S)
11ª GIORNATA: **Augsburg-Hertha Berlino 0-0; Bayer L.-RB Lipsia 2-3** (1' pt Kampl (B), 4' Baumgartlinger (B), 47' Brandt (B); 22' st Forsberg (R), 36' Orban (R); **Borussia D.-Bayern Monaco 1-0** (11' pt Aubameyang); **Borussia M.-Colonia 1-2** (32' pt Stindl (B); 14' st Modeste (C), 46' Risse (C); **Darmstadt 98-Ingolstadt 0-1** (23' st Hartmann); **Hoffenheim-Amburgo 2-2** (28' pt Kostic (A), 46' Wagner (H); 4' st Zuber (H), 16' Muller (A); **Mainz 05-Friburgo 4-2** (15' pt Bungert (M), 20' Malli (M) rig.; 22' st Grifo (F), 37' Bell (M), 40' Petersen (F), 50' Onisiwo (M); **Werder Brema-Eintracht F. 1-2** (38' pt Grillitsch (W); 7' st Meier (E), 45' Barkok (E); **Wolfsburg-Schalke 04 0-1** (37' st Goretzka)
12ª GIORNATA: **Amburgo-Werder Brema 2-2** (3' pt Gregoritsch (A), 14' Bartels (W), 28' Gregoritsch (A), 45' Gnabry (W); **Bayern Monaco-Bayer L. 2-1** (30' pt Thiago (B.M.), 35' Calhanoglu (B.L.); 11' st Hummels (B.M.); **Borussia M.-Hoffenheim 1-1** (25' pt Dahoud (B); 8' st Amiri (H); **Colonia-Augsburg 0-0; Eintracht F.-Borussia D. 2-1** (1' st Huszti (E), 32' Aubameyang (B), 34' Seferovic (E); **Friburgo-RB Lipsia 1-4** (2' pt Keita (R), 15' Niederlechner (F), 21' e 35' Werner (R); 34' st Sabitzer (R); **Hertha Berlino-Mainz 05 2-1** (25' pt Seydel (M), 36' Ibisevic (H); 22' st Ibisevic (H); **Ingolstadt-Wolfsburg 1-1** (31' pt Jung (I); 33' st Caligiuri (W); **Schalke 04-Darmstadt 98 3-1** (6' pt Heller (D), 26' Kolasinac (S); 15' st Choupo Moting (S), 45' Schopf (S)
CLASSIFICA: RB Lipsia 30; Bayern Monaco 27; Eintracht F., Hertha Berlino 24; Colonia, Hoffenheim 22; Borussia D. 21; Schalke 04, Mainz 05 17; Bayer L. 16; Friburgo 15; Borussia M., Augsburg 13; Wolfsburg 10; Darmstadt 98, Werder Brema 8; Ingolstadt 6; Amburgo 4

2.BUNDESLIGA
12ª GIORNATA: E. Braunschweig-Hannover 96 2-2; Erzgebirge Aue-Norimberga 1-2; F. Dusseldorf-Dynamo Dresda 0-3; Greuther Fürth-Bochum 2-1; Heidenheim-Karlsruher 2-1; Kaiserslautern-Union Berlin 1-0; Sandhausen-Monaco 1860 3-2; Stoccarda-Arminia B. 3-1; Wurzburger Kickers-St. Pauli 1-0
13ª GIORNATA: Arminia B.-Heidenheim 2-1; Bochum-E. Braunschweig 1-1; Dynamo Dresda-Greuther Fürth 2-1; Hannover 96-Erzgebirge Aue 2-0; Karlsruher-Sandhausen 1-3; Monaco 1860-Kaiserslautern 1-1; Norimberga-Wurzburger Kickers 2-2; St. Pauli-F. Dusseldorf 0-1; Union Berlin-Stoccarda 1-1
14ª GIORNATA: Dynamo Dresda-Bochum 2-2; E. Braunschweig-Monaco 1860 2-1; F. Dusseldorf-Hannover 96 2-2; Greuther Fürth-Arminia B. 2-1; Heidenheim-St. Pauli 2-0; Kaiserslautern-Karlsruher 0-0; Sandhausen-Union Berlin 0-1; Stoccarda-Norimberga 3-1; Wurzburger Kickers-Erzgebirge Aue 1-1
CLASSIFICA: E. Braunschweig 30; Stoccarda 29; Heidenheim, Hannover 96 25; Union Berlin 24; F. Düsseldorf, Dynamo Dresda 23; Würzburger Kickers 22; Sandhausen, Norimberga 19; Bochum 18; Kaiserslautern, Greuther Fürth 17; Monaco 1860, Karlsruher 12; Arminia B., Erzgebirge Aue 11; St. Pauli 6

CROAZIA

15ª GIORNATA: Istra 1961-Cibalia 3-2; Lokomotiva-Inter Zapresic 0-1; Osijek-Slaven Belupo 1-0; Rijeka-Hajduk Spalato 2-1; RNK Spalato-Dinamo Zagabria 0-1
16ª GIORNATA: Cibalia-Osijek 0-2; Dinamo Zagabria-Istra 1961 1-1; Hajduk Spalato-Lokomotiva 1-0; Inter Zapresic-RNK Spalato 2-0; Slaven Belupo-Rijeka 0-0
17ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Inter Zapresic 2-0; Istra 1961-RNK Spalato 1-0; Lokomotiva-Slaven Belupo 0-2; Osijek-Dinamo Zagabria 0-2; Rijeka-Cibalia 2-0
CLASSIFICA: Rijeka 45; Dinamo Zagabria 39; Hajduk Spalato 34; Osijek 33; Istra 1961, Slaven Belupo, Inter Zapresic 18; Lokomotiva 14; Cibalia 8; RNK Spalato 7

OLANDA

12ª GIORNATA: **Sparta Rotterdam-Heerenveen 3-1** (9' pt St Juste (H), 15' Spierings (S), 19' El Azzouzi (S); 24' st Goodwin (S); **Den Haag-Willem II 1-0** (11' st Beugelsdijk); **NEC Nijmegen-Groningen 1-1** (33' st Van Weert (G), 38' Kadioglu (N); **PSV Eindhoven-Twente 1-1** (8' st Enes (T), 17' Moreno (P); **Zwolle-Roda 0-0; Utrecht-Excelsior 2-1** (2' st Ayoub (U), 9' Barazite (U), 38' Elbers (E); **AZ Alkmaar-Ajax 2-2** (13' pt Weghorst (AZ); 2' st Traoré (Aj), 17' Klaassen (Aj), 33' Weghorst (AZ); **Vitesse-Heracles 1-2** (12' st Van Wolfswinkel (V), 16' Darri (H), 29' Armenteros (H) rig.); **G.A. Eagles-Feyenoord 1-0** (30' pt Antonia)
13ª GIORNATA: **Heerenveen-Vitesse 1-1** (27' st Baker (V), 39' Veerman (H); **Heracles-G.A. Eagles 2-1** (17' pt Antonia (G); 23' e 39' st Armenteros (H); **Willem II-PSV Eindhoven 0-0; Excelsior-Sparta Rotterdam 3-2** (22' pt Brogno (S), 26' Elbers (E), 30' Fredy (E); 20' st Hasselbaink (E) rig., 28' Dumfries (S); **Groningen-Den Haag 2-1** (10' pt Hateboer (G), 42' Duplan (D); 9' st Van Weert (G); **Ajax-NEC Nijmegen 5-0** (19', 24' e 37' pt Dolberg; 10' st Traoré, 12' Schone); **Roda-AZ Alkmaar 1-1** (39' pt Ajagun (R); 14' st Weghorst (A); **Twente-Utrecht 1-1** (22' pt Ter Avest (T), 26' Zivkovic (U); **Feyenoord-Zwolle 3-0** (38' pt Kuyt; 26' st El Ahmadi, 31' Toornstra)
14ª GIORNATA: **G.A. Eagles-Willem II 0-1** (2' st Schuurman); **Vitesse-Excelsior 2-2** (7' e 14' pt Faik (E), 25' Van Wolfswinkel (V) rig.; 28' st Tighadouini (V); **PSV Eindhoven-Den Haag 3-1** (12' pt Pereiro (P) rig.; 5' st Beugelsdijk (D) aut., 10' De Jong (P), 12' Beugelsdijk (D) rig.); **Zwolle-Groningen 0-4** (1' pt Tibbling, 39' Van Weert; 32' st Rusnak, 41' Mahi); **NEC Nijmegen-Twente 3-2** (27' e 35' pt Grot (N); 6' st Enes (T), 14' Dumic (N), 34' Dyrestam (N) aut.); **Sparta Rotterdam-Roda 2-2** (47' pt Kum (R); 5' st Mytides (R), 19' Brogno (S), 36' Dougall (S); **AZ Alkmaar-Heracles 5-1** (5' pt Muhren (A), 21' Weghorst (A), 25' Muhren (A); 7' st Armenteros (H) rig., 28' Dabney Dos Santos (A), 47' Jahanbakhsh (A); **Heerenveen-Ajax 0-1** (26' st Klaassen); **Utrecht-Feyenoord 3-3** (2' pt Haller (U), 4' Kuyt (F); 7' st Troupee (U), 39' Haller (U), 45' Jorgensen (F), 54' Kramer (F)
CLASSIFICA: Ajax, Feyenoord 33; PSV Eindhoven 29; AZ Alkmaar 24; Heerenveen 23; Twente 20; Utrecht 18; Vitesse, Sparta Rotterdam 17; Groningen 16; Heracles, NEC Nijmegen 15; Den Haag, Excelsior, Willem II 14; Zwolle 13; Roda, G.A. Eagles 11

TURCHIA

10ª GIORNATA: **Akhisar-Fenerbahce 1-3** (26' pt Van Persie (F); 20' st Chahechouhe (F), 32' Fatih (A) aut., 48' Rodallega (A); **Alanyaspor-Gaziantepspor 4-3** (2' pt Emre (A), 12' Omeruo (A) aut., 40' Kangwa (G); 9' st Candeias (A), 24' Guerrier (A), 43' Vagner Love (A), 45' Ilhan (G) rig.); **Antalyaspor-Genclerbirligi 1-0** (41' pt Eto'o rig.); **Besiktas-Trabzonspor 2-1** (6' pt Rhodolfo (B), 16' Cenk (B) rig., 41' Yusuf (T); **Galatasaray-Basaksehir 1-2** (32' pt Sinan (G), 36' Mehmet (B); 14' st Yalcin (B); **Karabukspor-Bursaspor 0-0; Konyaspor-Kasimpasa 2-1** (32' pt Omer Ali (Ko), 39' Bajic (Ko); 18' st Adem (Ka); **Osmanlispor-Kayserispor 1-1** (13' st Nakoulma (K), 46' Mehmet (O); **Rizespor-Adanaspor 2-2** (25' pt Roni (A), 46' Jantscher (R); 26' st Yalcin (R), 40' Roni (A)
11ª GIORNATA: **Adanaspor-Besiktas 1-2** (11' pt Aboubakar (B), 17' Cenk (B) rig.; 11' st Gueye (A) rig.); **Basaksehir-Rizespor 2-1** (12' pt Jantscher (R), 35' Emre (B); 46' st Epureanu (B); **Bursaspor-Akhisar 0-0; Fenerbahce-Galatasaray 2-0** (45' pt Van Persie; 33' st Van Persie rig.); **Gaziantepspor-Konyaspor 0-3** (15' pt Bajic; 15' st Bajic, 31' Hadziahmetovic); **Kasimpasa-Karabukspor 2-2** (4' pt Skulason (Kar), 13' Castro (Kas), 32' Baris (Kar); 28' st Titi (Kas) rig.); **Kayserispor-Genclerbirligi 0-2** (31' st Matei, 35' Serdar); **Osmanlispor-Alanyaspor 2-0** (8' pt Webò, 34' Musa); **Trabzonspor-Antalyaspor 0-1** (8' pt Chico)
12ª GIORNATA: **Akhisar-Kasimpasa 1-0** (8' pt Sissoko); **Alanyaspor-Kayserispor 3-0** (3' st Sackey, 42' Vagner Love rig., 46' Emre rig.); **Antalyaspor-Adanaspor 1-0** (43' pt Ramon); **Besiktas-Basaksehir 1-1** (21' pt Cengiz (Ba); 5' st Marcelo (Be); **Galatasaray-Bursaspor 3-1** (12' pt Kubi lay (B), 31' Oztekin (G); 9' st Sneijder (G), 46' Derdiyok (G); **Genclerbirligi-Trabzonspor 0-0; Karabukspor-Gaziantepspor 2-0** (17' pt Yatabaré, 34' Traoré rig.); **Konyaspor-Osmanlispor 1-1** (16' pt Regattin (O); 43' st Bajic (K); **Rizespor-Fenerbahce 1-5** (17' pt Yacoubi (R), 27', 32' e 45' Sow (F); 21' st Chahechouhe (F), 48' Ismail (F)
CLASSIFICA: Basaksehir 30; Besiktas 28; Fenerbahce 24; Galatasaray 23; Bursaspor 21; Konyaspor, Karabukspor 17; Osmanlispor 16; Genclerbirligi, Antalyaspor 15; Alanyaspor 14; Akhisar 13; Kasimpasa, Trabzonspor 12; Gaziantepspor 11; Rizespor 10; Kayserispor 9; Adanaspor 6

Il centrocampista Pizzi, 27 anni: 2 gol nella vittoria del Benfica sul Moreirense

UCRAINA

14ª GIORNATA: **Chornomorets-Zorya 0-0; Dnipro-Dynamo Kyev 1-2** (21' pt Byesyedin (Dy), 24' Rotan (Dn) rig.; 24' st Sydorchuk (Dy); **Karpaty-Vorskla Naftohaz 1-0** (24' pt Blanco Leschuk); **Oleksandriya-Shakhtar 1-2** (12' pt Dentinho (S), 39' Ferreyra (S); 1' st Yaremchuk (O); **Volyn-S. Dniprodzerzhynsk 0-1** (22' pt Comvalius); **Zirka-Ol. Donetsk 1-2** (45' pt Favorov (Z); 32' st Petrov (O), 37' Postupalenko (O)
15ª GIORNATA: **Dynamo Kyev-S. Dniprodzerzhynsk 2-1** (18' pt Khacheridi (D); 5' st Makarenko (D), 11' Comvalius (S); **Ol. Donetsk-Chornomorets 1-0** (22' pt Matyazh); **Shakhtar-Karpaty 2-1** (10' pt Srna (S), 19' Ksonz (K) rig.; 32' st Ferreyra (S); **Vorskla Naftohaz-Dnipro 1-2** (26' pt Tursunov (V), 28' Rotan (D); 32' st Luchkevych (D); **Zirka-Volyn 2-0** (14' st Favorov, 28' Bilonoh); **Zorya-Oleksandriya 1-2** (21' st Petryak (Z), 25' Mykytsei (O), 46' Kulish (O)
16ª GIORNATA: **Chornomorets-Zirka 2-1** (3' pt Bilonoh (Z), 25' Korkishko (C); 33' st Andriyevskyi (C); **Dnipro-Shakhtar 0-2** (36' e 39' pt Kovalenko); **Karpaty-Zorya 2-2** (12' pt Khudobyak (K), 22' Sukhotskyi (Z), 29' Blanco Leschuk (K); 46' st Ljubenovic (Z); **Oleksandriya-Ol. Donetsk 1-1** (5' st Matyazh (O.D.) rig., 33' Ponomar (Ole); **S. Dniprodzerzhynsk-Vorskla Naftohaz 0-1** (44' st Rebenok); **Volyn-Dynamo Kyev 1-4** (6' pt Didenko (V), 21' Moraes (D), 45' Yarmolenko (D); 26' e 48' st Moraes (D)
CLASSIFICA: Shakhtar 44; Dynamo Kyev 36; Zorya 31; Ol. Donetsk 27; Oleksandriya 25; Chornomorets 22; Vorskla Naftohaz 19; Dnipro, S. Dniprodzerzhynsk, Zirka 14; Karpaty 11; Volyn 9

Lo spagnolo Pedro, 29 anni, del Chelsea, a segno contro il Tottenham

PORTOGALLO

10ª GIORNATA: **Estoril-Tondela 2-0** (28' e 31' st Gustavo); **Feirense-Belenenses 0-1** (13' pt Fabio Sturgeon); **Maritimo-Braga 1-0** (18' pt Edgar Costa); **Moreirense-Vitoria Setubal 1-2** (26' st Boateng (M), 30' Claro (V), 38' Joao Amaral (V); **Pacos Ferreira-Chaves 1-1** (10' st Battaglia (C), 35' Pedrinho (P); **Porto-Benfica 1-1** (5' st Jota (P), 48' Lopez (B); **Rio Ave-Boavista 1-2** (25' pt Renato Santos (B), 33' Gil (R); 4' st Henrique (B); **Sporting Lisbona-Arouca 3-0** (9' pt Dost; 10' st Campbell, 23' Dost); **Vitoria Guimaraes-Nacional Funchal 2-1** (4' st Hamzaoui (N), 30' e 44' rig. Soares (V)
11ª GIORNATA: **Arouca-Pacos Ferreira 1-0** (5' pt Jorginho); **Belenenses-Porto 0-0; Benfica-Moreirense 3-0** (32' pt Pizzi; 13' st Pizzi, 43' Jimenez); **Boavista-Sporting Lisbona 0-1** (25' pt Dost); **Braga-Feirense 6-2** (8' pt Rui Fonte (B), 13' Rosic (B) aut., 22' Koka (B), 43' Rui Fonte (B); 10' rig. e 15' st Wilson Eduardo (B), 20' Platiny (F), 43' Horta (B); **Chaves-Maritimo 0-0; Nacional Funchal-Estoril 0-1** (8' pt Ghazal (N) aut.); **Tondela-Vitoria Guimaraes 2-1** (29' st Soares (V), 38' e 40' Wagner (T); **Vitoria Setubal-Rio Ave 0-1** (18' pt Filipe Augusto)
CLASSIFICA: Benfica 29; Sporting Lisbona 24; Braga 23; Porto 22; Vitoria Guimaraes 20; Chaves 15; Estoril, Maritimo, Rio Ave 14; Vitoria Setubal, Belenenses, Boavista 13; Arouca, Feirense 11; Pacos Ferreira 10; Tondela 9; Nacional Funchal, Moreirense 8

SVIZZERA

14ª GIORNATA: **Basilea-Losanna 2-1** (42' pt Margiotta (L); 46' st Suchy (B), 47' Janko (B); **Lucerna-Young Boys 2-2** (32' pt Haas (L); 2' st Haas (L) aut., 41' Kubo (Y), 47' Schneuwly (L); **Lugano-San Gallo 2-3** (8' pt Alioski (L), 43' Ajeti (S); 13' st Bunjaku (S), 21' Mariani (L), 31' Aratore (S) rig.); **Thun-Sion 2-3** (14' e 31' pt Konaté (S); 27' st Burki (T), 33' Sierro (S), 39' Sorgic (T); **Vaduz-Grasshoppers 0-0**
15ª GIORNATA: **Basilea-Vaduz 6-0** (10' pt Doumbia, 19' Elyounoussi; 6' st Doumbia, 29' Lang, 32' Bjarnason, 45' Callà); **Grasshoppers-Thun 1-1** (25' pt Caio (G); 12' st Fassnacht (T); **Lucerna-Lugano 2-1** (6' pt Ricardo Costa (Luc); 9' st Rosseti (Lug), 50' Puljic (Luc); **San Gallo-Losanna 2-0** (12' st Buess, 40' Tafer); **Young Boys-Sion 4-3** (9' pt Sulejmani (Y), 15' e 25' Konaté (S); 7' st Hoarau (Y), 8' Akolo (S), 15' Schick (Y), 26' Hoarau (Y) rig.)
16ª GIORNATA: **Grasshoppers-San Gallo 2-2** (26' pt Andersen (G), 29' Ajeti (S); 28' st Caio (G), 30' Wittwer (S); **Losanna-Young Boys 1-2** (10' st Hoarau (Y), 42' Ben Khalifa (L), 43' Hoarau (Y); **Sion-Basilea 1-2** (34' pt Delgado (B); 26' st Karlen (S), 32' Janko (B); **Thun-Lucerna 1-2** (16' st Puljic (L), 18' Schindelholz (T), 23' Rodriguez (L); **Vaduz-Lugano 5-1** (2' st Kukuruzovic (V), 17' Mathys (V), 28' Mariani (L), 30' Mathys (V), 43' Hasler (V), 47' Mathys (V)
CLASSIFICA: Basilea 44; Young Boys 29; Lucerna, Sion 26; Grasshoppers, San Gallo 18; Losanna 17; Lugano 16; Thun, Vaduz 15

SVEZIA

30ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Kalmar 3-1** (10' pt Romario (K), 41' Isak (A); 3' st Sundgren (A) rig., 31' Ofori (A); **Elfsborg-Orebro 2-1** (9' st Lundevall (E), 24' Jebali (E), 36' Gerzic (O); **GIF Sundsvall-Djurgarden 2-5** (9' pt Sonko Sundberg (G), 14' Olunga (D), 36' El Kabir (D); 10' st Olunga (D), 15' Wilson (G), 24' Kadewere (D), 39' Eriksson (D); **Hacken-Falkenberg 7-0** (16' pt Farnerud, 18' Schuller, 27' Mohammed, 44' Owoeri; 4', 8' e 25' st Owoeri); **Helsingborg-Jonkopings 2-0** (7' pt Helstrup; 40' st Dahlberg); **Malmo-Hammarby 3-0** (29' pt Berget; 41' e 45' st Rosenberg); **Norrkoping-Goteborg 3-1** (10' pt Sabah (G), 23' Andersson (N); 2' st Andersson (N), 13' Barkroth (N); **Ostersunds-Gefle 2-4** (7' pt Lantto (G), 10' Oremo (G), 19' Dyer (O); 18' st Bertilsson (G), 24' Oremo (G), 47' Ghoddos (O)
CLASSIFICA: Malmo 66; AIK Stoccolma, Norrkoping 60; Goteborg 50; Elfsborg 48; Kalmar, Ostersunds 44; Djurgarden 43; Orebro 41; Hacken 40; Hammarby 39; Jonkopings 34; GIF Sundsvall 30; Helsingborg 29; Gefle 27; Falkenberg 10
SPAREGGIO SALVEZZA-PROMOZIONE: **Halmstad-Helsingborg 1-1** (29' st Eriksson (He), 40' Helstrup (He) aut.); **Helsingborg-Halmstad 1-2** (36' st Larsson (He), 41' rig. e 49' Mathisen (Ha)

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

11ª GIORNATA: **Arsenal-Tottenham H. 1-1** (42' pt Wimmer (T) aut.; 6' st Kane (T) rig.); **Bournemouth-Sunderland 1-2** (11' pt Gosling (B), 33' Anichebe (S); 29' st Defoe (S) rig.); **Burnley-Crystal Palace 3-2** (2' pt Vokes (B), 14' Gudmundsson (B) ; 15' st Wickham (C), 36' Benteke (C) rig., 49' Barnes (B); **Chelsea-Everton 5-0** (19' pt Hazard, 20' Marcos Alonso, 42' Diego Costa; 11' st Hazard, 20' Pedro); **Hull City-Southampton 2-1** (6' pt Austin (S) rig.; 16' st Snodgrass (H), 18' Dawson (H); **Leicester-WBA 1-2** (7' st Morrison (W), 10' Slimani (L), 27' Phillips (W); **Liverpool-Watford 6-1** (27' pt Mané (L), 30' Coutinho (L), 43' Can (L); 12' st Roberto Firmino (L), 15' Mané (L), 30' Janmaat (W), 46' Wijnaldum (L); **Manchester City-Middlesbrough 1-1** (43' pt Aguero (Ma); 46' st De Roon (Mi); **Swansea-Manchester Utd. 1-3** (15' pt Pogba (M), 21' e 33' Ibrahimovic (M); 24' st Van Der Hoorn (S); **West Ham-Stoke City 1-1** (20' st Whelan (W) aut., 30' Bojan (W)
12ª GIORNATA: **Crystal Palace-Manchester City 1-2** (39' pt Touré (M); 21' st Wickham (C), 38' Touré (M); **Everton-Swansea 1-1** (41' pt Sigurdsson (S) rig.; 44' st Coleman (E); **Manchester Utd.-Arsenal 1-1** (23' st Mata (M), 44' Giroud (A); **Middlesbrough-Chelsea 0-1** (41' pt Diego Costa); **Southampton-Liverpool 0-0; Stoke City-Bournemouth 0-1** (26' pt Aké); **Sunderland-Hull City 3-0** (34' pt Defoe; 17' e 39' st Anichebe); **Tottenham H.-West Ham 3-2** (24' pt Antonio (W); 6' st Winks (T), 23' Lanzini (W) rig., 44' e 46' rig. Kane (T); **Watford-Leicester 2-1** (1' pt Capoue (W), 12' Pereyra (W), 15' Mahrez (L) rig.); **WBA-Burnley 4-0** (4' pt Phillips, 16' Morrison, 37' Fletcher; 19' st Rondon)
13ª GIORNATA: **Arsenal-Bournemouth 3-1** (12' pt Sanchez (A), 23' Wilson (B) rig.; 8' st Walcott (A), 46' Sanchez (A); **Burnley-Manchester City 1-2** (14' pt Marney (B), 37' Aguero (M); 15' st Aguero (M); **Chelsea-Tottenham H. 2-1** (11' pt Eriksen (T), 45' Pedro (C); 6' st Moses (C); **Hull City-WBA 1-1** (34' pt McAuley (W); 27' st Dawson (H); **Leicester-Middlesbrough 2-2** (13' pt Negredo (M), 34' Mahrez (L) rig.; 26' st Negredo (M), 49' Slimani (L) rig.); **Liverpool-Sunderland 2-0** (30' st Origi, 46' Milner rig.); **Manchester Utd.-West Ham 1-1** (2' pt Sakho (W), 21' Ibrahimovic (M); **Southampton-Everton 1-0** (1' pt Austin); **Swansea-Crystal Palace 5-4** (19' pt Zaha (C), 36' Sigurdsson (S); 21' e 23' st Fer (S), 30' Tomkins (C), 37' Cork (S) aut., 39' Benteke (C), 46' e 48' Llorente (S); **Watford-Stoke City 0-1** (29' pt Gomes (W) aut.)
CLASSIFICA: Chelsea 31; Liverpool, Manchester City 30; Arsenal 28; Tottenham H. 24; Manchester Utd. 20; Everton 19; Watford 18; WBA, Southampton 17; Stoke City 16; Bournemouth 15; Burnley 14; Leicester 13; Middlesbrough, West Ham 12; Crystal Palace, Hull City 11; Swansea 9; Sunderland 8

CHAMPIONSHIP

16ª GIORNATA: Aston Villa-Blackburn R. 2-1; Brentford-Fulham 0-2; Bristol City-Brighton & HA 0-2; Burton-Barnsley 0-0; Huddersfield-Birmingham C. 1-1; Newcastle Utd.-Cardiff City 2-1; Norwich City-Leeds Utd. 2-3; Nottingham F.-Q.P. Rangers 1-1; Rotherham Utd.-Preston N.E. 1-3; Sheffield W.-Ipswich Town 1-2; Wigan-Reading 0-3; Wolverhampton-Derby County 2-3
17ª GIORNATA: Barnsley-Wigan 0-0; Birmingham C.-Bristol City 1-0; Blackburn R.-Brentford 3-2; Brighton & HA-Aston Villa 1-1; Cardiff City-Huddersfield 3-2; Derby County-Rotherham Utd. 3-0; Fulham-Sheffield W. 1-1; Ipswich Town-Nottingham F. 0-2; Leeds Utd.-Newcastle Utd. 0-2; Preston N.E.-Wolverhampton 0-0; Q.P. Rangers-Norwich City 2-1; Reading-Burton 3-0
18ª GIORNATA: Barnsley-Nottingham F. 2-5; Aston Villa-Cardiff City 3-1; Brentford-Birmingham C. 1-2; Brighton & HA-Fulham 2-1; Derby County-Norwich City 1-0; Ipswich Town-Q.P. Rangers 3-0; Newcastle Utd.-Blackburn R. 0-1; Preston N.E.-Burton 1-1; Reading-Bristol City 2-1; Rotherham Utd.-Leeds Utd. 1-2; Wolverhampton-Sheffield W. 0-2; Huddersfield-Wigan 1-2
CLASSIFICA: Newcastle Utd. 40; Brighton & HA 38; Reading 34; Birmingham C. 31; Leeds Utd., Huddersfield 29; Sheffield W. 28; Norwich City 27; Derby County 26; Fulham, Aston Villa, Preston N.E. 25; Ipswich Town, Bristol City 24; Q.P. Rangers 23; Nottingham F., Brentford, Barnsley 22; Blackburn R., Burton 19; Wolverhampton, Cardiff City, Wigan 18; Rotherham Utd. 7

SPAGNA

PRIMERA DIVISION
11ª GIORNATA: **Celta Vigo-Valencia 2-1** (32' pt Parejo (V) rig., 43' Roncaglia (C); 32' st Guidetti (C); **Espanyol-Athletic Bilbao 0-0; Granada-Dep. La Coruña 1-1** (19' st Andone (D), 35' Lomban (G); **Las Palmas-Eibar 1-0** (44' st Jonathan Viera rig.); **Malaga-Sporting Gijon 3-2** (12' pt Viguera (S), 44' Pablo Fornals (M); 4' st Cop (S), 20' Sandro Ramirez (M), 32' Santos (M); **Osasuna-Alavés 0-1** (31' st Santos rig.); **Real Madrid-Leganés 3-0** (37' e 44' pt Bale; 30' st Morata); **Real Sociedad-Atlético Madrid 2-0** (9' st Vela rig., 29' Willian rig.); **Siviglia-Barcellona 1-2** (15' pt Vitolo (S), 43' Messi (B); 15' st Suarez (B); **Villarreal-Real Betis 2-0** (22' pt Trigueros; 8' st Soriano)
12ª GIORNATA: **Alavés-Espanyol 0-1** (35' st Gerard); **Athletic Bilbao-Villarreal 1-0** (21' st Raul Garcia); **Atlético Madrid-Real Madrid 0-3** (23' pt Ronaldo; 26' rig. e 31' st Ronaldo); **Barcellona-Malaga 0-0; Dep. La Coruña-Siviglia 2-3** (1' pt Babel (D), 42' Andone (D), 44' N'Zonzi (S); 42' st Vitolo (S), 44' Mercado (S); **Eibar-Celta Vigo 1-0** (9' pt Fran Rico); **Leganés-Osasuna 2-0** (5' pt Robert; 11' st Robert); **Real Betis-Las Palmas 2-0** (27' pt Bruno, 47' Mandi); **Sporting Gijon-Real Sociedad 1-3** (14' pt Xabier Prieto (R), 28' Cop (S); 6' st Zurutuza (R), 11' Martinez (R); **Valencia-Granada 1-1** (46' pt Carcela Gonzalez (G); 2' st Nani (V)
13ª GIORNATA: **Celta Vigo-Granada 3-1** (22' pt Iago (C), 38' Bongonda (C); 40' st Kravets (G), 44' Pape (C); **Eibar-Real Betis 3-1** (18' pt Leon (E), 22' Sergi (E); 39' st Ruben (R), 44' Kike (E); **Espanyol-Leganés 3-0** (1' st Gerard, 5' e 42' Piatti); **Las Palmas-Athletic Bilbao 3-1** (39' pt Boateng (L); 4' st Momo (L), 33' Raul Garcia (A) rig., 44' Jonathan Viera (L); **Malaga-Dep. La Coruña 4-3** (3' pt Borges (D) rig., 21' Santos (M) rig., 39' Sandro Ramirez (M); 10' st Santos (M), 26' Andone (D), 36' Borges (D), 44' Javi Ontiveros (M); **Osasuna-Atlético Madrid 0-3** (36' pt Godin, 37' Gameiro; 43' st Ferreira Carrasco); **Real Madrid-Sporting Gijon 2-1** (5' rig. e 18' pt Ronaldo (R), 35' Carmona (S); **Real Sociedad-Barcellona 1-1** (7' st Willian (R), 14' Messi (B); **Siviglia-Valencia 2-1** (8' st Garay (V) aut., 20' El Haddadi (V), 30' Pareja (S); **Villarreal-Alavés 0-2** (7' pt Ibai, 17' Camarasa)
CLASSIFICA: Real Madrid 33; Barcellona, Siviglia 27; Atletico Madrid 24; Real Sociedad 23; Villarreal 22; Eibar 21; Athletic Bilbao, Celta Vigo 20; Las Palmas, Málaga 19; Espanyol 18; Alaves 16; Real Betis 14; Leganes 13; Valencia 11; Dep. La Coruna 10; Sporting Gijon 9; Osasuna 7; Granada 5

SEGUNDA DIVISION
13ª GIORNATA: Almería-Cordoba 3-1; Cadice-Huesca 1-0; Getafe-Alcorcon 1-0; Girona-Tenerife 1-1; Maiorca-Saragozza 2-2; Mirandés-Gimnastic 0-1; Numancia-Elche 2-2; Real Oviedo-Lugo 1-1; Reus Deportiu-Levante 0-1; Valladolid-Siviglia B 2-0; Rayo Vallecano-UCAM Murcia 0-1
14ª GIORNATA: Alcorcon-Reus Deportiu 1-0; Cordoba-Maiorca 0-2; Elche-Valladolid 2-0; Gimnastic-Getafe 1-0; Huesca-Real Oviedo 4-0; Levante-Cadice 0-0; Lugo-Rayo Vallecano 1-0; Saragozza-Mirandés 2-0; Siviglia B-Almería 1-0; Tenerife-Numancia 1-1; UCAM Murcia-Girona 0-1
15ª GIORNATA: Almería-Elche 2-1; Cadice-Alcorcon 4-1; Getafe-Saragozza 1-0; Girona-Lugo 3-1; Maiorca-Siviglia B 2-2; Mirandés-Cordoba 1-1; Numancia-Valladolid 2-1; Real Oviedo-Levante 2-0; Reus Deportiu-Gimnastic 1-0; Tenerife-UCAM Murcia 2-1; Rayo Vallecano-Huesca 2-2
16ª GIORNATA: Alcorcon-Real Oviedo 5-1; Cordoba-Getafe 1-3; Elche-Maiorca 1-0; Gimnastic-Cadice 1-0; Huesca-Girona 1-2; Levante-Rayo Vallecano rinviata; Lugo-Tenerife 1-3; Saragozza-Reus Deportiu 2-2; Siviglia B-Mirandés 1-0; UCAM Murcia-Numancia 3-2; Valladolid-Almería 0-0
CLASSIFICA: Levante 31; Girona, Siviglia B 27; Getafe, Reus Deportiu 24; Real Oviedo 23; Tenerife, Elche, Huesca 22; Lugo, Saragozza, Cadice 21; Alcorcon, Cordoba, Maiorca, Valladolid 19; Almería, UCAM Murcia 18; Numancia 17; Mirandes, Rayo Vallecano, Gimnastic 16

Cristiano Ronaldo, 31 anni, sempre protagonista: eccolo mentre realizza di testa il secondo gol allo Sporting Gijon. Pochi minuti prima aveva trasformato un rigore

DANIMARCA

16ª GIORNATA: **AGF Arhus-Silkeborg 0-0; Esbjerg-AaB 3-0** (28' pt Palsson, 38' Soder; 1' st Soder); **FC Copenaghen-Sonderjyske 4-0** (19' pt Cornelius, 25' Toutouh, 28' Delaney; 21' st Toutouh); **Horsens-Midtjylland 1-5** (19' pt Onuachu (M), 22' Jespersen (H), 42' Borring (M); 12' st Hassan (M), 15' Novak (M), 35' Onuachu (M); **OB Odense-Lyngby 1-2** (10' pt Kjaer (L); 18' st Edmundsson (O), 35' Kjaer (L); **Randers-Nordsjaelland 2-1** (5' pt Ingvartsen (N), 30' Ishak (R); 38' st Olsen (R); **Viborg-Brondby 1-2** (7' pt Wilczek (B); 2' st Sivebaek (V), 27' Hjulsager (B)
17ª GIORNATA: **AaB-FC Copenaghen 1-2** (4' pt Delaney (F), 42' Falk Jensen (F), 45' Borsting (A); **Lyngby-Horsens 0-1** (25' st Aabech (L) aut.); **Nordsjaelland-AGF Arhus 3-2** (3' pt Stage (A), 7' Marcondes (N), 40' Ingvartsen (N); 16' st Marcondes (N), 25' Junker (A); **OB Odense-Brondby 1-0** (42' pt Jacobsen); **Randers-Viborg 2-1** (24' pt Ishak (R), 34' Reese (V); 6' st Pourie (R); **Silkeborg-Esbjerg 3-0** (4' pt Skov, 31' Scheel; 33' st Skov); **Sonderjyske-Midtjylland 1-0** (39' st Zinckernagel)
18ª GIORNATA: **AaB-Randers 2-1** (3' pt Fenger (R) aut., 5' Borsting (A); 19' st Enghardt (R); **Brondby-Silkeborg 3-1** (24' pt Mukhtar (B); 14' st Helenius (S), 22' Pukki (B), 23' Wilczek (B); **Esbjerg-Nordsjaelland 2-2** (12' pt Ingvartsen (N); 4' st Soder (E), 34' Asante (N), 45' McGrath (E); **Horsens-AGF Arhus 1-5** (39' pt Sverrisson (A), 43' Rasmussen (A), 44' Amini (A); 22' st Rasmussen (A), 24' Finnbogason (H), 32' Rasmussen (A); **Lyngby-FC Copenaghen 0-1** (11' pt Toutouh); **Midtjylland-OB Odense 1-0** (4' pt Nissen); **Viborg-Sonderjyske 2-2** (8' pt Klove (S), 26' Deblé (V); 45' st Frederiksen (V) rig., 49' Mattila (S)
19ª GIORNATA: **AGF Arhus-Lyngby 0-1** (24' st Kjaer); **FC Copenaghen-Viborg 4-0** (27' pt Gregus, 38' Kusk; 27' st Ankersen, 37' Gregus); **Nordsjaelland-Horsens 2-1** (30' pt Aabech (H); 35' st Marcondes (N), 41' Ingvartsen (N) rig.); **OB Odense-Esbjerg 0-1** (6' st Jorgensen); **Randers-Brondby 0-1** (40' st Jakobsen); **Silkeborg-Midtjylland 2-1** (12' e 18' st rig. Helenius (S); 29' Onuachu (M); **Sonderjyske-AaB 1-1** (12' pt Dal Hende (S); 28' st Risgard (A) rig.)
CLASSIFICA: FC Copenaghen 47; Brondby 38; Midtjylland, Randers 32; Lyngby 30; Sonderjyske 28; Nordsjaelland, Horsens 24; AaB 23; Silkeborg 22; AGF Arhus 20; Esbjerg 15; OB Odense 14; Viborg 13

SCOZIA

RECUPERO 10ª GIORNATA: **Hearts-Rangers 2-0** (44' pt Muirhead; 15' st Muirhead)
13ª GIORNATA: **Celtic-Inverness 3-0** (3' st Sinclair, 18' Griffiths, 38' Rogic); **Dundee FC-Motherwell 2-0** (40' pt Kerr; 35' st Haber); **Hearts-St.Johnstone 2-2** (25' pt Bauben (H), 41' Swanson (S); 40' st Kane (S), 42' Paterson (H); **Kilmarnock-Hamilton 0-0; Partick Thistle-Aberdeen 1-2** (39' pt O'Connor (A); 6' st Barton (P), 8' Stockleyì (A); **Ross County-Rangers 1-1** (8' pt Hill (Ra), 26' Davies (Ro)
14ª GIORNATA: **Hamilton-Hearts 3-3** (8' pt Walker (He), 24' Crawford (Ha); 1' e 23' st Bingham (Ha), 28' Walker (He) rig., 41' Paterson (He); **Inverness-Aberdeen 1-3** (15' pt Doumbouya (I), 28' McLean (A), 33' Rooney (A) rig.; 44' st McLean (A); **Kilmarnock-Celtic 0-1** (44' pt Armstrong); **Motherwell-Partick Thistle 2-0** (14' pt Moult, 38' McDonald); **Rangers-Dundee FC 1-0** (47' st Forrester); **St.Johnstone-Ross County 2-4** (24' pt McEveley (R), 38' Routis (R); 18' st Curran (R), 20' Swanson (S) rig., 35' MacLean (S), 38' Boyce (R)
15ª GIORNATA: **Aberdeen-Kilmarnock rinviata; Celtic-St.Johnstone rinviata; Dundee FC-Inverness 2-1** (25' pt Wighton (D); 15' st Gadzhalov (D), 36' Tremarco (I); **Hearts-Motherwell 3-0** (31' pt Johnsen; 4' st Johnsen, 21' Walker); **Partick Thistle-Rangers 1-2** (31' st Doolan (P), 36' e 49' Dodoo (R); **Ross County-Hamilton 1-1** (39' pt Boyce (R); 32' st Crawford (H)
CLASSIFICA: Celtic 34; Hearts, Rangers 26; Aberdeen 24; St.Johnstone 19; Ross County, Motherwell, Dundee FC 15; Inverness, Kilmarnock, Hamilton 14; Partick Thistle 13

AUSTRIA

14ª GIORNATA: **Altach-Austria Vienna 5-1** (12' pt Moumi (Al), 43' Dovedan (Al); 20' st Dovedan (Al), 30' Lienhart (Al), 43' Filipovic (Au), 46' Oberlin (Al); **Mattersburg-Salisburgo 2-1** (2' pt Berisha (S), 10' Erhardt (M), 18' Jano (M); **Rapid Vienna-Wolfsberger 0-1** (30' st Prosenik); **Ried-Admira 2-1** (27' pt Wostry (A) aut.; 5' st Monschein (A), 42' Moschl (R); **Sturm Graz-St.Polten 1-2** (15' pt Koch (S.G.), 18' Holzmann (S.P.), 22' Ambichl (S.P.)
15ª GIORNATA: **Admira-Wolfsberger 4-1** (27' pt Knasmullner (A); 8' st Ebner (A), 15' Monschein (A), 17' Ebner (A), 46' Wernitznig (W); **Altach-Sturm Graz 1-1** (37' st Oberlin (A), 47' Koch (S); **Austria Vienna-Ried 2-0** (18' st Grunwald, 29' Kayode); **Salisburgo-Rapid Vienna 2-1** (8' pt Dabbur (S), 46' Laimer (S); 47' st Tomi (R) rig.); **St.Polten-Mattersburg 2-2** (25' st Holzmann (S), 29' Varga (M), 42' Rocher (M), 44' Keita (S) rig.)
16ª GIORNATA: **Mattersburg-Altach 1-2** (23' pt Dovedan (A); 24' st Templ (M), 50' Ngwat-Mahop (A); **Rapid Vienna-Sturm Graz 1-2** (10' pt Lykogiannis (S), 13' Kvilitaia (R); 36' st Schmerbock (S); **Ried-St.Polten 1-2** (47' pt Reifeltshammer (R); 8' st Petrovic (S), 45' Lumu (S); **Salisburgo-Admira 0-1** (14' pt Monschein); **Wolfsberger-Austria Vienna 0-3** (10' st Tajouri, 31' Venuto, 48' Friesenbichler)
17ª GIORNATA: **Altach-Ried 1-0** (11' pt Prokopic); **Austria Vienna-Salisburgo 1-3** (2' st Martschinko (A) aut., 19' Laimer (S), 25' Kayode (A), 41' Minamino (S); **Mattersburg-Rapid Vienna 1-1** (27' st Jano (M), 31' Malicsek (R); **St.Polten-Wolfsberger 0-4** (43' pt Topcagic; 10' st Drescher, 34' e 35' Hellquist); **Sturm Graz-Admira 0-2** (32' st Monschein, 43' Sax)
CLASSIFICA: Altach 36; Sturm Graz 33; Austria Vienna, Salisburgo 31; Wolfsberger, Admira 22; Rapid Vienna 21; Ried 17; St.Pölten 14; Mattersburg 11

NORVEGIA

30ª GIORNATA: **Brann-Sarpsborg 2-1** (18' pt Orlov (B), 43' Sorensen (B); 47' st Mortensen (S); **FK Haugesund-Stromsgodset 1-1** (26' pt Abdi (F), 30' Kiss (F) aut.); **Lillestrom-Molde 1-0** (26' st Martin); **Rosenborg-Bodo Glimt 2-1** (34' pt Bakenga (R); 15' st Eyjolfsson (R), 23' Azemi (B); **Sogndal-Aalesund 2-4** (3' pt Psyché (S), 12' Abdellaoue (A), 17' Ramsland (S), 23' Þrandarson (A), 35' Gyasi (A); 31' st Teniste (S) aut.); **Stabaek-Start 3-0** (27' e 32' pt Omoijuanfo; 31' st Alanzinho); **Tromso-Odd Grenland 3-1** (12' pt Sigurdarson (T), 14' Moussa (T); 21' st Occean (O), 33' Espejord (T); **Viking-Valerenga 0-2** (43' pt Abdellaoue; 45' st Grodem)
CLASSIFICA: Rosenborg 69; Brann 54; Odd Grenland 51; FK Haugesund 46; Sarpsborg, Molde 45; Stromsgodset 44; Viking 43; Aalesund 42; Valerenga 38; Sogndal 36; Tromso, Lillestrom 34; Stabaek 31; Bodo Glimt 30; Start 16

La mezza rovesciata di Edinson Cavani, 29 anni, che regala la vittoria al Paris Saint Germain a Lione. Sotto: Aleksandr Kolomeytsev (27) segna il secondo gol del Lokomotiv Mosca nel rotondo 6-1 esterno contro il Tomsk

FRANCIA

LIGUE 1

12ª GIORNATA: **Angers-Lille 1-0** (9' st Diedhiou); **Bordeaux-Lorient 2-1** (28' pt Kamano (B); 17' st Prior (B) aut., 28' Rolan (B); **Caen-Nizza 1-0** (42' pt Santini rig.); **Dijon-Guingamp 3-3** (6' pt Varrault (D), 26' Diony (D), 32' Coco (G), 44' Tavares (D); 34' st Mendy (G), 49' De Pauw (G); **Metz-St. Etienne 0-0; Monaco-Nancy 6-0** (25' e 30' pt rig. Falcao; 20' st Mbappé, 42' Carrillo, 45' Fabinho rig., 47' Carrillo); **Montpellier-Ol. Marsiglia 3-1** (4' e 36' Boudebouz (M); 7' st Pionnier (M) aut., 12' Mounié (M); **Nantes-Tolosa 1-1** (36' pt Braithwaite (T) rig.; 46' st Stepinski (N); **Ol. Lione-Bastia 2-1** (37' pt Lacazette (O) rig.; 41' st Bengtsson (B) aut., 47' Crivelli (B); **Paris S.G.-Rennes 4-0** (31' pt Fernandes (R) aut., 43' Cavani; 22' st Rabiot, 34' Verratti)
13ª GIORNATA: **Bastia-Montpellier 1-1** (6' pt Skhiri (M) aut.; 11' st Mounié (M); **Guingamp-Bordeaux 1-1** (22' pt Lewczuk (B); 47' st Briand (G); **Lille-Ol. Lione 0-1** (3' pt Cornet); **Lorient-Monaco 0-3** (19' st Falcao, 22' Lemar, 47' Boschilia); **Nancy-Dijon 1-0** (32' st Badila); **Ol. Marsiglia-Caen 1-0** (36' st Rolando); **Paris S.G.-Nantes 2-0** (13' pt Di María; 45' st Jesé rig.); **Rennes-Angers 1-1** (22' pt Sio (R); 37' st Pepe (A); **St. Etienne-Nizza 0-1** (18' st Eysseric); **Tolosa-Metz 1-2** (35' pt Jouffre (M) rig.; 3' st Mandjeck (M), 50' Edouard (T)
14ª GIORNATA: **Angers-St. Etienne 1-2** (18' pt Pepe (A); 14' st Pogba (S), 33' Tannane (S); **Bordeaux-Dijon 3-2** (44' pt Abeid (D); 3' st Rolan (B), 17' Tavares (D), 44' e 48' Kamano (B); **Caen-Guingamp 1-1** (34' st Rodelin (C), 40' De Pauw (G); **Metz-Lorient 3-3** (11' pt Falette (M), 16' Waris (L), 9' e 16' st rig. Moukandjo (L), 30' e 33' Vion (M); **Monaco-Ol. Marsiglia 4-0** (23' pt Boschilia, 29' e 39' Germain; 46' st Carrillo); **Montpellier-Nancy 0-0; Nantes-Lille 0-0; Nizza-Bastia 1-1** (11' pt Plea (N); 15' st Crivelli (B); **Ol. Lione-Paris S.G. 1-2** (30' pt Cavani (P) rig.; 3' st Valbuena (O), 36' Cavani (P); **Rennes-Tolosa 1-0** (1' pt Gourcuff)
15ª GIORNATA: **Bastia-Bordeaux 1-1** (4' st Bifouma (Ba), 32' Laborde (Bo); **Dijon-Monaco 1-1** (17' pt Carrillo (M); 42' st Sammaritano (D); **Guingamp-Nizza 0-1** (5' pt Belhanda); **Lille-Caen 4-2** (13' pt Eder (L), 24' Sliti (L), 31' Féret (C); 19' st De Preville (L), 20' Ronny (L), 39' Rodelin (C); **Lorient-Rennes 2-1** (28' pt Ciani (L), 32' Sio (R); 1' st Waris (L); **Nancy-Metz 4-0** (38' pt Pedretti; 34' st Cuffaut, 35' Dia, 47' Ait Bennasser); **Nantes-Ol. Lione 0-6** (16' pt Tolisso, 39' Lacazette rig., 42' Gonalons; 15' st Valbuena, 30' Diakhaby, 36' Fekir); **Paris S.G.-Angers 2-0** (34' pt Thiago Silva; 21' st Cavani rig.); **St. Etienne-Ol. Marsiglia 0-0; Tolosa-Montpellier 1-0** (19' pt Sylla)
CLASSIFICA: Nizza 36; Paris S.G. 35; Monaco 33; Ol. Lione 25; Bordeaux, Rennes 24; Guingamp 23; St. Etienne, Tolosa 22; Ol. Marsiglia, Angers, Metz 18; Nancy, Montpellier 16; Dijon 15; Lille, Caen, Bastia 14; Nantes 13; Lorient 11

LIGUE 2

14ª GIORNATA: Amiens-Auxerre 0-0; Bourg Péronnas-Orléans 0-0; Gazélec Ajaccio-Red Star 93 2-1; Laval-Le Havre 0-2; Lens-Ajaccio 1-1; Nimes-Clermont 1-1; Niort-Sochaux 2-0; Strasburgo-Reims 1-2; Tours-Brest 0-1; Troyes-Valenciennes 2-0
15ª GIORNATA: Ajaccio-Strasburgo 2-0; Auxerre-Lens 1-1; Brest-Niort 2-3; Clermont-Gazélec Ajaccio 3-1; Le Havre-Amiens 0-0; Orléans-Nimes 2-1; Red Star 93-Troyes 1-2; Reims-Laval 0-2; Sochaux-Tours 2-1; Valenciennes-Bourg Péronnas 3-3
16ª GIORNATA: Amiens-Brest 3-0; Bourg Péronnas-Red Star 93 4-1; Gazélec Ajaccio-Sochaux 0-1; Lens-Le Havre 1-0; Nimes-Reims 3-0; Niort-Ajaccio 1-1; Orléans-Valenciennes 0-2; Strasburgo-Laval 1-0; Tours-Auxerre 2-1; Troyes-Clermont 1-0
17ª GIORNATA: Ajaccio-Amiens 1-1; Auxerre-Nimes 2-0; Brest-Troyes 2-1; Clermont-Tours 0-0; Laval-Lens 0-1; Le Havre-Strasburgo 0-1; Red Star 93-Orléans 1-0; Reims-Niort 1-0; Sochaux-Bourg Péronnas 1-1; Valenciennes-Gazélec Ajaccio 0-0
CLASSIFICA: Brest, Troyes 31; Lens, Reims 29; Amiens 28; Sochaux, Le Havre, Strasburgo 26; Niort 24; Valenciennes, Nimes 22; Ajaccio, Clermont, Gazelec Ajaccio 21; Bourg Péronnas 20; Red Star 93 18; Auxerre, Tours, Laval, Orleans 14

SERBIA

15ª GIORNATA: Backa P.-Napredak K. 1-3; Borac Cacak-Stella Rossa 0-1; Cukaricki-Vozdovac 2-1; Javor-Radnicki Nis 2-0; Partizan Belgrado-Novi Pazar 4-0; Rad-Metalac 1-1; Spartak Subotica-Mladost 1-0; Vojvodina-Radnik Surdulica 2-0
16ª GIORNATA: Borac Cacak-Metalac 1-2; Cukaricki-Radnicki Nis 4-1; Javor-Radnik Surdulica 1-0; Napredak K.-Stella Rossa 0-1; Partizan Belgrado-Backa P. 1-0; Rad-Mladost 1-2; Spartak Subotica-Vozdovac 0-2; Vojvodina-Novi Pazar 3-0
17ª GIORNATA: Backa P.-Vojvodina 0-1; Metalac-Stella Rossa 1-2; Mladost-Borac Cacak 3-0; Novi Pazar-Javor 1-2; Partizan Belgrado-Napredak K. 3-2; Radnicki Nis-Spartak Subotica 0-1; Radnik Surdulica-Cukaricki 1-1; Vozdovac-Rad 0-0
18ª GIORNATA: Borac Cacak-Vozdovac 1-2; Cukaricki-Novi Pazar 2-0; Javor-Backa P. 2-0; Napredak K.-Metalac 1-0; Rad-Radnicki Nis 1-1; Spartak Subotica-Radnik Surdulica 1-1; Stella Rossa-Mladost 2-2; Vojvodina-Partizan Belgrado 0-0
CLASSIFICA: Stella Rossa 45; Vojvodina, Partizan Belgrado 39; Napredak K. 34; Mladost 32; Radnicki Nis 28; Spartak Subotica, Javor 26; Rad, Vozdovac 21; Cukaricki, Metalac 20; Radnik Surdulica 17; Novi Pazar 12; Backa P. 11; Borac Cacak 8

ROMANIA

15ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Pandurii 2-0; CFR Cluj-Botosani 1-0; Gaz Metan-CSMS Iasi 2-1; Pol. Timisoara-Dinamo Bucarest 1-2; Steaua Bucarest-Viitorul 2-0; Targu Mures-Univ. Craiova 0-2; Voluntari-Concordia 1-0
16ª GIORNATA: Botosani-Voluntari 0-1; Concordia-Steaua Bucarest 1-0; CSMS Iasi-Targu Mures 0-0; Dinamo Bucarest-CFR Cluj 0-2; Pandurii-Pol. Timisoara 2-2; Univ. Craiova-Astra Giurgiu 0-1; Viitorul-Gaz Metan 1-1
17ª GIORNATA: CFR Cluj-Pandurii 0-1; CSMS Iasi-Univ. Craiova 2-1; Gaz Metan-Concordia 3-1; Pol. Timisoara-Astra Giurgiu 2-0; Steaua Bucarest-Botosani 0-0; Targu Mures-Viitorul 0-2; Voluntari-Dinamo Bucarest 1-2
18ª GIORNATA: Astra Giurgiu-CFR Cluj 1-2; Botosani-Gaz Metan 0-0; Concordia-Targu Mures 1-2; Dinamo Bucarest-Steaua Bucarest 3-1; Pandurii-Voluntari 1-1; Univ. Craiova-Pol. Timisoara 2-0; Viitorul-CSMS Iasi 1-0
CLASSIFICA: Steaua Bucarest 34; Viitorul, Univ. Craiova 33; Gaz Metan 31; CFR Cluj (-6), Dinamo Bucarest 29; Botosani 25; Pandurii 24; Voluntari 22; Astra Giurgiu 20; Concordia, CSMS Iasi 16; Targu Mures (-6) 6; Pol. Timisoara (-14) 4

RUSSIA

13ª GIORNATA: **CSKA Mosca-Amkar 2-2** (18' pt Ignashevich (C) rig., 25' Dzhikia (A), 27' Kostyukov (A), 45' Tosic (C); **K.S. Samara-Ural 2-2** (21' pt Korobov (U), 47' Kornilenko (K); 20' st Kornilenko (K), 28' Chanturia (U); **Krasnodar-G. Orenburg 3-3** (9' pt Pereyra (K), 11' Ari (K), 16' Breev (G), 21' e 31' Poluyakhtov (G); 30' st Martynovich (K); **Lokomotiv Mosca-Anzhi 4-0** (3' e 5' pt Maicon; 5' st Manuel Fernandes, 15' Samedov rig.); **Rostov-Arsenal Tula 4-1** (8' pt Burmistrov (A), 26' Erokhin (R), 36' Azmoun (R); 40' st Poloz (R), 45' Erokhin (R); **Terek-Zenit 2-1** (11' pt Mak (Z), 34' e 38' pt Balaj (T); **Tomsk-Spartak Mosca 0-1** (43' pt Fernando); **Ufa-Rubin 2-3** (18' pt Jonathas (R) rig., 28' Rochina (R), 47' Sysuev (U); 4' st Stotsky (U), 6' Nabiullin (R)
14ª GIORNATA: **Anzhi-Ufa 0-1** (18' st Vanek); **Arsenal Tula-CSKA Mosca 0-1** (20' pt Milanov); **G. Orenburg-Lokomotiv Mosca 1-1** (25' pt Kasaev (L); 14' st Nekhaichik (G); **Krasnodar-Ural 3-0** (21' st Gazinsky, 26' Smolov, 29' Joaozinho); **Rubin-Rostov 0-0; Spartak Mosca-Amkar 1-0** (46' st Glushakov); **Terek-Tomsk 0-0; Zenit-K.S. Samara 3-1** (4' pt Pasquato (K), 11' Dzyuba (Z), 36' Rodic (K) aut.; 44' st Dzyuba (Z) rig.)
15ª GIORNATA: **Amkar-Arsenal Tula 1-0** (7' pt Prokofev); **CSKA Mosca-Rubin 0-0; K.S. Samara-Tomsk 3-0** (10' pt Kornilenko; 24' e 33' st Mollo); **Krasnodar-Zenit 2-1** (41' st Dzyuba (Z), 48' Izmailov (K), 50' Okriashvili (K); **Lokomotiv Mosca-Ural 1-1** (41' st Pejcinovic (L), 47' Fidler (U); **Rostov-Anzhi 2-0** (41' pt Azmoun; 34' st Gatcan); **Terek-Spartak Mosca 0-1** (27' pt Mauricio); **Ufa-G. Orenburg 1-0** (39' pt Vanek)
16ª GIORNATA: **Anzhi-Amkar 3-1** (25' pt Bodul (Am), 43' pt Budkivsky (An); 4' st Boli (An) rig., 20' Moutari (An); **CSKA Mosca-G. Orenburg 2-0** (26' pt Natcho rig.; 34' st Ignashevich); **K.S. Samara-Spartak Mosca 4-0** (17' pt Mollo rig., 47' Tkachev; 14' st Pasquato, 25' Kornilenko); **Rubin-Arsenal Tula 1-0** (17' st Jonathas); **Terek-Krasnodar 2-1** (25' pt Piriz (T), 33' Grozav (T); 28' st Angel (T) aut.); **Tomsk-Lokomotiv Mosca 1-6** (3' st Bicfalvi (T), 6' Kolomeytsev (L), 22' Fernandes (L), 26' Denisov, 31' Maicon (L), 34' Ignatjev (L), 37' Kolomeytsev (L); **Ural-Rostov 1-0** (38' pt Lungu); **Zenit-Ufa 2-0** (39' st Giuliano, 49' Kokorin)
CLASSIFICA: Spartak Mosca 37; Zenit 34; CSKA Mosca 29; Terek 28; Krasnodar 27; Amkar, Rostov 24; Rubin 23; Ufa 22; Lokomotiv Mosca, Anzhi 20; Ural, K.S. Samara 14; G. Orenburg 12; Arsenal Tula, Tomsk 9

SLOVENIA

16ª GIORNATA: Domzale-Gorica 5-0; Koper-Olimpija Lubiana 1-2; Krsko-Radomlje 1-1; Maribor-Celje 2-0; Rudar Velenje-Aluminij 0-0
17ª GIORNATA: Aluminij-Domzale 0-4; Celje-Rudar Velenje 4-0; Gorica-Olimpija Lubiana 1-1; Krsko-Koper 0-0; Radomlje-Maribor 0-3
18ª GIORNATA: Domzale-Celje 2-1; Koper-Gorica 0-0; Maribor-Krsko 4-0; Olimpija Lubiana-Aluminij 3-0; Rudar Velenje-Radomlje 2-0
19ª GIORNATA: Domzale-Radomlje 0-2; Gorica-Aluminij 3-0; Maribor-Koper 4-0; Olimpija Lubiana-Celje 2-1; Rudar Velenje-Krsko 2-2
CLASSIFICA: Maribor 43; Olimpija Lubiana 42; Domzale 35; Celje, Gorica 26; Rudar Velenje 24; Koper 23; Krsko 20; Aluminij 15; Radomlje 8

BELGIO

14ª GIORNATA: **AA Gent-W. Beveren 2-0** (26' pt Dejaegere; 34' st Saief); **Anderlecht-KV Oostende 1-1** (21' st Berrier (K) rig., 37' Tielemans (A) rig.); **Club Brugge-Racing Genk 1-1** (4' st Buffel (R), 40' Vossen (C); **Eupen-St. Truiden 4-2** (17' pt Koubemba (S); 6' st Sylla (E), 12' Lazare (E), 17' Sylla (E), 38' Boli (S), 50' Onyekuru (E); **Kortrijk-Charleroi 2-1** (16' st Saadi (K), 37' Ouali (K), 49' Pollet (C); **Lokeren-Mechelen 0-0; Standard Liegi-Mouscron P. 2-1** (10' st Belfodil (S), 26' Edmilson (S), 29' Trezeguet (M); **Westerlo-Zulte Waregem 1-2** (31' pt Derijck (Z) rig., 41' Annys (W); 28' st De Fauw (Z)
15ª GIORNATA: **Charleroi-Lokeren 2-1** (20' pt Miric (L); 23' Fall (C), 39' Pollet (C); **KV Oostende-Westerlo 5-0** (13' pt Milic; 4' st Milic, 29' Musona, 32' Dimata, 46' Fernando); **Mechelen-Standard Liegi 2-1** (26' pt Sa (S), 45' Rits (M); 8' st Verdier (M); **Mouscron P.-AA Gent 0-2** (41' pt Perbet; 42' st Saief rig.); **Racing Genk-Eupen 2-0** (20' pt Diallo (E) aut., 38' Pozuelo); **St. Truiden-Club Brugge 0-1** (50' st Vossen rig.); **W. Beveren-Kortrijk 1-1** (8' pt Kage (K); 43' st Schrijvers (W) rig.); **Zulte Waregem-Anderlecht 3-2** (9' pt Cordaro (Z), 14' e 30' Teodorczyk (A); 2' st Derijck (Z) rig., 4' Leye (Z)
16ª GIORNATA: **AA Gent-Kortrijk 3-0** (30' pt Perbet; 9' st Renato Neto, 37' Saief); **Anderlecht-Mouscron P. 7-0** (1' pt Teodorczyk, 21' Hanni, 28' Delac (M) aut., 31' Stanciu; 31' st Tielemans rig., 37' Spajic, 39' Bruno); **Club Brugge-Mechelen 6-1** (39' pt Vossen (C) rig.; 4' st Izquierdo (C), 5' Bjelica (M), 6' e 19' Vossen (C), 34' Vanaken (C), 37' Vossen (C); **Eupen-Westerlo 3-3** (2' pt Lazare (E), 11' Ganvoula (W), 20' Bassey (E), 31' Buyens (W); 2' st Onyekuru (E), 9' De Ceulaerì (W); **KV Oostende-Racing Genk 6-0** (19' pt Berrier, 29' Milic; 11' st Musona, 26' Dimata, 38' Cyriac, 41' Dimata); **Lokeren-St. Truiden 1-0** (32' pt Maric rig.); **Standard Liegi-Zulte Waregem 4-1** (27' pt Scholz (S); 20' st Oularé (Z), 26' Belfodil (S), 32' Emond (S), 36' Edmilson (S); **W. Beveren-Charleroi 0-1** (47' st Baby)
CLASSIFICA: Zulte Waregem 33; KV Oostende 31; AA Gent, Club Brugge, Charleroi 30; Anderlecht 28; Standard Liegi 25; Racing Genk, Kortrijk 24; Mechelen 22; Eupen 16; Lokeren 15; W. Beveren 14; Mouscron P. 11; Westerlo, St. Truiden 10

Renaud Emond, 25 anni, mette a segno la terza rete dello Standard Liegi contro lo Zulte Waregem. In alto: incidenti in Uruguay, rinviata Penarol- Club Nacional

GRECIA

RECUPERO 7ª GIORNATA: **PAS Giannina-Levadiakos 0-0**
10ª GIORNATA: **AEK Atene-Atromitos 2-2** (3' pt Mantalos (AEK); 15' st Rodriguez (AEK), 26' Le Tallec (At), 30' Umbides (At); **Iraklis-Platanias 1-1** (29' pt Apostolopoulos (P); 23' st Kiriakidis (I); **Kerkyra-Veria 2-0** (7' st Ivan Malon (V) aut., 17' Thuram); **Levadiakos-Xanthi 1-1** (22' pt Younés (X); 35' st Ouon (L); **Olympiakos-Panathinaikos 3-0** (21' pt Botia, 26' Elyounoussi, 44' Ideye); **Panetolikos-AEL Larissa 2-1** (41' pt Warda (P); 9' st Nazlidis (A), 40' Markovski (P); **Panionios-PAOK Salonicco 1-0** (14' pt Ansarifard); **PAS Giannina-Asteras Tripolis 1-2** (18' st Jairo (P), 27' Farina (A), 32' Mazza (A)
11ª GIORNATA: **RINVIATA**
12ª GIORNATA: **AEK Atene-Platanias 3-0** (32' st Mantalos, 42' Aravidis, 44' Mantalos); **Asteras Tripolis-AEL Larissa 1-1** (18' pt Ioannidis (As) rig.; 32' st Nazlidis (AEL) rig.); **Levadiakos-Iraklis 3-0** (27' st Giakoumakis, 30' Toni Silva, 43' Mantzios); **Olympiakos-Kerkyra 0-0; Panetolikos-Xanthi 2-3** (19' pt Triadis (X); 3' st Lazic (X), 19' Warda (P) rig., 28' Younés (X) rig., 41' Luis Rocha (P); **Panionios-Panathinaikos 1-1** (26' st Ansarifard (Pani), 48' Villafanez (Pana); **PAOK Salonicco-Atromitos 3-4** (3' pt Mendes Rodrigues (P), 27' Koulouris (P) ; 11' st Le Tallec (A), 24' Mystakidis (P), 29' Umbides (A) rig., 41' Papadopoulos D. (A), 48' Tonso (A); **PAS Giannina-Veria 2-0** (39' pt Pedro; 47' st Kozoronis)
CLASSIFICA: Olympiakos 22; PAS Giannina 17; Panathinaikos, AEK Atene 15; Atromitos, Panionios 14; Xanthi 13; Levadiakos 12; PAOK Salonicco (-3), Panetolikos, Kerkyra 11; Asteras Tripolis, Platanias 10; AEL Larissa 9; Veria 6; Iraklis 3

REPUBBLICA CECA

13ª GIORNATA: Karvina-Slovacko 0-1; Pribram-Dukla Praga 3-1; Slavia Praga-Bohemians 1-1; Slovan Liberec-Sparta Praga 0-0; Teplice-Hradec Kralove 0-1; Viktoria Plzen-Jablonec 3-1; Vysocina Jihlava-Mlada Boleslav 2-1; Zlin-Zbrojovka Brno 2-1
14ª GIORNATA: Bohemians-Teplice 0-1; Dukla Praga-Slavia Praga 1-2; Jablonec-Slovan Liberec 3-0; Mlada Boleslav-Viktoria Plzen 0-0; Slovacko-Hradec Kralove 1-3; Sparta Praga-Karvina 3-0; Vysocina Jihlava-Zlin 1-3; Zbrojovka Brno-Pribram 2-2
15ª GIORNATA: Hradec Kralove-Sparta Praga 1-2; Karvina-Bohemians 3-0; Pribram-Vysocina Jihlava 0-0; Slavia Praga-Mlada Boleslav 2-1; Slovan Liberec-Slovacko 2-2; Teplice-Jablonec 1-0; Viktoria Plzen-Zbrojovka Brno 2-0; Zlin-Dukla Praga 0-1
CLASSIFICA: Viktoria Plzen 36; Slavia Praga 32; Zlin 31; Sparta Praga 29; Mlada Boleslav 27; Teplice 22; Karvina 20; Bohemians 18; Jablonec 17; Dukla Praga, Hradec Kralove 16; Slovan Liberec, Slovacko 15; Zbrojovka Brno 14; Vysocina Jihlava 10; Pribram 8

POLONIA

15ª GIORNATA: Jagiellonia-Piast Gliwice 2-0; Lechia Gdansk-Pogon Szczecin 1-1; Legia Varsavia-Cracovia 2-0; Ruch Chorzow-Lech Poznan 0-5; Slask Wroclaw-Zaglebie Lubin 2-1; Termalica Nieciecza-Korona Kielce 1-3; Wisla Cracovia-Gornik Leczna 3-2; Wisla Plock-Arka Gdynia 0-0
16ª GIORNATA: Arka Gdynia-Termalica Nieciecza 1-3; Gornik Leczna-Ruch Chorzow 0-4; Jagiellonia-Legia Varsavia 1-4; Korona Kielce-Zaglebie Lubin 2-1; Lech Poznan-Slask Wroclaw 3-0; Lechia Gdansk-Wisla Plock 2-1; Piast Gliwice-Cracovia 2-2; Pogon Szczecin-Wisla Cracovia 6-2
17ª GIORNATA: Cracovia-Termalica Nieciecza 1-3; Korona Kielce-Pogon Szczecin 4-1; Lechia Gdansk-Gornik Leczna 3-0; Ruch Chorzow-Jagiellonia 1-2; Slask Wroclaw-Legia Varsavia 0-4; Wisla Cracovia-Arka Gdynia 5-1; Wisla Plock-Piast Gliwice 0-0; Zaglebie Lubin-Lech Poznan 0-3
CLASSIFICA: Lechia Gdansk 36; Jagiellonia 33; Termalica Nieciecza 30; Lech Poznan, Legia Varsavia 28; Pogon Szczecin, Zaglebie Lubin 24; Korona Kielce 23; Slask Wroclaw, Wisla Cracovia 21; Arka Gdynia 20; Piast Gliwice 19; Cracovia 18; Ruch Chorzow, Wisla Plock 17; Gornik Leczna 14

URUGUAY

11ª GIORNATA: **Cerro-Club Nacional 0-0; Danubio-Juventud 1-1** (31' pt Malrechauffe (D) aut.; 39' st Dos Santos (D); **Fenix-Sud America 1-2** (29' pt Barboza (S), 39' Estoyanoff (F); 24' st Martinez (S); **Liverpool M.-Wanderers 2-1** (27' pt Candia (L), 35' Santos (W); 47' st Aprile (L); **Plaza Colonia-Boston River 2-2** (5' pt Cepellini (B), 27' Brunelli (P), 31' Leyes (P); 41' st Doug (B); **Racing-Penarol 2-5** (11' pt Quinones (R) rig., 29' Albarracin (P), 33' Ithurralde (R) aut., 38' Arias (P), 40' Fernandez (R); 31' st Albarracin (P) rig., 35' Arias (P); **Rampla Juniors-Atl. River Plate 0-2** (46' pt Saavedra; 42' st Porta); **Villa Espanola-Defensor Sp. 2-2** (21' pt Silva (V) rig., 32' Acuna (D); 21' st Lopez (V), 48' Carneiro (D)
12ª GIORNATA: **Danubio-Wanderers 0-1** (48' st Gonzalez); **Defensor Sp.-Club Nacional 3-2** (14' e 20' pt Romero (C), 35' Olivera (D), 48' Espino (C) aut.; 12' st Zunino (D); **Liverpool M.-Sud America 1-1** (14' st Lopez (S), 37' Almeida (L); **Penarol-Cerro 1-2** (9' pt Peraza (C); 1' st Dibble (P), 29' Hernandez (C); **Plaza Colonia-Fenix 2-0** (16' pt Gonzalez; 46' st Villoldo rig.); **Racing-Atl. River Plate 2-1** (12' pt Saavedra (A); 2' st Fernandez (R), 3' Mendez (R); **Rampla Juniors-Juventud 1-0** (24' pt Leites rig.); **Villa Espanola-Boston River 0-3** (26' pt Fratta; 3' st Klingender, 23' Fratta)
13ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Villa Espanola 2-1** (19' pt Anderson Silva (V), 41' Saavedra (A); 14' st Saavedra (A); **Boston River-Liverpool M. 0-0; Cerro-Rampla Juniors 0-0; Defensor Sp.-Danubio 0-0; Juventud-Plaza Colonia 2-0** (46' pt Vargas; 29' st Duffard); **Penarol-Club Nacional rinviata; Sud America-Racing 2-2** (1' pt Lopez (S), 31' Gallego (S); 34' st Dudok (R), 35' Fernandez (R); **Wanderers-Fenix 4-2** (13' pt Cavallini (F), 29' Gaspari (W), 30' Ferreira (F), 38' Blanco (W) rig.; 30' st Santos (W), 43' Gonzalez (W)
CLASSIFICA: Danubio 26; Wanderers, Club Nacional 25; Liverpool M. 23; Cerro, Defensor Sp., Boston River 19; Juventud, Racing 17; Penarol, Fenix 15; Sud America 14; Rampla Juniors 13; Atl. River Plate 12; Plaza Colonia 11; Villa Espanola 6

Un duello tra Fernando Gago, 30 anni, del Boca, e Fernando Belluschi (33) del San Lorenzo

ARGENTINA

9ª GIORNATA: **Aldosivi-Defensa y Justicia 0-0; Atl. Tucuman-Union Santa Fe 1-1** (41' pt Zampedri (A); 25' st Pitton (U); **Banfield-Atletico Rafaela 1-1** (36' pt Gudiño (A); 14' st Silva (B) rig.); **Colon-Arsenal Sarandi 1-0** (17' pt Ledesma rig.); **Gimnasia-Boca Juniors 0-3** (32' e 36' pt Benedetto, 43' Pavon); **Quilmes-Godoy Cruz 1-0** (10' st Andrada); **Racing Club-Newell's Old Boys 2-1** (39' pt Bou (R), 44' Formica (N), 47' Bou (R); **River Plate-Estudiantes 1-1** (44' pt Alario (R) rig.; 14' st Auzqui (E); **Rosario Central-Independiente 0-0; San Lorenzo-Huracan 2-0** (28' pt Cauteruccio; 17' st Blanco); **San Martin-Velez Sarsfield 2-0** (31' pt Ardente rig., 37' Dening); **Sarmiento-Lanus 1-2** (15' pt Fornari (S), 30' Sand (L); 21' st Acosta (L); **Talleres-Patronato 1-0** (38' st Palacios); **Temperley-Olimpo 0-0; Tigre-Belgrano 2-1** (12' pt Castro (T), 27' Bieler (B) rig.; 29' st Morales (T)
10ª GIORNATA: **Arsenal Sarandi-Banfield 1-3** (11' pt Silva (B), 32' Bottinelli (A) aut., 45' Brunetta (A); 44' st Sporle (B); **Atletico Rafaela-Talleres 0-1** (3' pt Godoy); **Belgrano-Sarmiento 1-2** (4' e 34' pt Balboa (S); 12' st Bieler (B) rig.); **Boca Juniors-Rosario Central 1-1** (11' pt Benedetto (B), 17' Gutierrez (R); **Estudiantes-Colon 1-0** (13' st Viatri); **Godoy Cruz-Tigre 2-1** (13' pt Gonzalez (G), 25' Ayovi (G), 45' Luna (T); **Huracan-Racing Club 1-1** (39' pt Martinez (R); 45' st Pussetto (H); **Independiente-San Lorenzo 1-2** (1' pt Bergessio (S); 32' st Belluschi (S), 45' Denis (I); **Lanus-Atl. Tucuman 1-0** (9' st Silva); **Newell's Old Boys-River Plate 1-0** (8' st Scocco rig.); **Olimpo-Gimnasia 0-0; Patronato-San Martin 3-0** (14' pt Marquez, 38' Quiroga; 4' st Bértoli rig.); **Quilmes-Aldosivi 1-0** (16' pt Andrada rig.); **Union Santa Fe-Temperley 2-1** (21' pt Soldano (U), 29' Godoy (U), 36' Arregui (T); **Velez Sarsfield-Defensa y Justicia 2-1** (32' pt Stefanelli (D); 9' st Vargas (V), 46' Caire (V) rig.)
11ª GIORNATA: **Aldosivi-Velez Sarsfield 0-0; Atl. Tucuman-Belgrano 0-0; Banfield-Estudiantes 3-2** (21' pt Rodriguez (E), 26' Silva (B) rig., 37' Sperduti (B), 45' Erviti (B); 28' st Viatri (E); **Colon-Newell's Old Boys 1-2** (24' pt Prediger (N), 40' Blanco (C) rig.; 45' st Rodriguez (N); **Defensa y Justicia-Patronato 1-2** (31' pt Stefanelli (D); 43' st Gagliardi (P), 44' Bertocchi (P); **Gimnasia-Union Santa Fe 1-1** (18' pt Godoy (U), 38' Niell (G); **Racing Club-Independiente 3-0** (24' pt Lopez; 3' st Bou, 20' Lopez rig.); **River Plate-Huracan 1-0** (20' st Driussi); **Rosario Central-Olimpo 1-1** (45' pt Camacho (R); 16' st Lopez (O); **San Lorenzo-Boca Juniors 1-2** (21' pt Benedetto (B), 26' Bou (B), 48' Belluschi (S); **San Martin-Atletico Rafaela 0-3** (15' pt Gudino; 41' st Itabel, 43' Albertengo); **Sarmiento-Godoy Cruz 2-2** (18' pt Sanchez (G), 24' Cosaro (S); 33' st Diaz (S), 42' Garcia (G) rig.); **Talleres-Arsenal Sarandi 0-0; Temperley-Lanus 1-3** (15' pt Colzera (T) rig., 19' Velázquez (L), 27' Acosta (L), 44' Sand (L) rig.); **Tigre-Quilmes 3-0** (32' pt Luna, 38' Castro; 45' st Gonzalez)
CLASSIFICA: Estudiantes 26; Newell's Old Boys 24; Boca Juniors 22; Racing Club, San Lorenzo 21; Lanus, River Plate 19; Banfield, Talleres 18; Godoy Cruz, Colon 17; Tigre, Quilmes, Independiente, Union Santa Fe, Patronato 16; Atletico Rafaela, Gimnasia 14; Rosario Central, Olimpo, Atl. Tucuman 12; Velez Sarsfield, San Martin, Sarmiento 10; Temperley 9; Belgrano, Defensa y Justicia, Aldosivi, Huracan 8; Arsenal Sarandi 4

BRASILE

34ª GIORNATA: **Chapecoense-Figueirense 1-0** (30' st Kempes); **Coritiba-Atl. Mineiro 2-0** (8' st Veiga, 48' Kleber rig.); **Cruzeiro-Fluminense 4-2** (8' pt Richarlison (F), 25' Rafael Sobis (C), 44' Willian (C); 1' st De Arrascaeta (C), 5' Alisson (C), 48' Abila (C) aut.); **Flamengo-Botafogo 0-0; Gremio-Sport Recife 0-3** (44' pt Diego Souza; 2' st Rogerio, 43' Diego Souza); **Palmeiras-Internacional 1-0** (17' pt Cleiton Xavier); **Ponte Preta-Santos 1-2** (21' pt William (P) rig.; 21' st Ricardo Oliveira (S), 43' Copete (S); **Santa Cruz-America Mineiro 1-0** (33' pt Leo Moura); **Sao Paulo-Corinthians 4-0** (14' pt Cueva rig.; 15' st David Neres, 21' Chavez, 48' Luiz Guimaraes); **Vitoria-Atl. Paranaense 3-2** (4' pt Marinho (V), 29' e 42' Pablo Felipe (A); 23' st David (V), 37' Marinho (V)
35ª GIORNATA: **America Mineiro-Flamengo 0-1** (33' pt Everton); **Atl. Mineiro-Palmeiras 1-1** (26' pt Gabriel Jesus (P); 14' st Pratto (A); **Botafogo-Chapecoense 0-2** (32' pt Kempes; 19' st Sergio Manoel); **Coritiba-Santa Cruz 1-0** (30' st Leandro); **Figueirense-Corinthians 1-1** (43' pt Camacho (C); 48' st Rafael Moura (F); **Fluminense-Atl. Paranaense 1-1** (28' pt Cicero (F); 16' st Hernani (A) rig.); **Internacional-Ponte Preta 1-1** (12' pt Valdivia (I); 12' st Antonio Carlos (P); **Santos-Vitoria 3-2** (34' pt Copete (S); 16' st Marinho (V) rig., 22' Ricardo Oliveira (S) rig., 38' Copete (S), 47' Serginho (V); **Sao Paulo-Gremio 1-1** (11' pt Chavez (S); 21' st Ramiro (G); **Sport Recife-Cruzeiro 0-1** (42' pt Henrique)
36ª GIORNATA: **Atl. Paranaense-Sport Recife 2-0** (21' pt André Lima, 34' Thiago Heleno rig.); **Chapecoense-Sao Paulo 2-0** (39' pt Dener, 47' Tiaguinho); **Corinthians-Internacional 1-0** (10' st Marlone rig.); **Cruzeiro-Santos 2-2** (22' pt De Arrascaeta (C), 3' e 16' st rig. Ricardo Oliveira (S) rig., 43' Manoel (C); **Flamengo-Coritiba 2-2** (2' pt Gabriel (F), 28' Diego (F), 42' Amaral (C); 42' st Kleber (C); **Gremio-America Mineiro 3-0** (11' pt Fred, 24' Guilherme Negueba; 19' st Bolanos); **Palmeiras-Botafogo 1-0** (17' st Dudu); **Ponte Preta-Fluminense 1-0** (42' pt Wendel); **Santa Cruz-Atl. Mineiro 3-3** (6' pt Fred (A), 13' Grafite (S) rig., 30' Keno (S); 9' st Cleitinho (A), 13' Vítor (S), 34' Hyuri (A); **Vitoria-Figueirense 4-0** (23' pt Willian Farias; 1' st Zé Eduardo, 11' Kieza, 16' Marinho)
37ª GIORNATA: **America Mineiro-Sport Recife 2-2** (11' pt Wallace (S); 7' st Danilo (A), 18' Michael (A), 35' Ronaldo Alves (S); **Atl. Mineiro-Sao Paulo 1-2** (23' pt Hyuri (A); 25' st Maicon (S), 46' Gilberto (S); **Botafogo-Ponte Preta 1-1** (17' pt Sassa (B); 20' st William (P); **Corinthians-Atl. Paranaense 0-0; Coritiba-Vitoria 0-1** (11' pt Marinho); **Figueirense-Fluminense 1-0** (18' pt Marquinhos); **Flamengo-Santos 2-0** (5' pt Guerrero; 41' st Diego); **Internacional-Cruzeiro 1-0** (30' st Valdivia); **Palmeiras-Chapecoense 1-0** (25' pt Fabiano); **Santa Cruz-Gremio 5-1** (3' st Grafite (S), 8' Bolanos (G), 15' Leo Moura (S), 41' Roberto (S), 42' Grafite (S), 45' Arthur (S)
CLASSIFICA: Palmeiras 77; Flamengo 70; Santos 68; Atl. Mineiro 62; Atl. Paranaense, Botafogo 56; Corinthians 55; Gremio 53; Chapecoense 52; Ponte Preta 50; Fluminense, Sao Paulo 49; Cruzeiro 48; Coritiba 46; Vitoria 45; Sport Recife 44; Internacional 42; Figueirense 37; Santa Cruz 31; America Mineiro 28

STATI UNITI

PLAYOFF QUARTI: Toronto FC-New York City **2-0** (39' st Altidore, 47' Ricketts), New York City-**Toronto FC 0-5** (6' e 20' pt rig. Giovinco, 30' Altidore; 5' st Osorio, 46' Giovinco); **Montreal Impact-**New York Red Bulls **1-0** (16' st Mancosu), New York Red Bulls-**Montreal Impact 1-2** (6' st Piatti (M), 32' Wright-Phillips (N), 40' Piatti (M); Los Angeles Galaxy-**Colorado Rapids 1-0** (10' st Dos Santos), **Colorado Rapids-**Los Angeles Galaxy **(1-0) 4-1 d.c.r.** (36' pt Gashi); **Seattle Sounders-**FC Dallas **3-0** (5' st Valdez, 10' e 13' Lodeiro), FC Dallas-**Seattle Sounders 2-1** (25' pt Akindele (F); 9' st Lodeiro (S), 11' Urruti (F)
PLAYOFF SEMIFINALI: Montreal Impact-**Toronto FC 3-2** (10' pt Oduro (M), 12' Mancosu (M); 8' st Oyongo (M), 23' Altidore (T), 28' Bradley), **Toronto FC-**Montreal Impact **5-2 d.t.s.** (24' Oduro (M), 37' Cooper (T), 45' Altidore (T); 8' st Piatti (M), 23' Hagglund (T); 3' sts Cheyrou (T), 5' Ricketts (T)); **Seattle Sounders-**Colorado Rapids **2-1** (13' pt Doyle (C), 19' Morris (S); 16' st Lodeiro (S) rig.), Colorado Rapids-**Seattle Sounders 0-1** (11' st Morris)

Festa Toronto dopo il gol di Benoit Cheyrou (35 anni) al Montreal

CHAMPIONS LEAGUE

GRUPPO A

Basilea-Paris S.G. 1-2
43' pt Matuidi (P); 31' st Zuffi (B), 45' Meunier (P).
Ludogorets-Arsenal 2-3
12' pt Jonathan Cafu (L), 15' Keseru (L), 20' Xhaka (A), 42' Giroud (A); 43' st Ozil (A).

Arsenal-Paris S.G. 2-2
18' pt Cavani (P), 46' Giroud (A) rig.; 15' st Verratti (P) aut., 32' Iwobi (A) aut.
Ludogorets-Basilea 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	11	5	3	2	0	11	5
Arsenal	11	5	3	2	0	14	5
Ludogorets	2	5	0	2	3	4	13
Basilea	2	5	0	2	3	2	8

GRUPPO B

Benfica-Dynamo Kyev 1-0
47' pt Salvio rig.
Besiktas-Napoli 1-1
34' st Quaresma (B) rig., 37' Hamsik (N).

Besiktas-Benfica 3-3
10' pt Guedes (Ben), 25' Semedo (Ben), 31' Fejsa (Ben); 13' st Cenk (Bes), 38' Quaresma (Bes) rig., 44' Aboubakar (Bes).
Napoli-Dynamo Kyev 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	8	5	2	2	1	9	8
Napoli	8	5	2	2	1	9	7
Besiktas	7	5	1	4	0	9	8
Dynamo Kyev	2	5	0	2	3	2	6

GRUPPO C

Manchester City-Barcellona 3-1
21' pt Messi (B), 39' Gundogan (M); 6' st De Bruyne (M), 29' Gundogan (M).
Borussia M.-Celtic 1-1
32' pt Stindl (B); 31' st Dembelé (C) rig.

Celtic-Barcellona 0-2
24' pt Messi; 11' st Messi rig.
Borussia M.-Manchester City 1-1
23' pt Raffael (B), 46' Silva (M).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	12	5	4	0	1	16	4
Manchester C.	8	5	2	2	1	11	9
Borussia M.	5	5	1	2	2	5	8
Celtic	2	5	0	2	3	4	15

GRUPPO D

Atlético Madrid-Rostov 2-1
28' pt Griezmann (A), 30' Azmoun (R); 48' st Griezmann (A).
PSV Eindhoven-Bayern Monaco 1-2
14' pt Arias (P), 34' Lewandowski (B) rig.; 29' st Lewandowski (B).

Rostov-Bayern Monaco 3-2
35' pt Douglas Costa (B), 44' Azmoun (R); 5' st Poloz (R), 7' Bernat (B), 22' Noboa (R).
Atlético Madrid-PSV Eindhoven 2-0
10' st Gameiro, 21' Griezmann.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético Madrid	15	5	5	0	0	7	1
Bayern Monaco	9	5	3	0	2	13	6
Rostov	4	5	1	1	3	6	12
PSV Eindhoven	1	5	0	1	4	4	11

GRUPPO E

Monaco-CSKA Mosca 3-0
13' pt Germain, 29' e 41' Falcao.
Tottenham H.-Bayer L. 0-1
20' st Kampl.

CSKA Mosca-Bayer L. 1-1
16' pt Volland (B); 31' st Natcho (C) rig.
Monaco-Tottenham H. 2-1
3' st Sidibé (M), 7' Kane (T) rig., 8' Lemar (M).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	11	5	3	2	0	9	4
Bayer L.	7	5	1	4	0	5	4
Tottenham H.	4	5	1	1	3	3	5
CSKA Mosca	3	5	0	3	2	4	8

GRUPPO F

Borussia D.-Sporting Lisbona 1-0
12' pt Ramos.
Legia Varsavia-Real Madrid 3-3
1' pt Bale (R), 35' Benzema (R), 40' Odjidja-Ofoe (L); 13' st Radovic (L), 38' Moulin (L), 40' Kovacic (R).

Borussia D.-Legia Varsavia 8-4
10' pt Prijovic (L), 17' e 18' Kagawa (B), 20' Sahin (B), 24' Prijovic (L), 29' Dembelé (B), 32' Reus (B); 7' st Reus (B), 12' Kucharczyk (L), 36' Passlack (B), 38' Nikolic (L), 47' Rzezniczak (L) aut.
Sporting Lisbona-Real Madrid 1-2
29' pt Varane (R); 35' st Adrien Silva (S) rig., 42' Benzema (R).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia D.	13	5	4	1	0	19	7
Real Madrid	11	5	3	2	0	14	8
Sporting L.	3	5	1	0	4	5	7
Legia Varsavia	1	5	0	1	4	8	24

GRUPPO G

FC Copenaghen-Leicester 0-0
Porto-Club Brugge 1-0
37' pt André Silva.

FC Copenaghen-Porto 0-0
Leicester-Club Brugge 2-1
5' pt Okazaki (L), 30' Mahrez (L) rig.; 7' st Izquierdo (C).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leicester	13	5	4	1	0	7	1
Porto	8	5	2	2	1	4	3
FC Copenaghen	6	5	1	3	1	5	2
Club Brugge	0	5	0	0	5	2	12

GRUPPO H

Juventus-Ol. Lione 1-1
13' pt Higuain (J) rig.; 40' st Tolisso (O).
Siviglia-Dinamo Zagabria 4-0
31' pt Vietto; 21' st Escudero, 35' N'Zonzi, 42' Ben Yedder.

Dinamo Zagabria-Ol. Lione 0-1
37' st Lacazette.
Siviglia-Juventus 1-3
9' pt Pareja (S), 47' Marchisio (J) rig.; 39' st Bonucci (J), 49' Mandzukic (J).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	11	5	3	2	0	9	2
Siviglia	10	5	3	1	1	7	3
Ol. Lione	7	5	2	1	2	5	3
Dinamo Z.	0	5	0	0	5	0	13

Sopra: il napoletano Mertens "affondato" dal difensore ucraino Vida. A sinistra: il tabellone dello stadio di Dortmund certifica il clamoroso 8-4 di Borussia-Legia (record di Champions). Sotto, da sinistra: Hamsik-gol in Turchia; Messi, doppietta al Celtic; il rigore di Marchisio a Siviglia; gioia Bonucci. A destra: Higuain dal dischetto contro il Lione

Istanbul, 1 novembre 2016

BESIKTAS 1
NAPOLI 1

BESIKTAS: 4-2-3-1 Fabri 6,5 - Beck 5,5 Marcelo 5,5 Rhodolfo 5,5 Tosic 6 (23' st Tosun 6) - Hutchinson 6,5 Inler 5,5 (20' st Ozyakup 5,5) - Quaresma 6 Tolgay Ali 6 Adriano 6 - Aboubakar 6,5.
In panchina: Zengin, Sahan, Frei, Nukan, Gokhan.
All: Gunes .

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6 - Hysaj 6 Maksimovic 5,5 Koulibaly 5,5 Ghoulam 6,5 - Allan 6,5 (35' st Zielinski 6) Jorginho 5,5 (35' st Diawara 6,5) Hamsik 7 - Callejon 6 Gabbiadini 5,5 (18' st Mertens 6) Insigne L. 6.
In panchina: Rafael, Giaccherini, Maggio, Chiriches.
All: Sarri 6,5.

Arbitro: Clattenburg (Inghilterra) 6,5.
Reti: 34' st Quaresma (B) rig., 37' Hamsik (N).
Ammoniti: Tosun, Inler (B); Jorginho (N).
Espulsi: nessuno.

Torino, 2 novembre 2016

JUVENTUS 1
OL. LIONE 1

JUVENTUS: 4-3-1-2 Buffon 6 - Dani Alves 5,5 Barzagli 6,5 Bonucci 6 (22' st Benatia 5,5) Evra 5,5 - Khedira 5,5 Marchisio 6 Sturaro 6 - Pjanic 5 (23' st Alex Sandro 5,5) - Higuain 5,5 (38' st Cuadrado ng) Mandzukic 6,5.
In panchina: Neto, Rugani, Hernanes, Kean.
All: Allegri 5,5.

OL. LIONE: 4-2-3-1 Lopes 6,5 - Rafael 5,5 Mammana 5,5 Diakhaby 5 Morel 6 - Gonalons 6 Tolisso 7 - Ghezzal 6,5 Fekir 5 (32' st Sergi Darder ng) Rybus 6,5 (26' st Cornet 6,5) - Lacazette 6.
In panchina: Gorgelin, Yanga-Mbiwa, Grenier, Ferri, Tousart.
All: Genesio 6,5.

Arbitro: Kuipers (Olanda) 6.
Reti: 13' pt Higuain (J) rig.; 40' st Tolisso (O).
Ammoniti: Barzagli, Marchisio, Sturaro, Pjanic (J); Ghezzal, Sergi Darder (O).
Espulsi: nessuno.

Siviglia, 22 novembre 2016

SIVIGLIA 1
JUVENTUS 3

SIVIGLIA: 4-2-3-1 Sergio Rico 6 - Mercado 5,5 Pareja 6 Rami 5,5 Escudero 5,5 - Iborra 6 N'Zonzi 6,5 - Mariano 6 (31' st Kranevitter ng) Vazquez 4,5 Vitolo 5 - Vietto 5,5 (1' st Sarabia 6).
In panchina: Sirigu, Carrico, Ben Yedder, Kiyotake, Ganso.
All: Sampaoli 6.

JUVENTUS: 4-3-3 Buffon 6 - Dani Alves 6 Rugani 6 Bonucci 7 Evra 6 (27' st Sturaro 6) - Khedira 6,5 Marchisio 6,5 Pjanic 6 (38' st Kean ng) - Cuadrado 6,5 (41' st Chiellini ng) Mandzukic 6,5 Alex Sandro 6.
In panchina: Neto, Asamoah, Hernanes, Lemina.
All: Allegri 6,5.

Arbitro: Clattenburg (Inghilterra) 6,5.
Reti: 9' pt Pareja (S), 47' Marchisio (J) rig.; 39' st Bonucci (J), 49' Mandzukic (J).
Ammoniti: Mercado, Iborra, Vazquez (S); Evra, Khedira, Cuadrado, Mandzukic (J).
Espulsi: 37' pt Vazquez (S) per doppia ammonizione.

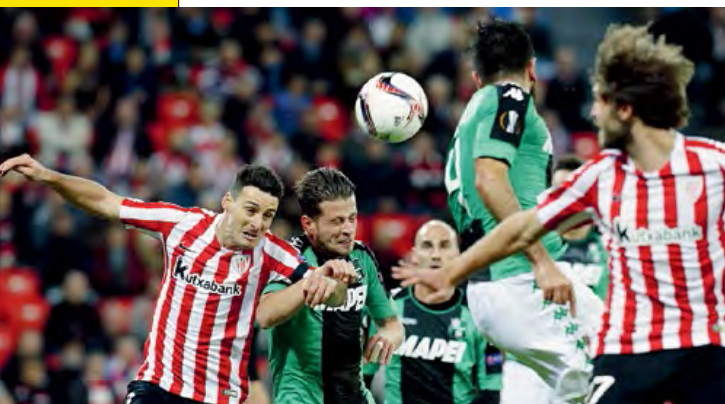
Napoli, 23 novembre 2016

NAPOLI 0
DYNAMO KYEV 0

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6 - Hysaj 6 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6 - Zielinski 5,5 (33' st Allan ng) Diawara 5,5 Hamsik 6 - Callejon 5,5 Mertens 5,5 (41' st Giaccherini ng) Insigne L. 5,5 (21' st Gabbiadini 6,5).
In panchina: Rafael, Chiriches, Maggio, Jorginho.
All: Sarri 5,5.

DYNAMO KYEV: 4-3-3 Rudko 6,5 - Morozyuk 6 Khacheridi 6,5 Vida 6 Makarenko 6 - Harmash 6 Rybalka 6,5 Sydorchuk 6 (22' st Orikhovskiy ng) - Yarmolenko 6 Byesyedin 5,5 (36' st Moraes ng) Tsyhankov 5,5 (15' st Gonzalez 6).
In panchina: Shovkovskiy, Antunes, Korzun, Buyalskiy.
All: Rebrov 6,5.

Arbitro: Hategan (Romania) 6,5.
Ammoniti: Koulibaly (N); Sydorchuk (D).
Espulsi: nessuno.

EUROPA LEAGUE

A sinistra: Aduriz firma il sorpasso dell'Athletic Blbao sul Sassuolo. Sopra: la festa degli israeliani dell'Hapoel Beer Sheva dopo aver battuto l'Inter (come all'andata), eliminandola dall'Europa League

GRUPPO A

Fenerbahce-Manchester Utd. 2-1
2' pt Sow (F); 14' st Lens (F), 44' Rooney (M).
Zorya-Feyenoord 1-1
15' pt Jorgensen (F), 44' Rafael Foster (Z).

Fenerbahce-Zorya 2-0
14' st Stoch, 22' Kjaer.
Manchester Utd.-Feyenoord 4-0
35' pt Rooney; 24' st Mata, 30' Jones (F) aut., 47' Lingard.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	10	5	3	1	1	7	6
Manchester U.	9	5	3	0	2	10	4
Feyenoord	7	5	2	1	2	3	6
Zorya	2	5	0	2	3	2	6

GRUPPO B

Apoel Nicosia-Young Boys 1-0
24' st Sotiriou.
Astana-Olympiakos 1-1
8' pt Despotovic (A), 30' Seba (O).

Astana-Apoel Nicosia 2-1
31' pt Efrem (Ap); 14' st Anicic (As), 39' Despotovic (As).
Olympiakos-Young Boys 1-1
3' st Fortounis (O), 13' Hoarau (Y).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel Nicosia	9	5	3	0	2	6	6
Olympiakos	8	5	2	2	1	7	4
Young Boys	5	5	1	2	2	4	4
Astana	5	5	1	2	2	5	8

GRUPPO C

Anderlecht-Mainz 05 6-1
9' pt Stanciu (A), 15' De Blasis (M), 41' Stanciu (A); 17' st Tielemans (A), 44' Teodorczyk (A), 47' Bruno (A), 49' Teodorczyk (A) rig.
Qabala-St. Etienne 1-2
39' pt Qurbanov (Q), 46' Tannane (S); 8' st Beric (S).

Qabala-Anderlecht 1-3
11' pt Tielemans (A), 15' Ricardinho (Q) rig.; 45' st Bruno (A), 49' Teodorczyk (A).
St. Etienne-Mainz 05 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	11	5	3	2	0	14	5
St. Etienne	9	5	2	3	0	5	3
Mainz 05	6	5	1	3	1	6	10
Qabala	0	5	0	0	5	5	12

GRUPPO D

Maccabi Tel Aviv-AZ Alkmaar 0-0
Zenit-Dundalk 2-1
42' pt Giuliano (Z); 7' st Horgan (D), 33' Giuliano (Z).

Dundalk-AZ Alkmaar 0-1
9' pt Weghorst.
Zenit-Maccabi Tel Aviv 2-0
44' pt Kokorin; 46' st Kerzhakov.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zenit	15	5	5	0	0	15	5
AZ Alkmaar	5	5	1	2	2	3	8
Dundalk	4	5	1	1	3	4	6
Maccabi T.A.	4	5	1	1	3	5	8

GRUPPO E

Astra Giurgiu-Viktoria Plzen 1-1
19' pt Stan (A), 25' Krmencik (V).
Austria Vienna-Roma 2-4
2' pt Kayode (A), 5' Dzeko (R), 18' De Rossi (R); 20' st Dzeko (R), 33' Nainggolan (R), 44' Grunwald (A).

Austria Vienna-Astra Giurgiu 1-2
12' st Rotpuller (Au), 34' Florea (As), 43' Budescu (As) rig.
Roma-Viktoria Plzen 4-1
10' pt Dzeko (R), 18' Zeman (V); 16' st Dzeko (R), 37' Mateju (V) aut., 43' Dzeko (R).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	11	5	3	2	0	16	7
Astra Giurgiu	7	5	2	1	2	7	10
Austria Vienna	5	5	1	2	2	9	11
Viktoria Plzen	3	5	0	3	2	4	8

GRUPPO F

Athletic Bilbao-Racing Genk 5-3
9' e 24' pt rig. Aduriz (A), 28' Bailey (R), 44' Aduriz (A) rig.; 6' st Ndidi (R), 29' Aduriz (A), 35' Susic (R), 49' Aduriz (A) rig.
Sassuolo-Rapid Vienna 2-2
34' pt Defrel (S), 47' Pellegrini (S); 41' st Jelic (R), 45' Kvilitaia (R).

Athletic Bilbao-Sassuolo 3-2
2' pt Balenziaga (A) aut., 10' Raul Garcia (A); 13' st Aduriz (A), 34' Lekue (A), 38' Ragusa (S).
Racing Genk-Rapid Vienna 1-0
11' pt Karelis.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing Genk	9	5	3	0	2	11	9
Athletic Bilbao	9	5	3	0	2	9	10
Sassuolo	5	5	1	2	2	9	9
Rapid Vienna	5	5	1	2	2	6	7

GRUPPO G

Ajax-Celta Vigo 3-2
41' pt Dolberg (A); 23' st Ziyech (A), 26' Younes (A), 34' Guidetti (C), 41' Iago (C).
Panathinaikos-Standard Liegi 0-3
16' st Cissé, 31' e 48' Belfodil.

Ajax-Panathinaikos 2-0
40' pt Schone; 5' st Tete.
Celta Vigo-Standard Liegi 1-1
8' pt Iago (C); 36' st Laifis (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	13	5	4	1	0	10	5
Standard Liegi	6	5	1	3	1	7	5
Celta Vigo	6	5	1	3	1	8	7
Panathinaikos	1	5	0	1	4	3	11

GRUPPO H

Braga-Konyaspor 3-1
30' pt Rangelov (K), 34' Velazquez (B), 46' Wilson Eduardo (B); 52' st Horta (B).
AA Gent-Shakhtar 3-5
1' pt Coulibaly (A), 36' Marlos (S) rig., 41' Taison (S), 48' Stepanenko (S); 23' st Fred (S), 38' Perbet (A), 42' Ferreyra (S), 44' Milicevic (A).

AA Gent-Braga 2-2
14' pt Stojiljkovic (B), 32' Coulibaly (A), 36' Koka (B), 40' Milicevic (A).
Shakhtar-Konyaspor 4-0
11' pt Abdulkerim (K) aut., 36' Dentinho; 21' st Eduardo, 29' Bernard.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shakhtar	15	5	5	0	0	17	3
Braga	6	5	1	3	1	7	7
AA Gent	5	5	1	2	2	8	13
Konyaspor	1	5	0	1	4	2	11

GRUPPO I

Nizza-Salisburgo 0-2
27' e 28' st Hwang.
Schalke 04-Krasnodar 2-0
25' pt Juninho Caicara, 28' Bentaleb.

Krasnodar-Salisburgo 1-1
37' pt Dabbur (S); 40' st Smolov (K).
Schalke 04-Nizza 2-0
14' pt Konoplyanka; 35' st Aogo (N) aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Schalke 04	15	5	5	0	0	9	1
Krasnodar	7	5	2	1	2	7	6
Salisburgo	4	5	1	1	3	4	6
Nizza	3	5	1	0	4	3	10

GRUPPO J

Fiorentina-Slovan Liberec 3-0
30' pt Ilicic rig., 43' Kalinic; 28' st Cristoforo.
PAOK Salonicco-Qarabag 0-1
24' st Michel.

Fiorentina-PAOK Salonicco 2-3
5' pt Shakhov (P), 26' Djalma Campos (P), 33' Bernardeschi (F); 5' st Babacar (F), 48' Mendes Rodrigues (P).
Slovan Liberec-Qarabag 3-0
11' pt Vuch; 12' rig. e 18' st Komlichenko.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	10	5	3	1	1	13	5
PAOK Salonicco	7	5	2	1	2	5	6
Qarabag	7	5	2	1	2	6	10
Slovan Liberec	4	5	1	1	3	7	10

GRUPPO K

Southampton-Inter 2-1
33' pt Icardi (I); 19' st Van Dijk (S), 25' Nagatomo (I) aut.
Sparta Praga-Hapoel B.S. 2-0
23' pt Bitton B. (H) aut., 38' Lafata.

Hapoel B.S.-Inter 3-2
13' pt Icardi (I), 25' Brozovic (I); 13' st Lucio Maranhao (H), 26' Nwakaeme (H) rig., 48' Sahar (H).
Sparta Praga-Southampton 1-0
11' pt Nhamoinesu.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	12	5	4	0	1	7	4
Southampton	7	5	2	1	2	5	3
Hapoel B.S.	7	5	2	1	2	5	5
Inter	3	5	1	0	4	5	10

GRUPPO L

Villarreal-Osmanlispor 1-2
8' pt Webò (O); 3' st Rodri Hernandez (V), 30' Rusescu (O).
FC Zurigo-Steaua Bucarest 0-0

Steaua Bucarest-Osmanlispor 2-1
30' pt Ndiaye (O); 23' st Momcilovic (S), 41' Tamas (S).
FC Zurigo-Villarreal 1-1
14' pt Bruno (V); 42' st Rodriguez (F) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Osmanlispor	7	5	2	1	2	8	7
Villarreal	6	5	1	3	1	7	7
FC Zurigo	6	5	1	3	1	5	5
Steaua B.	6	5	1	3	1	4	5

Vienna, 3 novembre 2016

AUSTRIA VIENNA 2
ROMA 4

AUSTRIA VIENNA: 4-2-3-1 Hadzikic 5 - Larsen 5,5 Rotpuller 5 Filipovic 5 Martschinko 4,5 - Serbest 5 (39' st Prokop ng) Holzhauser 6 - Venuto 6,5 (42' st Tajouri ng) Grunwald 6 Felipe Pires 5,5 - Kayode 6,5 (26' st Friesenbichler 5).
In panchina: Pentz, Vukojevic, Stronati, Salamon.
All: Fink 5.

ROMA: 4-2-3-1 Alisson 5,5 - Bruno Peres 7 Rudiger 5,5 De Rossi 6,5 Juan Jesus 5,5 - Paredes 7 Strootman 6 - Perotti 6,5 (39' st Iturbe ng) Nainggolan 6,5 El Shaarawy 7 (26' st Gerson 6) - Dzeko 7,5.
In panchina: Szczesny, Fazio, Marchizza, De Santis, Salah.
All: Spalletti 7.

Arbitro: Estrada (Spagna) 5,5.
Reti: 2' pt Kayode (A), 5' Dzeko (R), 18' De Rossi (R); 20' st Dzeko (R), 33' Nainggolan (R), 44' Grunwald (A).
Ammoniti: Martschinko, Grunwald, Kayode (A); Rudiger, De Rossi, Strootman (R).
Espulsi: nessuno.

Reggio Emilia, 3 novembre 2016

SASSUOLO 2
RAPID VIENNA 2

SASSUOLO: 3-5-2 Consigli 6 - Gazzola 6 Acerbi 6 Peluso 5,5 - Lirola 6 Biondini 7 Pellegrini 6,5 Ragusa 6,5 (35' st Ricci ng) Adjapong 6,5 - Defrel 7 (46' st Franchini ng) Matri 6 (19' st Politano 5,5).
In panchina: Pegolo, Pomini, Cannavaro, Caputo.
All: Di Francesco 6.

RAPID VIENNA: 4-2-3-1 Strebinger 6 - Thurnwald 5,5 Sonnleitner 5,5 Hofmann M. 6,5 Schrammel 5,5 - Grahovac 5,5 Mocinic 5,5 (40' st Szanto ng) - Schaub 6 Murg 5,5 (16' st Jelic 6,5) Traustason 5 - Joelinton 5 (16' st Kvilitaia 6,5).
In panchina: Novota, Malicsek, Schoswendtner, Wober.
All: Buskens 6.

Arbitro: Pawson (Inghilterra) 5.
Reti: 34' pt Defrel (S), 47' Pellegrini (S); 41' st Jelic (R), 45' Kvilitaia (R).
Ammoniti: Gazzola, Peluso, Ragusa, Defrel, Matri (S); Sonnleitner, Mocinic, Schaub, Kvilitaia (R).
Espulsi: nessuno.

Firenze, 3 novembre 2016

FIORENTINA 3
SLOVAN LIBEREC 0

FIORENTINA: 4-4-1-1 Tatarusanu 6,5 - Tomovic 6 Rodriguez 6,5 De Maio 6 Milic 6 - Chiesa 6,5 Sanchez 6,5 Borja Valero 6,5 (34' st Babacar ng) Cristoforo 7 - Ilicic 7 (23' st Vecino ng) - Kalinic 7 (41' st Bernardeschi ng).
In panchina: Lezzerini, Astori, Tello, Zarate.
All: Paulo Sousa 6,5.

SLOVAN LIBEREC: 4-2-3-1 Hladky 4,5 - Sykora 5,5 (34' st Navratil ng) Coufal 4,5 Hovorka (17' pt Nitriansky 5,5) Bartosak 5 - Folprecht 6 Sukenik 5 - Bartl 5,5 Sevcik 5 Vuch 5,5 - Markovic 5 (14' st Komlichenko 5,5).
In panchina: Dubravka, Baros, Pokorny, Barac.
All: Trpisovsky 5,5.

Arbitro: Stavrev (Macedonia) 5,5.
Reti: 30' pt Ilicic rig., 43' Kalinic; 28' st Cristoforo.
Ammoniti: Tomovic (F); Bartosak, Sukenik (S).
Espulsi: nessuno.

Southampton, 3 novembre 2016

SOUTHAMPTON 2
INTER 1

SOUTHAMPTON: 4-3-3 Forster 6 - Martina 5 Yoshida 5,5 Van Dijk 7,5 McQueen 6 - Hojbjerg 6,5 Oriol Romeu 7 Ward-Prowse 6,5 - Tadic 6 (32' st Davis ng) Redmond 6,5 Rodriguez 5 (15' st Austin 6).
In panchina: Lewis, Fonte, Bertrand, Clasie, Boufal.
All: Puel 6,5.

INTER: 4-4-1-1 Handanovic 7,5 - D'Ambrosio 5,5 Ranocchia 5 Miranda 6 Nagatomo 5 - Candreva 5 (44' st Biabiany ng) Gnoukouri 5 (38' st Felipe Melo ng) Medel 5,5 (28' st Eder 5,5) Perisic 5,5 - Banega 5,5 - Icardi 6,5.
In panchina: Carrizo, Santon, Ansaldi, Murillo.
All: Vecchi 6.

Arbitro: Gil (Polonia) 5.
Reti: 33' pt Icardi (I); 19' st Van Dijk (S), 25' Nagatomo (I) aut.
Ammoniti: Ward-Prowse (S); Miranda, Candreva, Medel (I).
Espulsi: nessuno.
Note: Al 48' pt Tadic (S) si è fatto parare un rigore.

Da sinistra il primo gol di Dzeko ai cechi del Viktoria Plzen; Rodrigues al 93' firma il colpo del Paok a Firenze

Roma, 24 novembre 2016

ROMA 4
VIKTORIA PLZEN 1

ROMA: 4-2-3-1 Alisson 6 - Bruno Peres 5,5 Rudiger 6,5 Fazio 5,5 Emerson 6,5 - Paredes 6,5 Strootman 6 (43' st Gerson ng) - Salah 5,5 (37' st De Rossi ng) Nainggolan 6,5 Iturbe 5,5 (17' st Perotti 7,5) - Dzeko 7,5.
In panchina: Szczesny, Juan Jesus, Vermaelen, Seck.
All: Spalletti 6,5.

VIKTORIA PLZEN: 3-4-2-1 Kozacik 5 - Mateju 5,5 Hejda 5 Limbersky 5,5 - Petrzela 5,5 Hrosovsky 6 Hromada 6 Kovarik 6 - Kopic 5,5 (17' st Duris ng) Zeman 6,5 - Krmencik 5 (30' st Bakos 5).
In panchina: Bolek, Horava, Poznar, Baranek, Suchan.
All: Pivarnik 5,5.

Arbitro: Stieler (Germania) 6.
Reti: 10' pt Dzeko (R), 18' Zeman (V); 16' st Dzeko (R), 37' Mateju (V) aut., 43' Dzeko (R).
Ammoniti: Nainggolan (R); Mateju, Petrzela, Zeman (V).
Espulsi: nessuno.

Bilbao, 24 novembre 2016

ATHLETIC BILBAO 3
SASSUOLO 2

ATHLETIC BILBAO: 4-2-3-1 Herrerin 5,5 - Lekue 7 Yeray 6 Laporte 5 Balenziaga 5 - San Jose 6,5 Benat 7 - Williams 7 (16' st Boveda 5,5) Raul Garcia 7 Muniain 7 (27' st Mikel Rico ng) - Aduriz 7 (43' st Merino ng).
In panchina: Iraizoz, Vesga, Susaeta, Etxeita.
All: Valverde 7.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 5,5 - Lirola 5 Cannavaro 5,5 Acerbi 6,5 Gazzola 5,5 - Biondini 6,5 (26' st Matri 6) Magnanelli 5,5 Pellegrini 5,5 (25' st Missiroli 6) - Ricci 5,5 Defrel 5 (32' st Politano 6,5) Ragusa 6,5.
In panchina: Pegolo, Antei, Peluso, Mazzitelli.
All: Di Francesco 6.

Arbitro: Kassai (Ungheria) 5,5.
Reti: 2' pt Balenziaga (A) aut., 10' Raul Garcia (A); 13' st Aduriz (A), 34' Lekue (A), 38' Ragusa (S).
Ammoniti: Laporte, Raul Garcia, Aduriz (A); Acerbi, Magnanelli, Ragusa (S).
Espulsi: nessuno.

Firenze, 24 novembre 2016

FIORENTINA 2
PAOK SALONICCO 3

FIORENTINA: 4-2-3-1 Lezzerini 4 - Tomovic 5 Astori 6 Rodriguez 6 Milic 5,5 (6' st Chiesa 6,5) - Badelj 6 Vecino 5,5 - Tello 5,5 (38' st Ilicic ng) Bernardeschi 7 Cristoforo 6 (21' st Sanchez 5,5) - Babacar 6,5.
In panchina: Tatarusanu, Salcedo, Kalinic, Zarate.
All: Paulo Sousa 5.

PAOK SALONICCO: 4-3-3 Brkic 6 - Leo Matos 6 Crespo 5,5 Varela 6 Leovac 6 - Shakhov 6,5 (38' st Mystakidis ng) Canas 6,5 Cimirot 6 - Djalma Campos 7 (26' st Pelkas 6) Koulouris 6 (16' st Thiam 6) Mendes Rodrigues 7,5.
In panchina: Glykos, Kitsiou, Malezas, Biseswar.
All: Ivic 7.

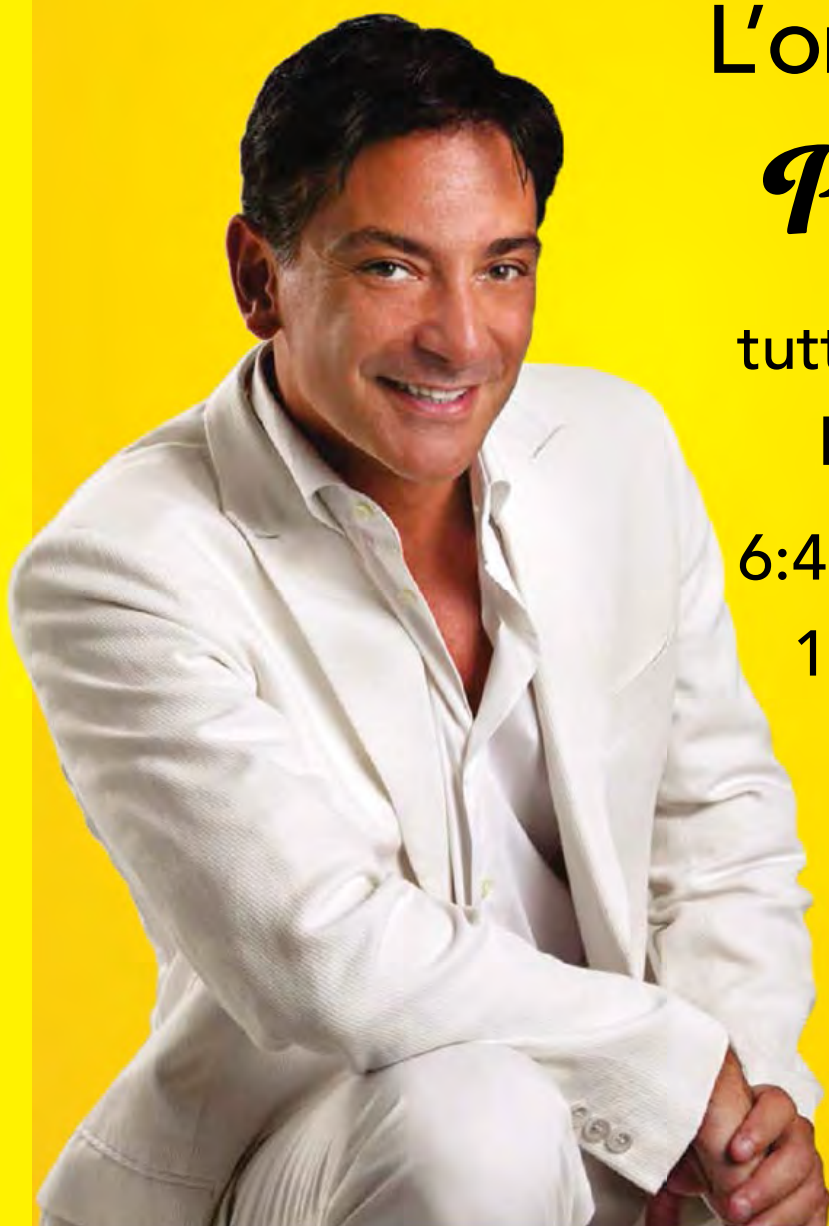
Arbitro: Klossner (Svizzera) 5.
Reti: 5' pt Shakhov (P), 26' Djalma Campos (P), 33' Bernardeschi (F); 5' st Babacar (F), 48' Mendes Rodrigues (P).
Ammoniti: Crespo, Leovac (P).
Espulsi: nessuno.

Beer Sheva, 24 novembre 2016

HAPOEL BEER SHEVA 3
INTER 2

HAPOEL B.S.: 3-4-3 Goresh 6 - Taha 5,5 (35' pt Radi 7) Miguel Vitor 6,5 Tzedek 5,5 - Bitton B. 5,5 Ogu 6,5 Hoban 6 (36' st Ghadir ng) Korhut 5,5 - Buzaglo 7,5 Lucio Maranhao 7 (30' st Sahar 6,5) Nwakaeme 7.
In panchina: Haimov, Ohayon, Turjman, Radi, Shabtai.
All: Bakhar 7,5.

INTER: 4-4-1-1 Handanovic 4,5 - D'Ambrosio 5,5 Miranda 5 Murillo 4,5 Nagatomo 5,5 - Candreva 5,5 Brozovic 6 Felipe Melo 6 (17' st Gnoukouri 5) Eder 6,5 (15' st Perisic 5) - Banega 6 (25' st Carrizo 6) - Icardi 6.
In panchina: Biabiany, Ranocchia, Ansaldi, Pinamonti.
All: Pioli 5,5.

Arbitro: Estrada (Spagna) 7.
Reti: 13' pt Icardi (I), 25' Brozovic (I); 13' st Lucio Maranhao (H), 26' Nwakaeme (H) rig., 48' Sahar (H).
Ammoniti: Bitton B., Korhut, Lucio Maranhao (H); Handanovic, Nagatomo (I).
Espulsi: 24' st Handanovic (I) per doppia ammonizione.

QUALIFICAZIONI MONDIALI

GRUPPO A

11 novembre:
Francia-Svezia 2-1
10' st Forsberg (S), 13' Pogba (F), 20' Payet (F).
13 novembre:
Bulgaria-Bielorussia 1-0
10' pt Popov.
Lussemburgo-Olanda 1-3
36' pt Robben (O), 44' Chanot (L) rig.; 13' e 39' st Depay (O).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	10	4	3	1	0	7	2
Olanda	7	4	2	1	1	8	4
Svezia	7	4	2	1	1	6	3
Bulgaria	6	4	2	0	2	6	10
Bielorussia	2	4	0	2	2	2	6
Lussemburgo	1	4	0	1	3	5	9

GRUPPO B

13 novembre:
Ungheria-Andorra 4-0
34' pt Gera, 43' Lang; 28' st Gyurcso, 43' Szalai.
Portogallo-Lettonia 4-1
28' pt C. Ronaldo (P) rig.; 22' st Zjuzins (L), 25' William Carvalho (P), 40' C. Ronaldo (P), 47' Bruno Alves (P).
Svizzera-Faroe 2-0
27' pt Derdiyok; 38' st Lichtsteiner.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	12	4	4	0	0	9	3
Portogallo	9	4	3	0	1	16	3
Ungheria	7	4	2	1	1	8	3
Faroe	4	4	1	1	2	2	8
Lettonia	3	4	1	0	3	2	8
Andorra	0	4	0	0	4	1	13

GRUPPO C

11 novembre:
Irlanda del Nord-Azerbaigian 4-0
27' Lafferty K., 40' McAuley; 21' st McLaughlin C., 38' Brunt.
Repubblica Ceca-Norvegia 2-1
11' pt Krmencik (R); 2' st Zmrhal (R), 42' King (N).
San Marino-Germania 0-8
7' pt Khedira, 9' Gnabry, 32' Hector; 13' st Gnabry, 20' Hector, 31' Gnabry, 37' Stefanelli (S) aut., 40' Volland.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	12	4	4	0	0	16	0
Irlanda del Nord	7	4	2	1	1	8	2
Azerbaigian	7	4	2	1	1	2	4
Repubblica Ceca	5	4	1	2	1	2	4
Norvegia	3	4	1	0	3	5	7
San Marino	0	4	0	0	4	1	17

GRUPPO D

12 novembre:
Austria-Irlanda 0-1
3' st McClean.
Georgia-Moldavia 1-1
16' pt Kazaishvili (G); 33' st Gatcan (M).
Galles-Serbia 1-1
30' pt Bale (G); 41' st Mitrovic A. (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Irlanda	10	4	3	1	0	7	3
Serbia	8	4	2	2	0	9	5
Galles	6	4	1	3	0	8	4
Austria	4	4	1	1	2	6	7
Georgia	2	4	0	2	2	3	5
Moldavia	1	4	0	1	3	2	11

GRUPPO E

11 novembre:
Armenia-Montenegro 3-2
36' pt Kojasevic (M), 38' Jovetic (M); 5' st Grigoryan A. (A), 29' Haroyan (A), 48' Ghazaryan (A).
Danimarca-Kazakistan 4-1
15' pt Cornelius (D), 17' Suyumbayev (K), 36' Eriksen (D) rig.; 33' st Ankersen (D), 47' Eriksen (D).
Romania-Polonia 0-3
11' pt Grosicki; 38' e 46' st rig. Lewandowski.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	10	4	3	1	0	10	5
Montenegro	7	4	2	1	1	9	4
Danimarca	6	4	2	0	2	7	5
Romania	5	4	1	2	1	6	4
Armenia	3	4	1	0	3	4	10
Kazakistan	2	4	0	2	2	3	11

GRUPPO F

11 novembre:
Inghilterra-Scozia 3-0
23' pt Sturridge; 5' st Lallana, 16' Cahill.
Malta-Slovenia 0-1
2' st Verbic.
Slovacchia-Lituania 4-0
12' pt Nemec, 15' Kucka, 36' Skrtel; 41' st Hamsik.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	10	4	3	1	0	6	0
Slovenia	8	4	2	2	0	4	2
Slovacchia	6	4	2	0	2	7	2
Lituania	5	4	1	2	1	5	7
Scozia	4	4	1	1	2	6	8
Malta	0	4	0	0	4	1	10

GRUPPO G

12 novembre:
Albania-Israele 0-3
18' pt Zahavi rig.; 21' st Einbinder, 38' Atar.
Liechtenstein-Italia 0-4
11' pt Belotti, 12' Immobile, 32' Candreva, 44' Belotti.
Spagna-Macedonia 4-0
34' pt Velkoski (M) aut.; 18' st Vitolo, 39' Monreal, 40' Aritz Aduriz.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	10	4	3	1	0	15	1
ITALIA	10	4	3	1	0	11	4
Israele	9	4	3	0	1	8	5
Albania	6	4	2	0	2	4	6
Liechtenstein	0	4	0	0	4	1	16
Macedonia	0	4	0	0	4	4	11

GRUPPO H

13 novembre:
Cipro-Gibilterra 3-1
29' pt Laifis (C); 6' st Casciaro L. (G), 20' Sotiriou (C), 42' Sielis (C).
Belgio-Estonia 8-1
8' pt Meunier (B), 16' Mertens (B), 25' Hazard (B), 29' Henri Anier (E); 17' st Carrasco (B), 19' Klavan (E) aut., 23' Mertens (B), 38' e 43' Lukaku R. (B).
Grecia-Bosnia Erzegovina 1-1
32' pt Karnezis (G) aut.; 50' st Tzavellas (G).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	12	4	4	0	0	21	1
Grecia	10	4	3	1	0	9	2
Bosnia E.	7	4	2	1	1	8	5
Cipro	3	4	1	0	3	3	8
Estonia	3	4	1	0	3	5	15
Gibilterra	0	4	0	0	4	2	17

GRUPPO I

12 novembre:
Croazia-Islanda 2-0
15' pt Brozovic; 46' st Brozovic.
Turchia-Kosovo 2-0
6' st Burak Yilmaz, 10' Volkan Sen.
Ucraina-Finlandia 1-0
25' pt Kravets.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croazia	10	4	3	1	0	10	1
Ucraina	8	4	2	2	0	7	3
Islanda	7	4	2	1	1	6	5
Turchia	5	4	1	2	1	5	5
Finlandia	1	4	0	1	3	3	6
Kosovo	1	4	0	1	3	1	12

L'islandese Birkir Bjarnason, 28 anni, ex Pescara e Samp ora al Basilea, tenta invano di fermare il croato dell'Inter Marcelo Brozovic (24) che ha deciso il big match del gruppo I con una splendida doppietta

SI QUALIFICANO COSÌ

Alla fase finale dei Mondiali (14 giugno-15 luglio 2018 in Russia, sorteggio 1 dicembre 2017 a Mosca) partecipano 32 nazionali.
EUROPA (14): Russia + altre 13 (la prima di ciascuno dei 9 gironi e le 4 vincenti i play off tra le 8 migliori seconde).
AFRICA (5): la prima di ciascuno dei 5 gironi finali.
ASIA (4/5): le prime 2 di ciascuno dei 2 gironi finali. Le 2 terze spareggiano: la vincente ai play off contro la quarta del Nord e Centro America.
NORD E CENTRO AMERICA (3/4): le prime 3 del girone finale. La quarta ai play off con la quinta asiatica.
SUD AMERICA (4/5): le prime 4 del girone unico. La quinta ai play off con la vincente dell'Oceania.
OCEANIA (0/1): la vincente dello spareggio tra le prime dei 2 gironi finali ai play off con la quinta del Sud America.

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Vaduz, 12 novembre 2016

LIECHTENSTEIN 0
ITALIA 4

LIECHTENSTEIN: 4-1-4-1 Jehle 7 - Rechsteiner 5 Polverino 5,5 Kaufmann 5 Oehri 5 - Wieser 5 - Christen 5 Buchel Mart. 5 Buchel Marc. 5,5 Burgmeier 5,5 - Salanovic 5,5.
In panchina: Buchel B., Hobi, Malin, Kuhne, Yildiz, Erne, Sele, Frick.
C.T.: Pauritsch 5,5.

ITALIA: 4-2-4 Buffon 6 - Zappacosta 6,5 Bonucci 6 Romagnoli 6,5 De Sciglio 6,5 - Verratti 6,5 De Rossi 6 - Candreva 6,5 (29' st Eder 5,5) Immobile 6,5 (39' st Zaza 5,5) Belotti 7,5 Bonaventura 6,5 (22' st Insigne 6).
In panchina: Donnarumma, Perin, Antonelli, Astori, Darmian, Rugani, Cataldi, Gagliardini, Politano.
C.T.: Ventura 6,5.

Arbitro: Bebek (Croazia) 6,5.
Reti: 11' pt Belotti, 12' Immobile, 32' Candreva, 44' Belotti.
Ammoniti: Oehri, Kaufmann, Jehle (L).
Espulsi: nessuno.

Andrea Belotti, 22 anni, sfortunato contro i tedeschi: ecco il suo tiro che ha colpito il palo nei minuti finali dell'amichevole di San Siro. In alto: Ciro Immobile (26) realizza il secondo gol azzurro in Liechtenstein

AMICHEVOLE

Milano, 15 novembre 2016

ITALIA 0
GERMANIA 0

ITALIA: 3-4-3 Buffon 6,5 (1' st Donnarumma 6) - Rugani 6,5 Bonucci 6 Romagnoli 6 (1' st Astori 6) - Zappacosta 6,5 De Rossi 7 Parolo 6,5 Darmian 6,5 - Eder 5,5 (23' st Bernardeschi 6) Belotti 7 (44' st Sansone ng) Immobile 6,5 (44' st Zaza ng).
In panchina: Perin, Izzo, Antonelli, De Sciglio, Bonaventura, Candreva, Cataldi, Gagliardini, Verratti, Insigne, Lapadula, Pavoletti.
C.T.: Ventura 6,5.

GERMANIA: 3-4-2-1 Leno 6 - Howedes 6 Mustafi 5,5 Hummels 6 (1' st Tah 5) - Kimmich 5,5 Weigl 6 (25' st Gotze ng) Rudy 6 Gerhardt 5 - Goretka 6,5 (15' st Gnabry 5) Gundogan 6 - Muller 6 (15' st Volland 6).
In panchina: Ter Stegen, Hector, Meyer, Henrichs, Gomez.
C.T.: Low 6.

Arbitro: Soares Dias (Portogallo) 6.
Ammoniti: Tah, Gundogan (G).
Espulsi: nessuno.

SUD AMERICA

10 novembre
Colombia-Cile 0-0
Uruguay-Ecuador 2-1
12' pt Coates (U), 44' Caicedo (E), 45' Rolan (U).
Paraguay-Perù 1-4
9' pt Riveros (Pa); 3' st Ramos (Pe), 26' Flores (Pe), 33' Cueva (Pe), 39' Benitez (Pa) aut.
Venezuela-Bolivia 5-0
3' pt Koufatti, 11' Martinez; 22' e 35' Martinez, 30' Otero.
Brasile-Argentina 3-0
24' Coutinho, 45' Neymar; 14' st Paulinho.
15 novembre
Bolivia-Paraguay 1-0
33' st Gomez (P) aut.
Ecuador-Venezuela 3-0
6' st Mina, 37' Bolanos, 41' Valencia.
Cile-Uruguay 3-1
16' pt Cavani (U), 46' Vargas (C); 15' e 31' st Sancez (C).
Argentina-Colombia 3-0
9' pt Messi, 22' Pratto; 38' st Di Maria.
Perù-Brasile 0-2
12' st Gabriel Jesus, 33' Renato Augusto

CLASSIFICA							
Brasile	**27**	12	8	3	1	28	9
Uruguay	**23**	12	7	2	3	24	11
Ecuador	**20**	12	6	2	4	22	16
Cile	**20**	12	6	2	4	21	17
Argentina	**19**	12	5	4	3	14	12
Colombia	**18**	12	5	3	4	15	15
Paraguay	**15**	12	4	3	5	11	17
Perù	**14**	12	4	2	6	18	20
Bolivia	**7**	12	2	1	9	10	31
Venezuela	**5**	12	1	2	9	14	29

NORD E CENTRO AMERICA

11 novembre
Honduras-Panama 0-1
22' pt Escobar.
Trinidad e Tobago-Costa Rica 0-2
20' st Bolanos, 47' Matarrita.
Stati Uniti-Messico 1-2
20' pt Layun (M); 4' st Wood (S), 44' Marquez (M).
15 novembre
Honduras-Trinidad e Tobago 3-1
16' pt Quioto (H), 19' Izaguirre (H); 6' st Mitchell (T), 35' Hernandez (H).
Panama-Messico 0-0
Costa Rica-Stati Uniti 4-0
43' pt Venegas; 24' st Bolanos, 29' e 32' Campbell.

CLASSIFICA							
Costa Rica	**6**	2	2	0	0	6	0
Messico	**4**	2	1	1	0	2	1
Panama	**4**	2	1	1	0	1	0
Honduras	**3**	2	1	0	1	3	2
Trinidad e Tobago	**0**	2	0	0	2	1	5
Stati Uniti	**0**	2	0	0	2	1	6

OCEANIA

GRUPPO A

12 novembre
Nuova Zelanda-Nuova Caledonia 2-0
42' pt Rojas; 27' st Rojas.
15 novembre
Nuova Caledonia-Nuova Zelanda 0-0

CLASSIFICA							
Nuova Zelanda	**4**	2	1	1	0	2	0
Nuova Caledonia	**1**	2	0	1	1	0	2
Figi	**0**	0	0	0	0	0	0

GRUPPO B

7 novembre
Tahiti-Isole Salomone 1-0
8' st Keck.
13 novembre
Isole Salomone-Tahiti 1-0
47' st Poila.

CLASSIFICA							
Tahiti	**3**	2	1	0	1	1	1
Isole Salomone	**3**	2	1	0	1	1	1
Papua N. Guinea	**0**	0	0	0	0	0	0

AFRICA

GRUPPO A

11 novembre
Libia-Tunisia 0-1
5' st Khazri rig.
13 novembre
Guinea-Repubblica Democratica del Congo 1-2
23' pt Soumah (G); 9' st Kebano (R), 11' Yala (R).

CLASSIFICA							
Rep.Dem. Congo	**6**	2	2	0	0	6	1
Tunisia	**6**	2	2	0	0	3	0
Guinea	**0**	2	0	0	2	1	4
Libia	**0**	2	0	0	2	0	5

GRUPPO B

12 novembre
Camerun-Zambia 1-1
34' pt Mbesuma (Z), 50' Aboubakar (C) rig.
Nigeria-Algeria 3-1
25' pt Moses (N), 42' Mikel (N); 22' st Bentaleb (A), 47' Moses (N).

CLASSIFICA							
Nigeria	**6**	2	2	0	0	5	2
Camerun	**2**	2	0	2	0	2	2
Zambia	**1**	2	0	1	1	2	3
Algeria	**1**	2	0	1	1	2	4

GRUPPO C

12 novembre
Marocco-Costa d'Avorio-0-0
Mali-Gabon 0-0

CLASSIFICA							
Costa d'Avorio	**4**	2	1	1	0	3	1
Marocco	**2**	2	0	2	0	0	0
Gabon	**2**	2	0	2	0	0	0
Mali	**1**	2	0	1	1	1	3

Da sinistra, Lucas Pratto, 28 anni e un passato nel Genoa, firma il secondo gol dell'Argentina alla Colombia; Marcello Lippi (68), al debutto da ct cinese, con Gao Lin (30). In alto, festa Brasile: Coutinho (24), Neymar (24) e Gabriel Jesus (19)

ASIA

GRUPPO A

12 novembre

Siria-Iran 0-0

Cina-Qatar 0-0

Corea del Sud-Uzbekistan 2-1
25' pt Bikmaev (U); 22' st Nam (C), 40' Koo (C).

CLASSIFICA

Iran	**11**	5	3	2	0	4	0
Corea del Sud	**10**	5	3	1	1	8	6
Uzbekistan	**9**	5	3	0	2	5	3
Siria	**5**	5	1	2	2	1	2
Qatar	**4**	5	1	1	3	3	6
Cina	**2**	5	0	2	3	2	6

GRUPPO B

15 novembre

Emirati Arabi-Iraq 2-0
26' pt Ahmed Khalil; 48' st Ismaeil Matar.

Giappone-Arabia Saudita 2-1
45' Kiyotake (G) rig.; 35' st Haraguchi (G), 45' Omar Othman (A).

Thailandia-Australia 2-2
9' pt Jedinak (A) rig., 20' Dangda (T); 12' st Dangda (T) rig., 20' Jedinak (A) rig.

CLASSIFICA

Arabia Saudita	**10**	5	3	1	1	9	5
Giappone	**10**	5	3	1	1	8	5
Australia	**9**	5	2	3	0	8	5
Emirati Arabi	**9**	5	3	0	2	7	6
Iraq	**3**	5	1	0	4	6	8
Thailandia	**1**	5	0	1	4	3	12

GRUPPO D

12 novembre

Sud Africa-Senegal 2-1
43' pt Hlatshwayo (Su) rig., 43' Serero (Su); 30' st Ndoye (Se).

12 novembre

Capo Verde-Burkina Faso 0-2
2' pt Diawara, 29' Nakoulma.

CLASSIFICA

Burkina Faso	**4**	2	1	1	0	3	1
Sud Africa	**4**	2	1	1	0	3	2
Senegal	**3**	2	1	0	1	3	2
Capo Verde	**0**	2	0	0	2	0	4

GRUPPO E

12 novembre

Uganda Congo 1-0
18' pt Miya.

13 novembre

Egitto-Ghana 2-0
43' pt Salah M. rig.; 41' st Saied.

CLASSIFICA

Egitto	**6**	2	2	0	0	4	1
Uganda	**4**	2	1	1	0	1	0
Ghana	**1**	2	0	1	1	0	2
Congo	**0**	2	0	0	2	1	3

QUALIFICAZIONI EUROPEI UNDER 21

SPAREGGI

11 novembre:

Austria-Spagna 1-1
47' pt Deulofeu (S) rig.; 16' st Jonny (S) aut.

Serbia-Norvegia 2-0
6' pt Djurdjevic; 24' st Haraldseid (N) aut.

15 novembre:

Norvegia-Serbia 1-0
25' st Elyounoussi.

Spagna-Austria 0-0

Qualificate: Serbia e Spagna

Fase finale a 12 in Polonia (16-30 giugno 2017): Danimarca, Germania, Inghilterra, ITALIA, Macedonia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Serbia, Slovacchia, Spagna, Svezia.

AMICHEVOLI ITALIA UNDER 21

Southampton, 10 novembre 2016

INGHILTERRA U21 3
ITALIA U21 2

INGHILTERRA: 4-3-3 Gunn 5,5 - Hayden 6 Chambers 6 Stephens 6,5 Galloway 5,5 - Baker 6,5 (32' st Abraham ng) Chalobah 6 Ward-Prowse 6 - Redmond 6,5 Gray 7 (28' st Watmore ng) Swift 5,5 (31' pt Hughes 6,5). **In panchina:** Mitchell, Holding, Mawson, Iorfa, Hause, Winks. **C.T.:** Boothroyd 6.

ITALIA: 4-3-3 Gollini 5,5 - Conti 6,5 (1' st Ferrari 5,5) Biraschi 6,5 Caldara 5,5 (17' st Cerri 6) Barreca 6 - Benassi 6,5 (32' st Cristante ng) Mazzitelli 6 (17' st Grassi 6) Pellegrini 6 (46' st Capezzi ng) - Ricci 6 (32' st Garritano ng) Petagna 7 (17' st Somma 6) Di Francesco 6 (44' pt Parigini 6). **In panchina:** Cragno, Masina, Vitturini, Rosseti. **C.T.:** Di Biagio 6.

Arbitro: Scharer (Svizzera) 6.
Reti: 6' pt Gray (In), 13' Galloway (In) aut., 28' Di Francesco (It); 15' st Baker (In), 48' Stephens (In).
Ammoniti: Ward-Prowse (In); Biraschi, Pellegrini, Cristante, Parigini (It).
Espulsi: nessuno.

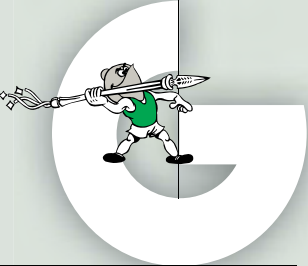
Bergamo, 14 novembre 2016

ITALIA U21 0
DANIMARCA U21 0

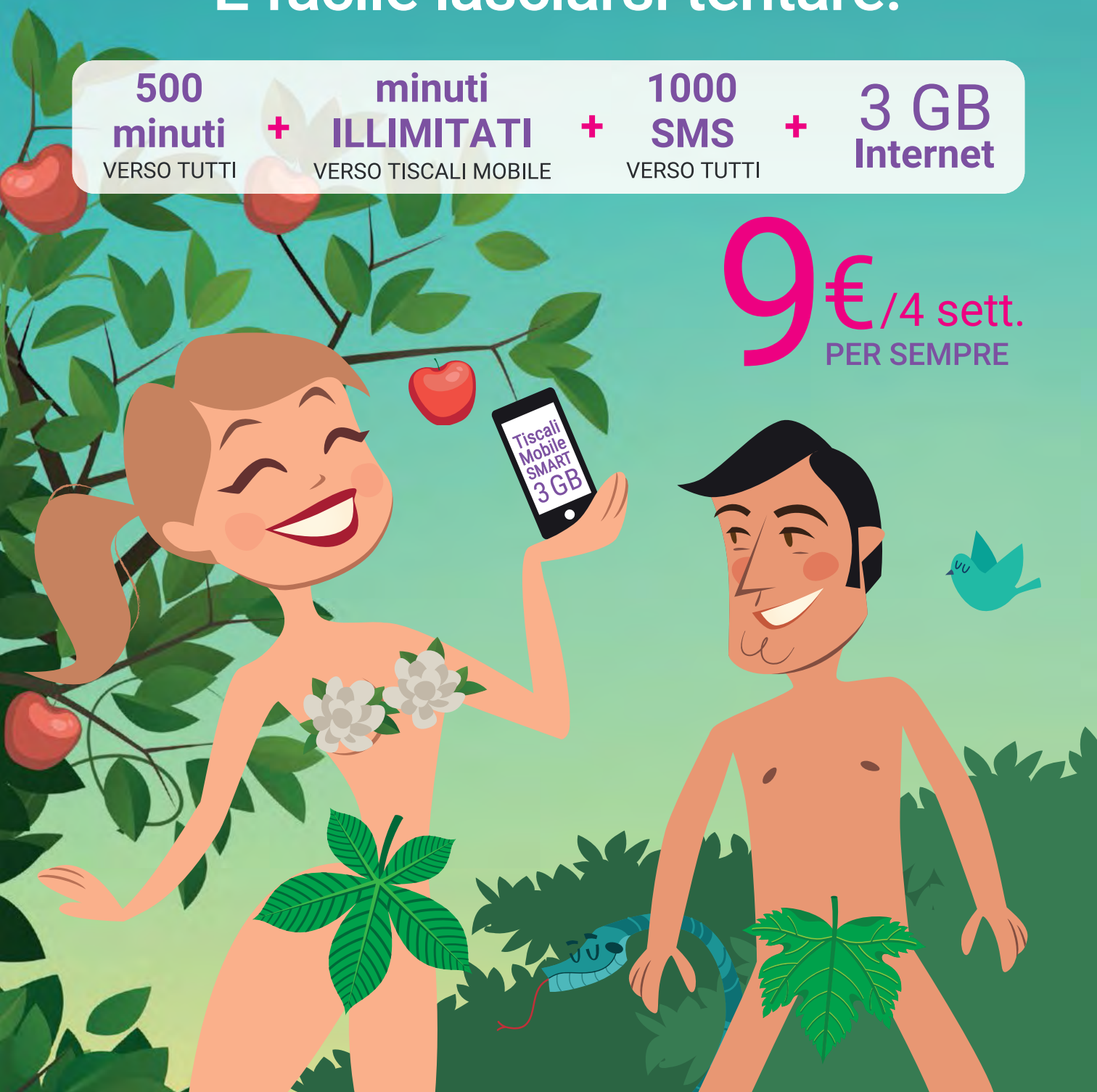
ITALIA: 4-3-3 Cragno 6 - Conti 6 Caldara 6 Ferrari 6,5 Masina 6 (28' st Barreca 6) - Benassi 6,5 Pellegrini 6 (16' st Mazzitelli 6) Grassi 6 (28' st Parigini 6) Ricci 6,5 - Petagna 6,5 Garritano 6,5 (16' st Cristante 6). **In panchina:** Gollini, Biraschi, Somma, Capezzi, Cerri, Rosseti, Vitturini. **C.T.:** Di Biagio 6.

DANIMARCA: 4-4-2 Hojbjerg 6,5 - Holst 6 Banggaard 6 (24' st Gregor 6) Maxso 6 Blabjerg 6 (10' st Nissen 5,5) - Borsting 5,5 (11' st Skov 6) Norgaard 6 Vigen 6,5 Hjulsager 6 - Nielsen 6 (24' st Duelund 5,5) Junker 6 (30' st Marcondes ng). **In panchina:** Hagelskaer. **C.T.:** Frederiksen 6.

Arbitro: Ferreira Campos (Portogallo) 6.
Ammoniti: Grassi, Benassi (I); Maxso, Banggaard (D).
Espulsi: nessuno.

L'azzurrino Federico Di Francesco (22 anni) alle prese con l'inglese Isaac Hayden (21). In alto: Andrea Petagna (21) contro il danese Patrick Banggaard (22)

DE LAURENTIIS E SARRI SEPARATI IN CASA

Mai come negli ultimi tempi, De Laurentiis ha avuto modo di criticare Sarri. E' evidente la divergenza di pensiero fra presidente e allenatore che danno l'impressione di comunicare poco e anche male. La dicotomia è così feroce che si può tranquillamente parlare di questa come dell'ultima stagione di Sarri sulla panchina partenopea. Per cambiare il percorso d'una storia, che appare già scritta, il 57enne allenatore di nascita napoletana dovrebbe fare sfracelli in tutte le competizioni. Ma quando pareggi in casa con Dinamo Kiev e Sassuolo senza mai dare la sensazione di poter vincere la partita, non puoi aspirare a proseguire un'avventura che pure era iniziata nel migliore dei modi. Per due volte è stato fatale il crocevia dello Juventus Stadium: nel campionato scorso il Napoli, che pure era davanti ai bianconeri in classifica, si accontentò del pareggio salvo perdere la gara nel finale, ricorderete la zampata di Zaza, e lasciare ogni ulteriore ambizione nelle successive gare esterne; qualche settimana fa è rimasto nuovamente al palo pagando a caro prezzo il tiro vincente di Higuain. In nessuna delle due circostanze la squadra partenopea ha affrontato i rivali con il temperamento indispensabile per compiere l'auspicato salto di qualità.
E sempre Sarri ha cercato di giustificare i passi falsi con affermazioni mediatiche al limite del surreale. Un "piangina" per dirla con un termine caro a Brera. Fosse stato in vita, Eduardo De Filippo gli avrebbe offerto una doppia scrittura, come autore e attore. Il suo vittimismo non fa crescere la squadra, anzi la penalizza con quella continua, snervante e patetica ricerca di giustificazioni. La sublimazione del vittimismo s'è avuta dopo lo 0-0 con la Dinamo Kiev nel quinto turno del gironcino di Champions League: "I ragazzi non hanno dato il massimo dopo aver saputo che il Benfica, in vantaggio per 3-0 sul campo del Besiktas, è stato raggiunto dai turchi. A questo punto vincere o pareggiare era la stessa cosa". Non è così, caro Maurizio. C'è chi ha riavvolto il naso dell'intervista per capire di aver capito bene. Dai e dai gli alibi finiscono per entrare nella testa dei giocatori, che fiutano il vento come gli indiani e non si ritengono mai responsabili di niente. Curiosa anche la ricostruzione del match con il Sassuolo, in antitesi con il canovaccio della partita. D'una gara da vincere a ogni costo per sfruttare al massimo la sconfitta della Juventus in casa del Genoa. Invece niente. Il solito tran-tran, appena impreziosito dallo sfortunato palo di Callejon a fil di sirena.
Il problema non riguarda solo la cessione di Higuain, l'infortunio di Milik e la stagione storta di Gabbiadini che centravanti non è. Innanzi tutto coinvolge la società per la campagna acquisti che ha rafforzato la rosa spendendo più di quello incassato dalla cessione di Higuain senza però acquistare un campione vero: Tonelli (10 milioni), Milik (32), Zielinski e Diawara (15 a testa), Rog (13), Maksimovic (18), Giaccherini a poco. In secondo luogo riguarda le scelte di Sarri che l'anno scorso si lamentava di avere solo 11 titolari e in questo lascia spazio ai soliti noti. Dei nuovi sono titolari Milik, ottima scelta la sua, e a rotazione Diawara e Zielinski. Maksimovic scalda la panchina, Tonelli non scende mai in campo, Giaccherini non è più il fenomeno degli Europei, Rog un mistero. Uno dei motivi per cui Sarri e De Laurentiis vivono da separati in casa riguarda proprio il croato: per il presidente un valore aggiunto, in grado di poter cambiare gli schemi; per l'allenatore un fantasmino. A differenza di altri tecnici che si divertono a cambiare il volto della squadra a partita in corso, Sarri resta fedele al modulo di sempre nonostante Higuain sia solo un ricordo: se toglie un esterno, mette un esterno, e così con centrocampisti e difensori: mai una illuminazione o una scelta diversa.
Logico poi che De Laurentiis apprezzi il comportamento di Allegri che, alla vigilia della trasferta di Champions League a Siviglia, non ha messo le mani avanti dopo il forfait di Higuain che s'è aggiunto a quelli di Dybala, Piaça e compagnia: "Siamo la Juventus. E la Juve va sempre in campo per vincere". E la Juve, pur partendo ad handicap, ha vinto. Subito dopo la sconfitta di Marassi, non ha accampato scuse: "Abbiamo preso una mazzata perché il Genoa ha giocato meglio. All'arbitro ho detto che ha fatto bene a non darci il rigore su Mandzukic perché avrebbe riaperto la partita. Così rimettiamo i piedi per terra". Così si fa crescere un ambiente. A Marassi Allegri ha sbagliato formazione, ma poi ha fatto una fotografia giusta. E, in settimana, ha rivisitato più volte la partita con i giocatori. Lui non è un "piangina" alla Sarri. Se il Napoli non decolla, il manico c'entra, eccome.

Aurelio De Laurentiis, 67 anni, presidente del Napoli, e il tecnico Maurizio Sarri (57)

"Tenere lontano dalla portata degli amici."

NON HA TERMINI DI PARAGONE.

ofbonollo.it